



3

BILANCIO
CONSOLIDATO





FORMA E STRUTTURA

INFORMAZIONI GENERALI

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 del Gruppo Acea è stato approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2022, che ne ha anche autorizzato la pubblicazione. La Capogruppo Acea è una società per azioni italiana, con sede a Roma, piazzale Ostiense 2, e le cui azioni sono negoziate alla borsa di Milano. I principali settori di attività in cui opera il Gruppo Acea sono descritti nella Relazione sulla Gestione.

CONFORMITÀ AGLI IAS/IFRS

Il presente bilancio annuale, redatto su base consolidata, è predisposto in conformità ai principi contabili internazionali efficaci alla data di bilancio, approvati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005.

I principi contabili internazionali sono costituiti dagli *International Financial Reporting Standards* (IFRS), dagli *International Accounting Standards* (IAS) e dalle interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dello *Standard Interpretations Committee* (SIC), collettivamente indicati "IFRS".

BASI DI PRESENTAZIONE

Il presente Bilancio consolidato è costituito dal Prospetto di Conto economico consolidato, dal Prospetto di conto economico complessivo consolidato, dal Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata, dal Prospetto del rendiconto finanziario consolidato e dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, nonché dalle note illustrative redatte secondo quanto previsto dagli IAS/IFRS vigenti. Si specifica che il Prospetto di Conto economico consolidato è classificato in base alla natura dei costi, la Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata sulla base del criterio di liquidità con suddivisione delle poste tra corrente e non corrente, mentre il Rendiconto finanziario consolidato è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Il Bilancio consolidato è redatto in euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro tranne quando diversamente indicato.

I dati del presente Bilancio consolidato sono comparabili con i dati dell'esercizio precedente.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

In data 5 ottobre 2015, l'ESMA (European Security and Markets Authority) ha pubblicato i propri orientamenti (ESMA/2015/1415) in merito ai criteri per la presentazione degli indicatori alternativi di performance che sostituiscono, a partire dal 3 luglio 2016, le raccomandazioni del CESR/05-178b. Tali orientamenti sono stati

ricepiti nel nostro sistema con Comunicazione n. 0092543 del 3 dicembre 2015 della CONSOB. Inoltre, il 4 marzo 2021 l'ESMA ha pubblicato gli orientamenti sui requisiti di informativa derivanti dal nuovo Regolamento Prospetto (Regulation EU 2017/1129 e Regolamenti Delegati EU 2019/980 e 2019/979), che aggiornano le precedenti Raccomandazioni CESR (ESMA/2013/319, nella versione rivisitata del 20 marzo 2013). A partire dal 5 maggio 2021, su richiamo di attenzione CONSOB n. 5/21, i sopracitati Orientamenti dell'ESMA sostituiscono anche la raccomandazione del CESR in materia di indebitamento, pertanto, in base alle nuove previsioni, gli emittenti quotati dovranno presentare, nelle note illustrative dei bilanci annuali e delle semestrali, pubblicate a partire dal 5 maggio 2021, un nuovo prospetto in materia di indebitamento da redigere secondo le indicazioni contenute nei paragrafi 175 e ss. dei suddetti Orientamenti ESMA.

Di seguito si illustra il contenuto e il significato delle misure di risultato non-GAAP e degli altri indicatori alternativi di performance utilizzati nel presente bilancio:

- il *margine operativo lordo* (o EBITDA) rappresenta per il Gruppo Acea un indicatore della performance operativa e include, dal 1° gennaio 2014, anche il risultato sintetico delle partecipazioni a controllo congiunto per le quali è stato modificato il metodo di consolidamento in conseguenza dell'entrata in vigore dei principi contabili internazionali IFRS10 e IFRS11. Il *margine operativo lordo* è determinato sommando al Risultato operativo la voce "Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni" in quanto principali non cash items;
- l'*indebitamento finanziario* viene rappresentato e determinato conformemente a quanto indicato dagli orientamenti ESMA sopra citati e in particolare dal paragrafo 127 delle raccomandazioni contenute nel documento n. 319 del 2013, implementative del Regolamento (CE) 809/2004. Tale indicatore è determinato come somma dei debiti finanziari a breve ("Finanziamenti a breve termine", "Parte corrente dei finanziamenti a lungo termine" e "Passività finanziarie correnti") e a lungo termine ("Finanziamenti a lungo termine" e dei relativi strumenti derivati ("Passività finanziarie non correnti"), al netto delle "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti", delle "Attività finanziarie correnti";
- la *posizione finanziaria netta* rappresenta un indicatore della struttura finanziaria del Gruppo Acea determinato in continuità con i precedenti esercizi e utilizzato a partire dal presente documento esclusivamente per l'informativa esposta nelle aree di business al fine di fornire un'informativa di segment chiara e facilmente riconciliabile con l'indebitamento finanziario (ESMA) di cui sopra. Tale indicatore si ottiene dalla somma dei Debiti e Passività finanziarie non correnti al netto delle Attività finanziarie non correnti (crediti finanziari e titoli diversi da partecipazioni), dei Debiti Finanziari correnti e delle Altre passività finanziarie correnti al netto delle Attività finanziarie correnti e delle Disponibilità liquide e mezzi equivalenti;
- il *capitale investito netto* è definito come somma delle "Attività correnti", delle "Attività non correnti" e delle Attività e Passività destinate alla vendita al netto delle "Passività correnti" e delle

“Passività non correnti”, escludendo le voci considerate nella determinazione della posizione finanziaria netta;

- il *capitale circolante netto* è dato dalla somma dei “Crediti correnti”, delle “Rimanenze”, del “Saldo netto di altre attività e passività correnti” e dei “Debiti correnti” escludendo le voci considerate nella determinazione della posizione finanziaria netta.

USO DI STIME E ASSUNZIONI

La redazione del Bilancio Consolidato, in applicazione agli IFRS, richiede l'effettuazione di stime e assunzioni che hanno effetto sui valori dei ricavi (compresa la stima del VRG), dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di riferimento. Nell'effettuare le stime di bilancio sono, inoltre, considerate le principali fonti di incertezze che potrebbero avere impatti sui processi valutativi.

I risultati di consuntivo potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per determinare alcuni ricavi di vendita, per i fondi per rischi e oneri, i fondi svalutazione crediti e gli altri fondi svalutazione, gli ammortamenti, le valutazioni degli strumenti derivati, i benefici ai dipendenti e le imposte. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ciascuna variazione sono immediatamente iscritti a Conto Economico.

Le stime hanno parimenti tenuto conto di assunzioni basate su parametri e informazioni di mercato e regolatorie disponibili alla data di predisposizione del bilancio. I fatti e le circostanze correnti che influenzano le assunzioni circa sviluppi ed eventi futuri, tuttavia, potrebbero modificarsi per effetto, per esempio, di cambiamenti negli andamenti di mercato o nelle regolamentazioni applicabili che sono al di fuori del controllo della Società. Tali cambiamenti nelle assunzioni sono anch'essi riflessi in bilancio quando si realizzano.

Si segnala inoltre che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi, quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, salvo i casi in cui vi siano indicatori di impairment che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore. Per maggiori dettagli sulle modalità in commento si rimanda ai successivi paragrafi di riferimento.

EFFETTI DELLA STAGIONALITÀ DELLE OPERAZIONI

Per il tipo di business nel quale opera, il Gruppo Acea non è soggetto a significativi fenomeni di stagionalità. Tuttavia, alcuni specifici settori di attività possono risentire di andamenti non uniformi lungo l'intero arco temporale annuale.

RISCHI CONNESSI ALL'EMERGENZA “CORONAVIRUS (COVID-19)”

Si rinvia alla Relazione sulla gestione per quanto riguarda la descrizione dei principali impatti dell'emergenza Covid-19 sulle attività svolte dal Gruppo. Si precisa che tali impatti finora non hanno prodotto effetti significativi a conto economico, né incertezze tali da riflettersi negativamente sul presupposto della continuità aziendale.

Nel successivo paragrafo “Impairment test” infine, si dà atto dello svolgimento dell'impairment test ai sensi dello IAS 36 per tener

conto della situazione, verificatasi a livello mondiale, dovuta alla pandemia, da cui non è emersa la necessità di apportare svalutazioni ai valori di carico delle attività materiali e immateriali.

Per quanto riguarda la recuperabilità dei crediti non si segnalano rischi particolari. Dalla analisi svolta ai sensi degli IFRS9 non è pertanto emersa la necessità di apportare svalutazioni addizionali dei valori di carico dei crediti a causa del Covid-19.

APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO IFRS5

In linea con il Piano Industriale 2020-2024, previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione il 23 dicembre 2021 è stato sottoscritto l'accordo per la cessione delle quote di maggioranza della società che gestirà gli impianti fotovoltaici detenuti per il tramite di Acea (Acea Sun Capital), società attualmente consolidata integralmente. L'individuazione dell'investitore è avvenuta mediante un processo competitivo in cui nove fondi hanno presentato la Non Binding Offer (“NBO”) e sette sono stati ammessi a fase successiva. Le offerte sono state oggetto di un'attenta selezione che ha portato il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 10 novembre 2021 a identificare l'offerta dell'investitore britannico di fondi infrastrutturali Equitix Investment Management Ltd. (“Equitix”) come quella complessivamente più in linea con le aspettative del Gruppo.

Il progetto avrà luogo per mezzo della costituzione di una Newco (“HoldCo”), in partnership tra Acea Produzione e l'Investitore che deterrà la maggioranza del capitale pari al 60%, la quale acquisirà il 100% delle quote di Acea Sun Capital da Acea Produzione. La cessione delle quote di Acea Sun Capital ad HoldCo e del debito della stessa verso Acea Produzione avverrà a un importo di enterprise value pari a circa € 220,3 milioni (riferito al 100% del portafoglio di impianti).

L'operazione contempla due fasi, la prima più rilevante contempla la cessione di impianti per un totale di 105,0 MW di cui 46,2 MW incentivati in conto energia, mentre la seconda che avverrà nel corso del prossimo esercizio interesserà gli impianti al momento non ancora connessi.

Nel presente Bilancio Consolidato, in accordo con le previsioni dell'IFRS5, tali attività e le passività a esse direttamente correlate rappresentano un gruppo in dismissione (Disposal Group) e pertanto sono state misurate e presentate nello stato patrimoniale 2021, secondo le previsioni del principio. Infatti:

- le attività e le passività riferibili al gruppo in dismissione sono state riclassificate tra le “Attività e le Passività in dismissione”; coerentemente con il dettato dell'IFRS5, la specifica presentazione non viene applicata ai saldi patrimoniali al 31 dicembre 2020;
- nel conto economico i saldi non sono stati riclassificati nella voce “Risultato netto attività discontinue” ma esposti in continuità con il precedente esercizio poiché si è ritenuto che il gruppo in dismissione non rappresenti né una *major line of business* né una *geographical area of operations*;
- nel rendiconto finanziario delle disponibilità liquide, i flussi di cassa generati dal perimetro oggetto dell'operazione, sono stati riclassificati in apposite voci dedicate.

Per maggiori informazioni riguardo all'applicazione del principio IFRS5 e ai relativi effetti sul presente Bilancio Consolidato si rimanda alla nota “Informazioni relative all'IFRS5”.

CRITERI, PROCEDURE E AREA DI CONSOLIDAMENTO

CRITERI DI CONSOLIDAMENTO

Società controllate

L'area di consolidamento comprende la Capogruppo Acea e le società nelle quali la stessa esercita direttamente o indirettamente un controllo, ovvero quando il Gruppo è esposto o ha diritto ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con la partecipata e ha la capacità, attraverso l'esercizio del proprio potere sulla partecipata, di influenzarne i rendimenti. Il potere è definito come la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti della partecipata in virtù di diritti sostanziali esistenti.

Le società controllate sono consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Secondo le previsioni del principio contabile IFRS10, il controllo è ottenuto quando il Gruppo è esposto, o ha diritto ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con la partecipata e ha la capacità, attraverso l'esercizio del potere sulla partecipata, di influenzarne i relativi rendimenti. Il potere è definito come la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti della partecipata in virtù di diritti sostanziali esistenti.

L'esistenza del controllo non dipende esclusivamente dal possesso della maggioranza dei diritti di voto, ma dai diritti sostanziali dell'investitore sulla partecipata. Conseguentemente, è richiesto il giudizio del management per valutare specifiche situazioni che determinino diritti sostanziali che attribuiscono al Gruppo il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti.

Ai fini dell'assessment sul requisito del controllo, il management analizza tutti i fatti e le circostanze, inclusi gli accordi con gli altri investitori, i diritti derivanti da altri accordi contrattuali e dai diritti di voto potenziali (call option, warrant, put option assegnate ad azionisti minoritari ecc.). Tali altri fatti e circostanze possono risultare particolarmente rilevanti nell'ambito di questa valutazione soprattutto nei casi in cui il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto, o diritti similari, della partecipata.

Il Gruppo riesamina l'esistenza delle condizioni di controllo su una partecipata quando i fatti e le circostanze indichino che ci sia stata una variazione di uno o più elementi considerati per la verifica della sua esistenza. Si segnala, infine, come, nella valutazione dell'esistenza dei requisiti del controllo non siano state riscontrate situazioni di controllo *de facto*. Le variazioni nella quota di possesso in partecipazioni in imprese controllate che non implicano la perdita del controllo sono rilevate come operazioni sul capitale rettificando la quota attribuibile agli azionisti della Capogruppo e quella ai terzi per riflettere la variazione della quota di possesso. L'eventuale differenza tra il corrispettivo pagato o incassato e la corrispondente frazione di patrimonio netto acquisito o venduto viene rilevata direttamente nel patrimonio netto consolidato. Quando il Gruppo perde il controllo, l'eventuale partecipazione residua nella

società precedentemente controllata viene rimisurata al fair value (con contropartita il conto economico) alla data in cui si perde il controllo. Inoltre, la quota delle OCI riferita alla controllata di cui si perde il controllo è trattata contabilmente come se il Gruppo avesse direttamente dismesso le relative attività o passività. Inoltre, laddove si riscontri una perdita di controllo di una società rientrando nell'area di consolidamento, il Bilancio Consolidato include il risultato dell'esercizio in proporzione al periodo dell'esercizio nel quale il Gruppo Acea ne ha mantenuto il controllo.

Imprese a controllo congiunto

Riguardano società sulle cui attività il Gruppo detiene un controllo congiunto con terzi (cosiddette joint venture), ovvero quando in base ad accordi contrattuali, le decisioni finanziarie, gestionali e strategiche possono essere assunte unicamente con il consenso unanime di tutte le parti che ne condividono il controllo. Il Bilancio Consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle società a controllo congiunto, contabilizzata con il metodo del patrimonio netto.

Secondo le previsioni del principio contabile IFRS11, un accordo congiunto è un accordo del quale due o più parti detengono il controllo congiunto. Si ha il controllo congiunto quando per le decisioni relative alle attività rilevanti dell'accordo congiunto è richiesto il consenso unanime o almeno di due parti dell'accordo stesso. Un accordo congiunto si può configurare come una joint venture o una joint operation. Una joint venture è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Per contro, una joint operation è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti sulle attività e obbligazioni per le passività relative all'accordo. Ai fini di determinare l'esistenza del controllo congiunto e il tipo di accordo congiunto, è richiesto il giudizio del management, che deve valutare i diritti e gli obblighi derivanti dall'accordo. A tal fine il management considera la struttura e la forma legale dell'accordo, i termini concordati tra le parti nell'accordo contrattuale e, quando rilevanti, altri fatti e circostanze. Il Gruppo riesamina l'esistenza del controllo congiunto quando i fatti e le circostanze indicano che c'è stata una variazione di uno o più elementi precedentemente considerati per la verifica dell'esistenza del controllo congiunto e del tipo di controllo congiunto.

Società collegate

Le Partecipazioni in società collegate sono quelle nelle quali si esercita un'influenza notevole, ma non il controllo né il controllo congiunto, attraverso la partecipazione alle decisioni sulle politiche finanziarie e operative della partecipata. Il Bilancio consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle collegate, contabilizzata con il metodo del patrimonio netto, a eccezione dei casi in cui sono classificate come detenute per la vendita, a partire dalla data in cui ha avuto inizio l'influenza notevole fino al momento in cui essa cessa di esistere.

Al fine di determinare l'esistenza dell'influenza notevole è richiesto il giudizio del management che deve valutare tutti i fatti e le circostanze.

Il Gruppo riesamina l'esistenza dell'influenza notevole quando i fatti e le circostanze indicano che c'è stata una variazione di uno o più elementi considerati per la verifica dell'esistenza di tale influenza notevole.

Qualora la quota di perdita di pertinenza del Gruppo ecceda il valore contabile della partecipazione, tale valore deve essere annullato e l'eventuale eccedenza deve essere coperta tramite accantonamenti nella misura in cui il Gruppo abbia obbligazioni legali o implicite nei confronti della partecipata a coprire le sue perdite o, comunque, a effettuare pagamenti per suo conto. L'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla percentuale spettante al Gruppo del valore corrente delle attività, passività e passività potenziali identificabili della collegata alla data di acquisizione è riconosciuta come avviamento. L'avviamento è incluso nel valore di carico dell'investimento ed è assoggettato a impairment test unitamente al valore della partecipazione.

PROCEDURE DI CONSOLIDAMENTO

Procedura generale

I bilanci delle controllate, collegate e joint venture del Gruppo sono redatti adottando per ciascuna chiusura contabile i medesimi principi contabili della controllante; eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti tra società del Gruppo, sono completamente eliminati. Le perdite non realizzate sono eliminate a eccezione del caso in cui esse non potranno essere recuperate in seguito.

Il valore contabile della partecipazione in ciascuna delle controllate è eliminato a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto di ciascuna delle controllate comprensiva degli eventuali adeguamenti al fair value alla data di acquisizione; la eventuale differenza positiva viene trattata come un "avviamento", quella negativa viene rilevata a conto economico alla data di acquisizione.

La quota di interessenza degli azionisti di minoranza nelle attività nette delle controllate consolidate è identificata separatamente rispetto al patrimonio netto di Gruppo. Tale interessenza viene determinata in base alla percentuale da essi detenuta nei fair value delle attività e passività iscritte alla data dell'acquisizione originaria e nelle variazioni di patrimonio netto dopo tale data. Successivamente le perdite attribuibili agli azionisti di minoranza eccedenti il patrimonio netto di loro spettanza sono attribuite al patrimonio netto di Gruppo a eccezione dei casi in cui le minoranze hanno un'obbligazione vincolante alla copertura delle perdite e sono in grado di sostenere ulteriori investimenti per coprire le perdite.

Aggregazioni di imprese

L'acquisizione di imprese controllate è contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione (acquisition method). Il costo dell'acquisizione è determinato dalla somma dei valori correnti, alla data di scambio, delle attività acquisite, delle passività sostenute o assunte, e degli strumenti finanziari emessi dal Gruppo in cambio del controllo dell'impresa acquisita.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'impresa acquisita che rispettano le condizioni per l'iscrizione secondo l'IFRS3 sono iscritte ai loro valori correnti alla data di acquisizione, a eccezione delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) che sono classificate come detenute per la vendita in accordo con l'IFRS5 e che sono iscritte e valutate a valori correnti al netto dei costi di vendita.

Se l'aggregazione aziendale è rilevata in più fasi, viene ricalcolato il fair value della partecipazione precedentemente detenuta e viene rilevato nel conto economico l'eventuale utile o perdita risultante.

Ogni corrispettivo potenziale viene rilevato dall'acquirente al fair value alla data di acquisizione. La variazione del fair value del corrispettivo potenziale classificato come attività o come passività viene rilevato secondo quanto disposto dall'IFRS9, nel Conto economico o nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo. I costi direttamente attribuibili all'acquisizione sono rilevati a Conto economico.

Il costo di acquisto è allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisita ai relativi fair value alla data di acquisizione. L'eventuale eccedenza positiva tra il corrispettivo trasferito, valutato al fair value alla data di acquisizione, e l'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza, rispetto al valore netto degli importi delle attività e passività identificabili nell'acquisita stessa valutate al fair value, è rilevata come avviamento ovvero, se negativa, a Conto Economico.

Per ogni aggregazione aziendale, l'acquirente valuta qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita al fair value oppure in proporzione alla quota di partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita.

Si specifica che il processo di allocazione del prezzo viene provvisoriamente allocato alle attività e passività e definitivamente contabilizzato entro i 12 mesi dalla data di acquisizione come previsto dal principio contabile internazionale IFRS3.

Aggregazioni aziendali che coinvolgono entità sotto comune controllo

Le operazioni di aggregazione che coinvolgono imprese che sono, in definitiva, controllate da una medesima società o dalle medesime società sia prima, sia dopo l'operazione di aggregazione, e tale controllo non è transitorio, sono qualificate come *Business Combinations of entities under common control*. Tali operazioni sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS3, né tantomeno sono disciplinate da altri IFRS. In assenza di un principio contabile di riferimento, la selezione del principio contabile per le operazioni in esame, relativamente alle quali non sia comprovabile una significativa influenza sui flussi di cassa futuri, è guidata dal principio di prudenza che porta a applicare il criterio della continuità di valori delle attività nette acquisite. Le attività sono rilevate ai valori di libro che risultavano dalla contabilità delle società oggetto di acquisizione (ovvero della società venditrice) prima dell'operazione o, alternativamente, ai valori risultanti dal bilancio consolidato della controllante comune. Con particolare riferimento alle operazioni di cui sopra, relative alla cessione di un business, il trattamento della differenza tra il corrispettivo definito contrattualmente e i valori contabili del business trasferito è differenziato in funzione dei rapporti partecipativi tra i soggetti coinvolti nell'operazione di trasferimento. Relativamente ai conferimenti di business *under common control*, invece, indipendentemente dal rapporto partecipativo preesistente, l'entità conferitaria deve rilevare il business

trasferito al suo valore contabile storico incrementando di pari importo il proprio patrimonio netto; l'entità conferente rileverà simmetricamente la partecipazione nell'entità conferitaria per un importo pari all'incremento del patrimonio netto di quest'ultima. Tale trattamento contabile fa riferimento a quanto proposto da Assirevi negli Orientamenti Preliminari in tema di IFRS (OPI n. 1 Revised) - "Trattamento contabile delle *Business combinations of entities under common control* nel bilancio di esercizio e nel bilancio consolidato", emesso nel mese di ottobre 2016.

Trattamento delle opzioni put su azioni di imprese controllate

Secondo le disposizioni stabilite dal principio IAS 32, paragrafo 23, un contratto che contiene un'obbligazione per un'entità di acquisire azioni per cassa o a fronte di altre attività finanziarie, dà luogo a una passività finanziaria per il valore attuale del prezzo di esercizio dell'opzione. Pertanto, qualora l'entità non abbia il diritto incondizionato di evitare la consegna di cassa o di altri strumenti finanziari al momento dell'eventuale esercizio di una opzione put su azioni d'impresa controllate, si deve procedere all'iscrizione del debito; tutte le successive variazioni sono imputate a Conto economico. Il medesimo trattamento contabile è applicabile quando anche oltre a una opzione put, vi sia la contestuale presenza di una simmetrica opzione call, c.d. *symmetrical put and call options related to non-controlling interest*. Il Gruppo considera già acquisite, le azioni oggetto di opzioni put (ovvero di put e call incrociate), nei casi in cui non restino in capo ai soci terzi, i benefici economici e i rischi connessi alla actual ownership delle azioni; pertanto, in tali circostanze, non

procede alla rilevazione delle interessenze di terzi azionisti nel bilancio consolidato.

Procedura di consolidamento delle attività e passività detenute per la vendita (IFRS5)

Le attività e le passività non correnti sono classificate come possedute per la vendita, secondo quanto previsto nell'IFRS5.

Consolidamento d'impresa estere

I bilanci delle imprese partecipate operanti in valuta diverse dall'euro, che rappresenta la valuta funzionale della Capogruppo Acea, sono convertiti in euro applicando alle attività e passività, il tasso di cambio in essere alla data di chiusura del periodo e alle voci di Conto economico e al Rendiconto finanziario i cambi medi del periodo.

Le differenze di cambio da conversione dei bilanci delle imprese partecipate operanti in valuta diversa dall'euro, sono rilevate direttamente a patrimonio netto e sono esposte separatamente in un'apposita riserva dello stesso; tale riserva è riversata a conto economico all'atto della dismissione integrale, ovvero della perdita di controllo, del controllo congiunto o dell'influenza notevole sulla partecipata. Nei casi di dismissione parziale:

- senza perdita di controllo, la quota delle differenze di cambio afferente alla frazione di partecipazione ceduta è attribuita al patrimonio netto di competenza delle interessenze di terzi;
- senza perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole, la quota delle differenze cambio afferente alla frazione di partecipazione ceduta è imputata a conto economico.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il Bilancio Consolidato del Gruppo Acea include il bilancio della Capogruppo Acea e i bilanci delle società controllate italiane ed estere, per le quali, in accordo con quanto disposto dall'IFRS10, si è esposti alla variabilità dei rendimenti derivanti dal rapporto partecipativo e delle quali si dispone direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto esercitabili in assemblea ordinaria disponendo quindi della capacità di influenzare i rendimenti delle partecipate esercitando su queste il proprio potere decisionale. Inoltre, sono consolidate con il metodo del patrimonio netto le società sulle quali la Capogruppo esercita il controllo congiuntamente con altri soci.

A) VARIAZIONI DELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

Rispetto al 31 dicembre 2020 nell'area di consolidamento sono intervenute le seguenti variazioni:

- in data 22 aprile 2021 è stato sottoscritto l'atto di fusione mediante incorporazione della società BioEcologia nella società Acea Ambiente. Per effetto della fusione il capitale sociale rimarrà invariato e lo statuto sarà modificato. Gli effetti reali della fusione decorrono dalla data in cui è stata effettuata l'ultima del-

- le iscrizioni prescritte dall'art. 2504 del Codice Civile;
- in data 24 marzo 2021 è stata acquisita una ulteriore quota nella società Solaria Real Estate, pari al 35%, portando la quota di possesso al 100% delle quote;
- in data 25 marzo 2021, Crea SpA, posta in liquidazione in data 8 giugno 2011, è stata cancellata dal registro delle imprese;
- in data 19 maggio 2021, Acea Sun Capital ha acquisito il 100% delle quote della società fotovoltaica JB Solar avente due impianti fotovoltaici siti nella Provincia di Lecce, rispettivamente della potenza di 891 kWp e 521 kWp, per una potenza installata totale di 1,4 MW;
- in data 28 maggio 2021 Acea Produzione ha costituito Acea Renewable e Acea Green;
- in data 15 luglio 2021 Acea Sun Capital ha acquisito il 100% della società Solarplant proprietaria di un impianto fotovoltaico a terra della potenza installata di 0,99 MWp, ubicato a Collesalveti (LI) e incentivato ai sensi del Secondo Conto Energia;
- in data 28 luglio 2021 Acea Sun Capital ha acquisito il 100% della società PSL nella quale è stato conferito il ramo d'azienda costituito da un impianto fotovoltaico, sito nel Comune di Belpasso (CT), della potenza di 0,99 MWp;
- in data 3 agosto 2021 Acea Sun Capital ha acquisito il 100%

della società M2D proprietaria di un impianto fotovoltaico a terra sito nel Comune di Leini (TO), della potenza di 0,994 MWp;

- in data 14 ottobre 2021 Acea Ambiente ha acquisito il 60% di MEG, operatore presente nel territorio italiano che offre consulenza professionale per la realizzazione di impianti per il trattamento degli imballaggi di rifiuti solidi urbani;
- in data 30 novembre 2021 Acea Ambiente ha acquisito il 65% di Deco, società che svolge attività di gestione di rifiuti, compresa la costruzione ed esercizio dei relativi impianti. La società detiene inoltre una partecipazione del 21,8% in Picena Ambiente e detiene il 100% di Ecologica Sangro, società che opera nel settore della gestione integrata dei rifiuti solidi urbani dell'area comprensoriale del Frentano e del Sangro Aventino, che a sua volta detiene una partecipazione del 75% nel consorzio Ecofrentano;
- in data 22 dicembre 2021 Acea Ambiente ha acquisito il 90% di AS Recycling società attualmente non operativa ma che diventerà un Centro convenzionato Corepla per selezione secondaria plastica CSS (suddivisione della plastica nelle diverse categorie polimeriche da avviare a selezione).

Si fa presente che, in data 27 luglio 2020 si è proceduto alla fusione per incorporazione delle società Brindisi Solar, Acquaviva, Compagnia Solare 2, Compagnia Solare 3 e SPES nella società Solaria Real Estate, mentre in data 26 ottobre 2020 si è proceduto alla fusione per incorporazione delle società Luna Energia, Sisine Energia, Urbe Cerig, Urbe Solar e Bersolar nella società KT4. Entrambe le fusioni hanno effetti contabili e fiscali retrodatati al 1° gennaio 2020. La potenza installata con riferimento al fotovoltaico secondario è pari a 52 MW.

Infine, con riferimento all'esercizio 2020 si fa presente che:

- l'acquisizione, da parte di Acea Sun Capital delle società fotovoltaiche Euroline3 in data 7 maggio 2020, Energia in data 7 maggio 2020, IFV Energy e PF Power of Future in data 4 giugno 2020 e per ultima Belaria in data 23 luglio 2020;
- il consolidamento del 100% della società Fergas Solar, acquisita da Acea Solar in data 15 aprile 2020, operante nel settore dello sviluppo e realizzazione di impianti fotovoltaici;
- il consolidamento integrale delle società acquisite in data 22 aprile 2020 da Acea Ambiente: il 60% delle società Ferrocart, Cavallari e Multigreen (quest'ultima poi fusa in Cavallari con efficacia 1° gennaio 2021); le società sono titolari complessivamente di quattro impianti con una capacità autorizzata totale di oltre 145 mila tonnellate annue, operano nelle Province di Terni e

Ancona e svolgono attività di selezione e recupero di carta, ferro, legname, plastica e metalli e sono, inoltre, attive nella gestione della raccolta differenziata di scarti di produzione e imballaggi oltre che nello smaltimento di rifiuti;

- il consolidamento della società SIMAM (Servizi Industriali Manageriali Ambientali) in data 7 maggio 2020; la società è leader nella progettazione, realizzazione e gestione di impianti per il trattamento delle acque e dei rifiuti, negli interventi ambientali e nelle bonifiche, con soluzioni integrate ad alto contenuto tecnologico;
- il consolidamento del 100% della società Electric Drive Italia acquisita da Acea Innovation in data 19 maggio 2020 per promuovere lo sviluppo della mobilità elettrica attraverso soluzioni informatiche avanzate. Si fa presente che la società è stata fusa per incorporazione nella stessa controllante Acea Innovation con efficacia 1° gennaio 2021;
- il consolidamento integrale del 51% di Alto Sangro Distribuzione Gas, acquisita in data 31 agosto 2020, società operante nel settore della distribuzione del gas e della sua controllata Notaresco. Si fa presente che, in data 3 agosto 2021 si è proceduto alla fusione per incorporazione di Pescara Distribuzione Gas in Alto Sangro che ha contestualmente cambiato denominazione sociale in AdistribuzioneGas. La fusione ha effetti contabili e fiscali retrodatati al 1° gennaio 2021;
- il consolidamento di Servizio Idrico Integrato (di seguito SII) a seguito della modifica della struttura di governance e dell'acquisizione in data 16 novembre 2020 di un'ulteriore quota di pari al 15% arrivando così a detenere una quota complessiva pari al 40%;
- la costituzione in data 15 dicembre 2020 del Consorzio Acea e del Consorzio Acea Lima Norte detenute da Acea Perù (99%) e Acea Ato2 (1%), la prima ha sottoscritto un contratto triennale per la gestione delle stazioni di pompaggio acqua potabile di Lima, la seconda ha sottoscritto un contratto triennale per la manutenzione della rete idrica e fognaria nella zona Nord di Lima.

B) PARTECIPAZIONI ESCLUSE DALL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

Tirana Acque Scarl in liquidazione, è posseduta al 40% da Acea ed è iscritta al costo. In considerazione del fatto che la partecipata, interamente svalutata, è non operativa e non significativa, anche con riferimento a fattori qualitativi e quantitativi, viene esclusa dall'area di consolidamento.

CRITERI DI VALUTAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

CONVERSIONE DELLE POSTE IN VALUTA ESTERA

Le transazioni in valuta estera sono rilevate, inizialmente, al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio. Tutte le differenze di cambio sono rilevate nel conto economico del Bilancio Consolidato a eccezione delle differenze derivanti da finanziamenti in valuta estera che sono stati accessi a copertura di un investimento netto in una società estera. Tali differenze sono rilevate direttamente a patrimonio netto finché l'investimento netto non viene dismesso e in quel momento ogni eventuale successiva differenza di cambio riscontrata viene rilevata a conto economico. L'effetto fiscale e i crediti attribuibili alle differenze di cambio derivanti da questo tipo di finanziamenti sono anch'essi imputati direttamente a patrimonio netto.

Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al costo storico sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione. Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al fair value sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore. Le differenze di cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel conto economico.

Le poste non monetarie iscritte al valore equo sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono rilevati, in conformità a quanto previsto dall'IFRS15 "Ricavi provenienti da contratti con clienti", per un importo che riflette il corrispettivo cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. I passaggi ritenuti fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi sono:

- i. identificare il contratto, definito come un accordo (scritto o verbale) avente sostanza commerciale tra due o più parti che crea diritti e obbligazioni con il cliente tutelabili giuridicamente;
- ii. identificare le obbligazioni di fare distintamente individuabili (anche "performance obligation") contenute nel contratto;
- iii. determinare il prezzo della transazione, quale corrispettivo che l'impresa si attende di ricevere dal trasferimento dei beni o dall'erogazione dei servizi al cliente, in coerenza con le tecniche previste dal principio e in funzione della eventuale presenza di componenti finanziarie e componenti variabili;
- iv. allocare il prezzo a ciascuna obbligazione di fare;
- v. rilevare il ricavo quando l'obbligazione di fare relativa viene adempiuta dall'entità, tenendo in considerazione il fatto che i servizi potrebbero essere resi non in uno specifico momento, ma anche nel corso di un periodo di tempo.

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o ricevibile, tenendo conto del valore di eventuali sconti commerciali, resi e abbuoni concessi dal Gruppo. In particolare:

- **i ricavi per vendita e trasporto di energia elettrica e gas** sono rilevati al momento dell'erogazione o della fornitura del servizio, ancorché non fatturati, e sono determinati integrando con opportune stime quelli rilevati in base a prefissati calendari di lettura. Tali ricavi sono calcolati sulla base dei provvedimenti di legge, delle delibere dell'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico in vigore nel corso del periodo e tengono altresì conto dei provvedimenti perequativi pro tempore vigenti; si informa che con riferimento alla valorizzazione dei ricavi da trasporto di energia elettrica, qualora l'ammissione degli investimenti in tariffa che sancisce il diritto al corrispettivo per l'operatore sia virtualmente certa già nell'esercizio in cui gli stessi sono realizzati, i corrispondenti ricavi vengono accertati per competenza indipendentemente dalla modalità con cui essi saranno riconosciuti finanziariamente quale conseguenza della delibera 654/2015 dell'ARERA;
- **i ricavi del Servizio Idrico Integrato** sono determinati sulla base del Metodo Tariffario Idrico (MTI-3), valido per la determinazione delle tariffe per gli anni 2020-2023, approvato con deliberazione n. 580/2019/R/idr (MTI-3) del 30 dicembre 2019, dalla Determinazione n. 1/2020-DSIS del 29 giugno 2020 e successive modificazioni da parte dell'ARERA. Sulla base dell'interpretazione della natura giuridica della componente tariffaria FoNI (Fondo Nuovi Investimenti) viene iscritto tra i ricavi dell'esercizio il relativo ammontare spettante alle società idriche laddove espressamente riconosciuto dagli Enti di Ambito che ne stabiliscono la destinazione d'uso.

È inoltre iscritto tra i ricavi dell'esercizio il conguaglio relativo alle partite c.d. passanti (per esempio energia elettrica, acqua all'ingrosso) delle quali la citata delibera fornisce apposito dettaglio nonché l'eventuale conguaglio relativo a costi afferenti il Sistema Idrico Integrato sostenuti per il verificarsi di eventi eccezionali (per esempio emergenze idriche, ambientali) qualora l'istruttoria per il loro riconoscimento abbia dato esito positivo.

CONTRIBUTI

I contributi ottenuti a fronte di investimenti in impianti, sia da enti pubblici sia da terzi privati, sono rilevati al fair value quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste.

I contributi di allacciamento idrici sono iscritti tra le altre passività non correnti e rilasciati a conto economico lungo la durata dell'investimento cui si riferiscono, se correlati a un investimento, e interamente rilevati come provento se correlati a costi di competenza.

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

CONTRATTI DI COSTRUZIONE IN CORSO DI ESECUZIONE

I contratti di costruzione in corso di esecuzione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza, secondo il criterio della percentuale di completamento (c.d. cost to cost), così da attribuire i ricavi e il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza, in proporzione allo stato di avanzamento lavori. La differenza positiva o negativa tra valore dei contratti e acconti ricevuti è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo dello stato patrimoniale. I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino ricavi e se questi possono essere determinati con attendibilità. Le perdite accertate sono riconosciute indipendentemente dallo stato di avanzamento delle commesse.

BENEFICI PER I DIPENDENTI

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti e a contribuzione definita (quali: TFR, mensilità aggiuntive, agevolazioni tariffarie, come descritto nelle note) o altri benefici a lungo termine, sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Questi fondi e benefici non sono finanziati.

Il costo dei benefici previsti dai vari piani è determinato in modo separato per ciascun piano utilizzando il metodo attuariale di valutazione della proiezione unitaria del credito effettuando le valutazioni attuariali alla fine di ogni esercizio.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo, quindi in un'apposita Riserva di Patrimonio netto, e non sono oggetto di successiva imputazione a conto economico.

Gli oneri derivanti dall'incentivo all'esodo per i dipendenti che hanno aderito al Piano di isopensionamento e che soddisfano i criteri definiti dal Piano del Gruppo sono stati rilevati in un apposito fondo. Il Gruppo si sostituisce agli istituti previdenziali di riferimento, in particolare il Fondo è stanziato per il pagamento della rata di pensione spettante all'isopensionato, nonché per pagare i contributi figurativi fino per il periodo necessario al raggiungimento del diritto alla specifica prestazione previdenziale presso gli Enti Previdenziali.

PROVENTI FINANZIARI

I proventi sono rilevati sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo (tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri stimati al valore contabile netto dell'attività). Gli

interessi sono contabilizzati a incremento delle attività finanziarie riportate in bilancio.

DIVIDENDI

Sono rilevati quando è stabilito il diritto incondizionato degli azionisti a ricevere il pagamento. Sono classificati nel conto economico nella voce Proventi da partecipazioni.

COSTI RELATIVI ALL'ASSUNZIONE DI PRESTITI

I costi relativi all'assunzione di prestiti direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione di attività che richiedono necessariamente un significativo lasso temporale prima di essere pronti per l'uso o la vendita, sono inclusi nel costo di tali attività, fino al momento in cui esse sono pronte per l'uso o la vendita. I proventi conseguiti dall'investimento temporaneo della liquidità ottenuta dai suddetti prestiti sono dedotti dagli interessi capitalizzati. Tutti gli altri oneri di questa natura sono imputati al conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

IMPOSTE

Le imposte dell'esercizio rappresentano la somma delle imposte correnti (come da consolidato fiscale) e differite.

Le **imposte correnti** sono basate sul risultato imponibile dell'esercizio. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel Conto economico poiché esclude componenti positive e negative che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi e esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti o di fatto vigenti alla data di bilancio nonché gli strumenti di tassazione consentiti dalla normativa fiscale (consolidato fiscale nazionale, tassazione per trasparenza).

Le **imposte differite** sono le imposte che ci si aspetta di pagare o di recuperare sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e delle passività di bilancio e il corrispondente valore fiscale utilizzato nel calcolo dell'imponibile fiscale, contabilizzate secondo il metodo della passività di stato patrimoniale. Le passività fiscali differite sono generalmente rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre le attività fiscali differite sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili. Tali attività e passività non sono rilevate se le differenze temporanee derivano da avviamento o dall'iscrizione iniziale (non in operazioni di aggregazioni di imprese) di altre attività o passività in operazioni che non hanno influenza né sul risultato contabile né sul risultato imponibile.

Le passività fiscali differite sono rilevate sulle differenze temporanee imponibili relative a partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto, a eccezione dei casi in cui il Gruppo sia in grado di controllare l'annullamento di tali differenze temporanee e sia probabile che queste ultime non si annulleranno nel prevedibile futuro.

Il valore di carico delle attività fiscali differite è rivisto a ogni data di bilancio e ridotto nella misura in cui, sulla base dei piani approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, non sia ritenuta più

probabile l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da consentire in tutto o in parte il recupero di queste attività.

Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che ci si aspetta sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività. Le imposte differite sono imputate direttamente a Conto economico, a eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche le relative imposte differite sono imputate al patrimonio netto.

ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali sono rilevate al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. Il costo comprende i costi di smantellamento e rimozione del bene e i costi di bonifica del sito su cui insiste l'immobilizzazione materiale, se rispondenti alle previsioni dello IAS 37. La corrispondente passività è rilevata nella voce del passivo Fondo rischi e oneri. I beni composti di componenti, di importo significativo, con vita utile differente sono considerati separatamente nella determinazione dell'ammortamento. I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi del bene.

I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene. Gli impianti e i macchinari in corso di costruzione per fini produttivi o per finalità non ancora determinate, sono iscritti al costo, al netto delle svalutazioni per perdite di valore. Il costo include eventuali onorari professionali e, ove applicabile, gli oneri finanziari capitalizzati. L'ammortamento di tali attività, come per tutti gli altri cespiti, inizia quando le attività sono pronte per l'uso. Per alcune tipologie di beni complessi per i quali sono richieste prove di funzionamento anche prolungate nel tempo, l'idoneità all'uso viene attestata dal positivo superamento di tali prove. Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al conto economico dell'esercizio.

INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Gli investimenti immobiliari, rappresentati da immobili posseduti per la concessione in affitto e/o per l'apprezzamento in termini di capitale, sono iscritti al costo di acquisto comprensivo degli oneri di negoziazione al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore.

L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene. Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando essi sono ceduti o quando l'investimento immobiliare è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua eventuale cessione.

La cessione di beni immobiliari cui consegue una retrolocazione degli stessi è contabilizzata sulla base della natura sostanziale dell'operazione complessivamente considerata. A tal proposito si rinvia a quanto illustrato a proposito del Leasing.

Ogni eventuale utile o perdita derivante dall'eliminazione di un investimento immobiliare viene rilevato a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabile, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento acquistato a titolo oneroso. Le attività immateriali, se acquisite separatamente, sono capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono capitalizzate al fair value definito alla data di acquisizione. Successivamente alla prima rilevazione, alla categoria delle attività immateriali si applica il criterio del costo. La vita utile delle attività immateriali può essere qualificata come definita o indefinita.

Gli avviamenti e le attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore. Invece, l'ammortamento delle attività a vita utile definita è calcolato a quote costanti in base alla vita utile stimata, che viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove possibili, sono apportati con applicazioni prospettiche. L'ammortamento ha inizio quando l'attività immateriale è disponibile all'uso.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come la differenza tra il valore di dismissione e il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

Avviamento

L'avviamento derivante da aggregazioni aziendali (tra le quali a titolo meramente esemplificativo, l'acquisizione di società controllate; di entità a controllo congiunto ovvero l'acquisizione di rami d'azienda o altre operazioni di carattere straordinario) rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla percentuale spettante al Gruppo del fair value delle attività, passività e passività potenziali identificabili della controllata o dell'entità a controllo congiunto alla data di acquisizione. L'avviamento è rilevato come attività e rivisto annualmente per verificare che non abbia subito perdite di valore. Nel caso di ottenimento del controllo congiunto, o anche di collegamento, l'avviamento delle partecipazioni rilevate secondo l'equity method resta implicito nel valore della partecipazione.

Le perdite di valore sono iscritte immediatamente a conto economico e non sono successivamente ripristinate.

Alla data di acquisizione, l'eventuale avviamento emergente viene allocato a ciascuna delle unità generatrici di flussi finanziari indipendenti che ci si attende beneficeranno degli effetti sinergici derivanti dall'acquisizione. L'eventuale perdita di valore è identificata attraverso valutazioni che prendono a riferimento la capacità di ciascuna unità di produrre flussi finanziari atti a recuperare la parte di avviamento a essa allocata. Nel caso in cui il valore recuperabile da parte dell'unità generatrice di flussi sia inferiore al valore di carico attribuito, si rileva la relativa perdita di valore.

In caso di cessione di un'impresa controllata o di un'entità a controllo congiunto, l'ammontare non ancora ammortizzato dell'avviamento a esse attribuibile è incluso nella determinazione della plusvalenza o minusvalenza da alienazione.

Concessioni

È rilevato in questa voce il valore del diritto di concessione, sui beni costituiti da impianti idrici e di depurazione, oggetto di conferimento. Tale valore riguarda beni demaniali appartenenti al cosiddetto "demanio accidentale" idrico e di depurazione e viene sistematicamente ammortizzato in base alla durata residua della concessione stessa. Si precisa che il periodo di ammortamento residuo è in linea con la durata media delle gestioni affidate con procedura a evidenza pubblica.

Sono compresi altresì in questa voce:

- il valore netto dell'avviamento derivante dal conferimento del servizio fognature effettuato con efficacia 1° settembre 2002 da Roma Capitale in Acea Ato2;
- il maggior costo, per la quota attribuibile a tale voce, derivante dall'acquisizione del Gruppo ARIA con particolare riferimento a SAO, società che gestisce la discarica di Orvieto, oggi fusa in Acea Ambiente.

Diritto sulle infrastrutture

Il Gruppo, in linea con quanto disposto dall'IFRIC12 "Accordi per servizi in concessione", rileva in base al modello dell'intangible asset, l'ammontare complessivo dell'insieme delle infrastrutture materiali in dotazione per la gestione del servizio idrico, poiché il contratto di concessione del servizio non conferisce al concessionario il diritto di controllare l'uso dell'infrastruttura di servizio pubblico, ma consente l'accesso alla gestione dell'infrastruttura, per fornire il servizio pubblico per conto del concedente conformemente ai termini specificati nel contratto.

La citata interpretazione richiede infatti, in luogo della rilevazione dell'insieme delle infrastrutture materiali per la gestione del servizio, l'iscrizione di un'unica attività immateriale rappresentativa del diritto del concessionario di far pagare la tariffa agli utenti del servizio pubblico. L'importo comprende, inoltre, la capitalizzazione del margine derivante dall'attività di investimento.

Diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno

I costi relativi a tale voce sono inclusi tra le attività immateriali e sono ammortizzati sulla base di un periodo di presunta utilità di tre/cinque anni.

Right of use

Nella voce vengono rilevate le attività inerenti l'applicazione del principio contabile internazionale IFRS16, emesso a gennaio 2016 e in vigore dal 1° gennaio 2019, che sostituisce il precedente standard sul leasing, lo IAS 17 e le relative interpretazioni, individuando i criteri per la rilevazione, la misurazione e la presentazione nonché l'informativa da fornire con riferimento ai contratti di leasing. L'IFRS16 segna la fine della distinzione in termine di classificazione e trattamento contabile, tra leasing operativo (le cui informazioni sono fuori bilancio) e il leasing finanziario (che figura in bilancio).

Il diritto di utilizzo del bene in leasing (c.d. "right of use") e l'impegno assunto sono rilevati nei dati finanziari in bilancio (l'IFRS16 si applica a tutte le transazioni che prevedono un right of use, indipendentemente dalla forma contrattuale, per esempio leasing, affitto o noleggio). Il principio introduce il concetto di controllo all'interno della definizione, in particolare, per determinare se un contratto rappresenta o meno un leasing. L'IFRS16 richiede di verificare se il locatario abbia o meno il diritto di controllare l'utilizzo di una determinata attività per un certo periodo di tempo.

Non vi è la simmetria di contabilizzazione con i locatari: si continua ad avere un trattamento contabile distinto a seconda che si tratti di un contratto di leasing operativo o di un contratto di leasing finanziario (sulla base delle linee guida a oggi esistenti). Secondo tale nuovo modello, il locatario deve rilevare:

- a. nello Stato patrimoniale, le attività e le passività per tutti i contratti di leasing che abbiano una durata superiore ai 12 mesi, a meno che l'attività sottostante abbia un modico valore; e
- b. a Conto economico, gli ammortamenti delle attività relative ai leasing separatamente dagli interessi relativi alle connesse passività.

Nel contesto della prima applicazione del principio, l'approccio di transizione utilizzato dal Gruppo Acea è il retrospettivo modificato,

e non sono pertanto ricompresi i contratti le cui locazioni, comprensive di rinnovi, terminano entro dodici mesi dalla data di prima applicazione. Il Gruppo ha, inoltre, utilizzato la possibilità prevista dal principio di non contabilizzare separatamente la componente non-lease dei contratti misti, scegliendo pertanto di trattare tali contratti come lease.

Ai fini dell'attualizzazione del debito, il Gruppo ha utilizzato un IBR calcolato usando un tasso privo di rischio con una maturity uguale alla durata residua per singolo contratto più il credit spread assegnato ad Acea SpA da Moody's. Si fa presente, infine, che non sussistono differenze significative tra gli impegni derivanti dai contratti di leasing attualizzati con lo stesso tasso e il valore rilevato in base all'IFRS16.

PERDITE DI VALORE (IMPAIRMENT)

L'avviamento e le altre attività aventi vita utile indefinita non sono assoggettate ad ammortamento sistematico ma sottoposte a verifica almeno annuale di recuperabilità (c.d. impairment test) condotta a livello della singola Cash Generating Unit (CGU) o insieme di CGU cui le attività a vita indefinita possono essere allocate ragionevolmente, sulla base di quanto previsto dalla procedura del Gruppo. Su base annuale, la Società, in base alla propria procedura di impairment, effettua l'analisi sulle CGU del gruppo identificate dalla procedura di Gruppo.

La verifica consiste nel confronto tra il valore contabile iscritto in bilancio (carrying amount) e la stima del valore recuperabile dell'attività (Value In Use - VIU). In considerazione della natura delle attività svolte dal Gruppo Acea, la modalità di determinazione del VIU viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi derivanti dall'uso e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla cessione al termine della vita utile. Tuttavia, laddove vi sia un'evidenza di un fair value affidabile (prezzo negoziato in un mercato attivo, transazioni comparabili ecc.) il Gruppo valuta ai fini del test di impairment l'adozione di tale valore.

I flussi di cassa sono determinati sulla base delle migliori informazioni disponibili al momento della stima, desumibili mediante l'utilizzo combinato del metodo finanziario e delle analisi di sensitività.

La determinazione del VIU viene condotta con il metodo finanziario (Discounted Cash Flow - DCF) che ravvisa nella capacità di produrre flussi di cassa l'elemento fondamentale ai fini della valutazione dell'entità di riferimento. L'applicazione del metodo finanziario per la determinazione del valore d'uso di una CGU prevede di stimare il valore attuale dei flussi di cassa operativi netti di imposta.

Se l'ammontare recuperabile di una attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. Una perdita di valore è rilevata nel conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia rappresentata da terreni o fabbricati diversi dagli investimenti immobiliari rilevati a valori rivalutati, nel qual caso la perdita è imputata alla rispettiva riserva di rivalutazione.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o della unità generatrice di flussi finanziari), a eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato a Conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia iscritta a valore rivalutato; in tal caso il ripristino di valore è imputato alla riserva di rivalutazione.

Quando le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico, esse vengono incluse fra i costi per ammortamenti e svalutazioni.

QUOTE DI EMISSIONE, CERTIFICATI VERDI E CERTIFICATI BIANCHI

Il Gruppo applica criteri di valutazione differenziati tra quote/certificati detenuti per own-use, ossia a fronte del proprio fabbisogno (Portafoglio Industriale) e quelli detenuti con intento di trading (Portafoglio di Trading).

Le quote/certificati detenuti per own-use eccedenti il fabbisogno determinato in relazione alle obbligazioni maturate a fine esercizio (surplus) sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali al costo sostenuto. Le quote/certificati assegnati gratuitamente sono iscritti a un valore nullo.

Trattandosi di un bene a utilizzo istantaneo tale posta non è soggetta ad ammortamento, ma a impairment test. Il valore recuperabile viene identificato come il maggiore fra il valore d'uso e quello di mercato.

L'onere derivante dall'adempimento dell'obbligo di efficienza energetica è stimato sulla base del prezzo medio di acquisto calcolato sulla base dei contratti stipulati tenendo conto dei titoli in portafoglio alla data di redazione del bilancio per i quali viene stanziato a fondo oneri il differenziale negativo tra la stima del contributo, effettuata ai sensi della delibera AEEGSI 13/2014/R/efr, che verrà erogato in sede di consegna dei titoli al fine dell'annullamento dell'obiettivo, e il suddetto onere.

Le quote/certificati detenuti con intento di trading (Portafoglio di Trading) vengono iscritte tra le rimanenze di magazzino e valutate al minore tra il costo d'acquisto e il valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento di mercato.

Le quote/certificati assegnati gratuitamente hanno valore nullo. Il valore di mercato è definito con riferimento a eventuali contratti di vendita, anche a termine, già sottoscritti alla data di bilancio e, in via residuale, alle quotazioni di mercato.

RIMANENZE

Le rimanenze sono valutate al minore fra costo e valore netto di realizzo. Il costo comprende i materiali diretti e, ove applicabile, la mano d'opera diretta, le spese generali di produzione e gli altri costi che sono sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali. Il costo è calcolato utilizzando il metodo del costo medio ponderato. Il valore netto di realizzo rappresenta il prezzo di vendita stimato meno i costi stimati di completamento e i costi stimati necessari per realizzare la vendita.

Le svalutazioni delle rimanenze di magazzino, in relazione alla loro natura, sono effettuate tramite appositi fondi, iscritti in bilancio a riduzione delle poste attive, oppure voce per voce, in contropartita alle variazioni delle rimanenze del Conto economico.

STRUMENTI FINANZIARI

Le attività e le passività finanziarie sono rilevate nel momento in cui il Gruppo diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento.

Attività finanziarie – strumenti di debito

In funzione delle caratteristiche dello strumento e del modello di business adottato per la relativa gestione, le attività finanziarie che

rappresentano strumenti di debito sono classificate nelle seguenti tre categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; (ii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti tra le altre componenti dell'utile complessivo (di seguito anche OCI); (iii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico.

La rilevazione iniziale avviene al fair value. Per i crediti commerciali privi di una significativa componente finanziaria il valore di rilevazione iniziale è rappresentato dal prezzo della transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie che generano flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi, sono valutate al costo ammortizzato, se possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa contrattuali (cosiddetto business model hold to collect). Secondo il metodo del costo ammortizzato il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale.

L'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo che rappresenta il tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale. I crediti e le altre attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono presentati nello Stato patrimoniale al netto del relativo fondo svalutazione.

Le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito il cui modello di business prevede sia la possibilità di incassare i flussi di cassa contrattuali sia la possibilità di realizzare plusvalenze da cessione (cosiddetto business model hold to collect and sell), sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a OCI (di seguito anche FVTOCI).

In tal caso sono rilevati a patrimonio netto, tra le altre componenti dell'utile complessivo, le variazioni di fair value dello strumento. L'ammontare cumulato delle variazioni di fair value, imputato nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, è oggetto di reversal a conto economico all'atto dell'eliminazione contabile dello strumento. Vengono rilevati a conto economico gli interessi attivi calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, le differenze di cambio e le svalutazioni.

Un'attività finanziaria rappresentativa di uno strumento di debito che non è valutata al costo ammortizzato o al FVTOCI è valutata al fair value con imputazione degli effetti a conto economico (di seguito FVTPL); rientrano in tale categoria le attività finanziarie possedute con finalità di trading.

Quando l'acquisto o la vendita di attività finanziarie avviene secondo un contratto che prevede il regolamento dell'operazione e la consegna dell'attività entro un determinato numero di giorni, stabiliti dagli organi di controllo del mercato o da convenzioni del mercato (per esempio acquisto di titoli su mercati regolamentati), l'operazione è rilevata alla data del regolamento.

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono, ovvero sono trasferiti a terzi.

Svalutazioni di attività finanziarie

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito non valutate al fair value con effetti a conto economico è effettuata sulla base del cosiddetto "Expected credit loss model".

In particolare, le perdite attese sono determinate, generalmente, sulla base del prodotto tra: (i) l'esposizione vantata verso la controparte al netto delle relative mitiganti (cosiddetta "Exposure at

Default”); (ii) la probabilità che la controparte non ottemperi alla propria obbligazione di pagamento (cosiddetta “Probability of Default”); (iii) la stima, in termini di percentuale, della quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (cosiddetta “Loss Given Default”) definita, sulla base delle esperienze pregresse e delle possibili azioni di recupero esperibili (per esempio azioni stragiudiziali, contenziosi legali ecc.).

Al riguardo, per la determinazione della probability of default delle controparti sono stati adottati i rating interni già utilizzati ai fini dell'affidamento; per le controparti rappresentate da Entità Statali e in particolare per le National Oil Company, la probability of default, rappresentata essenzialmente dalla probabilità di un ritardato pagamento, è determinata utilizzando, quale dato di input, i country risk premium adottati ai fini della determinazione dei WACC per l'impairment degli asset non finanziari.

Per la clientela retail, non caratterizzata da rating interni, la valutazione delle perdite attese è basata su una provision matrix, costruita raggruppando, ove opportuno, i crediti in cluster appropriati ai quali applicare percentuali di svalutazione definite sulla base dell'esperienza di perdite pregresse, rettifiche, ove necessario, per tener conto di informazioni previsionali in merito al rischio di credito della controparte o di cluster di controparti.

Attività finanziarie relative ad accordi per servizi in concessione

Con riferimento all'applicazione dell'IFRIC12 al servizio in concessione dell'illuminazione pubblica Acea ha adottato il Financial Asset Model rilevando un'attività finanziaria nella misura in cui ha un diritto contrattuale incondizionato a ricevere flussi di cassa. Il Gruppo, inoltre, rileva nei ricavi il margine su commessa per i servizi di costruzione e miglioria, sia per la parte realizzata internamente dal Gruppo, sia per quella realizzata da terzi. Il margine rilevato viene contabilizzato in base alle disposizioni dell'IFRS15 e ammortizzato lungo la durata residua della concessione.

Cassa e mezzi equivalenti

Tale voce include cassa e conti correnti bancari e depositi rimborsabili a vista o a brevissimo termine e altri investimenti finanziari a breve termine a elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti a un rischio non significativo di variazione di valore.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti derivati, inclusive dei debiti finanziari, dei debiti commerciali, degli altri debiti e delle altre passività sono iscritte inizialmente al fair value ridotto di eventuali costi connessi alla transazione; successivamente sono rilevate al costo ammortizzato, utilizzando ai fini dell'attualizzazione, il tasso di interesse effettivo, così come illustrato al punto precedente “Attività finanziarie”. Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Compensazione di attività e passività finanziarie

Le attività e passività finanziarie sono compensate nello stato patrimoniale quando si ha il diritto legale alla compensazione, correntemente esercitabile, e si ha l'intenzione di regolare il rapporto su base netta (ovvero di realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività).

Strumenti finanziari derivati e hedge accounting

Gli strumenti finanziari derivati, inclusi quelli impliciti (Embedded derivative) sono attività e passività rilevate al fair value secondo i criteri indicati al successivo punto “Valutazione al fair value”.

Nell'ambito della strategia e degli obiettivi definiti per la gestione del rischio, la qualificazione delle operazioni come di copertura richiede: (i) la verifica dell'esistenza di una relazione economica tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura tale da operare la compensazione delle relative variazioni di valore e che tale capacità di compensazione non sia inficiata dal livello del rischio di credito di controparte; (ii) la definizione di un hedge ratio coerente con gli obiettivi di gestione del rischio, nell'ambito della strategia di risk management definita, operando, ove necessario, le appropriate azioni di ribilanciamento (rebalancing). Le modifiche degli obiettivi di risk management, il venir meno delle condizioni indicate in precedenza per la qualificazione delle operazioni come di copertura, ovvero l'attivazione di operazioni di ribilanciamento, determinano la discontinuità prospettica, totale o parziale, della copertura.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value degli strumenti oggetto di copertura (fair value hedge; per esempio, copertura della variabilità del fair value di attività/passività a tasso fisso) i derivati sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti a conto economico. Coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere a conto economico le variazioni del fair value associate al rischio coperto, indipendentemente dalla previsione di un diverso criterio di valutazione applicabile generalmente alla tipologia di strumento.

Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (cash flow hedge; per esempio, copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di interesse o dei tassi di cambio), le variazioni del fair value dei derivati considerate efficaci sono inizialmente rilevate nella riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti dell'utile complessivo e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Nel caso di copertura di transazioni future che comportano l'iscrizione di un'attività o di una passività non finanziaria, le variazioni cumulate del fair value dei derivati di copertura, rilevate nel patrimonio netto, sono imputate a rettifica del valore di iscrizione dell'attività/passività non finanziaria oggetto della copertura (cosiddetto basis adjustment).

La quota non efficace della copertura è iscritta nella voce di conto economico “(Oneri)/Proventi finanziari”.

Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura, ivi incluse le eventuali componenti inefficaci degli strumenti derivati di copertura, sono rilevate a conto economico. In particolare, le variazioni del fair value dei derivati non di copertura su tassi di interesse e su valute sono rilevate nella voce di conto economico “(Oneri)/Proventi finanziari”.

I derivati impliciti, incorporati all'interno di attività finanziarie, non sono oggetto di separazione contabile; in tali fattispecie, l'intero strumento ibrido è catalogato in base ai criteri generali di classificazione delle attività finanziarie.

I derivati impliciti incorporati all'interno di passività finanziarie e/o attività non finanziarie sono separati dal contratto principale e rilevati separatamente se lo strumento implicito: (i) soddisfa la definizione di derivato; (ii) nel suo complesso non è valutato al fair value con imputazione degli effetti a conto economico (FVTPL); (iii) se le caratteristiche e i rischi del derivato non sono strettamente col-

legati a quelli del contratto principale. La verifica dell'esistenza di derivati impliciti da scorporare e valutare separatamente è effettuata al momento in cui l'impresa entra a far parte del contratto e, successivamente, in presenza di modifiche nelle condizioni del contratto che determinino significative variazioni dei flussi di cassa generati dallo stesso.

Valutazione al fair value

Il fair value è il corrispettivo che può essere ricevuto per la cessione di un'attività o che può essere pagato per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (per esempio, exit price).

Il fair value di un'attività o passività è determinato adottando le valutazioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o della passività. La valutazione del fair value suppone, inoltre, che l'attività o la passività sia scambiata nel mercato principale o, in assenza dello stesso, nel più vantaggioso cui l'impresa ha accesso.

La determinazione del fair value di un'attività non finanziaria è effettuata considerando la capacità degli operatori di mercato di generare benefici economici impiegando tale attività nel suo massimo e migliore utilizzo (cosiddetto "Highest and best use"), o vendendola a un altro partecipante al mercato in grado di utilizzarla massimizzandone il valore. La determinazione del massimo e migliore utilizzo dell'asset è effettuata dal punto di vista degli operatori di mercato anche nell'ipotesi in cui l'impresa intenda effettuarne un utilizzo differente; si presume che l'utilizzo corrente da parte della società di un'attività non finanziaria sia il massimo e migliore utilizzo della stessa, a meno che il mercato o altri fattori non suggeriscano che un differente utilizzo da parte degli operatori di mercato sia in grado di massimizzarne il valore.

La valutazione del fair value di una passività, sia finanziaria sia non finanziaria, o di uno strumento di capitale, tiene conto del prezzo quotato per il trasferimento di una passività o di uno strumento di capitale identici o similari; se tale prezzo quotato non è disponibile, si considera la valutazione della corrispondente attività posseduta da un operatore di mercato alla data della valutazione. Il fair value degli strumenti finanziari è determinato considerando il rischio di credito della controparte di un'attività finanziaria (cosiddetto "Credit Valuation Adjustment" - CVA) e il rischio di inadempimento, da parte dell'entità stessa, con riferimento a una passività finanziaria (cosiddetto "Debit Valuation Adjustment" - DVA). Nella determinazione del fair value, è definita una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate nel calcolo. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del fair value, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività/passività. La gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- livello 2: input, diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1, che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- livello 3: input non osservabili per l'attività o la passività. In assenza di quotazioni di mercato disponibili, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione, adeguate alle singole fattispecie, che massimizzano l'uso di input osservabili rilevanti, riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando il Gruppo deve far fronte a una obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono stanziati sulla base della miglior stima della Direzione dei costi richiesti per adempiere all'obbligazione alla data di bilancio e qualora l'effetto sia significativo.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando al tasso medio del debito dell'impresa i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione. L'incremento del Fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Proventi/(Oneri) finanziari".

Qualora la passività fosse relativa allo smantellamento e/o ripristino di attività materiali, il fondo iniziale viene rilevato come contropartita all'attività cui si riferisce; l'incidenza a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere si riferisce.

ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA

Le attività non correnti destinate alla dismissione, i gruppi in dismissione e le attività operative cessate il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita, piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo, sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

In particolare, per gruppo in dismissione (disposal group) si intende un insieme di attività e passività direttamente correlate destinate alla dismissione nell'ambito di un'unica operazione. Le attività operative cessate (discontinued operations) sono, invece, costituite da una significativa componente del gruppo, quale per esempio un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività o una controllata acquisita esclusivamente in funzione di una rivendita.

Questa condizione è rispettata solamente quando la vendita è altamente probabile, l'attività (o il gruppo di attività) è disponibile per un'immediata vendita nelle sue condizioni attuali e la Direzione ha preso un impegno per la vendita, che dovrebbe avvenire entro dodici mesi dalla data di classificazione in questa voce.

Le attività e le passività direttamente correlate alle attività non correnti destinate alla dismissione, i gruppi in dismissione e le attività operative cessate, in linea con quanto previsto dai principi contabili internazionali, sono contabilizzate in due specifiche voci della situazione patrimoniale, ovvero, le attività destinate alla vendita e le passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita.

Inoltre, dalla data in cui è stata deliberata la mutata destinazione dei beni, gli ammortamenti non vengono più calcolati e la valutazione di tali beni è effettuata al minore tra il costo storico, diminuito del fondo ammortamento relativo, e il valore di presumibile realizzo.

PRINCIPÌ CONTABILI, EMENDAMENTI, INTERPRETAZIONI E IMPROVEMENT APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2021

“Amendments to IFRS4 Insurance Contracts - Deferral of IFRS9”

In data 25 giugno 2020, lo IASB ha pubblicato la proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS9 al 1° gennaio 2023 che prevede la possibilità di allineare i criteri di valutazione per gli strumenti finanziari con il nuovo standard contabile IFRS17 per la valutazione e la contabilizzazione dei contratti assicurativi.

“Amendments to IFRS9, IAS 39, IFRS7, and IFRS16 - Interest Rate Benchmark Reform - Phase 2”

Emesso ad agosto 2020 va a integrare le precedenti modifiche apportate nel 2019 (Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse - Fase 1) e affrontano temi che potrebbero influire sull'informativa finanziaria dopo che un indice di riferimento è stato riformato o sostituito con un tasso di riferimento alternativo per effetto della riforma. Gli obiettivi delle modifiche della fase 2 sono di assistere le società nell'applicare gli IFRS quando vengono apportate modifiche ai flussi finanziari contrattuali o alle relazioni di copertura a causa della riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse e nel fornire informazioni utili agli utilizzatori del bilancio. Le modifiche richiederanno di fornire informazioni aggiuntive circa l'esposizione della società ai rischi

derivanti dalla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse e delle relative attività di gestione del rischio.

“Amendments to IFRS16 Leases: Covid-19 - Related Rent Concessions beyond 30 June 2021”

Emesso in data 31 marzo 2021, amplia l'espedito pratico già emesso a maggio 2020 (“Amendments to IFRS16 Leases Covid-19 - Related Rent Concessions”) volto a riconoscere la possibilità, in capo al locatario, di non considerare come modifiche del contratto di leasing eventuali concessioni riconosciute come conseguenza del Covid-19 (per esempio, sospensione del pagamento dei canoni di affitto). Il locatario potrà pertanto esimersi dal sottoporre a revisione numerosi contratti e non dovrà rideterminare le rispettive lease liability mediante un nuovo tasso di sconto, potendo trattare tali modifiche come cambiamenti che non comportano una lease modification. Tale espedito aumenta il periodo di ammissibilità per l'applicazione dello stesso di 12 mesi, dal 30 giugno 2021 al 30 giugno 2022 e risulterà applicabile ai locatari e non ai locatori.

Gli emendamenti e i principi indicati non hanno comportato per il Gruppo Acea impatti significativi sul bilancio o necessità di particolari disclosure.

PRINCIPÌ CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI APPLICABILI SUCCESSIVAMENTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO

“IFRS17 Insurance Contracts”

In data 18 maggio 2017, lo IASB ha emesso l'IFRS17 “Insurance Contracts” che definisce l'accounting dei contratti assicurativi emessi e dei contratti di riassicurazione posseduti. Le disposizioni dell'IFRS17 che stabiliscono i criteri di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa dei contratti assicurativi, superano quelle attualmente previste dall'IFRS4 “Contratti assicurativi” e hanno come obiettivo quello di garantire agli utilizzatori del bilancio di valutare l'effetto che tali contratti hanno sulla posizione finanziaria, sui risultati e sui flussi finanziari delle compagnie. L'applicazione del principio è prevista per gli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2023.

“Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date”

Emesso in data 23 gennaio 2020, fornisce chiarimenti in materia di classificazione delle passività come correnti o non correnti. Le modifiche allo IAS 1 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2023.

“Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2 - Disclosure of Accounting Policies”

Emesso in data 12 febbraio 2021, richiede alle società di fornire le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati e suggerisce di evitare o limitare le informazioni non necessarie. Le modifiche allo IAS 16 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2023.

“Amendments to IAS 8 Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates”

Emesso in data 12 febbraio 2021, chiarisce, anche attraverso alcuni esempi, la distinzione tra cambiamenti di stima e cambiamenti di principi contabili. La distinzione è rilevante in quanto i cambiamenti di stima sono applicati prospetticamente a transazioni ed eventi futuri, mentre i cambiamenti di principi contabili sono generalmente applicati in via retroattiva. Le modifiche sono applicabili a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2023. È consentita un'applicazione anticipata.

“Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction”

Emesso in data 7 maggio 2021, ha lo scopo di rendere omogenee le modalità con cui le entità contabilizzano le imposte differite su operazioni come leasing e i costi di smantellamento. La principale

novità riguarda l'introduzione di un'eccezione all'esenzione per la rilevazione iniziale (IRE) della fiscalità differita per le attività e per le passività prevista dallo IAS 12. Nello specifico l'eccezione prevede la non applicabilità dell'esenzione dello IAS 12 per la rilevazione iniziale di tutte quelle operazioni che originano differenze temporanee uguali o oggetto di compensazione. Limitando l'esenzione alla sola rilevazione iniziale, l'impatto sarà di un progressivo miglioramento e comparabilità delle informazioni a beneficio degli utilizzatori del bilancio con riferimento agli impatti fiscali delle operazioni di leasing e ai costi di smantellamento. Le modifiche sono applicabili a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2023. È consentita un'applicazione anticipata.

“Amendments to IFRS17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS17 and IFRS9 - Comparative Information”

Emesso in data 9 dicembre 2021, consente di agevolare una migliore comparabilità dei dati relativamente alle informazioni degli strumenti finanziari valutati secondo l'IFRS17. L'applicabilità di quest'ultimo richiede, in sede di First Time Application, l'attività di “restated” dei dati comparativi al fine di garantire l'uniformità dell'informativa finanziaria. Il principio IFRS9 invece consente ma non richiede la rideterminazione dei dati comparativi, precludendo però la possibilità di applicare il criterio di valutazione alle attività finanziarie oggetto di eliminazione nel periodo precedente. Tale opzione garantisce, quindi, la possibilità di eliminare disallineamenti contabili temporanei nella valutazione delle attività finanziarie e delle passività derivanti da contratti assicurativi. Contribuisce inoltre a migliorare l'utilità delle informazioni comparative agli utilizzatori del bilancio. Le modifiche sono applicabili a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2023.

“Amendment to IFRS3 Business Combinations”

Emesso in data 14 maggio 2020, aggiorna il riferimento presente nell'IFRS3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni dello standard.

“Amendment to IAS 16 Property, Plant and Equipment”

Emesso in data 14 maggio 2020, non consente di dedurre dal costo dell'immobilizzazione l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti prima che l'asset fosse pronto per l'uso. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno rilevati a conto economico. Le modifiche allo IAS 16 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2022.

“Amendment to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets”

Emesso in data 14 maggio 2020, chiarisce quali voci di costo si devono considerare per valutare se un contratto sarà in perdita.

“Annual Improvements 2018-2020”

Emesso in data 14 maggio 2020, modifiche sono apportate:

- all'IFRS1 *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*, dove viene consentito a una controllata che applica il paragrafo D16 dell'IFRS1 di rilevare le differenze cumulate di conversione utilizzando gli importi rilevati dalla sua controllante alla data di passaggio della controllante stessa;
- all'IFRS9 *Financial Instruments*, dove vengono forniti chiarimenti su quali commissioni includere nel test del dieci per cen-

to previsto dal paragrafo B3.3.6 nel valutare se eliminare una passività finanziaria;

- allo IAS 41 *Agriculture*, dove al fine di garantire coerenza con i requisiti dell'IFRS13 viene eliminato il paragrafo per cui le entità non includevano i flussi finanziari fiscali nella valutazione del fair value di un'attività biologica utilizzando la tecnica del valore attuale;
- e agli *Illustrative Examples* che accompagnano l'IFRS16 *Leases*, eliminando l'*Illustrative Example 13*, al fine di evitare confusione in merito al trattamento degli incentivi per il leasing, a causa di come vengono illustrati gli incentivi nell'esempio in oggetto.

Le modifiche saranno applicabili a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2022.

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Rif. nota	€ migliaia	31/12/2021	Di cui parti correlate	31/12/2020	Di cui parti correlate	Variazione
1	Ricavi da vendita e prestazioni	3.816.013		3.205.002		611.010
2	Altri ricavi e proventi	156.032		173.900		(17.868)
	Ricavi netti consolidati	3.972.044	101.556	3.378.902	103.822	593.142
3	Costo del lavoro	275.819		267.651		8.168
4	Costi esterni	2.461.198		1.986.437		474.761
	Costi operativi consolidati	2.737.018	52.416	2.254.088	53.743	482.930
5	Proventi/(Oneri) netti da gestione rischio commodity			330		(330)
6	Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	21.048		30.319		(9.271)
	Margine operativo lordo	1.256.075	49.140	1.155.463	50.079	100.612
7	Svalutazioni (riprese di valore) nette di crediti commerciali	86.207		79.442		6.765
8	Ammortamenti e accantonamenti	588.768		541.042		47.726
	Risultato operativo	581.101	49.140	534.980	50.079	46.120
9	Proventi finanziari	11.491	7.142	10.046	1.910	1.445
10	Oneri finanziari	(97.388)	12	(98.064)	0	675
11	Proventi/(Oneri) da partecipazioni	7.798		14.243		(6.445)
	Risultato ante imposte	503.002	56.293	461.205	51.989	41.796
12	Imposte sul reddito	150.662		134.648		16.014
	Risultato netto	352.340	56.293	326.558	51.989	25.782
	Risultato netto attività discontinue					
	Risultato netto	352.340	56.293	326.558	51.989	25.782
	Utile/(Perdita) di competenza di terzi	39.030		41.609		(2.579)
	Risultato netto di competenza del Gruppo	313.309		284.948		28.361
13	Utile (perdita) per azione attribuibile agli azionisti della Capogruppo					
	Di base	1,47118		1,33801		0,13317
	Diluito	1,47118		1,33801		0,13317
	Utile/(Perdita) per azione attribuibile agli azionisti della Capogruppo al netto delle Azioni Proprie					
	Di base	1,47406		1,34063		0,13343
	Diluito	1,47406		1,34063		0,13343

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

€ migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Risultato netto del periodo	352.340	326.558	25.782
Utili/(Perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci esteri	2.124	(5.983)	8.106
Riserva differenze cambio	5.715	5.740	(25)
Riserva fiscale per differenze di cambio	(1.372)	(1.378)	6
Utili/(Perdite) derivanti da differenza cambio	4.344	4.363	(19)
Parte efficace degli utili/(perdite) sugli strumenti di copertura ("cash flow hedge")	30.157	2.637	27.521
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite) sugli strumenti di copertura ("cash flow hedge")	(8.297)	(1.059)	(7.238)
Utili/(Perdite) derivanti dalla parte efficace sugli strumenti di copertura al netto dell'effetto fiscale	21.861	1.578	20.283
Utili/(Perdite) attuariali su benefici a dipendenti iscritti a Patrimonio netto	4.666	(4.920)	9.586
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite) attuariali su benefici a dipendenti	(1.358)	1.416	(2.774)
Utili/(Perdite) attuariali su piani pensionistici a benefici definiti al netto dell'effetto fiscale	3.309	(3.504)	6.812
Totale delle componenti del conto economico complessivo, al netto dell'effetto fiscale	31.637	(3.546)	35.182
Totale utile/(perdita) complessivo	383.976	323.012	60.964
Risultato netto del conto economico complessivo attribuibile a:			
Gruppo	342.865	282.446	60.419
Terzi	41.111	40.566	545

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA

Rif. nota	ATTIVITÀ € migliaia	31/12/2021	Di cui parti correlate	31/12/2020	Di cui parti correlate	Variazione
14	Immobilizzazioni materiali	2.938.530		2.786.645		151.885
15	Investimenti immobiliari	2.314		2.372		(58)
16	Avviamento	251.477		223.713		27.765
17	Concessioni e diritti sull'infrastruttura	3.048.190		2.835.766		212.424
18	Immobilizzazioni immateriali	411.607		313.232		98.375
19	Diritto d'uso	53.096		73.660		(20.565)
20	Partecipazioni in controllate non consolidate e collegate	292.239		276.362		15.877
21	Altre partecipazioni	2.980		3.100		(120)
22	Imposte differite attive	202.606		235.012		(32.407)
23	Attività finanziarie	22.549	8.319	38.781	21.156	(16.233)
24	Altre attività	576.065		522.360		53.706
	ATTIVITÀ NON CORRENTI	7.801.652	8.319	7.311.004	21.156	490.648
25.a	Rimanenze	86.406		91.973		(5.567)
25.b	Crediti commerciali	1.071.644	51.601	981.509	72.080	90.135
25.c	Altre attività correnti	387.813		257.442		130.370
25.d	Attività per imposte correnti	24.183		9.618		14.565
25.e	Attività finanziarie correnti	407.944	113.981	379.859	143.097	28.085
25.f	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	680.820		642.209		38.611
25	ATTIVITÀ CORRENTI	2.658.809	165.582	2.362.610	215.177	296.199
26	Attività non correnti destinate alla vendita	168.425		0		168.425
	TOTALE ATTIVITÀ	10.628.886	173.901	9.673.614	236.333	955.272

Rif. nota	PASSIVITÀ € migliaia	31/12/2021	Di cui parti correlate	31/12/2020	Di cui parti correlate	Variazione
	Patrimonio netto					
	Capitale sociale	1.098.899		1.098.899		0
	Riserva legale	138.649		129.761		8.888
	Altre riserve	(123.433)		(224.509)		101.077
	Utile/(perdita) relativa a esercizi precedenti	696.547		675.731		20.816
	Utile/(perdita) dell'esercizio	313.309		284.948		28.361
	Totale patrimonio netto del Gruppo	2.123.971		1.964.829		159.142
	Patrimonio netto di terzi	392.449		358.429		34.020
27	Totale patrimonio netto	2.516.420		2.323.258		193.162
28	Trattamento di fine rapporto e altri piani a benefici definiti	120.150		122.047		(1.897)
29	Fondo rischi e oneri	193.318		156.951		36.368
30	Debiti e passività finanziarie	4.791.979		4.154.251		637.729
31	Altre passività non correnti	409.064		405.799		3.265
	PASSIVITÀ NON CORRENTI	5.514.512		4.839.048		675.464
32.a	Debiti finanziari	285.222	120.137	419.822	133.714	(134.601)
32.b	Debiti verso fornitori	1.706.363	51.965	1.627.119	77.230	79.244
32.c	Debiti tributari	18.962		40.217		(21.255)
32.d	Altre passività correnti	540.005		424.150		115.856
32.e	PASSIVITÀ CORRENTI	2.550.553	172.102	2.511.308	210.944	39.245
33	Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita	47.402		0		47.402
	TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	10.628.886	172.102	9.673.614	210.944	955.272

PROSPETTO DEL RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Rif. nota	€ migliaia	31/12/2021	di cui parti correlate	31/12/2020	di cui parti correlate	Variazione
Flusso monetario per attività di esercizio						
	Utile prima delle imposte	503.002		461.205		41.796
8	Ammortamenti e riduzioni di valore	546.626		498.257		48.369
7-8	Rivalutazioni/Svalutazioni	57.360		34.879		22.481
29	Variazione fondo rischi	(3.706)		3.362		(7.067)
28	Variazione netta fondo per benefici ai dipendenti	(7.004)		18.737		(25.740)
	Interessi finanziari netti	85.897		88.018		(2.121)
12	Imposte corrisposte	(180.117)		(119.424)		(60.693)
	Flussi finanziari generati da attività operativa ante variazioni	1.002.058	0	985.034	0	17.024
25	Incremento/Decremento dei crediti inclusi nell'attivo circolante	(184.891)	(20.479)	21.976	27.718	(206.866)
32	Incremento/Decremento dei debiti inclusi nel passivo circolante	90.810	25.265	30.699	(34.089)	60.111
25	Incremento/decremento scorte	7.209		(28.367)		35.576
	Variazione del capitale circolante	(86.872)	4.785	24.308	(6.371)	(111.179)
	Variazione di altre attività/passività di esercizio	(158.925)		(182.600)		23.675
	Flusso monetario da attività d'esercizio da Disposal Group/attività destinate alla vendita	3.259		0		3.259
	Totale flusso monetario attività di esercizio	759.521	4.785	826.742	(6.371)	(67.221)
Flusso monetario per attività di investimento						
	Acquisto/Cessione immobilizzazioni materiali	(626.507)		(572.313)		(54.195)
	Acquisto/cessione immobilizzazioni immateriali	(354.759)		(334.656)		(20.103)
20-21	Partecipazioni	(90.048)		(103.792)		13.743
	Incassi/Pagamenti derivanti da altri investimenti finanziari	1.340	(41.953)	(68.463)	(16.142)	69.802
	Dividendi incassati	7.423	7.423	29.848	29.848	(22.425)
	Interessi attivi incassati	14.511		14.990		(479)
	Flusso monetario da attività di investimento da Disposal Group/attività destinate alla vendita	(3.189)		0		(3.189)
	Totale flusso monetario per attività di investimento	(1.051.231)	(34.531)	(1.034.385)	13.706	(16.846)

Rif. nota	€ migliaia	31/12/2021	di cui parti correlate	31/12/2020	di cui parti correlate	Variazione
Flusso monetario per attività di finanziamento						
30	Rimborso mutui e debiti finanziari a lungo	(233.995)		(487.747)		253.752
30	Erogazione di mutui/altri debiti e medio-lungo termine	902.500		604.900		297.600
30-32	Diminuzione/Aumento di altri debiti finanziari	(146.968)	13.577	58.832	54.098	(205.800)
	Interessi passivi pagati	(100.752)		(102.158)		1.406
	Pagamento dividendi	(96.743)	(96.743)	(93.212)	(93.212)	(3.531)
	Flusso monetario da attività di finanziamento da Disposal Group/attività destinate alla vendita	0		0		0
	Totale flusso monetario per attività di finanziamento	324.042	(83.166)	(19.384)	(39.114)	343.426
	Flusso monetario del periodo	32.332	(112.911)	(227.028)	(31.779)	259.360
	Disponibilità monetaria netta iniziale	642.209		835.693		(193.484)
	Disponibilità monetaria da acquisizione	18.652		33.544		(14.891)
	Disponibilità monetaria netta finale	693.193		642.209		50.984
	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio Disposal Group/attività destinate alla vendita	12.374		0		12.374
	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio Continuing Operations	680.820		642.209		38.611

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

€ migliaia	Capitale sociale	Riserva legale	Altre riserve	Utili dell'esercizio	Totale	Patrimonio netto di terzi	Totale patrimonio netto
Saldi al 1° gennaio 2021	1.098.899	129.761	453.724	282.446	1.964.829	358.429	2.323.258
Utili di conto economico	0	0	0	313.309	313.309	39.030	352.340
Altri utili/(perdite) complessivi	0	0	0	29.556	29.556	2.081	31.637
Totale utile/(perdita) complessivo	0	0	0	342.865	342.865	41.111	383.976
Destinazione risultato 2020	0	8.888	273.558	(282.446)	0	0	0
Distribuzione dividendi	0	0	(170.038)	0	(170.038)	(13.606)	(183.645)
Variazione perimetro consolidamento	0	0	0	0	0	(9.026)	(9.026)
Altre variazioni	0	0	(13.685)	0	(13.685)	15.541	1.856
Saldi al 31 dicembre 2021	1.098.899	138.649	543.559	342.865	2.123.971	392.449	2.516.420

€ migliaia	Capitale sociale	Riserva legale	Altre riserve	Utili dell'esercizio	Totale	Patrimonio netto di terzi	Totale patrimonio netto
Saldi al 1° gennaio 2020	1.098.899	119.336	363.605	272.932	1.854.772	251.938	2.106.710
Utili di conto economico	0	0	0	284.948	284.948	41.609	326.558
Altri utili/(perdite) complessivi	0	0	0	(2.502)	(2.502)	(1.044)	(3.546)
Totale utile/(perdita) complessivo	0	0	0	282.446	282.446	40.566	323.012
Destinazione risultato 2019	0	10.424	262.507	(272.932)	0	0	0
Distribuzione dividendi	0	0	(165.788)	0	(165.788)	(12.141)	(177.929)
Variazione perimetro consolidamento	0	0	0	0	0	78.093	78.093
Altre variazioni	0	0	(6.601)	0	(6.601)	(27)	(6.628)
Saldi al 31 dicembre 2020	1.098.899	129.761	453.724	282.446	1.964.829	358.429	2.323.258

NOTE AL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

RICAVI NETTI CONSOLIDATI

Al 31 dicembre 2021 ammontano a € 3.972.044 mila (erano € 3.378.902 mila al 31 dicembre 2020) e registrano un aumento di € 593.142 mila rispetto all'esercizio precedente:

€ migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Ricavi da vendita e prestazioni	3.816.013	3.205.002	611.010	19,1%
Altri ricavi e proventi	156.032	173.900	(17.868)	(10,3%)
Ricavi netti consolidati	3.972.044	3.378.902	593.142	17,6%

I. Ricavi da vendita e prestazioni - € 3.816.013 mila

La voce registra complessivamente un aumento di € 611.010 mila (+19,1%) rispetto all'esercizio precedente che chiudeva con l'am-

montare di € 3.205.002 mila. Di seguito si riporta la composizione della voce.

€ migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Ricavi da vendita e prestazioni di energia elettrica	2.144.449	1.703.184	441.266	25,9%
Ricavi da vendita gas	151.247	107.285	43.962	41,0%
Ricavi da incentivi energia elettrica	23.130	20.739	2.391	11,5%
Ricavi da Servizio Idrico Integrato	1.127.987	1.061.682	66.304	6,2%
Ricavi da gestioni idriche estero	75.692	62.225	13.467	21,6%
Ricavi da conferimento rifiuti e gestione discarica	142.383	123.785	18.599	15,0%
Ricavi da prestazioni a clienti	119.410	100.507	18.903	18,8%
Contributi di allacciamento	25.410	25.547	(137)	(0,5%)
Ricavi da sviluppo sostenibile	6.303	48	6.255	n.s.
Ricavi da vendita e prestazioni	3.816.866	3.205.002	611.010	19,1%

Ricavi da vendita e prestazioni di energia elettrica

Ammontano a € 2.144.449 mila e sono composti come di seguito rappresentato:

€ migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Generazione energia elettrica e calore	7.464	7.574	(110)	(39,3%)
Vendita energia elettrica	1.526.947	1.075.935	451.012	41,9%
Attività di trasporto e misura dell'energia	602.149	610.286	(8.137)	(1,3%)
Cessione energia da termovalorizzazione e biogas	1.581	2.614	(1.033)	(39,5%)
Energia da impianti fotovoltaici	1.054	1.936	(881)	(45,5%)
Cogenerazione	5.255	4.839	416	n.s.
Ricavi da vendita e prestazioni di energia elettrica	2.144.449	1.703.184	441.266	25,9%

La variazione principale riguarda le vendite di energia elettrica (+€ 451.012 mila) per effetto, principalmente, dell'incremento dei ricavi derivanti dalla vendita di energia nel mercato libero (+€ 320.044 mila), dell'attività di energy management

(+€ 88.833 mila), dell'aumento dei ricavi gas (+€ 44.186 mila) e dell'aumento dei ricavi derivanti dal mercato della Tutela Graduale (+€ 30.555 mila), parzialmente compensati dalla diminuzione dei ricavi derivanti dalla vendita nel mercato tutelato (-€ 14.427

mila). Gli incrementi derivano in prevalenza dai maggiori prezzi unitari e in parte dalle maggiori quantità sul Mercato Libero. Infatti, se le vendite di energia elettrica sul servizio della Maggior Tutela hanno subito una riduzione confermando il trend degli ultimi anni (vendite complessive per 1.694 GWh con una riduzione del 14,3% su base tendenziale rispetto al precedente esercizio), le vendite di energia elettrica sul Mercato Libero hanno manifestato un incremento del 29,9% rispetto all'esercizio precedente (vendite complessive pari a 6.562 GWh).

Ricavi da vendita gas

Ammontano a € 151.247 mila e registrano una variazione in aumento di € 43.962 mila rispetto al 31 dicembre 2020 per effetto del miglioramento nel settore retail dovuto all'incremento dei clienti e dei margini unitari; leggermente in controtendenza è invece il settore business che ha evidenziato una lieve flessione della base clienti rispetto all'esercizio precedente.

Ricavi da incentivi energia elettrica

Ammontano a € 23.130 mila e registrano un aumento di € 2.391 mila rispetto al precedente esercizio. La voce include l'iscrizione dei ricavi da certificati verdi di: **i)** Acea Produzione (€ 17.747 mila) maturati in relazione all'energia prodotta dagli impianti incentivati e presenta un incremento rispetto al precedente esercizio per € 1.104 mila; **ii)** Acea Ambiente (€ 5.067 mila) da ricavi per certificati verdi derivanti da un sistema di incentivazione da fonti rinnovabili dall'impianto WTE di Terni.

Ricavi da Servizio Idrico Integrato

Come anticipato nell'apposito paragrafo della Relazione sulla gestione cui si rimanda per maggiori e più dettagliate spiegazioni, sono prodotti quasi esclusivamente dalle società che gestiscono il servizio nel Lazio e in Campania. Tali proventi ammontano complessivamente a € 1.127.987 mila e risultano in aumento di € 66.304 mila (+6,2%) rispetto al precedente esercizio (erano pari a € 1.061.682 mila). La tabella che segue fornisce la composizione della voce per società:

€ migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Acea Ato2	672.235	649.963	22.273	3,4%
Acea Ato5	77.811	75.294	2.517	3,3%
Acea Molise	5.467	5.281	187	3,5%
Gesesa	12.925	13.388	(464)	(3,5%)
GORI	208.424	201.236	7.188	3,6%
AdF	111.804	111.995	(191)	(0,2%)
Servizi Idrici Integrati	39.320	4.526	34.794	n.s.
Ricavi da Servizio Idrico Integrato	1.127.987	1.061.682	66.304	6,2%

L'incremento si deve in via principale alla variazione di perimetro in relazione al consolidamento integrale di SII (+€ 34.794 mila), mentre la restante variazione è imputabile in prevalenza ad Acea Ato2 (+€ 22.273 mila) e GORI (+€ 7.188 mila).

La quantificazione dei ricavi rinvenienti dalla gestione del Servizio Idrico Integrato è conseguenza dell'applicazione del nuovo metodo tariffario idrico (MTI-3), così come approvato dall'Autorità (ARE-RA) con deliberazione n. 580/2019/R/idr del 27 dicembre 2019. Con riferimento ad Acea Ato2 si specifica che l'iscrizione dei ricavi è coerente con la predisposizione tariffaria 2020-2021 approvata dalla Conferenza dei Sindaci dell'Ato2 in data 27 novembre 2020 e dall'ARERA in data 11 maggio 2021.

Ricavi da gestioni idriche all'estero

Ammontano a € 75.692 mila e presentano una variazione in aumento di € 13.467 mila rispetto al precedente esercizio

(€ 62.225 mila al 31 dicembre 2020). La variazione discende dall'incremento registrato dal Consorzio Acea (+€ 6.632 mila) e dal Consorzio Acea Lima Norte (+€ 11.346 mila) dovuti all'inizio dei contratti triennali per la gestione delle stazioni di pompaggio acqua potabile di Lima e per la manutenzione della rete idrica e fognaria nella zona nord di Lima; tali incrementi sono in parte compensati dalla riduzione fatta registrare da Acea Perù (-€ 6.036 mila) poiché nel primo semestre 2020 la Società, a seguito della situazione emergenziale in cui si era venuta a trovare il territorio gestito, ha dovuto occuparsi della manutenzione straordinaria nella zona di Lima Nord.

Ricavi da conferimento rifiuti e gestione discarica

Ammontano € 142.383 mila e risultano in aumento di € 18.599 mila rispetto al precedente esercizio (erano € 123.785 mila); la voce può essere rappresentata come segue:

€ migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Ricavi da smaltimento e trasporto rifiuti	9.697	4.782	4.915	102,79%
Ricavi da selezione e trattamento	26.160	19.908	6.252	31,40%
Ricavi da gestione e trasporto discarica	37.833	33.220	4.613	13,89%
Ricavi da recupero fanghi	18.084	16.161	1.924	11,90%
Ricavi per conferimento biomasse	50.608	49.714	894	1,80%
Ricavi da conferimento rifiuti e gestione discarica	142.383	123.785	18.599	15,03%

L'incremento è dovuto in prevalenza alla variazione di perimetro (+€ 16.327 mila) a seguito del consolidamento del Gruppo Cavallari/Ferrocarril (+€ 10.762 mila), di Deco ed Ecologica Sangro

(+€ 3.372 mila) e di MEG (+€ 2.193 mila). Il restante incremento è imputabile ad Acea Ambiente per € 5.740 in prevalenza per effetto del prezzo.

Ricavi da prestazioni a clienti

Ammontano a € 119.410 mila (€ 100.507 mila al 31 dicembre 2020) e si incrementano di € 18.903 mila. La variazione può essere rappresentata come segue:

€ migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Illuminazione Pubblica Roma	32.368	33.666	(1.298)	(3,9%)
Lavori a terzi	62.074	54.517	7.557	13,9%
Prestazioni infragruppo	2.657	4.807	(2.150)	(44,7%)
Fotovoltaico	143	202	(59)	(29,1%)
Ricavi GIP	6.251	6.258	(7)	(0,1%)
Variazione delle rimanenze	15.917	1.058	14.859	n.s.
Ricavi da prestazioni a clienti	119.410	100.507	18.903	18,8%

L'incremento registrato nella voce rimanenze e nella voce lavori a terzi è dovuto in prevalenza alla variazione dell'area di consolidamento, con particolare riferimento a SIMAM (rispettivamente +€ 11.256 mila e +€ 8.764 mila). Tali incrementi sono solo in parte compensati dai minori ricavi realizzati in relazione al servizio dell'illuminazione pubblica (-€ 1.298 mila) per effetto di guasti e mancate autorizzazioni per le nuove realizzazioni che hanno inciso in negativo sui ricavi rispetto al precedente esercizio.

Contributi di allacciamento

Ammontano a € 25.410 mila e risultano in lieve diminuzione (-€ 137 mila) rispetto al 31 dicembre 2020. Tale voce comprende

i ricavi per contributi in conto capitale di Acea Ato2 e i ricavi per contributi di allaccio di areti.

Ricavi da sviluppo sostenibile

Ammontano a € 6.303 mila e afferiscono in prevalenza ai ricavi di Acea Innovation relativi ai diversi progetti di E-efficiency. Nel corso del precedente esercizio la Società non era operativa.

2. Altri ricavi e proventi – € 156.032 mila

Tale voce registra un decremento di € 17.868 mila (10,3%) rispetto al 31 dicembre 2020 (erano € 173.900 mila). Nella tabella seguente viene fornita la composizione di tale voce:

€ migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Contributi da Enti per TEE	14.007	20.907	(6.900)	(33,0%)
Sopravvenienze attive	51.849	81.985	(30.135)	(36,8%)
Altri ricavi	22.957	16.932	6.025	35,6%
Rimborsi per danni, penalità, rivalse	10.636	5.416	5.221	96,4%
Conto energia	17.751	17.229	522	3,0%
Contributi regionali	13.310	8.865	4.445	50,1%
Proventi da utenze	212	604	(391)	(64,8%)
Personale distaccato	558	407	150	36,9%
Proventi immobiliari	1.625	2.005	(379)	(18,9%)
Margine IFRIC12	18.609	17.422	1.187	6,8%
Plusvalenze da cessione beni	269	172	97	56,5%
Riaddebito organi per cariche sociali	707	674	33	4,9%
Premi per continuità del servizio	464	0	464	n.s.
Ricavi per distacchi e riallacci	3.077	1.284	1.793	139,6%
Altri ricavi e proventi	156.032	173.900	(17.868)	(10,3%)

La variazione in riduzione è riconducibile ai seguenti effetti contrapposti:

- alle minori insussistenze attive registrate da Acea Ato2 per € 28.772 mila in prevalenza per i ricavi rilevati nell'esercizio 2020 per componenti tariffarie relative agli anni 2018 e 2019 riconosciute, in sede di predisposizione tariffaria 2020-2021, in misura superiore a quanto iscritto nei rispettivi bilanci o che sono state introdotte ex novo dalla delibera 580/2019 che ha disciplinato MTI-3, riguardanti in particolare la componente aggiuntiva del costo di smaltimento e trasporto dei fanghi da depurazione;
- all'aumento degli altri ricavi registrati da Acea Energia (+€ 1.808 mila) in prevalenza per l'aumento degli incrementi delle rivalse per indennizzi CMOR sul Mercato Libero;

- ai maggiori ricavi di areti per premi relativi agli interventi di incremento della resilienza del servizio di distribuzione dell'energia elettrica (+€ 2.186 mila), premi per la continuità del servizio (+€ 454 mila), introiti per vendita di apparecchi e materiali (+€ 466 mila), ricavi per rivalse varie e vendita TEE (+€ 1.130 mila);
- ai maggiori ricavi per contributi in conto capitale derivanti dal consolidamento di SII (+€ 1.966 mila) e dall'incremento registrato da Acea Ato2 (+€ 1.190 mila) in prevalenza per la quota relativa alle annualità 2018-2020, del contributo finalizzato a contrastare la crisi di approvvigionamento idrico a uso idropotabile nel territorio della Regione Lazio riconosciuto alla Società nel corso dell'anno 2021.

COSTI OPERATIVI CONSOLIDATI

Al 31 dicembre 2021 i costi operativi ammontano a € 2.737.018 mila (erano pari a € 2.254.088 mila al 31 dicembre 2020) e regi-

strano un aumento di € 482.930 mila (+21,4% rispetto all'esercizio precedente). Di seguito la composizione:

€ migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Costo del lavoro	275.819	267.651	8.168	3,1%
Costi esterni	2.461.198	1.986.437	474.761	23,9%
Costi operativi consolidati	2.737.018	2.254.088	482.930	21,4%

3. Costo del lavoro – € 275.819 mila

€ migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Costo del lavoro al lordo dei costi capitalizzati	469.102	431.688	37.414	8,7%
Costi capitalizzati	(193.282)	(164.037)	(29.245)	17,8%
Costo del lavoro	275.819	267.651	8.168	3,1%

Il costo del lavoro risulta in aumento di € 8.168 mila mentre al netto della variazione di perimetro (+€ 16.534 mila in prevalenza imputabili alle società estere) risulta in riduzione di € 8.366 mila, anche in conseguenza dei maggiori costi capitalizzati (+€ 29.245 mila). Tale incremento discende principalmente dall'efficientamento dei

processi aziendali per far fronte al maggiore impegno richiesto dalla gestione del servizio e dall'esigenza di rinnovo degli asset aziendali. Nei prospetti che seguono è evidenziata la consistenza media nonché quella effettiva dei dipendenti per Area Industriale, confrontata con quella del precedente esercizio.

Consistenza media del periodo

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Business Ambiente	615	619	(3)	(0,5%)
Business Commerciale e Trading	427	373	54	14,4%
Business Estero	2.238	987	1.251	126,8%
Business Idrico	3.475	3.292	183	5,5%
Infrastrutture Energetiche	1.275	1.269	6	0,5%
Generazione	88	84	4	5,0%
Business Ingegneria e Servizi	441	373	68	18,1%
Business Corporate	704	700	5	0,6%
Totale	9.263	7.697	1.567	20,4%

Consistenza finale del periodo

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Business Ambiente	746	577	169	29,3%
Business Commerciale e Trading	430	425	5	1,2%
Business Estero	2.188	734	1.454	198,1%
Business Idrico	3.484	3.424	60	1,8%
Infrastrutture Energetiche	1.264	1.280	(16)	(1,3%)
Generazione	89	87	2	2,3%
Business Ingegneria e Servizi	444	423	21	5,0%
Business Corporate	703	700	3	0,4%
Totale	9.348	7.650	1.698	22,2%

4. Costi esterni – € 2.461.198 mila

Tale voce presenta un aumento complessivo di € 474.761 mila rispetto al 31 dicembre 2020.

€ migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Energia, gas e combustibili	1.741.401	1.350.634	390.766	28,9%
Materie	91.690	75.316	16.374	21,7%
Servizi e appalti	437.215	378.803	58.412	15,4%
Canoni di concessione	67.065	64.399	2.666	4,1%
Godimento beni di terzi	26.424	24.321	2.103	8,6%
Oneri diversi di gestione	97.403	92.963	4.440	4,8%
Costi esterni	2.461.198	1.986.437	474.761	23,9%

Energia, gas e combustibili

€ migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Acquisto e trasporto energia elettrica e gas	1.723.784	1.328.630	395.154	29,7%
Certificati bianchi	9.291	16.618	(7.327)	(44,1%)
Certificati verdi e diritti CO ₂	8.326	5.387	2.939	54,6%
Costi energia gas e combustibili	1.741.401	1.350.634	390.766	28,9%

L'incremento è in prevalenza imputabile ad Acea Energia ed è legato ai maggiori costi per acquisto di energia sul Mercato Libero (+€ 302.291 mila), sul Mercato della Tutela Graduale (+€ 29.280 mila) e dei costi di acquisto sul mercato dell'energy management (+€ 91.062 mila); tale variazione è compensata in parte da una diminuzione dei costi per acquisto di energia elettrica sul Mercato Tu-

telato (-€ 11.585 mila) coerentemente con l'andamento dei ricavi.

Materie

I costi per materie ammontano a € 91.690 mila e rappresentano i consumi di materiali al netto dei costi destinati a investimento come illustrato dalla tabella che segue.

€ migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Acquisti di materiali	149.842	157.584	(7.742)	(4,9%)
Variazione delle rimanenze	19.822	(21.156)	40.977	(193,7%)
Variazione delle rimanenze	169.663	136.428	33.235	24,4%
Costi capitalizzati	(77.974)	(61.112)	(16.861)	27,6%
Materie	91.690	75.316	16.374	21,7%

Gli acquisti di materiali al netto delle rimanenze di magazzino e dei costi capitalizzati registrano un incremento di € 16.374 mila influenzato in gran parte dalla variazione dell'area di consolidamento,

in particolare dal SIMAM (+€ 10.521 mila) e Consorzio Acea Lima Norte (+€ 2.487 mila).

Servizi e Appalti

Ammontano a € 437.215 mila e risultano aumentati complessivamente di € 58.412 mila (erano pari a € 378.803 mila al 31 dicembre 2020) e possono essere rappresentati come segue:

€ migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Prestazioni tecniche e amministrative (comprese consulenze e collaborazioni)	63.441	60.890	2.552	4,2%
Lavori eseguiti in appalto	79.594	67.001	12.592	18,8%
Smaltimento e trasporto fanghi, scorie, ceneri e rifiuti	75.666	66.935	8.732	13,0%
Altri servizi	67.272	53.154	14.118	26,6%
Servizi al personale	21.948	18.089	3.859	21,3%
Spese assicurative	13.104	12.027	1.077	9,0%
Consumi elettrici, idrici e gas	30.458	23.411	7.047	30,1%
Sottendimento energia	6.917	6.950	(33)	(0,5%)
Servizi infragruppo e non	19.788	14.607	5.181	35,5%
Spese telefoniche e trasmissione dati	6.090	5.985	105	1,8%
Spese postali	3.242	3.398	(156)	(4,6%)
Canoni di manutenzione	14.306	17.251	(2.945)	(17,1%)
Spese di pulizia, trasporto e facchinaggio	7.195	6.565	630	9,6%
Spese pubblicitarie e sponsorizzazioni	15.152	11.220	3.932	35,0%
Organi sociali	3.910	3.526	384	10,9%
Rilevazione indici di lettura	4.270	3.751	519	13,8%
Spese bancarie	3.202	2.896	306	10,6%
Spese di viaggio e trasferta	1.356	889	467	52,5%
Personale distaccato	35	42	(7)	(17,3%)
Spese tipografiche	270	216	54	25,0%
Costi per servizi	437.215	378.803	58.412	15,4%

La variazione in aumento è influenzata dalla variazione di perimetro che incide sull'incremento per € 31.717 mila. Contribuiscono all'incremento anche i maggiori costi registrati derivanti da Energy Efficiency (+€ 7.298 mila) in linea con quanto rilevato nei ricavi, i costi per sponsorizzazioni (+€ 3.932 mila), in prevalenza dovuti all'avvio di due nuove importanti campagne di comunicazioni "Green" ed "E-mobility", alla gestione dello sviluppo dei nuovi canali social e del

programma fedeltà clienti.

Canone di concessione

L'importo complessivo di € 67.065 mila (€ 2.666 mila in più rispetto al 31 dicembre 2020) è riferito alle società che gestiscono in concessione alcuni Ambiti Territoriali nel Lazio e nella Campania. La tabella che segue indica la composizione per società:

€ migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Acea Ato2	49.957	49.805	152	0,3%
Acea Ato5	3.496	3.551	(55)	(1,6%)
GORI	2.439	2.408	31	1,3%
Gesesa	380	380	0	n.s.
AdF	4.831	4.811	19	0,4%
Servizi Idrici Integrati	2.636	331	2.305	n.s.
Adistribuzione gas	2.787	2.714	73	2,7%
Notaresco Gas	93	30	64	n.s.
Altro	447	369	79	21,3%
Canone di concessione	67.065	64.399	2.666	4,1%

L'incremento si riferisce prevalentemente alla variazione derivante dal consolidamento di SII (+€ 2.305 mila). Per le altre informazioni

in merito alle concessioni si rinvia a quanto illustrato nell'apposito paragrafo denominato "Informativa sui servizi in concessione".

Godimento di beni di terzi

La voce ammonta a € 26.424 mila e risulta in aumento di € 2.103 mila rispetto al precedente esercizio (era pari a € 24.321 mila al 31 dicembre 2020); l'incremento è imputabile prevalentemente ai maggiori costi per gli effetti derivanti dagli accordi relativi alle Licenze in cloud, Software-as-a-Service, del nuovo CRM, che non trovano più allocazione tra le immobilizzazioni bensì sono iscritti tra i costi esterni, in ossequio all'interpretazione dell'IFRS Interpretations Committee.

Si fa presente che tale voce contiene in linea con quanto previsto dall'IFRS16, i costi relativi ai leasing a breve termine e ai leasing di modesto valore.

Oneri diversi di gestione

Ammontano a € 97.403 mila al 31 dicembre 2021 e aumentano di € 4.440 mila. La tabella che segue dettaglia tale voce per natura:

€ migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Imposte e tasse	13.350	13.270	80	0,6%
Risarcimento danni ed esborsi per vertenze giudiziarie	8.233	10.021	(1.788)	(17,8%)
Contributi erogati e quote associative	5.586	5.547	40	0,7%
Perdite su crediti	71	344	(272)	(79,3%)
Spese generali	20.671	11.210	9.461	84,4%
Sopravvenienze passive	49.492	52.571	(3.079)	(5,9%)
Oneri diversi di gestione	97.403	92.963	4.440	4,8%

La variazione in aumento è prevalentemente legata alle spese generali (+€ 9.461 mila), di cui € 4.257 mila imputabili ad Acea ATO 2 e derivanti dall'aumento del bonus idrico integrativo in favore delle cosiddette utenze deboli che versano in condizioni socio-economiche disagiate, così come deciso dalla Conferenza dei Sindaci, ed € 1.513 mila imputabili ad areti prevalentemente per costi non iscritti in esercizi precedenti e per € 1.013 mila per la svalutazione del capannone di stoccaggio di Demap a seguito dell'incendio di vampato in data 12 dicembre 2021.

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo non ha derivati sottoscritti a copertura delle operazioni di trading, mentre al 31 dicembre 2020 il saldo netto era pari a € 330 mila e riguardava interamente Acea Energia.

5. Proventi/(Oneri) netti da gestione rischio commodity – € 0 mila

6. Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria – € 21.048 mila

La voce rappresenta il risultato consolidato secondo l'equity method ricompreso tra le componenti che concorrono alla formazione del Margine Operativo Lordo (MOL) delle società che precedentemente erano consolidate con il metodo proporzionale. Di seguito è riportato il dettaglio della sua composizione:

€ migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
MOL	123.613	126.960	(3.347)	(2,6%)
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	(91.916)	(81.649)	(10.267)	12,6%
Gestione finanziaria	(2.472)	(3.292)	820	(24,9%)
Totale (oneri)/proventi da partecipazioni	1	(4)	5	(132,3%)
Imposte	(8.177)	(11.695)	3.518	(30,1%)
Proventi da partecipazioni di natura non finanziaria	21.048	30.319	(9.271)	(30,6%)

Il Margine Operativo Lordo di tali società risulta in diminuzione di € 9.271 mila in prevalenza per la riduzione registrata da Publiacqua e dal Gruppo Acque derivante dai maggiori ammortamenti anche in considerazione dell'approssimarsi della scadenza della concessione. Di seguito si riporta il dettaglio delle valutazioni delle società.

€ migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Publiacqua	4.734	10.589	(5.855)	(55,3%)
Gruppo Acque	9.422	12.580	(3.158)	(25,1%)
Umbra Acque	1.593	2.240	(646)	(28,9%)
Nuove Acque e Intesa Aretina	740	762	(22)	(2,8%)
Geal	206	810	(604)	(74,6%)
Ingegnerie Toscane	3.432	2.438	994	40,8%
Ecomed in liquidazione	(14)	(7)	(6)	84,3%
Servizi Idrici Integrati	0	602	(602)	(100,0%)
Belaria/Mithra	664	(8)	672	n.s.
Energia	271	315	(44)	(13,9%)
Totale	21.048	30.319	(9.271)	(30,6%)

7. Svalutazioni (riprese di valore) nette dei crediti commerciali – € 86.207 mila

Tale voce registra un incremento di € 6.765 mila rispetto al 31 dicembre 2020 imputabile in prevalenza ad Acea Ato2 (+€ 3.684 mila), Acea Ato5 (+€ 3.395 mila) e GORI (+€ 3.015 mila), compensati in parte da AdF (-€ 1.581 mila) e Aguas de San Pedro (-€ 1.216 mila).

8. Ammortamenti e accantonamenti – € 588.768 mila

Rispetto al 31 dicembre 2020 si evidenzia un aumento di € 47.726 mila.

Si illustrano di seguito i dettagli:

€ migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Ammortamenti	546.626	498.257	48.369	9,7%
Accantonamenti	42.142	42.785	(643)	(1,5%)
Ammortamenti e accantonamenti	588.768	541.042	47.726	8,8%

Ammortamenti immateriali e materiali e riduzioni di valore

La variazione in aumento degli ammortamenti e perdite di valore, pari a € 48.369 mila, si compone come segue:

€ migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Ammortamenti materiali	162.090	157.778	4.312	2,7%
Ammortamenti immateriali	380.567	336.446	44.121	13,1%
Perdite di valore	3.968	4.032	(64)	(1,6%)
Ammortamenti	546.626	498.257	48.369	9,7%

Alla variazione in aumento contribuisce la variazione di perimetro per € 19.452 mila, mentre il restante incremento deriva prevalentemente dagli investimenti del periodo in tutte le aree di business, con particolare riferimento ad Acea Ato2 (+€ 20.962 milioni) e alla Corporate (+€ 7.202 mila). Si segnala invece la riduzione degli ammortamenti registrata da Acea Ambiente (-€ 5.518 mila) per effetto delle svalutazioni operate nel 2020.

Si fa presente che nella voce relativa agli ammortamenti immateriali è ricompreso anche l'effetto derivante dall'applicazione dell'IFRS16 che, al 31 dicembre 2020 ammonta a € 28.289 mila (+€ 22.514 mila); tale effetto incrementativo è mitigato dalla riduzione degli ammortamenti sulle licenze (-€ 10.259 mila) in prevalenza per i software in cloud che non trovano più allocazione tra le immobiliz-

zazioni ma risultano iscritti tra i costi esterni, in ossequio all'interpretazione dell'IFRS Interpretations Committee.

Le perdite di valore si riferiscono alla svalutazione operata da Acea Ato2 in relazione ai contatori dismessi (€ 1.734 mila) e alla valutazione fatta circa la presenza di indicatori di perdite durevoli con riferimento ad attività materiali per le quali non è stata ancora iniziata la fase esecutiva (€ 1.576 mila).

Accantonamenti

Gli accantonamenti al 31 dicembre 2021, al netto dei rilasci per esubero, ammontano a € 42.142 mila e sono così distinti per natura:

€ migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Legale	4.216	2.812	1.403	49,9%
Fiscale	195	554	(359)	(64,8%)
Rischi regolatori	5.326	5.546	(221)	(4,0%)
Rischi contributivi	11	22	(10)	(47,9%)
Appalti e forniture	518	1.948	(1.430)	(73,4%)
Franchigie assicurative	2.498	2.829	(332)	(11,7%)
Altri rischi e oneri	7.299	6.199	1.100	17,7%
Totale accantonamento rischi	20.063	19.912	151	0,8%
Esodo e mobilità	21.735	27.997	(6.262)	(22,4%)
Post mortem	(140)	29	(169)	n.s.
Oneri verso altri	5.400	1.772	3.628	n.s.
Totale accantonamenti	47.058	49.710	(2.652)	(5,3%)
Rilascio fondi	(4.916)	(6.925)	2.009	(29,0%)
Totale	42.142	42.785	(643)	(1,5%)

9. Proventi finanziari – € 11.491 mila

€ migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Interessi su crediti finanziari	173	352	(179)	(50,9%)
Interessi bancari attivi	62	97	(35)	(35,8%)
Interessi su crediti verso clienti	8.811	3.836	4.975	129,7%
Interessi su crediti diversi	945	1.075	(130)	(12,1%)
Proventi finanziari da attualizzazione	324	5.426	(5.101)	(94,0%)
Proventi da valutazione di derivati al fair value hedge	790	(939)	1.729	(184,1%)
Altri proventi	386	200	186	92,9%
Proventi finanziari	11.491	10.046	1.445	14,4%

I proventi finanziari, pari a € 11.491 mila, registrano un aumento di € 1.445 mila rispetto al precedente esercizio, principalmente per la variazione al fair value dei derivati a copertura del contratto di finanziamento di AdF (+€ 1.722 mila); si segnala inoltre l'incremento per gli effetti derivanti dalla fatturazione di interessi di mora agli utenti (+€ 4.975 mila) delle società idriche, compensato dal minore provento finanziario registrato da GORI per effetto del

provento su attualizzazione iscritto nel 2020 come conseguenza degli effetti dell'Atto Aggiuntivo, stipulato in data 23 novembre 2020, che ha previsto lo slittamento delle rate degli accordi di rateizzo sottoscritti con la Regione Campania nel 2013 e nel 2018 (-€ 4.905 mila).

10. Oneri finanziari – € 97.388 mila

€ migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Oneri/(Proventi) su Interest Rate Swap	6.006	6.246	(240)	(3,8%)
Interessi su prestiti obbligazionari	54.401	55.577	(1.176)	(2,1%)
Interessi su indebitamento a medio-lungo termine	16.474	16.841	(368)	(2,2%)
Interessi su indebitamento a breve termine	2.695	2.115	580	27,4%
Interessi moratori e dilatori	1.954	1.364	590	43,2%
Interest cost al netto degli utili e delle perdite attuariali	456	892	(436)	(48,9%)
Commissioni su crediti ceduti	5.248	5.438	(190)	(3,5%)
Interessi per rateizzazioni	12	3	9	n.s.
Oneri da attualizzazione	3.766	4.000	(233)	(5,8%)
Oneri finanziari IFRS16	2.518	2.726	(208)	(7,6%)
Altri oneri finanziari	3.236	2.994	243	8,1%
Interessi verso utenti	1.003	820	183	22,4%
(Utili)/Perdite su cambi	(382)	(952)	570	(59,9%)
Oneri finanziari	97.388	98.064	(675)	(0,7%)

Gli oneri finanziari, pari a € 97.388 mila, sono in decremento di € 675 mila rispetto al precedente esercizio; la variazione è in prevalenza imputabile alla Capogruppo. Il costo globale medio "all in" del debito del Gruppo Acea si è attestato al 31 dicembre

2021 all'1,42% contro l'1,74% del 2020.

11. Oneri e proventi da partecipazioni – € 7.798 mila

€ migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Proventi da partecipazioni in società collegate	8.393	14.268	(5.875)	(41,2%)
Oneri da partecipazioni in società collegate	(594)	(24)	(570)	n.s.
(Oneri) e proventi da partecipazioni	7.798	14.243	(6.445)	(45,2%)

I proventi da partecipazione si riferiscono al consolidamento, secondo il metodo del patrimonio netto, di alcune società del Gruppo principalmente Agua Azul Bogotá; la svalutazione operata (€ 594 mila) riguarda SOGEA società attualmente in liquidazione.

Si segnala inoltre che si è proceduto alla chiusura della Business Combination relativa a Consorzio Agua Azul e SII che ha portato alla contabilizzazione, secondo il metodo dell'acquisizione, di un provento che ammonta rispettivamente a € 2.554 mila e a € 5.283

mila per la rivalutazione della quota precedentemente posseduta in linea con quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS3. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo sulle Business Combination.

12. Imposte sul reddito – € 150.662 mila

La stima del carico fiscale del periodo è pari a € 150.662 mila contro € 134.648 mila del precedente esercizio. Le imposte sul reddito

sono essenzialmente composte come segue:

- imposte correnti: € 152.047 mila (€ 149.309 mila al 31 dicembre 2020);
- imposte differite/(anticipate) nette: -€ 1.385 mila (-€ 14.662 mila al 31 dicembre 2020).

L'incremento in valore assoluto delle imposte registrato nel periodo è conseguenza diretta del maggior utile ante imposte. La tabella che segue evidenzia la composizione delle imposte e il correlato peso percentuale calcolato sull'utile ante imposte di consolidato.

€ migliaia	2021	%	2020	%
Risultato ante imposte delle attività in funzionamento e delle attività discontinue	503.002		461.205	
Imposte teoriche calcolate al 24% sull'utile ante imposte	120.720	24,0%	110.689	24,0%
Differenze permanenti	(9.158)	(1,8%)	(11.279)	(2,4%)
IRES di competenza	111.562	22,2%	99.410	21,6%
IRAP	39.100	7,8%	35.238	7,6%
Totale imposte	150.662	30,0%	134.648	29,2%

Il tax rate dell'esercizio si attesta al 30,0% (era il 29,2% al 31 dicembre 2020).

13. Utile per azione

L'utile per azione di base è determinato dividendo l'utile dell'esercizio di competenza Acea per il numero medio ponderato delle azioni Acea in circolazione nell'anno, escluse le azioni proprie. Il numero medio ponderato delle azioni in circolazione è di 212.547.907 al 31 dicembre 2021. L'utile per azione diluito è determinato dividendo l'utile dell'esercizio di competenza Acea per il numero medio ponderato

delle azioni Acea in circolazione nell'anno, escluse le azioni proprie, incrementate del numero delle azioni che potenzialmente potrebbero essere messe in circolazione. Al 31 dicembre 2021 non ci sono azioni che potenzialmente potrebbero essere messe in circolazione e, pertanto, il numero medio ponderato delle azioni per il calcolo dell'utile di base coincide con il numero medio ponderato delle azioni per il calcolo dell'utile diluito.

L'utile per azione determinato secondo le modalità dello IAS 33 è indicato nella seguente tabella:

€ migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Utile di periodo di Gruppo (€/000)	313.309	284.948	28.361
Utile di periodo di Gruppo di spettanza delle azioni ordinarie (€/000) (A)	313.309	284.948	28.361
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione ai fini del calcolo dell'utile per azione:			
- di base (B)	212.547.907	212.547.907	0
- di base (C)	212.547.907	212.547.907	0
Utile per azione (€)			
- di base (A/B)	1,4741	1,3406	0,1334
- diluito (A/C)	1,4741	1,3406	0,1334

NOTE ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA

ATTIVITÀ

Al 31 dicembre 2021 ammontano a € 10.628.886 mila (erano pari a € 9.673.614 mila al 31 dicembre 2020) e registrano un aumento

di € 955.272 mila pari al 9,9% rispetto all'anno precedente e sono composte come segue:

€ migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Attività non correnti	7.801.652	7.311.004	490.648	6,7%
Attività correnti	2.658.809	2.362.610	296.199	12,5%
Attività non correnti destinate alla vendita	168.425	0	168.425	n.s.
Totale attività	10.628.886	9.673.614	955.272	9,9%

14. Immobilizzazioni materiali – € 2.938.530 mila

L'incidenza delle infrastrutture utilizzate per la distribuzione e generazione di energia elettrica è pari all'80,1% delle immobilizzazioni materiali e ammonta a € 2.353.133 mila.

Il rimanente 18,4% si riferisce:

- agli impianti appartenenti alle società dell'Area Ambiente per € 297.395 mila;

- alle infrastrutture relative alla Capogruppo per € 102.440 mila;
- alle infrastrutture relative all'Area Idrico per € 131.806 mila;
- alle infrastrutture relative all'Area Estero per € 33.583 mila;
- agli impianti afferenti all'Area Ingegneria e Servizi per € 17.261 mila.

€ migliaia	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Beni gratuitamente devolvibili	Totale immobilizzazioni materiali
Costo storico 31/12/2020	572.969	3.551.165	961.626	187.000	93.160	9.031	5.374.950
Attività destinate alla vendita	(309)	(127.038)	(328)	(91)	(15.858)	0	(143.624)
Investimenti/Acquisizioni	16.257	174.516	96.583	16.916	49.348	1.139	354.759
Disinvestimenti	(485)	(15.350)	(9.796)	(1.835)	(2.091)	0	(29.557)
Variazione area di consolidamento	5.725	141.243	2.844	6.129	1.315	0	157.255
Altri movimenti	240	(35.387)	45.105	(12.611)	(43.099)	769	(44.985)
Costo storico 31/12/2021	594.397	3.689.148	1.096.033	195.507	82.776	10.938	5.668.800
Fondo ammortamento 31/12/2020	(164.071)	(1.926.917)	(349.893)	(141.916)	0	(5.508)	(2.588.305)
Attività destinate alla vendita	0	64.099	8	14	0	0	64.121
Ammortamenti e riduzioni di valore	(12.467)	(90.594)	(48.621)	(10.394)	0	(532)	(162.608)
Disinvestimenti	37	2.379	7.148	317	0	0	9.881
Variazione area di consolidamento	(2.173)	(49.940)	(2.541)	(4.565)	0	0	(59.219)
Altri movimenti	947	8.439	(19.476)	15.952	0	0	5.862
Fondo ammortamento 31/12/2021	(177.726)	(1.992.535)	(413.377)	(140.591)	0	(6.040)	(2.730.269)
Valore netto 31/12/2021	416.671	1.696.613	682.656	54.916	82.776	4.898	2.938.530

Gli **investimenti** sono in aumento rispetto all'esercizio precedente (€ 334.656 mila al 31 dicembre 2020) e ammontano a € 354.759 mila. Si riferiscono principalmente a quelli sostenuti da:

- reti per € 235.265 mila in relazione agli interventi di rinnovamento e potenziamento della rete AT, MT e BT, agli interventi sulle cabine primarie e secondarie e sui contatori, sui gruppi di misura e gli apparati di telecontrollo;
- Acea Ambiente per € 26.387 mila per gli investimenti relativi a lavori eseguiti nell'impianto di Orvieto per la costruzione di un fabbricato di stoccaggio del compost e per il revamping della linea di trattamento e negli impianti di San Vittore e Aprilia nonché per lavori eseguiti nell'impianto di gestione rifiuti di Borgorose e per la bonifica del sito di Paliano;
- Acea Produzione per € 17.049 mila prevalentemente per l'installazione del terzo motore della Centrale termoelettrica di Tor di Valle, i lavori di riqualificazione delle sottostazioni delle Centrali di S. Angelo, di Salisano e di Orte, nonché l'estensione e risanamento della rete del teleriscaldamento nel comprensorio di Mezzocammino nella zona sud di Roma;
- Fergas Solar e Acea Solar rispettivamente per € 10.365 mila ed € 10.373 mila legati principalmente alla costruzione di impianti fotovoltaici sia su suoli agricoli sia su suoli industriali;
- Acea per € 14.838 mila per gli investimenti sulle sedi adibite alle attività aziendali e gli investimenti relativi agli hardware necessari ai progetti di sviluppo tecnologico per il miglioramento e l'evoluzione della rete informatica.

La variazione dell'area di consolidamento incrementa le immobilizzazioni materiali per € 47.320 mila e si riferisce principalmente alle acquisizioni di Deco, Ecologica Sangro e AS Recycling.

Gli altri movimenti si riferiscono alle riclassifiche per l'entrata in esercizio delle immobilizzazioni in corso e alle alienazioni/dismissioni e svalutazioni di cespiti. Si evidenzia che la riclassifica operata per l'IFRS5 impatta sulle immobilizzazioni per un importo pari a € 79.503 mila.

15. Investimenti immobiliari – € 2.314 mila

Sono costituiti principalmente da terreni e fabbricati non strumentali alla produzione e detenuti per la locazione. Il decremento rispetto alla fine dello scorso esercizio, pari a € 58 mila, deriva dagli ammortamenti.

16. Avviamento – € 251.477 mila

Al 31 dicembre 2021 la voce ammonta a € 251.477 mila (€ 223.713 mila al 31 dicembre 2020). La variazione rispetto all'esercizio precedente si riferisce all'iscrizione degli avviamenti emersi dal consolidamento delle società acquisite nel corso del 2020 (per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo al paragrafo relativo alla Business Combination) parte dei quali iscritti provvisoriamente in attesa di concludere il processo di allocazione del prezzo pagato. L'avviamento rilevato a seguito di business combination è attribuito a CGU che beneficiano delle sinergie derivanti dall'acquisizione. La tabella che segue espone l'avviamento per CGU aggregato in base alle main activity delle società.

€ migliaia	31/12/2020	Allocazione	Delta cambio	Variazione perimetro	Svalutazioni	IFRS5	31/12/2021
Gestione del Servizio Idrico Integrato	2.751	316	0	0	0	0	3.067
Gestione delle reti	7.939	(3.524)	0	0	0	0	4.415
Vendita energia elettrica e gas	48.414	(675)	0	0	0	0	47.740
Servizi intercompany	94	0	0	0	0	0	94
Impianti da fonti rinnovabili	94.767	(2.133)	0	959	0	(1.974)	91.618
Impianti di termovalorizzazione e compostaggio	11.138	0	0	0	0	0	11.138
Trattamento di rifiuti liquidi e smaltimento fanghi	4.724	46.386	0	0	0	0	51.110
Estero	5.556	(1.150)	(94)	0	0	0	4.312
Servizi di riciclaggio della plastica e della carta	30.998	(8.611)	0	0	0	0	22.387
Servizi di ingegneria	17.331	(1.733)	0	0	0	0	15.597
Avviamento	223.713	28.875	(94)	959	0	(1.974)	251.477

Si fa presente che i valori allocati relativi al trattamento di rifiuti liquidi e smaltimento fanghi (€ 46.386 mila) sono stati allocati in via provvisoria, si rinvia al paragrafo sulla Business Combination per maggiori informazioni.

Al fine di verificare la tenuta del valore di libro delle CGU, il Gruppo nell'ambito della procedura di impairment fornisce la stima di un intervallo relativo al valore recuperabile degli asset in termini di valore d'uso (VIU), in continuità metodologica rispetto al precedente esercizio, ovvero tramite il metodo (Discounted Cash Flow - DCF) che ravvisa nella capacità di produrre flussi di cassa l'elemento fondamentale ai fini della valutazione dell'entità di riferimento. Ai fini

dell'attualizzazione dei flussi di cassa operativi il tasso è individuato nel costo medio ponderato del capitale post-tax.

L'applicazione del metodo finanziario per la determinazione del valore recuperabile e il successivo confronto con i rispettivi valori contabili, ha comportato, quindi, per ciascuna CGU oggetto di impairment test, la stima del WACC post tax, del valore dei flussi operativi desunti dal Piano Industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione, aggiornato, ove necessario, per tenere conto degli eventi significativi intercorsi tra la data di approvazione del Piano Industriale e la data di approvazione del bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione di Acea SpA, e del valore del Terminal Value

(TV) e, in particolare, del tasso di crescita utilizzato per la proiezione dei flussi oltre l'orizzonte di piano, del valore della posizione finanziaria netta (PFN) ed eventuali surplus asset/liability (SA).

Le principali assunzioni che hanno determinato i flussi di cassa e gli esiti del test sono le seguenti:

- lo sviluppo dei ricavi per i business regolati è stato elaborato sulla base dell'evoluzione tariffaria derivante dalla regolazione nazionale e/o da accordi con le autorità d'ambito;
- la dinamica dei prezzi dell'energia elettrica e del gas venduto e acquistato sul Mercato Libero è stata elaborata sulla base di considerazioni di business coerenti con lo scenario energetico elaborato in sede di Piano Industriale, che risultano essere prudentziali rispetto all'attuale contesto;
- l'evoluzione inerziale dei costi del Gruppo in arco piano è stata sviluppata formulando ipotesi prospettiche basate sull'insieme.

Il Terminal Value è stato determinato:

- per Acea Produzione (Area Infrastrutture Energetiche - Generazione) il valore residuo corrispondente al capitale investito netto a fine vita utile degli impianti;
- per l'Area Ambiente ed Estero considerando, rispettivamente,

il valore residuo corrispondente al capitale investito netto a fine vita utile degli impianti e della concessione;

- per areti (Area Infrastrutture Energetiche) considerando il valore attuale della RAB alla scadenza della concessione calcolata secondo la normativa prevista per il quinto periodo regolatorio;
- per l'Area Idrico considerando il valore attuale della RAB e del Capitale Circolante Netto alla scadenza della concessione;
- per l'Area Commerciale e Trading sono stati stimati i flussi di cassa normalizzati in un'ipotesi di steady-state senza crescita reale.

Infine, i flussi come sopra determinati sono stati attualizzati al WACC post imposte determinati secondo un approccio uncondizionale o utilizzando il WACC regolatorio per i business regolati.

I WACC risultano essere sostanzialmente in linea con quelli utilizzati per il precedente impairment test, a eccezione dei business regolati, dove a seguito delle modifiche intercorse nel framework regolatorio si è riscontrata una riduzione delle remunerazioni da parte del regolatore (per maggiori approfondimenti si rinvia a quanto descritto in Relazione sulla gestione, Area Idrico).

Di seguito si riepilogano le assunzioni utilizzate nei test e le stime del Terminal Value:

Main activity	Valore recuperabile	WACC	Valore terminale	Periodo flussi di cassa
Gestione Servizio Idrico Integrato	Valore d'uso	4,8%	CIN a fine concessione inclusivo del Regulatory Asset Base (RAB)	Fine concessione
Gestione delle reti	Valore d'uso	5,6%	Regulatory Asset Base (RAB)	Fino al 2024
Vendita energia elettrica e gas	Valore d'uso	5,7%	Perpetuity	Fino al 2024
Servizi intercompany	Valore d'uso	5,1%	Stimato pari al CIN dell'ultimo anno di piano	Elaborati a partire dal budget delle società e sulla base delle proiezioni che rappresentano le migliori stime disponibili ed effettuabili in merito alle principali assunzioni sull'operatività aziendale relative alle partecipazioni esaminate e ai risultati attesi a esse attribuibili
Impianti da fonti rinnovabili	Valore d'uso	5,2%	CIN/perpetuity a fine vita utile degli impianti	Vita utile impianti/fine concessione
Impianti di termovalorizzazione e compostaggio	Valore d'uso	5,1%	CIN a fine vita utile degli impianti	Vita utile impianti
Trattamento di rifiuti liquidi e smaltimento fanghi	Valore d'uso	5,1%	CIN a fine vita utile degli impianti	Vita utile impianti
Ingegneria e servizi	Valore d'uso	4,8%	CIN a fine vita utile degli impianti	Fine concessione impianti Area Idrico
Estero	Valore d'uso	6,5%/ 10,1%	CIN a fine concessione	Fine concessione
Servizi di riciclaggio della plastica	Valore d'uso	5,1%	CIN a fine vita utile degli impianti	Vita utile impianti

Al fine di supportare le analisi emergenti dal test, sono state infine elaborate delle sensitivity analysis per dare evidenza dell'impatto sulla recuperabilità degli avviamenti al variare di assunzioni specifiche e andando a identificare le principali assunzioni di break-even. Dall'analisi effettuata le ipotesi di variazione dei tassi di sconto, tasso di crescita o di riduzione della redditività risultano essere non realistiche e/o non materiali a eccezione che per le CGU di consolidato relative a Demap, Acquedotto del Fiora, ADistribuzione Gas, Energia.

Appare utile evidenziare che:

- nel corso del mese di dicembre 2021 Demap ha subito un incendio che ha interessato il deposito dei materiali plastici stoccati. In relazione a tale evento gli impianti relativi a tale CGU sono stati svalutati per l'ammontare di circa € 1 milione (per maggio-

ri approfondimenti si rimanda alla Relazione sulla gestione Area Ambiente), mentre dall'esito del test di impairment è stata confermata la recuperabilità della CGU nonostante la cover risulti essersi notevolmente ridotta;

- in data 20 febbraio 2022 l'impianto è stato caratterizzato da un incendio che ha interessato un cumulo di rifiuti di scarto dalla selezione della raccolta differenziata (identificato dal codice EER 19 12 12), espandendosi poi progressivamente fino a danneggiare talune strutture di copertura. Prontamente nel corso della stessa giornata, l'incendio è stato domato (per maggiori approfondimenti si rimanda alla Relazione sulla gestione Area Ambiente). Tale evento, ai sensi dello IAS 10, ha avuto origine dopo la chiusura del bilancio e non è stata necessaria alcuna rettifica nel bilancio stesso.

Si segnala inoltre che, in conseguenza dell'approvazione della predisposizione tariffaria 2020-2023, gli amministratori di ACEA Ato5 hanno preso atto della presenza di significative incertezze che possono far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale della società stessa, quali, in particolare: l'esito favorevole del Tavolo Tecnico con l'Ente d'Ambito finalizzato alla definizione delle partite reciproche e il positivo accoglimento del ricorso avverso la deliberazione n. 1/2021 della Conferenza dei Sindaci.

A fronte della situazione di squilibrio finanziario venutasi a creare, sono allo studio interventi da parte di Acea SpA volti a mettere in sicurezza la controllata Acea Ato5 SpA. Nel mentre, gli amministratori della società controllata hanno avviato una serie di azioni tese a migliorare la posizione finanziaria della società stessa tra i quali si segnala:

- il riscadenzamento dei debiti pregressi mediante sottoscrizione di piani di rientro con controparti sia terze che infragruppo che prevedono pagamenti su orizzonti temporali superiori ai 12 mesi;
- il riscadenzamento dei debiti sorti nel 2021 mediante il sistematico ricorso al Reverse Factoring con effetti positivi sul circolante;
- la razionalizzazione dei costi di gestione anche mediante la revisione del Contratto di servizio con la Capogruppo;
- l'efficienza sul costo del lavoro per effetto del contenimento degli incrementi programmati e di fattori gestionali (piani di smaltimento ferie e politiche di monitoraggio e validazione delle prestazioni straordinarie);
- la presentazione del ricorso avverso la deliberazione n. 1 del 10 marzo 2021 della Conferenza dei Sindaci dell'ATO 5;
- l'istanza di riequilibrio economico-finanziario come previsto dalla regolazione.
- La società, con le azioni intraprese, è riuscita a gestire la situazione finanziaria evidenziata nel bilancio 2020 mitigando parzialmente la situazione di squilibrio finanziario.

Alla luce di quanto esposto precedentemente, i net asset consolidati relativi alla CGU Acea Ato5 sono stati oggetto di test di impairment, in continuità metodologica con quanto svolto al 31 dicembre 2020 e al 30 giugno 2021, ovvero attraverso la determinazione del Value in Use tramite il metodo dell'Unlevered Discounted Cash Flow ("UDCF") che ravvisa, nella capacità di produrre flussi di cassa, l'elemento fondamentale ai fini della valutazione della CGU di riferimento. Ai fini dell'attualizzazione dei flussi di cassa operativi il

tasso è individuato nel costo medio ponderato del capitale post-tax regolatorio.

Le principali assunzioni che hanno determinato i flussi di cassa, il Terminal Value e gli esiti del test sono le seguenti:

- lo sviluppo dei ricavi per i business regolati è stato elaborato sulla base dell'evoluzione tariffaria derivante dalla regolazione nazionale e/o da accordi con le autorità d'ambito;
- la dinamica dei prezzi dell'energia elettrica e del gas venduto e acquistato sul libero mercato è stata elaborata sulla base di considerazioni di business coerenti con lo scenario energetico elaborato in sede di piano industriale;
- l'evoluzione inerziale dei costi del Gruppo in arco piano è stata sviluppata formulando ipotesi prospettiche basate sull'insieme.

Inoltre, il Terminal Value è stato determinato come valore attuale della RAB e del Capitale Circolante Netto alla scadenza della concessione. I flussi, e il Terminal Value come sopra determinati, sono stati infine attualizzati al WACC regolatorio, il quale risulta essere in linea con quello utilizzato per il precedente impairment test.

Stante le diverse variabili che interessano il piano economico-finanziario di Acea Ato5, è stata svolta un'analisi di sensitività basata sul raggiungimento o meno degli obiettivi di efficienza previsti nel nuovo piano industriale della controllata e sull'accoglimento o meno della domanda di riequilibrio economico-finanziario (tale ipotesi si è basata sulla proposta tariffaria presentata dalla società ma non riconosciuta dall'AATO5). Si riportano di seguito i risultati dell'analisi di sensitività segnalando che il "caso base" dell'impairment test coincide con il primo riquadro in alto a sinistra della tabella che prevede il raggiungimento al 100% degli obiettivi di cost saving e nessun beneficio derivante dalle azioni che la società intende intraprendere per ottenere una revisione tariffaria. Tale scenario è stato considerato come quello base dell'impairment test in un'ottica di prudenza considerando solo gli elementi migliorativi sotto il controllo dell'azienda (cost saving) e non quelli che, in ultima istanza, dipendono da decisioni e fattori esterni all'azienda (revisione tariffaria). Si precisa che tale impostazione non riflette in alcun modo una valutazione delle probabilità di ottenere il riconoscimento di una revisione tariffaria – la quale tuttavia è ritenuta probabile in considerazione dell'incompatibilità dello squilibrio finanziario causato al Gestore dalla nuova predisposizione tariffaria rispetto al quadro normativo e regolamentare vigente – ma è solo funzionale allo svolgimento dell'impairment test nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 36:

Raggiungimento Target Efficienze (100% = € 3,3 milioni al 2032)

	100%	80%	60%	40%	20%	0%	
Target su revisione Tariffaria (100% = € 51 milioni)	0%	0,91	(3,56)	(8,03)	(12,50)	(16,97)	(21,45)
	20%	6,67	2,20	(2,27)	(6,74)	(11,21)	(15,68)
	40%	12,44	7,97	3,50	(0,97)	(5,44)	(9,91)
	60%	18,21	13,74	9,27	4,80	0,32	(4,15)
	80%	23,97	19,50	15,03	10,56	6,09	1,62
	100%	29,74	25,27	20,80	16,33	11,86	7,39

17. Concessioni e diritti sull'infrastruttura – € 3.048.190 mila

Tale voce si riferisce prevalentemente alle Gestioni Idriche e include sostanzialmente:

- i valori delle concessioni ricevute dai Comuni (€ 93.513 mila);
- l'ammontare complessivo dell'insieme delle infrastrutture materiali in dotazione per la gestione del servizio idrico (€ 2.642.451 mila), in conformità all'IFRIC12.

Le concessioni si riferiscono per € 87.534 mila al dritto di concessione trentennale da parte di Roma Capitale sui beni costituiti da impianti idrici e di depurazione e al diritto derivante dal subentro nella gestione del SII nel territorio del Comune di Formello. L'ammortamento avviene in base, rispettivamente, alla durata residua della concessione stipulata tra Acea e Roma Capitale e alla durata della Convenzione di Gestione sottoscritta dai sindaci dell'Ato2. Completa il saldo la concessione trentennale per la gestione del Servizio Idrico Integrato della città di San Pedro Sula in Honduras per un importo complessivo di € 5.978 mila.

Gli investimenti del periodo relativi ai Diritti sull'Infrastruttura sono pari a € 497.559 mila e si riferiscono principalmente ad:

- Acea Ato2 per € 364.198 mila per gli interventi di ammodernamento, ampliamento e bonifica delle condotte idriche e fognarie dei vari Comuni, alla manutenzione straordinaria dei centri idrici e degli impianti di depurazione e agli interventi volti alla riduzione delle perdite idriche;
- Acea Ato5 per € 32.182 mila per lavori di sostituzione, manutenzione e ampliamento delle condotte idriche, fognarie e degli impianti di depurazione;
- GORI per € 59.859 mila per la sostituzione delle condotte idriche nonché per la manutenzione straordinaria delle opere per il servizio idrico e fognario.

18. Immobilizzazioni immateriali – € 411.607 mila

La voce presenta un valore netto contabile al 31 dicembre 2021 pari a € 411.607 mila e può essere rappresentata come segue:

€ migliaia	Diritti di brevetto	Altre immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni in corso	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore netto 31/12/2020	171.309	100.978	40.945	313.232
Attività destinate alla vendita	0	(30.182)	(1.170)	(31.352)
Ammortamenti e riduzioni di valore	(65.834)	(35.414)	0	(101.249)
Investimenti/Acquisizioni	71.835	31.118	15.135	118.088
Disinvestimenti	(5.066)	(17)	(1.136)	(6.219)
Variazione area di consolidamento	302	65.393	(9.589)	56.105
Altri movimenti	30.921	45.959	(13.879)	63.001
Valore netto 31/12/2021	203.466	177.835	30.305	411.607

L'aumento rispetto all'esercizio precedente, pari a € 98.375 mila, deriva dalla variazione di perimetro (+€ 56.105 mila) in prevalenza per il consolidamento di Deco e dall'allocatione in via definitiva dei valori derivanti dalle business combination (+€ 54.974 mila) presenti nella voce altri movimenti (si rinvia all'apposito paragrafo per approfondimenti). Contribuiscono inoltre all'incremento gli investimenti sostenuti nel periodo che risultano pari a € 118.088 mila al netto degli ammortamenti e riduzioni di valore che risultano pari a € 101.249 mila. Infine, compensa l'incremento la riclassifica per IFRS5 di € 31.352 mila.

Gli investimenti del periodo sono principalmente riconducibili:

- ad areti per € 35.369 mila per gli oneri sostenuti per il progetto di reingegnerizzazione dei sistemi informativi e commerciali della distribuzione e per l'armonizzazione dei sistemi a supporto dell'attività di misura;
- ad Acea Energia per € 42.954 mila in relazione al costo di ac-

quisizione di nuovi clienti ai sensi dell'IFRS15 (€ 27.618 mila), ai progetti di implementazione informatica (€ 15.337 mila);

- alla Capogruppo per € 23.436 mila per l'acquisto e l'implementazione di software a supporto delle attività di sviluppo dei sistemi di gestione delle piattaforme informatiche, sicurezza aziendale gestione amministrativa.

La variazione dell'area di consolidamento incide per € 56.105 mila e si riferisce principalmente a Deco.

19. Diritto d'uso – € 53.096 mila

In tale voce sono ricompresi i diritti d'uso sui beni altrui che sono oggetto di rilevazione come attività in leasing e dunque sono ammortizzati lungo la durata dei contratti secondo quanto previsto dallo standard internazionale IFRS16. Alla data del 31 dicembre 2021 il valore netto contabile di tali attività è pari a € 53.096 mila e la natura di tali attività può essere rappresentata come segue:

€ migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Terreni e fabbricati	36.415	57.362	(20.946)	(36,52%)
Autovetture e autoveicoli	6.154	4.215	1.939	46,00%
Macchinari e attrezzature	8.599	9.898	(1.299)	(13,13%)
Cabine di distribuzione	1.864	1.999	(136)	(6,79%)
Altro	63	186	(122)	(65,99%)
Totale	53.096	73.660	(20.565)	(27,92%)

Si espone di seguito il valore contabile delle attività consistenti nel diritto di utilizzo al 31 dicembre 2021 per ogni classe di attività sottostante con la relativa movimentazione dell'anno:

€ migliaia	Terreni e fabbricati	Autovetture e autoveicoli	Macchinari e attrezzature	Cabine di distribuzione	Altro	Totale
Saldi di apertura	57.362	4.215	9.898	1.999	186	73.660
Acquisizioni	3.554	0	503	0	0	4.057
Nuovi contratti	3.252	6.306	74	104	0	9.736
Remeasurement	739	734	203	(30)	2	1.648
Ammortamento	(10.324)	(5.102)	(2.079)	(210)	(124)	(17.839)
Totale	54.582	6.154	8.599	1.864	63	71.263
Riclassifica IFRS5	(18.167)	0	0	0	0	(18.167)
Totale	36.415	6.154	8.599	1.864	63	53.096

La riduzione di € 20.565 migliaia è principalmente dovuta all'IFRS5 per un importo di € 18.167. La riclassifica ha generato un impatto sulla categoria dei terreni e fabbricati in quanto oggetto di vendita sono le società fotovoltaiche, pertanto ha riguardato nella totalità diritti di superficie in essere.

Per quanto attiene invece alle opzioni di proroga o di risoluzione, si fa presente che per le attività regolate, in relazione ai contratti funzionali alle attività in concessione, il termine di rinnovo contrattuale stimato risulta l'anno di fine della concessione stessa. Non sono,

inoltre, presenti garanzie su valore residuo, pagamenti variabili e leasing non ancora sottoscritti per i quali il Gruppo si è impegnato per un importo significativo.

Infine, si fa presente che i costi relativi ai leasing di breve periodo e alle attività di modesto valore sono rilevati, in linea con quanto richiesto dall'IFRS16 e in continuità con i precedenti esercizi, nella voce di Conto economico Godimento beni di terzi.

20. Partecipazioni in controllate non consolidate e collegate – € 292.239 mila

Denominazione	31/12/2020	Variazione area di consolidamento	Plus/Minus da valutazione a PN	Incremento/ Decremento per dividendi	Differenze di cambio da conversione	OCI	Altre variazioni/ riclassifiche	31/12/2021
Acque	90.545	0	8.920	2.615	0	568	133	102.780
Acque servizi	5.110	0	502	(675)	0	(65)	0	4.872
Geal	7.812	0	206	44	0	1	0	8.063
Nuove acque	6.188	0	1.109	(162)	0	25	0	7.161
Intesa Areatina	6.533	0	(369)	(452)	0	0	(2)	5.710
Publiacqua	111.371	0	4.734	(5.466)	0	13	(196)	110.455
Umbra Acque	19.334	0	1.593	158	0	139	0	21.225
Ingegnerie Toscane	13.357	0	3.432	(3.177)	0	2	(136)	13.478
Energia	12.869	0	271	(508)	0	0	288	12.920
Belaria	0	21	664	0	0	0	(685)	0
Picena Ambiente	0	3.088	0	0	0	0	0	3.088
Altre	3.106	0	(517)	0	(190)	0	89	2.488
Totale partecipazioni	276.224	3.109	20.545	(7.623)	(190)	683	(509)	292.239

Le variazioni principali intervenute nel corso del periodo si riferiscono alle valutazioni relative alle aziende consolidate con il metodo del patrimonio netto che determinano effetti positivi a Conto Economico per complessivi € 20.545 mila; tali valutazioni trovano corrispondenza principalmente nella voce “Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria” (+€ 21.048 mila) e

per la restante parte nella voce Oneri/(Proventi) da partecipazioni” (-€ 503 mila).

Si fa presente che la partecipazione in Belaria rientra nel perimetro di cessione IFRS5 e viene pertanto riclassificata nella voce “Attività non correnti destinate alla vendita”.

31/12/2021

€ migliaia	Attività non correnti	Attività correnti	Passività non correnti	Passività correnti	Ricavi	Valutazione società a patrimonio netto	PFN
Acque	239.699	34.904	(128.900)	(40.174)	(76.549)	8.920	(90.064)
Intesa Aretina	12.232	279	0	(59)	0	(369)	205
Belaria	3.228	856	(3.535)	(412)	(747)	664	(3.250)
Ecomed	3	361	(20)	(420)	0	(14)	157
Energia	4.973	1.504	0	(493)	(1.635)	271	1.154
Geal	20.461	5.757	(10.773)	(6.888)	(9.562)	206	(4.904)
Ingegnerie Toscane	1.614	11.627	(611)	(5.180)	(11.980)	3.432	(1.130)
Nuove Acque	17.907	5.857	(7.799)	(2.895)	(9.591)	1.109	(3.778)
Publiacqua	234.879	53.942	(129.806)	(46.308)	(105.261)	4.734	(76.262)
Acque servizi	777	8.262	(872)	(4.152)	(11.235)	502	(656)
Umbra Acque	68.648	11.476	(45.290)	(14.857)	(33.875)	1.593	(21.750)
Totale	604.423	134.824	(327.606)	(121.838)	(260.434)	21.048	(200.278)

31/12/2020

€ migliaia	Attività non correnti	Attività correnti	Passività non correnti	Passività correnti	Ricavi	Valutazione società a patrimonio netto	PFN
Acque	220.854	35.026	(124.786)	(37.410)	(78.282)	11.751	(88.598)
Intesa Aretina	11.866	375	0	(200)	0	(102)	205
Belaria	4.134	2.857	(6.956)	(43)	0	(8)	(4.124)
Ecomed	3	373	(20)	(419)	0	(7)	163
Energia	4.905	1.428	0	(498)	(1.431)	315	720
Geal	18.320	6.858	(10.783)	(6.084)	(8.884)	810	(4.900)
Ingegnerie Toscane	1.608	10.893	(668)	(4.649)	(12.276)	2.438	916
Nuove Acque	17.932	5.141	(8.845)	(2.130)	(9.108)	864	(4.377)
Publiacqua	222.943	51.467	(112.541)	(48.585)	(104.352)	10.589	(69.947)
Acque servizi	774	7.511	(798)	(3.288)	(12.462)	828	522
Servizi Idrici Integrati	89.572	57.322	(60.223)	(52.473)	(43.892)	602	(47.828)
Umbra Acque	63.919	15.084	(23.739)	(37.346)	(35.214)	2.240	(21.006)
Totale	656.831	194.335	(349.358)	(193.125)	(305.899)	30.319	(238.254)

21. Altre partecipazioni – € 2.980 mila

Ammontano a € 2.980 mila (erano pari a € 3.100 mila al 31 dicembre 2020) e sono composte da investimenti in titoli azionari che non costituiscono controllo, collegamento o controllo congiunto.

22. Imposte differite attive – € 202.606 mila

Le imposte differite attive, al netto del fondo imposte differite, al 31 dicembre 2021 ammontano a € 202.606 mila (€ 235.012 mila al 31 dicembre 2020).

Le imposte differite attive si compongono in via principale delle seguenti fattispecie: (i) € 36.854 mila relativamente ai fondi rischi aventi rilevanza fiscale (€ 28.654 mila al 31 dicembre 2020); (ii)

€ 129.434 mila agli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali (€ 135.217 mila al 31 dicembre 2020); (iii) € 68.367 mila alla svalutazione dei crediti (€ 83.339 mila al 31 dicembre 2020); (iv) € 11.097 mila ai piani a benefici definiti e a contribuzione definita (€ 12.362 mila al 31 dicembre 2020); (v) € 10.008 mila alle valutazioni al fair value di commodity e altri strumenti finanziari (€ 9.923 mila al 31 dicembre 2020).

Il fondo imposte differite accoglie in particolare la fiscalità differita legata alla differenza esistente tra le aliquote di ammortamento economico-tecnico applicate ai beni ammortizzabili e quelle fiscali. Concorrono alla formazione di tale voce gli utilizzi del periodo per € 10.219 mila e gli accantonamenti per € 8.671 mila.

La tabella che segue dettaglia i movimenti intervenuti nella voce in commento.

	Movimentazioni 2021							
€ migliaia	2020 Saldo	Variazione area di consolidamento	Rettifiche/Riclassifiche	Movimentazioni a patrimonio netto	Utilizzi	Adeguamento aliquota	Accantonamenti IRES/IRAP	2021 Saldo
Imposte anticipate								
Perdite fiscali	401	0	(297)	0	0	0	0	105
Compensi membri CdA	42	0	0	0	(31)	0	33	45
Fondi per rischi e oneri	28.654	0	4.561	126	(8.026)	0	11.538	36.854
Svalutazione crediti e partecipazioni	83.339	0	114	(2.476)	(16.280)	0	3.669	68.367
Ammortamenti	135.217	0	(16.000)	3.338	(11.197)	0	18.075	129.434
Piani a benefici definiti e a contribuzione definita	12.362	0	(192)	(467)	(690)	0	83	11.097
Tax asset su elisioni di consolidamento	9	0	0	(20)	(1)	0	16	4
Fair value commodity e altri strumenti finanziari	9.923	0	0	291	(329)	0	123	10.008
Altre	58.558	(27)	(646)	(2.337)	(4.861)	0	7.712	58.399
Totale	328.505	(27)	(12.459)	(1.543)	(41.414)	0	41.250	314.312
Imposte differite								
Ammortamenti	61.000	0	(15.260)	4.084	(6.557)	0	5.497	48.765
Piani a benefici definiti e a contribuzione definita	177	16.241	(16.229)	22.549	(150)	0	99	22.687
Fair value commodity e altri strumenti finanziari	4.133	0	1.022	6.445	(984)	0	0	10.615
Altre	28.183	0	1.480	(569)	(2.528)	0	3.074	29.640
Totale	93.493	16.241	(28.988)	32.509	(10.219)	0	8.671	111.707
Totale netto	235.012	(16.268)	16.529	(34.053)	(31.194)	0	32.579	202.606

Il Gruppo ha rilevato le imposte differite attive sulla base delle prospettive di redditività contenute nei piani aziendali che confermano la probabilità che nei futuri esercizi si genereranno imponibili fiscali in grado di sostenere il recupero di tutte le imposte anticipate stanziati.

23. Attività finanziarie non correnti – € 22.549 mila

Ammontano a € 22.549 mila (€ 38.781 mila al 31 dicembre 2020) e registrano un decremento pari a € 16.233 mila imputabile ad Acea Sun Capital per € 9.366 mila e relativo al finanziamento in essere con Belaria (società consolidata con il metodo del patrimonio netto), che presenta una riduzione di € 3.704 mila rispetto al precedente esercizio e risulta riclassificato per l'importo residuo pari a € 5.662

mila in applicazione dell'IFRS5. La restante variazione è in prevalenza imputabile alla Capogruppo (-€ 7.011 mila) e riguarda i crediti verso Roma Capitale che afferiscono agli investimenti inerenti il servizio di Illuminazione Pubblica, quali la riqualificazione impiantistica, il risparmio energetico, l'adeguamento normativo e l'innovazione tecnologica, che saranno corrisposti ad Acea, in misura pari all'ammortamento fiscale, oltre il 2021, in ossequio a quanto concordato nell'Accordo integrativo al contratto di servizio stipulato il 15 marzo 2011.

24. Altre attività non correnti – € 576.065 mila

Le altre attività non correnti al 31 dicembre 2021 risultano composte come segue:

€ migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Crediti verso lo Stato	27	0	27	n.s.
Crediti per anticipi e depositi	948	1.672	(723)	(43,3%)
Crediti diversi, crediti verso controllate	1.813	1.809	4	0,2%
Crediti a lungo termine per conguagli tariffari, fondo svalutazione crediti non corrente	443.001	387.803	55.198	14,2%
Crediti a lungo termine per Regulatory Lag	116.712	117.108	(396)	(0,3%)
Ratei/Risconti attivi	13.564	13.968	(405)	(2,9%)
Altre attività non correnti	576.065	522.360	53.706	10,3%

In tale voce sono inoltre ricompresi i crediti a lungo termine per conguagli tariffari per € 443.001 mila (€ 387.803 mila al 31 dicembre 2020) delle società idriche, mentre € 116.712 mila (€ 117.108 mila

al 31 dicembre 2020) rappresentano la quota a lungo dei crediti iscritti in areti per il Regulatory Lag.

25. Attività correnti – € 2.658.809 mila

€ migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Rimanenze	86.406	91.973	(5.567)	(6,1%)
Crediti commerciali				
Crediti verso clienti	1.027.007	934.174	92.832	9,9%
Crediti verso controllante	34.472	38.718	(4.246)	(11,0%)
Crediti verso controllate e collegate	10.165	8.617	1.549	18,0%
Totale crediti commerciali	1.071.644	981.509	90.135	9,2%
Altri crediti e attività correnti	387.813	257.442	130.370	50,6%
Attività finanziarie correnti	407.944	379.859	28.085	7,4%
Crediti tributari	24.183	9.618	14.565	151,4%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	680.820	642.209	38.611	6,0%
Attività correnti	2.658.809	2.362.610	296.199	12,5%

25.a – Rimanenze

La voce rimanenze ammonta a € 86.406 mila (€ 91.973 mila al 31 dicembre 2020) e presenta un decremento pari a € 5.567 mila, imputabile in prevalenza ad areti (-€ 16.504 mila) in parte compensato dalla variazione di perimetro (+€ 7.283 mila).

25.b – Crediti commerciali

Ammontano a € 1.071.644 mila e registrano un aumento di € 90.135 mila rispetto al 31 dicembre 2020 che chiudeva con un ammontare di € 981.509 mila.

€ migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Crediti verso clienti	1.027.007	934.174	92.832	9,9%
Crediti verso controllante	34.472	38.718	(4.246)	(11,0%)
Crediti verso controllate e collegate	10.165	8.617	1.549	18,0%
Totale crediti commerciali	1.071.644	981.509	90.135	9,2%

Crediti verso clienti

Ammontano a € 1.027.007 mila in aumento di € 92.832 mila rispetto al 31 dicembre 2020.

€ migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Crediti verso utenti per fatture emesse	366.332	382.956	(16.624)	(4,3%)
Crediti verso utenti per fatture da emettere	503.261	411.623	91.638	22,3%
Totale crediti verso utenti	869.593	794.578	75.014	9,4%
Crediti verso clienti non utenti	157.355	139.536	17.819	12,8%
Altri crediti e attività correnti	59	60	(1)	(1,3%)
Totale crediti	1.027.007	934.174	92.832	9,9%

I crediti sono esposti al netto del Fondo svalutazione crediti che al 31 dicembre 2021 ammonta a € 595.173 mila e si decrementa di € 44.824 mila rispetto all'esercizio precedente, principalmente per

l'effetto derivante dagli utilizzi di periodo e dai minori accantonamenti dovuti anche agli effetti delle operazioni di cessioni dei crediti non performing che ammontano al 31 dicembre 2021 a € 98.678 mila.

Di seguito è illustrato l'andamento dei crediti al lordo e al netto del fondo svalutazione crediti.

€ milioni	31/12/2021			31/12/2020			Variazione		
	Crediti lordi (A)	Fondo svalutazione (B)	Credito netto	Crediti lordi (C)	Fondo svalutazione (D)	Credito netto	Crediti lordi (A - C)	Fondo svalutazione (B - D)	Credito netto
Ambiente	73.335	(4.762)	68.573	59.713	(3.111)	56.601	13.622	(1.650)	11.972
Commerciale e Trading	479.144	(173.095)	306.048	413.104	(222.102)	191.002	66.040	49.006	115.046
Idrico	782.980	(301.359)	481.620	826.276	(301.195)	525.081	(43.296)	(165)	(43.461)
Estero	26.478	(18.341)	8.137	23.666	(15.846)	7.820	2.812	(2.495)	317
Infrastrutture Energetiche	222.751	(88.525)	134.226	204.286	(88.627)	115.660	18.465	101	18.566
Generazione	25.162	(5.893)	19.269	36.180	(5.924)	30.255	(11.018)	32	(10.987)
Ingegneria e Servizi	9.537	(1.073)	8.464	7.925	(1.068)	6.857	1.613	(5)	1.607
Capogruppo	2.793	(2.124)	669	3.022	(2.124)	898	(229)	0	(229)
Totale	1.622.179	(595.173)	1.027.007	1.574.171	(639.997)	934.174	48.008	44.824	92.832

Ambiente

Ammontano complessivamente a € 68.573 mila e aumentano di € 11.972 mila rispetto al 31 dicembre 2020. La variazione è in prevalenza imputabile alla variazione di perimetro per complessivi € 12.199 mila, in prevalenza dovuti al consolidamento di Deco (+€ 7.860 mila), Ecologica Sangro (+€ 2.141 mila) e MEG (+€ 2.197 mila). Si segnala inoltre l'incremento registrato da Acea Ambiente per € 5.705 mila e la riduzione di Aquaser (-€ 2.763 mila).

Commerciale e Trading

Ammontano a € 306.048 mila e sono generati principalmente dalla vendita dell'energia elettrica ai clienti del mercato tutelato e libero e dalla vendita del gas. La variazione in aumento rispetto al 31 dicembre 2020 è pari a € 115.046 mila, principalmente imputabile ad Acea Energia (+€ 101.311 mila) e in via residuale all'aumento dei crediti iscritti in Umbria Energy (+€ 6.336 mila) e Acea Innovation (+€ 5.656).

Nel 2021 sono stati ceduti pro soluto crediti di Acea Energia per un ammontare complessivo pari a € 456.077 mila.

Idrico

Ammontano complessivamente a € 481.620 mila e presentano una diminuzione di € 43.461 mila rispetto al 31 dicembre 2020. La variazione in diminuzione è imputabile a GORI (-€ 13.910 mila), Gesesa (-€ 8.370 mila), Acea Ato2 (-€ 10.804 mila) e SII (-€ 5.626 mila). Tali diminuzioni sono da ricondurre agli effetti delle operazioni di smobilizzo dei crediti di tipo not performing operate nel corso dell'anno 2021. In particolare, nel corso del periodo, sono stati ceduti pro soluto crediti di Acea Ato2 per un ammontare complessivo pari a € 389.156 mila di cui € 4.466 mila verso la Pubblica Amministrazione, crediti di Acea Ato5 per € 3.446 mila (di cui € 1.287 mila verso la Pubblica Amministrazione), crediti di SII per € 11.010 mila e crediti di GORI per € 6.906 mila e AdF per € 974 mila.

Estero

Ammontano complessivamente a € 8.137 mila e aumentano rispetto al 31 dicembre 2020 per € 317 mila principalmente per effetto del consolidamento del nuovo Consorzio Acea Lima Norte (+€ 1.095 mila) parzialmente compensate dalla riduzione di crediti iscritti in Aguas de San Pedro (-€ 824 mila).

Infrastrutture Energetiche

Si attestano a € 134.226 mila con un aumento di € 18.566 mila rispetto al 31 dicembre 2020, principalmente attribuibili ad areti.

Nel corso del 2021 sono stati ceduti pro soluto crediti di areti per un ammontare complessivo pari a € 596.369 mila di cui € 189.297 mila verso la Pubblica Amministrazione.

Generazione

Ammontano complessivamente a € 19.269 mila e diminuiscono rispetto allo scorso esercizio di € 10.987 mila. La riduzione è principalmente attribuibile alla riclassifica effettuata ai sensi del principio contabile IFRS5 (+€ 9.138 mila); si rinvia agli appositi paragrafi per ulteriori approfondimenti.

Ingegneria e Servizi

Ammontano complessivamente a € 8.464 mila con un incremento rispetto al 31 dicembre 2020 di € 1.607 mila imputabile principalmente al consolidamento di SIMAM (+€ 1.581 mila) e Acea Elabiori (+€ 536 mila) solo parzialmente compensato da TWS (-€ 510 mila).

Capogruppo

Ammontano complessivamente a € 669 mila e decrescono di € 229 mila rispetto al 31 dicembre 2020.

Crediti verso controllante Roma Capitale

In merito ai rapporti con Roma Capitale al 31 dicembre 2021, il saldo netto risulta a debito per il Gruppo per € 32.177 mila contro il precedente saldo al 31 dicembre 2020 pari a € 28.586 mila.

Per quanto riguarda i crediti, commerciali e finanziari si registra una diminuzione complessiva rispetto al precedente esercizio di € 42.308 mila dovuto principalmente alla maturazione del periodo e agli incassi. Di seguito si elencano le principali variazioni dell'anno:

- maggiori crediti di Acea Ato2 per € 42.880 mila;
- maggiori crediti per Illuminazione Pubblica per € 37.228 mila;
- incasso/compensazione di crediti di Illuminazione Pubblica per € 75.290 mila;
- incasso/compensazione di crediti di Acea Ato 2 per € 44.868 mila;
- incasso di crediti di Acea Energia per € 2.095 mila.

Per quanto riguarda i debiti si registra una diminuzione di € -38.717

mila rispetto al precedente esercizio; di seguito si riportano le principali variazioni dell'anno:

- maggiori debiti per l'iscrizione dei dividendi azionari maturati per l'anno 2020 da Acea pari a € 86.889 mila, come deliberato dall'Assemblea dei Soci del mese di aprile 2021;
- maggiori debiti per l'iscrizione della quota maturata per l'esercizio 2021 riferito al canone di concessione di Acea Ato 2 per € 25.276 mila;
- maggiori debiti per l'iscrizione dei dividendi azionari maturati di Acea Ato2 per l'anno 2020 pari a € 2.230 mila, come deliberato dall'Assemblea dei Soci del mese di aprile 2021;
- maggiori debiti per l'iscrizione della quota maturata per il debito della Cosap di € 1.619 mila;
- pagamento/compensazione di Acea Ato2 dei canoni di concessione per gli anni 2017, 2019 e 2020 per complessivi € 49.945 mila;
- pagamento/compensazione dei dividendi azionari di Acea Ato2 riferiti agli anni 2018 e 2019 per complessivi € 4.307 mila;
- pagamento/compensazione dei dividendi azionari di Acea dell'anno 2018 e 2019 per complessivi per € 99.213 mila;
- pagamento/compensazione delle addizionali di energia elettrica maturata fino al 2011 per € 2.095 mila.

Si segnala inoltre che nel corso dell'anno sono stati pagati dalla società areti ai Municipi di Roma Capitale debiti correnti per licenze € 15 milioni.

Nell'anno 2021 sono state effettuate le seguenti operazioni di compensazioni/pagamenti il cui importo complessivo ammonta a € 123.145 mila; di seguito si riportano le principali operazioni:

- marzo 2021: compensazione crediti per € 18.623 mila relativi al servizio di Illuminazione Pubblica per corrispettivi 2020 periodo gennaio-novembre in contropartita dei dividendi azionari di Acea anno 2018;
- giugno 2021: compensazione crediti per € 8.905 mila relativi a crediti di utenza idrica per il periodo novembre e dicembre 2020, in contropartita dei dividendi azionari per gli anni 2018 e 2019 e quota parte del canone di concessione anno 2020;
- luglio 2021: compensazione crediti per € 11.918 mila relativi a utenza idrica per il periodo gennaio-aprile 2021, in contropartita di quota parte del canone di concessione anno 2020;
- luglio 2021: compensazione crediti per € 8.906 mila relativi al servizio di Illuminazione Pubblica per corrispettivi IP relativi ai periodi dicembre 2020 e gennaio-aprile 2021 in contropartita dei dividendi azionari di Acea anno 2019;
- settembre 2021: compensazione crediti per € 4.122 mila relativi al servizio di Illuminazione Pubblica per Piano Led in contropartita dei dividendi azionari di Acea anno 2018;
- settembre 2021: compensazione crediti per € 7.214 mila relativi al servizio di Illuminazione Pubblica per corrispettivi IP relativi ai periodi maggio-agosto 2021 in contropartita dei dividendi azionari di Acea anno 2018;
- ottobre 2021: compensazione crediti per € 2.095 mila relativi a utenza elettrica riguardante gli anni 2015-2018 in contropartita delle addizionali di energia elettrica maturata fino al 2011;
- ottobre 2021: compensazione crediti per € 7.260 mila relativi al servizio di Illuminazione Pubblica per ammodernamento e sicurezza anni 2017 e 2018 e lavori per illuminazione strade in contropartita dei dividendi azionari di Acea anno 2018;
- novembre 2021: compensazione crediti per € 29.027 mila relativi al servizio di Illuminazione Pubblica manutenzione straordinaria quale acconto riferito agli anni dal 2016 al 2020 e ammo-

dernamento e sicurezza anno 2019 in contropartita dei dividendi azionari di Acea saldo anno 2018 e parte anno 2019;

- dicembre 2021: compensazione crediti per € 24.045 mila relativi a utenza idrica per il periodo maggio-novembre 2020 e dicembre 2018 in contropartita dei dividendi azionari di Acea anno 2019.

Si ricorda che nell'ambito delle attività necessarie al primo consolidamento del Gruppo Acea nel Bilancio 2018 di Roma Capitale, è stato avviato un tavolo di confronto al fine di riconciliare le partite creditorie e debitorie verso Roma Capitale. Le società del Gruppo principalmente interessate sono Acea e Acea Ato2. A valle di diversi incontri e corrispondenze, in data 22 febbraio 2019, il Dipartimento Tecnico del Comune (SIMU), incaricato della gestione dei contratti verso il Gruppo Acea, ha comunicato diverse contestazioni relative alle forniture sia di lavori sia di servizi per il periodo 2008-2018. Tali contestazioni sono state integralmente respinte dal Gruppo.

Al fine di trovare una compiuta risoluzione delle divergenze nel corso del 2019 è stato istituito un apposito Comitato Tecnico paritetico con il Gruppo Acea. A valle di numerosi incontri, in data 18 ottobre 2019, il Comitato Tecnico paritetico ha redatto un verbale di chiusura lavori dando evidenza delle risultanze emerse e proponendo un favorevole riavvio dell'ordinaria esecuzione dei reciproci obblighi intercorrenti tra il Gruppo Acea e Roma Capitale. Le parti, come primo adempimento successivo la chiusura dei lavori, si sono attivate nel dare esecuzione alle risultanze emerse dal tavolo di conciliazione ricominciando l'attività di reciproca liquidazione delle rispettive partite creditorie e debitorie. Nell'anno 2020 sono stati chiusi complessivamente nel Gruppo € 33,3 milioni di crediti riferiti al verbale sopra citato.

Nel 2021 è stato istituito un nuovo Tavolo Tecnico per l'Illuminazione Pubblica composto da Acea e Roma Capitale con l'intento di proseguire la risoluzione di tematiche ostative alla liquidazione dei crediti. In esito a tali lavori Roma Capitale ha liquidato ad Acea SpA crediti di Illuminazione Pubblica pari a € 75.290 mila tramite compensazioni.

Per il contratto di Illuminazione Pubblica a fine 2020 si è palesata una posizione della AGCM circa la legittimità del contratto in essere tuttora fonte di verifiche, lavori e approfondimenti congiunti. Da tale provvedimento sono emerse, tra l'altro, verifiche anche in ordine alla congruità dei prezzi applicati. A febbraio 2021, a valle dei citati riscontri e lavori, Roma Capitale si è espressa nei termini di assoluta congruità e convenienza delle condizioni economiche in essere rispetto a parametri CONSIP.

Nel 2021, nelle more della conclusione e definizione di tali aspetti, Acea SpA ha continuato regolarmente a svolgere il servizio di Illuminazione Pubblica provvedendo anche alla fatturazione e in parte anche all'incasso da Roma Capitale.

Sempre nel corso del 2021 sono proseguiti tra Acea Ato2 e Roma Capitale (Dipartimento SIMU) i lavori di conciliazione e, a dicembre scorso, si è addivenuti a una Relazione Tecnica congiunta sottoscritta da Roma Capitale e Acea Ato2 che ha sostanzialmente superato e risolto le contestazioni alla base del Tavolo Tecnico del 2019. Con tale accordo si è proceduto alla cancellazione dei crediti oggetto di analisi mediante l'utilizzo del fondo di svalutazione all'uopo accantonato. L'operazione ha ridotto crediti e fondo per circa € 7,4 milioni.

Si informa che a settembre 2021 è stato approvato il Bilancio Consolidato di Roma Capitale al 31 dicembre 2020.

La tabella che segue espone congiuntamente le consistenze scaturenti dai rapporti intrattenuti con Roma Capitale dal Gruppo Acea, sia per quanto riguarda l'esposizione creditoria netta sia per quella debitoria, ivi comprese le partite di natura finanziaria.

	31/12/2021 (A)	31/12/2020 (B)	Variazione (A-B)
Crediti verso Roma Capitale			
Crediti per utenze	30.427	42.036	(11.609)
Fondi svalutazione	(1.749)	(9.348)	7.599
Totale crediti da utenza	28.678	32.688	(4.010)
Crediti per lavori e servizi idrici	2.325	2.320	5
Crediti per lavori e servizi idrici da fatturare	1.971	1.818	153
Contributi	0	0	0
Fondi svalutazione	(2.191)	(1.897)	(293)
Crediti per lavori e servizi elettrici	3.990	4.073	(82)
Crediti lavori e servizi da emettere	25	43	(18)
Fondi svalutazione	(326)	(326)	0
Totale crediti per lavori	5.793	6.030	(236)
Totale crediti commerciali	34.472	38.718	(4.246)
Crediti finanziari per Illuminazione Pubblica fatture emesse	117.133	129.336	(12.203)
Fondi svalutazione	(30.152)	(30.152)	0
Crediti finanziari per Illuminazione Pubblica fatture da emettere	48.981	65.033	(16.052)
Fondi svalutazione	(28.298)	(21.960)	(6.338)
Crediti finanziari medio-lungo termine per Illuminazione Pubblica	8.286	11.756	(3.471)
Totale crediti Illuminazione Pubblica	115.949	154.012	(38.062)
Totale crediti	150.421	192.729	(42.308)

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Debiti verso Roma Capitale			
Debiti per addizionali energia elettrica	(13.153)	(15.249)	2.096
Debiti per canone di concessione	(37.533)	(62.202)	24.670
Altri debiti	(13.463)	(11.013)	(2.450)
Debiti per dividendi	(118.450)	(132.851)	14.401
Totale debiti	(182.598)	(221.316)	38.717
Saldo netto credito debito	(32.177)	(28.586)	(3.591)

Crediti commerciali verso collegate e controllate congiuntamente

€ migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Crediti verso collegate	1.542	1.517	25	1,7%
Crediti verso controllate congiuntamente	8.623	7.100	1.523	21,5%
Totale	10.165	8.617	1.549	18,0%

I crediti commerciali verso collegate e controllate congiuntamente si riferiscono principalmente a crediti vantati nei confronti delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto. Tali crediti ammontano complessivamente a € 10.165 mila (+€ 1.549 mila) e la variazione in aumento deriva dall'iscrizione

dei maggiori crediti vantati da Acea verso le sue controllate a seguito dell'attribuzione dei costi sostenuti per la piattaforma informatica in comunione e alle fatturazioni di licenze e prestazioni informatiche sostenute per conto delle Società del Gruppo.

25.c – Altre attività correnti

€ migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Crediti verso altri	292.288	235.791	56.497	24,0%
Ratei e risconti attivi	23.847	19.606	4.242	21,6%
Strumenti derivati attivi su commodity	71.678	2.045	69.632	n.s.
Totale	387.813	257.442	130.370	50,6%

Crediti verso altri

Ammontano complessivamente a € 292.288 mila e si compongono come segue:

€ migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Crediti verso Cassa Conguaglio per perequazione energia	95.887	37.504	58.383	155,7%
Crediti verso Cassa Conguaglio per ct da annullamento	6.667	1.261	5.406	n.s.
Altri crediti verso Cassa Conguaglio	6.451	7.757	(1.305)	(16,8%)
Crediti per contributi regionali	2.514	227	2.287	n.s.
Crediti verso Equitalia	122	232	(110)	n.s.
Depositi cauzionali	3.803	6.527	(2.724)	n.s.
Crediti verso istituti previdenziali	3.134	3.242	(108)	n.s.
Crediti da cessioni individuali	2.190	2.352	(162)	n.s.
Crediti per anticipi fornitori	9.625	5.158	4.467	86,6%
Crediti verso Comuni	10.813	10.784	29	0,3%
Crediti verso Factor per cessione	(840)	288	(1.128)	n.s.
Crediti per Certificati Verdi maturati	6.975	5.596	1.380	24,7%
Crediti verso AATO	5.058	16.029	(10.971)	n.s.
Crediti verso dipendenti	49	29	20	68,8%
Crediti verso cessionario area laurentina	6.446	6.446	0	n.s.
Crediti per anticipi dipendenti	616	569	47	8,2%
Altri crediti tributari	36.177	30.469	5.708	18,7%
Altri crediti	96.602	101.323	(4.721)	n.s.
Totale	292.288	235.791	56.497	24,0%

La variazione in aumento per € 56.497 mila deriva in prevalenza i) dai crediti verso Cassa Conguaglio per perequazione energia (+€ 58.383 mila) in prevalenza imputabili ad Acea Energia (+€ 54.771 mila) verso Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) il cui effetto è principalmente generato dalla determinazione dell'importo dovuto ai fini della perequazione per l'annualità 2021 e in parte residuale per gli importi dovuti per le annualità 2014-2020; ii) dai crediti per contributi regionali (+€ 2.287 mila) imputabili prevalentemente ad Acea Ato2 e riconducibili al contributo fornito dalla Regione Lazio per il contrasto della crisi di approvvigionamento idrico a uso idropotabile; iii) dai maggiori crediti registrati da areti (+€ 5.406 mila) verso Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) il cui incremento è legato all'acquisto di Titoli di Efficienza Energetica necessari al raggiungimento dell'obiettivo di risparmio energetico; iv) maggiori crediti per Certificati Verdi maturati imputabili ad Acea Produzione (+€ 1.246 mila) e ad Acea Ambiente (+€ 133 mila); v) e dalla riduzione dei crediti verso l'AATO interamente attribuibile a SII (-€ 10.971 mila) e imputabile in parte ai conguagli negativi dei costi aggiornabili nel 2023, e in parte allo storno di componenti relativi a esercizi precedenti.

Ratei e risconti attivi

Ammontano a € 23.847 mila (€ 19.606 mila al 31 dicembre 2020) e si riferiscono principalmente a canoni demaniali, canoni di locazione e assicurazioni. La variazione risulta positiva per € 4.242 mila.

Strumenti derivati attivi su commodity

La voce pari a € 71.678 mila fa interamente riferimento ad Acea Energia e rappresenta la valutazione dei derivati di copertura sulle commodity; tali operazioni, essendo considerate efficaci, trovano contropartita nella specifica riserva di Patrimonio netto e al 31 dicembre 2021 non si registrano variazioni di fair value riferibili alla porzione inefficace da rilevare a conto economico.

Si segnala che tra le "Altre passività correnti" è iscritta la voce "Strumenti derivati correnti" per € 44.553 mila.

Per tali operazioni classificate come cash flow hedge, le variazioni di fair value sono state rilevate, limitatamente alla sola quota efficace, in una specifica riserva di patrimonio netto definita "Riserva Cash Flow Hedge" attraverso il conto economico complessivo. Non si registrano variazioni di fair value riferibili alla porzione inefficace da rilevare a conto economico.

Nella tabella di seguito si riporta il dettaglio dei valori suddivisi per commodity:

	31/12/2021			31/12/2020			Variazione effetto netto
	Fair value attività	Fair value passività	Effetto netto	Fair value attività	Fair value passività	Effetto netto	
Derivati su commodity							
Portafoglio power	59.461	44.551	14.910	63	-	63	14.847
Portafoglio gas	12.217	2	12.215	1.982	-	1.982	10.232
Totale derivati su commodity	71.678	44.553	27.125	2.045	-	2.045	25.080

25.d – Attività per imposte correnti

Ammontano a € 24.183 mila (€ 9.618 mila al 31 dicembre 2020) e comprendono i crediti IRAP e IRES.

25.e – Attività finanziarie correnti

€ migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Crediti finanziari verso controllante Roma Capitale	107.664	142.256	(34.592)	(24,3%)
Crediti finanziari verso controllate e collegate	2.568	2.509	59	2,4%
Crediti finanziari verso terzi	295.412	235.094	60.318	25,7%
Titoli	2.300	0	2.300	n.s.
Totale	407.944	379.859	28.085	7,4%

Crediti finanziari verso controllante Roma Capitale

Ammontano a € 107.664 mila e si riducono di € 34.592 mila rispetto al 31 dicembre 2020. Tali crediti, rappresentano il diritto incondizionato a ricevere flussi di cassa coerentemente con le modalità e le tempistiche previste dal contratto di servizio per la gestione del servizio di Illuminazione Pubblica. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto indicato nel commento alla voce Crediti verso controllante Roma Capitale.

Crediti finanziari verso imprese collegate e controllate congiuntamente

Ammontano a € 2.568 mila e risultano pressoché invariati rispetto al 31 dicembre 2020, si riferiscono a Consorzio Agua Azul e sono relativi a prestiti concessi a uno dei soci.

Crediti finanziari verso terzi

Ammontano a € 295.412 mila (€ 235.094 mila al 31 dicembre 2020) e sono essenzialmente composti da linee di deposito a breve termine della Capogruppo (€ 274.813 mila).

Titoli

Ammontano a € 2.300 mila e si riferiscono a impieghi di liquidità relativi a Deco.

25.f – Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Il saldo al 31 dicembre 2021 dei conti correnti bancari e postali accesi presso i vari istituti di credito nonché presso poste delle società consolidate è pari a € 680.820 mila. Di seguito la tabella che illustra il dettaglio della composizione:

€ migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Depositi bancari e postali	666.245	637.730	28.515	4,5%
Assegni	6.421	2.096	4.325	n.s.
Danaro e valori in cassa	8.154	2.383	5.770	n.s.
Totale	680.820	642.209	38.611	6,0%

26. Attività destinate alla vendita

Al 31 dicembre 2021 le “Attività non correnti destinate alla vendita” risultano pari a € 168.425 mila (nessun valore al 31 dicembre 2020) e si riferiscono alla riclassificazione secondo l'IFRS5 delle

attività relative all'accordo per la cessione delle quote di maggioranza della società che deterrà gli impianti fotovoltaici del Gruppo Acea (Acea Sun Capital). Per maggiori informazioni si rinvia ai paragrafi di approfondimento.

PASSIVITÀ

Al 31 dicembre 2021 ammontano € 10.628.886 mila (erano pari a € 9.673.614 mila al 31 dicembre 2020) e registrano un aumento di

€ 955.272 mila (+ 9,9%) rispetto all'esercizio precedente e sono composte come segue:

€ migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Patrimonio netto	2.516.420	2.323.258	193.162	8,3%
Passività non correnti	5.514.512	4.839.048	675.464	14,0%
Passività correnti	2.550.553	2.511.308	39.245	1,2%
Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita	47.402	0	47.402	n.s.
Totale Passività	10.628.886	9.673.614	955.272	9,4%

27. Patrimonio netto – € 2.516.420 mila

Il Patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2021 ammonta a € 2.516.420 mila (€ 2.323.258 mila al 31 dicembre 2020). Le variazioni intervenute rispetto al precedente esercizio sono analiticamente illustrate nella apposita tabella.

Capitale sociale

Ammonta a € 1.098.899 mila rappresentato da n. 212.964.900 azioni ordinarie di € 5,16 ciascuna come risulta dal Libro Soci ed è attualmente sottoscritto e versato nelle seguenti misure:

- **Roma Capitale: n. 108.611.150** per un valore nominale complessivo di € 560.434 mila;
- **Mercato: n. 103.935.757** per un valore nominale complessivo di € 536.314 mila;
- **Azioni proprie: n. 416.993** per un valore nominale complessivo di € 2.151 mila.

Riserva legale

Accoglie il 5% degli utili degli esercizi precedenti come previsto dall'art. 2430 del Codice Civile e si riferisce alla riserva legale della Capogruppo e ammonta a € 138.649 mila.

Altre riserve e utili a nuovo

Al 31 dicembre 2021 risultano pari a € 573.114 mila contro € 453.724 mila al 31 dicembre 2020.

La variazione di € 121.893 mila discende, oltre che dalla destinazione del risultato del precedente esercizio, principalmente dalla: i) distribuzione dei dividendi della Capogruppo per € 170.038 mila, ii)

incremento delle riserve di cash flow hedge di strumenti finanziari e commodity per € 20.283 mila, iii) incremento pari a € 6.812 mila delle riserve di utili e perdite attuariali; iv) decremento della riserva cambio per € 19 mila.

Al 31 dicembre 2021 Acea ha in portafoglio n. 416.993 azioni proprie utilizzabili per i futuri piani di incentivazione a medio-lungo termine. Allo stato attuale non sono stati finalizzati piani di incentivazione a medio-lungo termine basati su azioni.

Patrimonio netto di terzi

È pari a € 392.449 mila e registra un aumento di € 34.020 mila. La variazione tra i due periodi posti a confronto, oltre che alla variazione della quota di utile spettante a terzi, è data in prevalenza dalla variazione di perimetro (-€ 9.026 mila) per l'acquisizione del 35% delle quote di Solaria (effetto comprensivo dell'allocazione del goodwill) e del 10% di Demap e alle acquisizioni di MEG e AS Recycling, nonché dall'allocazione a terzi degli avviamenti emersi in sede di valutazione (+€ 14.974 mila) per cui si rinvia alla relativa sezione di commento.

28. Trattamento di fine rapporto e altri piani a benefici definiti – € 120.150 mila

Al 31 dicembre 2021 ammonta a € 120.150 mila (€ 122.047 mila al 31 dicembre 2020) e riflette le indennità di fine rapporto e gli altri benefici da erogare successivamente alle prestazioni dell'attività lavorativa al personale dipendente.

Nella tabella seguente si evidenzia la variazione intervenuta nel periodo delle passività attuariali:

€ migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Benefici dovuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro				n.s.
- TFR	62.313	67.029	(4.717)	(7,0%)
- Mensilità aggiuntive	8.989	10.150	(1.160)	(11,4%)
- Piani di incentivazione a lungo termine (LTIP)	858	1.600	(742)	(46,4%)
Benefici successivi al rapporto di lavoro				n.s.
- Agevolazioni tariffarie	21.584	26.033	(4.449)	(17,1%)
Isopensione	26.406	17.235	9.171	53,2%
Totale	120.150	122.047	(1.897)	(1,6%)

La variazione risente, oltre che dell'accantonamento, che in seguito alla riforma del TFR è rappresentativo del TFR dei dipendenti fino al 31 dicembre 2006, dell'impatto derivante dalla revisione del tasso di attualizzazione utilizzato per la valutazione in base allo IAS 19.

Come previsto dal paragrafo 78 dello IAS 19 il tasso di interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazio-

ne è stato determinato con riferimento al rendimento alla data di valutazione di titoli di aziende primarie del mercato finanziario cui appartiene Acea e al rendimento dei titoli di Stato in circolazione alla stessa data aventi durata comparabile a quella residua del collettivo di lavoratori analizzato.

Per quanto riguarda lo scenario economico-finanziario, nella tabella

che segue sono indicati i principali parametri utilizzati per la valutazione.

	31/12/2021	31/12/2020
Tasso di attualizzazione	1,0%	0,3%
Tasso di crescita dei redditi (medio)	1,6%	1,6%
Inflazione di lungo periodo	1,8%	1,0%

Con riferimento alla valutazione degli Employee Benefit del Gruppo (TFR, mensilità aggiuntive, agevolazioni tariffarie di attivi e pensionati) è stata effettuata una sensitivity analysis in grado di apprezzare

le variazioni della passività conseguenti a variazioni flat, sia positive che negative, della curva dei tassi (shift +0,5% - shift -0,5%). Gli esiti di tale analisi sono di seguito riepilogati.

Tipologia Piano - € milioni	Tasso di attualizzazione	
	+0,5%	-0,5%
TFR	-3,4	+4,0
A agevolazioni tariffarie	-0,9	+0,9
Mensilità aggiuntive	-0,4	+0,4

Inoltre, è stata effettuata una sensitivity analysis in relazione all'età del collettivo ipotizzando un collettivo più giovane di un anno rispetto

to a quello effettivo. Non si sono effettuate analisi di sensitività su altre variabili quali, per esempio, il tasso di inflazione.

Tipologia Piano - € milioni	-1 anno di età
TFR	-0,6
A agevolazioni tariffarie	-0,6
Mensilità aggiuntive	+0,4

29. Fondo rischi e oneri – € 193.318 mila

Al 31 dicembre 2021 il fondo rischi e oneri ammonta a € 193.318 mila (€ 156.951 mila al 31 dicembre 2020) ed è destinato a coprire, tra le altre, le passività probabili che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie in corso, in base alle indicazioni dei legali interni ed esterni, senza peraltro considerare gli effetti di quelle vertenze che si stima abbiano un esito positivo e di quelle per le quali un eventuale esito negativo sia valutato esclusivamente come possibile.

Nel determinare l'entità del fondo si considerano sia gli oneri presunti, che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e da altro contenzioso intervenuti nell'esercizio, sia l'aggiornamento delle stime sulle posizioni sorte in esercizi precedenti in capo alle società.

La tabella che segue dettaglia la composizione per natura e le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio:

€ migliaia	31/12/2020	Utilizzi	Accantonamenti	Rilascio per esubero fondi	Riclassifiche/ Altri movimenti	31/12/2021
Legale	16.173	(3.327)	4.216	(1.489)	746	16.319
Fiscale	9.171	(65)	195	(2.129)	84	7.255
Rischi regolatori	27.432	(1.139)	5.326	(271)	(386)	30.961
Partecipate	10.308	0	0	(156)	(2.662)	7.490
Rischi contributivi	1.107	0	11	0	(2)	1.117
Franchigie assicurative	10.980	(2.246)	2.498	(87)	(281)	10.863
Altri rischi e oneri	23.690	(5.431)	7.817	(784)	784	26.075
Totale fondo rischi	98.860	(12.209)	20.063	(4.916)	(1.718)	100.080
Esodo e mobilità	31.762	(25.963)	21.735	0	(40)	27.493
Post mortem	17.591	(42)	(140)	0	35.739	53.149
Fondo oneri verso altri	8.738	(1.622)	5.400	0	80	12.596
Totale fondo oneri	58.090	(27.627)	26.995	0	35.779	93.238
Totale fondo rischi e oneri	156.951	(39.836)	47.058	(4.916)	34.061	193.318

La voce presenta un incremento complessivo per € 36.368 mila di cui una parte significativa dovuta alla variazione di perimetro e in particolare ai fondi *post mortem* relativi al consolidamento di Deco per € 18.112 mila ed Ecologica Sangro per € 17.472 mila.

Si segnala che l'accantonamento di € 21.735 mila si riferisce alla stima dei costi relativi a esodo e mobilità, oltre che per futuri piani di isopen-sione. Tale ammontare rappresenta il saldo netto tra gli accantonamenti di periodo pari a € 27.168 mila e i rilasci per esubero per € 5.434 mila.

Si ritiene che dalla definizione del contenzioso in essere e delle altre potenziali controversie, non dovrebbero derivare per le società del Gruppo ulteriori oneri, rispetto agli stanziamenti effettuati che rappresentano

la migliore stima possibile sulla base degli elementi oggi a disposizione. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo denominato "Aggiornamento sulle principali vertenze giudiziali".

30. Debiti e altre passività finanziarie non correnti – € 4.791.979 mila

€ migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Obbligazioni	4.141.952	3.253.444	888.508	27,3%
Finanziamenti a medio-lungo termine	610.298	841.464	(231.166)	(27,5%)
Debiti finanziari IFRS16	39.729	59.343	(19.613)	(33,1%)
Totale	4.791.979	4.154.251	637.729	(33,2%)

I valori della tabella comprendono il fair value, alla data del 31 dicembre 2021, degli strumenti di copertura stipulati che nella tabella

che segue vengono esposti separatamente rispetto allo strumento coperto.

€ migliaia	Strumento coperto	Fair value derivato	31/12/2021	Strumento coperto	Fair value derivato	31/12/2020
Obbligazioni	4.120.169	21.783	4.141.952	3.230.695	22.749	3.253.444
Finanziamenti a medio-lungo termine	608.398	1.900	610.298	834.790	6.673	841.464
Debiti e altre passività finanziarie non correnti	4.728.566	23.683	4.752.250	4.065.486	29.422	4.094.908

Obbligazioni

In data 21 gennaio 2021, Acea SpA ha completato il collocamento di Green Bond per un importo complessivo pari a € 900 milioni, con scadenza il 6 aprile 2029, articolato in due serie, Green Financing Framework recentemente pubblicato e a valere sul programma Euro Medium Term Notes (EMTN) da € 4 miliardi (le "Obbligazioni"), in forza del Base Prospectus aggiornato in data 24 luglio 2020 e successivamente integrato in data 15 gennaio 2021. La prima serie è di importo pari a € 300 milioni, tasso dello 0% e scadenza al 28 settembre 2025 (le "Obbligazioni 2025") e la seconda serie è di importo pari a € 600 milioni, tasso dello 0,25% e scadenza al 28 luglio 2030 (le "Obbligazioni 2030"). Le obbligazioni sono disciplinate dalla legge inglese. A partire dal 28 gennaio 2021, le obbligazioni sono quotate presso il mercato regolamentato della Borsa di Lussemburgo dove è stato depositato il prospetto informativo.

Le obbligazioni ammontano a € 4.141.952 mila al 31 dicembre 2021 (€ 3.253.444 mila al 31 dicembre 2020) e si riferiscono:

- **€ 598.588 mila** (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da Acea a luglio 2014 della durata di 10 anni e tasso fisso, a valere sul programma Euro Medium Term Notes (EMTN) da € 1,5 miliardi. Le obbligazioni, che hanno un taglio unitario minimo di € 100.000 e scadono il 15 luglio 2024 pagano una cedola lorda annua pari al 2,625% e sono state collocate a un prezzo di emissione pari al 99,195%. Il tasso di rendimento lordo effettivo a scadenza è pari al 2,718%, corrispondente a un rendimento di 128 punti base sopra il tasso midswap a 10 anni. Le obbligazioni sono disciplinate dalla legge inglese. La data di regolamento è stata il 15 luglio 2014. La quota di interessi maturata nel periodo è pari a € 15.750 mila;
- **€ 495.909 mila** (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da Acea a ottobre 2016 a valere sul programma EMTN per un importo complessivo di € 500.000 della durata di 10 anni a tasso fisso. Le obbligazioni, che hanno un taglio unitario minimo di € 100.000 e scadranno il 24 ottobre 2026, pagano una cedola lorda annua pari all'1% e sono state collocate a un prezzo di emissione pari a 98,377%. Le obbligazioni sono disciplinate dalla

legge inglese. La data di regolamento è stata il 24 ottobre 2016. La quota di interessi maturata nel periodo è pari a € 2.479 mila;

- **€ 152.744 mila** relativi al Private Placement che, al netto del fair value dello strumento di copertura negativo per € 21.796 mila ammonta a € 174.541 mila. Tale fair value è allocato in una specifica riserva di patrimonio netto. In apposita riserva cambio è allocata la differenza di cambio, negativa per € 12.364 mila, dello strumento coperto calcolato al 31 dicembre 2021. Il cambio alla fine del 2021 si è attestato a € 130,90 contro € 126,18 del 31 dicembre 2020. La quota interessi maturata nel periodo è pari a € 3.806 mila. Trattasi di un prestito obbligazionario privato (Private Placement) per un ammontare pari a 20 miliardi di Japanese Yen) e con scadenza a 15 anni (2025). Il Private Placement è stato sottoscritto interamente da un singolo investitore (AFLAC). Le cedole sono pagate con cadenza semestrale posticipata ogni 3 marzo e 3 settembre applicando un tasso fisso in Yen del 2,5%. Contestualmente è stata fatta un'operazione di cross currency per trasformare la valuta yen in euro e il tasso yen applicato in un tasso fisso in euro. L'operazione di cross currency prevede che la banca paghi ad Acea, con scadenza semestrale posticipata, il 2,5% su 20 miliardi di Japanese Yen, mentre Acea deve pagare alla banca le cedole con cadenza trimestrale posticipata a un tasso fisso del 5,025%. Il contratto di finanziamento e quello di copertura contengono un'opzione, rispettivamente a favore dell'investitore e della banca agente, connessa al rating trigger: il debito e il suo derivato possono essere richiamati nella loro interezza nel caso in cui il rating di Acea scenda sotto il livello di investment grade oppure nel caso in cui lo strumento di debito perda il suo rating. Alla fine dell'esercizio non si sono verificate le condizioni per l'eventuale esercizio dell'opzione;
- **€ 299.975 mila** (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da Acea in data 1° febbraio 2018 della durata di 5 anni a tasso variabile (Euribor 3 mesi +0,37%) a valere sul programma EMTN. La quota interessi maturata nel periodo è pari a zero;
- **€ 692.268 mila** (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da Acea in data 1° febbraio 2018 della durata di 9 anni e mezzo a tasso fisso (1,5%) a valere sul programma EMTN. La quota inte-

ressi maturata nel periodo è pari a € 10.500 mila;

- **€ 495.027 mila** (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da Acea in data 23 maggio 2019 della durata di 9 anni e mezzo a tasso fisso (1,75%) a valere sul programma EMTN. La quota interessi maturata nel periodo è pari a € 8.750 mila;
- **€ 495.960 mila** (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da Acea in data 29 gennaio 2020 della durata di 9 anni a un tasso dello 0,50% a valere sul programma EMTN. La quota interessi maturata nel periodo è pari a € 2.500 mila;

- **€ 299.639 mila** (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al Green Bond di nuova emissione con scadenza il 28 settembre 2025 e tasso pari a 0%;
- **€ 590.045 mila** (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al Green Bond di nuova emissione con scadenza il 28 luglio 2030 e tasso pari allo 0,25%. La quota interessi maturata nel periodo è pari a € 1.389 mila.

Di seguito si riporta il riepilogo delle obbligazioni comprensivo della quota a breve:

€ migliaia	Debito lordo *	FV strumento di copertura	Ratei interessi maturati **	Totale
Obbligazioni:				
Emissione del 2014	597.669	0	7.336	605.004
Private Placement emissione del 2014	152.726	21.796	655	175.177
Emissione del 2016	494.863	0	945	495.809
Emissioni del 2018	990.351	0	5.955	996.305
Emissioni del 2019	494.170	0	5.346	499.516
Emissioni del 2020	495.325	0	1.849	497.175
Emissioni del 2021	888.266	0	645	888.911
Totale	4.113.370	21.796	22.731	4.157.897

* Compreso costo ammortizzato.

** Compresi ratei su strumenti di copertura.

Finanziamenti a medio-lungo termine (comprensivo delle quote a breve termine)

Ammontano complessivamente a € 705.968 mila (€ 953.558 mila al 31 dicembre 2020) e sono composti da: (i) debito per le quote capitali delle rate scadenti oltre i dodici mesi per € 610.298 mila (€ 841.464 mila al 31 dicembre 2020), (ii) le quote riferite ai medesimi finanziamenti aventi scadenza nei 12 mesi successivi per € 95.671 mila (al 31 dicembre 2020 erano € 112.094 mila); tali importi sono comprensivi della quota dei fair value, complessivamente negativi per € 1.900 mila (erano pari a € 6.673 mila al 31 dicembre 2020), degli

strumenti derivati accesi per coprire il rischio tasso di interesse.

Il decremento si riferisce alla Capogruppo per € 207.438 mila principalmente per il rimborso anticipato del finanziamento acceso nel 2020 del valore di € 100.000 mila e per il rimborso anticipato di quote capitali di € 52.778 mila di una parte del finanziamento BEI stipulato nel 2014.

Nella tabella che segue viene esposta la situazione dell'indebitamento bancario a medio-lungo termine suddiviso per scadenza e per tipologia di tasso di interesse:

€ migliaia	Debito residuo totale	Entro il 31/12/2022	Dal 31/12/2022 al 31/12/2026	Oltre il 31/12/2026
Finanziamenti:				
- a tasso fisso	183.184	29.745	121.089	32.350
- a tasso variabile	353.711	57.506	168.460	127.746
- a tasso variabile in cash flow hedge	169.074	8.420	75.618	85.035
Totale	705.968	95.671	365.167	245.131

I fair value degli strumenti derivati di copertura sono complessivamente pari a € 1.900 mila e sono riferiti quasi esclusivamente ad AdF. I principali debiti finanziari a medio-lungo termine del Gruppo contengono impegni (covenant) in capo alle società debentrici tipici della prassi internazionale.

In particolare, per il finanziamento stipulato da areti è previsto un financial covenant. A tal proposito si segnala che nelle more della formalizzazione della corretta e aggiornata interpretazione della metodologia di calcolo del parametro finanziario, Acea e Cassa Depositi e Prestiti hanno convenuto, mediante una Lettera di Consenso firmata in data 18 febbraio 2022, di modificare limitatamente alla Società e non al Consolidato, il valore soglia dello stesso passando

dallo 0,65 allo 0,75, con efficacia a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 e fino alla scadenza del contratto di finanziamento.

Per quanto riguarda i finanziamenti stipulati dalla Capogruppo i contratti contengono:

- clausole standard di Negative Pledge e Acceleration Events;
- clausole che prevedono l'obbligo di monitoraggio del credit rating da parte di almeno due agenzie di primaria rilevanza;
- clausole che prevedono il mantenimento del rating al di sopra di determinati livelli;
- obblighi di copertura assicurativa e di mantenimento della proprietà, del possesso e di utilizzo di opere, impianti e macchinari

- oggetto del finanziamento per tutta la durata del prestito;
- obblighi di informativa periodica;
 - clausole di risoluzione del contratto in base alle quali, al verificarsi di un determinato evento (per esempio, gravi inesattezze nella documentazione rilasciata in occasione del contratto, mancato pagamento alla scadenza, sospensione dei pagamenti, ecc.), la Banca ha la facoltà di risolvere in tutto o in parte il contratto.

Si informa che non sono stati rilevati indicatori che possano comportare il mancato rispetto dei covenant.

Per quanto riguarda il fair value dei debiti finanziari sopra descritti, si

rinvia a quanto illustrato nel paragrafo denominato “Informazioni integrative sugli strumenti finanziari e politiche di gestione dei rischi”. Nel seguito si forniscono le indicazioni dei fair value dei debiti finanziari distinti per tipologia di finanziamento e tasso di interesse determinato al 31 dicembre 2021. Il fair value dell’indebitamento a medio e lungo termine è calcolato sulla base delle curve dei tassi risk less e risk adjusted. Per quanto riguarda la tipologia di coperture delle quali viene determinato il fair value con riferimento alle gerarchie richieste dallo IASB, si informa che, trattandosi di strumenti composti, il livello è 2.

Finanziamenti € migliaia	Costo ammortizzato (A)	FV risk less (B)	Delta (A-B)	FV risk adjusted (C)	Delta (A-C)
Obbligazioni	4.157.897	4.403.983	(246.086)	4.328.276	(170.379)
- a tasso fisso	183.184	214.779	(31.596)	213.233	(30.049)
- a tasso variabile	353.711	356.687	(2.976)	352.015	1.696
- a tasso variabile in cash flow hedge	169.074	192.971	(23.897)	190.046	(20.973)
Totale	4.863.866	5.168.421	(304.555)	5.083.570	(219.705)

Debiti finanziari IFRS16

In tale voce viene rilevato il debito finanziario, quota a lungo, derivante dall’impatto dell’IFRS16 pari a € 39.729 mila, di cui la quota a breve è pari a € 13.965 mila. Si espongono di seguito i flussi

finanziari ai quali il Gruppo è potenzialmente esposto suddivisi per scadenze:

	Entro 12 mesi	Entro 24 mesi	Entro 5 anni	Debito residuo
Passività IFRS16	13.965	24.786	14.944	53.695

Si fa presente che il debito è attualizzato utilizzando un tasso privo di rischio con una maturity uguale alla durata residua per singolo contratto, più il credit spread assegnato ad Acea da Moody’s. Si fa

presente che sulla riduzione di debito relativo all’applicazione dell’IFRS16 incide la riduzione di € 16.548 mila per la riclassifica IFRS5.

31. Altre passività non correnti – € 409.064 mila

€ migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Acconti	167.342	175.209	(7.867)	(4,5%)
Contributi di allacciamento idrici ed elettrici	46.397	43.218	3.180	7,4%
Contributi in conto impianti	152.646	147.379	5.267	3,6%
Ratei e risconti passivi	42.678	39.993	2.685	6,7%
Totale altre passività	409.064	405.799	3.265	0,8%

Acconti da utenti e clienti

Nella voce Acconti è compreso: (i) l’ammontare dei depositi cauzionali e anticipo consumi delle società idriche e (ii) l’ammontare degli acconti relativi alle passività per anticipi su consumi di energia

elettrica, corrisposti dai clienti del servizio di Maggior Tutela, fruttiferi di interessi alle condizioni previste dalla normativa emanata dall’ARERA (deliberazione n. 204/99).

€ migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Acconti da utenti	9.277	16.652	(7.375)	(44,3%)
Depositi cauzionali utenti	147.040	151.571	(4.531)	(3,0%)
Anticipi da altri clienti	11.025	6.987	4.039	57,8%
Totale	167.342	175.209	(7.867)	(4,5%)

Il decremento della voce depositi cauzionali è riferibile in prevalenza ad Acea Energia (-€ 4.964 mila) in relazione all’uscita della clientela dal mercato di Maggior Tutela, l’incremento della voce anticipi

da clienti è riferibile a SIMAM (+€ 4.077 mila), mentre la variazione della voce acconti da utenti deriva dalla riclassifica degli acconti verso il GSE a diretta riduzione dei crediti commerciali.

Contributi di allacciamento idrico e contributi in conto impianti

I contributi di allacciamento idrico ammontano a € 46.397 mila (€ 43.218 mila 31 dicembre 2020), mentre i contributi in conto impianti sono pari a € 152.646 mila (€ 147.379 mila al 31 dicembre 2020).

Tali contributi in conto impianti iscritti nel passivo annualmente sono imputati per quote a conto economico in relazione alla durata dell'investimento cui è collegata l'erogazione del contributo. La quota di riversamento viene determinata sulla base della vita utile dell'attività di riferimento.

32. Passività correnti – € 2.550.553 mila

€ migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Debiti finanziari	285.222	419.822	(134.601)	(32,1%)
Debiti verso fornitori	1.706.363	1.627.119	79.244	4,9%
Debiti tributari	18.962	40.217	(21.255)	(52,9%)
Altre passività correnti	540.005	424.150	115.856	27,3%
Passività correnti	2.550.553	2.511.308	39.245	1,6%

32.a – Debiti finanziari

€ migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Debiti verso banche per linee di credito a breve	4.800	95.142	(90.342)	(95,0%)
Debiti verso banche per mutui	95.671	112.094	(16.424)	(14,7%)
Obbligazioni a breve	15.945	16.813	(868)	(5,2%)
Debiti verso controllante Roma Capitale	120.137	133.683	(13.546)	(10,1%)
Debiti verso controllate e collegate	13	26	(13)	(50,8%)
Debiti verso terzi	34.691	47.765	(13.073)	(27,4%)
Debiti finanziari IFRS16 entro l'esercizio	13.965	14.300	(335)	(2,3%)
Totale	285.222	419.822	(134.601)	(32,1%)

Debiti verso banche per linee di credito a breve

Ammontano a € 4.800 mila (€ 95.142 mila al 31 dicembre 2020) ed evidenziano un decremento di € 90.342 mila, prevalentemente attribuibile alla Capogruppo in relazione al rimborso delle tre erogazioni avvenute nel corso del 2020 per un importo complessivo pari a € 90 milioni.

Debiti verso banche per mutui

Ammontano a € 95.671 mila (€ 112.094 mila al 31 dicembre 2020) e si riferiscono ai debiti verso banche per le quote a breve dei mutui in scadenza entro i 12 mesi successivi. La variazione è da imputare principalmente alla Capogruppo (-€ 14.138 mila) ed è relativa al rimborso anticipato di quote capitali di una parte del finanziamento BEI contratto nel 2014 e all'estinzione del finanziamento contratto il 31 marzo 2008 per un importo iniziale di € 100.000 mila.

Obbligazioni a breve termine

Ammontano a € 15.945 mila (€ 16.813 mila al 31 dicembre 2020). Il decremento delle obbligazioni a breve è pari a € 868 mila ed è da

imputare in via principale alla valorizzazione della quota di costo ammortizzato relativo ai prestiti obbligazionari per un effetto complessivo di € 1.513 mila solo parzialmente compensato dai ratei passivi relativi ai bond oggetto di nuova emissione nel corso del 2021 il cui effetto negativo è pari a € 641 mila.

Debiti verso controllante Roma Capitale

Ammontano a € 120.137 mila (€ 133.683 mila al 31 dicembre 2020) e registrano una variazione in diminuzione che deriva dall'effetto combinato della delibera dei dividendi della Capogruppo, compensati dal pagamento dei dividendi avvenuto nel periodo.

Debiti verso controllate e collegate

Risultano pari a € 13 mila in riduzione rispetto al 31 dicembre 2020.

Debiti verso terzi

Ammontano a € 34.691 mila (erano pari a € 47.765 mila al 31 dicembre 2020) e la riduzione è imputabile in via principale ai minori debiti verso Factor di areti. La voce è rappresentata come segue:

€ migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Azionisti per dividendi	330	922	(592)	(64,2%)
Debiti finanziari verso Factor	27.586	39.675	(12.089)	(30,5%)
Altri debiti finanziari	6.775	7.168	(393)	(5,5%)
Totale	34.691	47.765	(13.073)	(27,4%)

Debiti finanziari IFRS16 entro l'esercizio

Tali debiti, pari a € 13.965 mila, rappresentano la quota a breve del debito finanziario, al 31 dicembre 2021, iscritto a seguito della appli-

cazione dello standard internazionale IFRS16. Per ulteriori informazioni si rinvia alla nota 29.

32.b – Debiti verso fornitori

€ migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Debiti verso fornitori	1.637.739	1.535.067	102.671	6,7%
Debiti verso controllante	62.462	87.634	(25.172)	(28,7%)
Debiti verso controllate e collegate	6.163	4.417	1.746	39,5%
Debiti verso fornitori	1.706.363	1.627.119	79.244	4,9%

Debiti verso fornitori

I debiti verso fornitori ammontano a € 1.637.739 mila. L'aumento, pari a € 102.671 mila, è imputabile all'effetto contrapposto dell'aumento dei debiti registrato in Acea Energia (+€ 205.449 mila) riferibile principalmente all'incremento dei prezzi dell'energia e del gas nonché a un aumento dei volumi acquistati e GORI (+€ 27.651 mila) da un lato e dalla diminuzione dei debiti di arreti (-€ 137.501 mila) e Acea Ato2 (-€ 21.073 mila) dall'altro. La variazione dell'area di consolidamento incide per € 10.588 mila e si riferisce principalmente a Deco (+€ 6.386 mila) e MEG (+€ 3.043 mila). Si precisa che la variazione di arreti è dovuta principalmente alla delibera 231/2021/R/eel con la quale l'Arera ha trasferito l'esazione della componente tariffaria ASOS (inclusa A3), versata dai distributori, dal GSE alla CSEA. Quest'ultima, in ottemperanza a quanto già previsto dall'Autorità con la delibera 231, con circolare n. 23/2021/ELT ha stabilito che tutti i distributori debbano effettuare il versamento della componente ASOS a partire da quanto fatturato nel mese di maggio 2021. La delibera ha comportato una riallocazione del debito che veniva precedentemente iscritto nei debiti verso fornitori alle altre passività correnti.

Il Gruppo ha posto in essere accordi di factoring, tipicamente nella forma tecnica di reverse factoring. Sulla base delle strutture contrattuali in essere il fornitore ha la possibilità di cedere, a propria discrezione, i crediti vantati verso la società a un istituto finanziatore. In taluni casi i tempi di pagamento previsti in fattura sono oggetto di ulteriori dilazioni concordate tra il fornitore e il Gruppo; tali dilazioni sono di natura onerosa.

In presenza di dilazioni viene eseguita un'analisi quantitativa finalizzata alla verifica della sostanzialità o meno della modifica dei termini contrattuali, tramite predisposizione del test quantitativo

in accordo con quanto previsto dallo IAS 39 AG62. In tale contesto i rapporti, per i quali viene mantenuta la primaria obbligazione con il fornitore e l'eventuale dilazione, ove concessa, non comporti una sostanziale modifica nei termini di pagamento, mantengono la loro natura e pertanto rimangono classificati tra le passività commerciali.

Debiti commerciali verso controllante Roma Capitale

Ammontano a € 62.462 mila e sono commentati unitamente ai crediti commerciali nel paragrafo n. 25b della presente nota.

Debiti commerciali verso imprese controllate e collegate

I debiti commerciali verso controllate e collegate risultano pari a € 6.163 mila e includono i debiti verso le società consolidate a patrimonio netto. Rispetto al 31 dicembre 2020 la voce presenta un incremento imputabile ad Acea Energia (+€ 2.262 mila) e Cesap Vendita Gas (+€ 1.147 mila) compensato in parte dalla riduzione registrata in Acquedotto del Fiora (-€ 1.681 mila).

32.c – Debiti tributari

Ammontano a € 18.962 mila (€ 40.217 mila al 31 dicembre 2020) e accolgono il carico fiscale del periodo relativamente all'IRAP e all'IRES. La variazione in diminuzione pari a € 21.255 mila è riconducibile in via principale alla Capogruppo (-€ 13.969 mila) a GORI (-€ 3.409 mila) e ad Acquedotto del Fiora (-€ 2.564 mila).

32.d – Altre passività correnti

Ammontano a € 540.005 mila e sono composte come di seguito rappresentato:

€ migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza	28.519	25.211	3.308	13,1%
Ratei e risconti passivi	58.421	56.120	2.301	4,1%
Altre passività correnti	453.065	342.818	110.247	32,2%
Totale	540.005	424.150	115.856	27,3%

Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale

Ammontano a € 28.519 mila e presentano una variazione in aumento per 3.308 mila rispetto al 31 dicembre 2020, in prevalenza imputabili ad Acea Elabiori (+€ 1.519 mila) e Acea Ato2 (+€ 396 mila) e a cui contribuisce in minima parte la variazione di perimetro per € 235 mila generata dalle acquisizioni di Deco, MEG, Ecologica Sangro e AS Recycling.

Ratei e risconti passivi

Tale voce ammonta a € 58.421 mila (€ 56.120 mila al 31 dicembre 2020). La variazione in aumento è da imputare prevalentemente ad Acea Energia (+€ 1.115 mila), alla Capogruppo per € 818 mila e alla variazione di perimetro imputabile a Deco (+€ 1.673 mila) e MEG (+€ 801 mila) solo parzialmente compensata da SII (-€ 1.228 mila) e Umbria Energy (-€ 748 mila).

Altre passività correnti

Ammontano a € 453.065 mila con un aumento pari a € 110.247 mila rispetto al 31 dicembre 2020; la voce può essere rappresentata come segue:

€ migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Debiti verso Cassa Conguaglio	55.721	53.183	2.538	4,8%
Debiti verso i Comuni per canoni di concessione	63.223	61.407	1.817	3,0%
Debiti per incassi soggetti a verifica	21.464	20.024	1.441	7,2%
Debiti verso il personale dipendente	52.662	48.885	3.777	7,7%
Altri debiti verso i comuni	28.004	34.910	(6.906)	(19,8%)
Debiti verso Equitalia	2.098	2.096	2	0,1%
Debiti per contributo solidarietà	961	1.877	(916)	(48,8%)
Debiti per aggio ambientale art. 10 Convenzione ATI4 del 13 agosto 2007	496	634	(139)	(21,8%)
Altri debiti tributari	84.184	61.805	22.379	36,2%
Altri debiti	99.699	57.998	41.701	71,9%
Strumenti derivati passivi su commodity	44.553	0	44.553	n.s.
Altre passività correnti	453.065	342.818	110.247	32,2%

La variazione in aumento, pari a € 110.247 mila, è determinata principalmente dall'iscrizione del debito per l'acquisto del restante 35% della partecipazione in Deco per € 33.590 milioni e per € 9.000 dall'iscrizione del debito per l'opzione derivante dall'acquisto della partecipazione in SIMAM e dalle passività derivanti dalla valutazione dei derivati di copertura sulle commodity di Acea Energia; si rinvia alla voce "Crediti verso altri" per maggiori informazioni.

La variazione di perimetro incide sull'incremento per il consolidamento di Deco (+€ 1.511 mila) ed Ecologica Sangro (+€ 608 mila). Contribuiscono inoltre all'incremento: i) i debiti verso Cassa Conguaglio principalmente imputabili ad areti (+€ 6.805 mila) e compensanti in parte dalla variazione in riduzione di Acea Energia (-€ 3.361 mila) principalmente in conseguenza della determinazione dell'importo dovuto per l'annualità 2021 e in parte residuale per la determinazione degli importi dovuti ai fini della perequazione per le annualità 2014-2021; ii) i debiti verso Comuni per canoni di concessione il cui contributo è relativo ad Acea Ato2 per € 1.688 mila; iii) debiti verso il personale dipendente il cui aumento è attribuibile principalmente ad areti (+€ 831 mila), GORI (+€ 831 mila) e Acea Ato2 (+€ 411 mila); iv) maggiori debiti per IVA e per addizionali di Acea Energia (+€ 16.732 mila). Infine, si evidenzia, la riclassifica IFRS5 che incide per un valore in riduzione pari a € 18.595 mila.

La variazione di perimetro incide sull'incremento per il consolidamento di Deco (+€ 1.511 mila) ed Ecologica Sangro (+€ 608 mila). Contribuiscono inoltre all'incremento: i) i debiti verso Cassa Conguaglio principalmente imputabili ad areti (+€ 6.805 mila) e compensanti

in parte dalla variazione in riduzione di Acea Energia (-€ 3.361 mila) principalmente in conseguenza della determinazione dell'importo dovuto per l'annualità 2021 e in parte residuale per la determinazione degli importi dovuti ai fini della perequazione per le annualità 2014-2021; ii) i debiti verso Comuni per canoni di concessione il cui contributo è relativo ad Acea Ato2 per € 1.688 mila; iii) debiti verso il personale dipendente il cui aumento è attribuibile principalmente ad areti (+€ 831 mila), GORI (+€ 831 mila) e Acea Ato2 (+€ 411 mila); iv) maggiori debiti per IVA e per addizionali di Acea Energia (+€ 16.732 mila). Infine, si evidenzia, la riclassifica IFRS5 che incide per un valore in riduzione pari a € 18.595 mila.

Gli "Strumenti derivati passivi su commodity" presentano un incremento di € 44.553 mila correlato sia alla variazione della valutazione a fair value al termine dell'esercizio in esame sia alla variazione delle quantità coperte. Si segnala che tra le "Altre attività correnti" è iscritta la voce "Strumenti derivati attivi" per € 71.678 mila. Per il dettaglio dei portafogli si rimanda al paragrafo "Altre attività correnti".

33. Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita

Al 31 dicembre 2021 le "Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita" risultano pari a € 47.402 mila (nessun valore al 31 dicembre 2020) e si riferiscono alla riclassificazione secondo l'IFRS5 delle attività relative all'accordo per la cessione delle quote di maggioranza della società che deterrà gli impianti fotovoltaici del Gruppo Acea (Acea Sun Capital). Per maggiori informazioni si rinvia ai paragrafi di approfondimento.

IMPEGNI E RISCHI POTENZIALI

AVALLI, FIDEIUSSIONI E GARANZIE SOCIETARIE

Al 31 dicembre 2021 si attestano complessivamente a € 450.575 mila (erano € 478.806 mila al 31 dicembre 2020) e registrano una riduzione di € 28.231 mila.

Il saldo risulta così composto:

- € 81.598 mila per le garanzie nell'interesse di Acea Energia prevalentemente a favore di Terna, Eni Trading & Shipping, ERG Power Generation, Engie (ex EDF) e ASM Terni relative al contratto per il servizio di trasporto e dispacciamento dell'energia elettrica;
- per € 20.000 mila a favore dell'Acquirente Unico e nell'interesse di Acea Energia come controgaranzia relativa al contratto di cessione di energia elettrica sottoscritto tra le parti;
- per € 53.666 mila per la garanzia rilasciata da Acea a favore di Cassa Depositi e Prestiti in conseguenza del rifinanziamento del mutuo erogato ad areti. Trattasi di garanzia autonoma a prima richiesta a copertura di tutte le obbligazioni connesse al finanziamento originario (€ 493 milioni). L'importo di € 53.666 mila si riferisce alla quota garantita eccedente il debito originariamente erogato (€ 439 milioni);
- € 27.383 mila rilasciate da istituti assicurativi per conto di Acea Ambiente relativamente agli impianti di recupero rifiuti (€ 3.921 mila), agli impianti di recupero rifiuti con produzione di energia elettrica (€ 6.607 mila) e in favore della Regione Umbria per la gestione dell'attività operativa e post operativa della discarica (€ 16.715 mila);
- € 40.000 mila la garanzia in favore di EDF Trading nell'interesse di Acea Energia come controgaranzia delle transazioni nell'ambito del trading di energia elettrica;
- € 25.000 mila la garanzia in favore di Enel Trade nell'interesse di Acea Energia come controgaranzia delle transazioni nell'ambito del trading di energia elettrica e gas;
- € 16.286 mila per le garanzie rilasciate nell'interesse di areti a favore di Terna relative al contratto per il servizio di trasmissione dell'energia elettrica;
- € 2.701 mila relativi alla garanzia bancaria rilasciata in favore di Roma Capitale in relazione al contratto relativo alla realizzazione delle opere del "Progetto Tecnologico" delle nuove reti di cavi-dotti mul+20ti servizi via Tiburtina e via collaterali nell'interesse di areti;
- € 4.040 mila relativi alla garanzia bancaria rilasciata a favore di Roma Natura in relazione a lavori di adeguamento della rete nella Riserva della Marcigliana;
- € 5.028 mila relativi alla garanzia in favore di Italgas SpA nell'interesse di Acea Energia incrementata a gennaio del 2020;
- € 1.295 mila relativi alla garanzia bancaria emessa dal banco di Bilbao Vizcaya Argentaria a favore del GSE per l'esatto adempimento dell'obbligazione della società Acea Ambiente di provvedere alla restituzione nei confronti del GSE;
- € 6.887 mila relativi ad Acea Ato5 e in particolare alla fidejussione prevista obbligatoriamente dall'art.31 del Disciplinare Tecnico, rilasciata da UniCredit a favore dell'AATO, calcolato sul 10% della media triennale del Piano Finanziario-Tariffario del Piano d'Ambito dell'AATO che nel corso del 2019 è stata prorogata fino al 28 febbraio 2023 e adeguata nell'importo con una nuova emissione per il differenziale;
- € 17.412 mila per il rilascio di tre garanzie a favore di Belenergia e Casamassima per conto di Acea Sun Capital per l'acquisto Special Purpose Vehicle;
- € 38.500 mila per il rilascio di controgaranzia a favore di un pool di banche eroganti il finanziamento ad Acquedotto del Fiora;
- € 2.565 mila per una fidejussione verso l'Ente d'Ambito a garanzia degli obblighi derivanti dalla gestione del Servizio Idrico Integrato della controllata GORI SpA;
- € 42.339 mila per fidejussioni bancarie rilasciate a favore dell'INPS nell'ambito del programma di Isopensione;
- € 7.940 mila per due fidejussioni bancarie rilasciate a favore di SEDAPAL per la gestione delle stazioni di pompaggio della città di Lima e per la manutenzione della rete idrica e fognaria nella zona Nord;
- € 10.141 mila per controgaranzie rilasciate a favore di istituti bancari a seguito dell'acquisizione di Trinovolt, Marche Solar, Eurline 3, M2D e PSL.

BUSINESS COMBINATION

Di seguito si riportano le Business Combination, la cui contabilizzazione secondo il metodo dell'acquisizione, è da ritenersi definitiva.

Acquisizione del controllo di Consorcio Agua Azul

Il Gruppo detiene per il tramite di Acea International una partecipazione nella società Consorcio Agua Azul, con una quota di possesso che al 31 dicembre 2019 risultava pari al 25,5%. In data 13 gennaio 2020, il Gruppo ha acquisito una ulteriore quota partecipativa pari al 18,5% portando quindi la propria quota di possesso al 44%.

Inoltre, è stato sottoscritto con il socio Inversiones (che possiede il 27% delle quote) un patto parasociale che ha comportato il "change of control" sulla base di quanto definito dall'IFRS10, e pertanto la Società è stata consolidata integralmente a partire dalla data del 13 gennaio 2020.

L'operazione è contabilizzata in ottemperanza alle attività di Purchase Price Allocation richiesta dal principio contabile internazionale IFRS3 secondo il metodo dell'acquisizione e le relative risultanze sono definitive.

Attività nette acquisite € migliaia	Azul		
	Bilancio IAS/IFRS	Fair value Adjusted	Fair value
Immobilizzazioni materiali	322	0	322
Immobilizzazioni immateriali	14.965	16.156	31.121
Partecipazioni	0	0	0
Rimanenze di magazzino	240	0	240
Fiscalità differita	2.177	(4.766)	(2.589)
Crediti commerciali	1.055	0	1.055
Altri crediti	76	0	76
Crediti finanziari	3.514	0	3.514
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	7.011	0	7.011
TFR e altri piani a benefici definiti	0	0	0
Fondo rischi e oneri	(307)	0	(307)
Attività/Passività per imposte correnti	(172)	0	(172)
Debiti commerciali	(159)	0	(159)
Altri debiti	(358)	0	(358)
Altre passività finanziarie	(790)	0	(790)
Debiti verso banche	(2.723)	0	(2.723)
Avviamento allocato	0	0	0
Saldo netto	24.849	11.391	36.240
- di cui spettanza di terzi	0	0	(20.294)
Avviamento	0	0	4.406
Valore netto acquisito	24.849	11.391	20.352
Flusso di cassa netto in uscita a fronte dell'acquisizione			(20.352)
Disponibilità liquide acquisite			7.011
Rimborso debiti finanziari			
Debiti verso banche			(2.723)
Flusso di cassa netto			(16.064)

Acquisizione Gruppo Cavallari e Ferrocart

In data 22 aprile 2020 il Gruppo ha acquisito, tramite Acea Ambiente, il 60% delle società Ferrocart e Cavallari che a sua volta detiene il 100% di Multigreen (società fusa poi in Cavallari nel 2021 con efficacia 1° gennaio 2021). Le società sono titolari complessivamente di quattro impianti con una capacità autorizzata totale di oltre 145 mila tonnellate annue, operano nelle Province di Terni e Ancona svolgendo attività di selezione e recupero di carta, ferro, legname, plastica e metalli e sono, inoltre, attive

nella gestione della raccolta differenziata di scarti di produzione e imballaggi, oltre che nello smaltimento di rifiuti. Si segnala che l'opzione PUT per l'acquisto dell'ulteriore 20% di Ferrocart e Cavallari è stata valorizzata rispettivamente in € 2.300 mila e in € 2.800 mila.

L'operazione è contabilizzata in ottemperanza alle attività di Purchase Price Allocation richiesta dal principio contabile internazionale IFRS3 secondo il metodo dell'acquisizione e le relative risultanze sono definitive.

Attività nette acquisite € migliaia	Cavallari/Multigreen			Ferrocart		
	Bilancio IAS/IFRS	Fair value adjusted	Fair value	Bilancio IAS/IFRS	Fair value adjusted	Fair value
Immobilizzazioni materiali	5.126	2.326	7.452	1.570	238	1.808
Immobilizzazioni immateriali	1.393	11.978	13.371	1.537	9.168	10.705
Partecipazioni	6	0	6	0	0	0
Rimanenze di magazzino	66	0	66	95	0	95
Fiscalità differita	51	(4.120)	(4.069)	22	(2.711)	(2.688)
Crediti commerciali	4.335	0	4.335	2.867	0	2.867
Altri crediti	404	0	404	190	0	190
Crediti finanziari	157	0	157	2.600	0	2.600
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.716	0	2.716	3.867	0	3.867
TFR e altri piani a benefici definiti	(889)	0	(889)	(281)	0	(281)
Fondo rischi e oneri	0	0	0	(820)	0	(820)
Attività/Passività per imposte correnti	225	0	225	(144)	0	(144)
Debiti commerciali	(2.144)	0	(2.144)	(899)	0	(899)
Altri debiti	(1.209)	0	(1.209)	(331)	0	(331)
Altre passività finanziarie	(1.089)		(1.089)	(1.147)	0	(1.147)
Debiti verso banche	(4.885)	0	(4.885)	(3.120)	0	(3.120)
Avviamento allocato	0	0	0	0	0	0
Saldo netto	4.262	10.184	14.447	6.008	6.695	12.703
- di cui spettanza di terzi			(5.779)			(5.081)
Avviamento			2.072			2.096
Valore netto acquisito			10.740			9.718
Flusso di cassa netto in uscita a fronte dell'acquisizione			(10.740)			(9.718)
Disponibilità liquide acquisite			2.716			3.867
Rimborso debiti finanziari			0			0
Debiti verso banche			(4.885)			(3.120)
Flusso di cassa netto			(12.909)			(8.972)

Acquisizione società fotovoltaiche

Il Gruppo a partire dal 2020, per il tramite di Acea Sun Capital e Acea Solar, ha acquisito alcune società che detengono impianti fotovoltaici. Nel dettaglio nel corso del 2020 sono state acquisite Fergas, Euroline3, IFV Energy e PF Power for Future, men-

tre nel corso del 2021 sono state acquisite JB Solar, PSL, M2D e Solarplant.

Le operazioni sono state contabilizzate in ottemperanza alle attività di Purchase Price Allocation richiesta dal principio contabile internazionale IFRS3.

Attività nette acquisite € migliaia	Fergas			Euroline3		
	Bilancio IAS/IFRS	Fair value adjusted	Fair value	Bilancio IAS/IFRS	Fair value adjusted	Fair value
Immobilizzazioni materiali	754	0	754	140	0	140
Immobilizzazioni immateriali	201	1.313	1.514	1.450	127	1.577
Partecipazioni	0	0	0	0	0	0
Rimanenze di magazzino	0	0	0	0	0	0
Fiscalità differita	0	(366)	(366)	0	(35)	(35)
Crediti commerciali	0	0	0	4	0	4
Altri crediti	65	0	65	629	0	629
Crediti finanziari	0	0	0	0	0	0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0	0	0	255	0	255
TFR e altri piani a benefici definiti	0	0	0	0	0	0
Fondo rischi e oneri	0	0	0	0	0	0
Attività/Passività per imposte correnti	(30)	0	(30)	8	0	8
Debiti commerciali	0	0	0	0	0	0
Altri debiti	0	0	0	(423)	0	(423)
Altre passività finanziarie	(1.113)	0	(1.113)	(2.007)	0	(2.007)
Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
Avviamento allocato	0	0	0	0	0	0
Saldo netto	(123)	947	823	55	91	147
- di cui spettanza di terzi			0			0
Avviamento			24			(54)
Valore netto acquisito			848			92
Flusso di cassa netto in uscita a fronte dell'acquisizione			(848)			(92)
Disponibilità liquide acquisite			0			255
Rimborso debiti finanziari			0			0
Debiti verso banche			0			0
Flusso di cassa netto			(847)			163

Attività nette acquisite € migliaia	IFVE			PFPF		
	Fair value	Fair value adjusted	Fair value	Fair value	Fair value adjusted	Fair value
Immobilizzazioni materiali	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni immateriali	2.562	882	3.444	5.217	759	5.976
Partecipazioni	0	0	0	0	0	0
Rimanenze di magazzino	0	0	0	0	0	0
Fiscalità differita	0	(254)	(254)	0	(219)	(219)
Crediti commerciali	88	0	88	124	0	124
Altri crediti	1.251	0	1.251	2.019	0	2.019
Crediti finanziari	0	0	0	0	0	0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	295	0	295	264	0	264
TFR e altri piani a benefici definiti	0	0	0	0	0	0
Fondo rischi e oneri	0	0	0	0	0	0
Attività/Passività per imposte correnti	(5)	0	(5)	(2)	0	(2)
Debiti commerciali	(94)	0	(94)	(67)	0	(67)
Altri debiti	(406)	0	(406)	(5.014)	0	(5.014)
Altre passività finanziarie	(2.906)	0	(2.906)	(2.417)	0	(2.417)
Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
Avviamento allocato	0	0	0	0	0	0
Saldo netto	786	628	1.414	125	540	665
- di cui spettanza di terzi			0			0
Avviamento			3			(13)
Valore netto acquisito			1.417			652
Flusso di cassa netto in uscita a fronte dell'acquisizione			(1.417)			(652)
Disponibilità liquide acquisite			295			264
Rimborso debiti finanziari			0			0
Debiti verso banche			0			0
Flusso di cassa netto			(1.121)			(388)

Attività nette acquisite € migliaia	JB Solar			PSL		
	Bilancio IAS/IFRS	Fair value adjusted	Fair value	Bilancio IAS/IFRS	Fair value adjusted	Fair value
Immobilizzazioni materiali	2.447	0	2.447	2.391	0	2.391
Immobilizzazioni immateriali	715	524	1.239	307	40	346
Partecipazioni	0	0	0	0	0	0
Rimanenze di magazzino	0	0	0	0	0	0
Fiscalità differita	0	(151)	(151)	0	(11)	(11)
Crediti commerciali	0	0	0	12	0	12
Altri crediti	1	0	1	1	0	1
Crediti finanziari	0	0	0	0	0	0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	22	0	22	20	0	20
TFR e altri piani a benefici definiti	0	0	0	0	0	0
Fondo rischi e oneri	0	0	0	0	0	0
Attività/Passività per imposte correnti	0	0	0	0	0	0
Debiti commerciali	0	0	0	0	0	0
Altri debiti	(318)	0	(318)	0	0	0
Altre passività finanziarie	(281)	0	(281)	(238)	0	(238)
Debiti verso banche	0	0	0	(478)	0	(478)
Avviamento civilistico	959	(548)	411	0	0	0
Saldo netto	3.544	(175)	3.369	2.014	28	2.042
- di cui spettanza di terzi			0			0
Avviamento			0			111
Valore netto acquisito			3.369			2.153
Flusso di cassa netto in uscita a fronte dell'acquisizione			(3.369)			(2.153)
Disponibilità liquide acquisite			22			20
Rimborso debiti finanziari			0			0
Debiti verso banche			0			(478)
Flusso di cassa netto			(3.347)			(2.611)

Attività nette acquisite € migliaia	M2D			Solarplant		
	Bilancio IAS/IFRS	Fair value adjusted	Fair value	Bilancio IAS/IFRS	Fair value adjusted	Fair value
Immobilizzazioni materiali	2	0	2	1.054	0	1.054
Immobilizzazioni immateriali	1.434	180	1.614	0	1.858	1.858
Partecipazioni	0	0	0	0	0	0
Rimanenze di magazzino	0	0	0	0	0	0
Fiscalità differita	(5)	(52)	(56)	0	(535)	(535)
Crediti commerciali	225	0	225	0	0	0
Altri crediti	548	0	548	59	0	59
Crediti finanziari	0	0	0	0	0	0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	47	0	47	531	0	531
TFR e altri piani a benefici definiti	0	0	0	0	0	0
Fondo rischi e oneri	0	0	0	0	0	0
Attività/Passività per imposte correnti	0	0	0	(3)	0	(3)
Debiti commerciali	(109)	0	(109)	(8)	0	(8)
Altri debiti	0	0	0	0	0	0
Altre passività finanziarie	(1.634)	0	(1.634)	(119)	0	(119)
Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
Avviamento allocato	0	0	0	0	0	0
Saldo netto	507	128	635	1.513	1.323	2.836
- di cui spettanza di terzi			0			0
Avviamento			(85)			45
Valore netto acquisito			550			2.881
Flusso di cassa netto in uscita a fronte dell'acquisizione			(550)			(2.881)
Disponibilità liquide acquisite			47			531
Rimborso debiti finanziari			0			0
Debiti verso banche			0			0
Flusso di cassa netto			(503)			(2.350)

Acquisizione SIMAM

In data 7 maggio 2020 il Gruppo ha acquisito il 70% di SIMAM; la società è leader nella progettazione, realizzazione e gestione di impianti per il trattamento delle acque e dei rifiuti, negli interventi ambientali e nelle bonifiche, con soluzioni integrate ad alto contenuto tecnologico.

L'operazione è contabilizzata in ottemperanza alle attività di Purchase Price Allocation richiesta dal principio contabile internazionale IFRS3 secondo il metodo dell'acquisizione e le relative risultanze sono definitive.

Attività nette acquisite € migliaia	SIMAM		
	Fair value	Fair value adjusted	Fair value
Immobilizzazioni materiali	8.351	0	8.351
Immobilizzazioni immateriali	233	3.500	3.733
Partecipazioni	42	0	42
Rimanenze di magazzino	5.861	0	5.861
Fiscalità differita	272	(1.024)	(751)
Crediti commerciali	3.985	0	3.985
Altri crediti	1.737	0	1.737
Crediti finanziari	0	0	0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4.426	0	4.426
TFR e altri piani a benefici definiti	(1.530)	0	(1.530)
Fondo rischi e oneri	(579)	0	(579)
Attività/Passività per imposte correnti	0	0	0
Debiti commerciali	(2.922)	0	(2.922)
Altri debiti	(6.660)	0	(6.660)
Altre passività finanziarie	(6.746)	0	(6.746)
Debiti verso banche	0	0	0
Avviamento allocato	0	0	0
Saldo netto	6.469	2.476	8.946
- di cui spettanza di terzi			(2.684)
Avviamento			15.597
Valore netto acquisito			21.859
Flusso di cassa netto in uscita a fronte dell'acquisizione			(21.859)
Disponibilità liquide acquisite			4.426
Rimborso debiti finanziari			0
Debiti verso banche			0
Flusso di cassa netto			(17.434)

Acquisizione Electric Drive Italia

In data 19 maggio 2020 il Gruppo ha acquisito tramite Acea Innovation il 100% di Electric Drive Italia società che promuove lo sviluppo della mobilità elettrica attraverso soluzioni informatiche avanzate.

L'operazione è contabilizzata in ottemperanza alle attività di Purchase Price Allocation richiesta dal principio contabile internazionale IFRS3 secondo il metodo dell'acquisizione e le relative risultanze sono definitive.

Attività nette acquisite € migliaia	EDI		
	Fair value	Fair value adjusted	Fair value
Immobilizzazioni materiali	40	0	40
Immobilizzazioni immateriali	63	946	1.009
Partecipazioni	0	0	0
Rimanenze di magazzino	0	0	0
Fiscalità differita	2	(272)	(270)
Crediti commerciali	111	0	111
Altri crediti	24	0	24
Crediti finanziari	0	0	0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	186	0	186
TFR e altri piani a benefici definiti	0	0	0
Fondo rischi e oneri	0	0	0
Attività/Passività per imposte correnti	(13)	0	(13)
Debiti commerciali	(18)	0	(18)
Altri debiti	(73)	0	(73)
Altre passività finanziarie	(215)	0	(215)
Debiti verso banche	0	0	0
Avviamento allocato	0	0	0
Saldo netto	108	674	782
- di cui spettanza di terzi			0
Avviamento			759
Valore netto acquisito			1.541
Flusso di cassa netto in uscita a fronte dell'acquisizione			(1.541)
Disponibilità liquide acquisite			186
Rimborso debiti finanziari			0
Debiti verso banche			0
Flusso di cassa netto			(1.355)

Acquisizione Energia SpA

In data 13 maggio 2020, per il tramite di Acea Sun Capital, il Gruppo ha acquisito una quota di partecipazione nella società Energia SpA, non di controllo e pari al 49,9%. Tale società opera nella progettazione, realizzazione, gestione e manutenzione di impianti per la produzione di energia elettrica anche da fonti rinnovabili. Alla data di

acquisto, inoltre, la società è proprietaria di due impianti fotovoltaici incentivati (c.d. IV Conto Energia), aventi una potenza netta di circa 7,6 MW realizzati nel territorio di Nepi e Spoleto.

L'operazione è contabilizzata in ottemperanza alle attività di Purchase Price Allocation richiesta dal principio contabile internazionale IFRS3 secondo il metodo dell'acquisizione e le relative risultanze sono definitive.

Attività nette acquisite € migliaia	Energia SpA		
	Fair value	Fair value adjusted	Fair value
Immobilizzazioni materiali	10.282	0	10.282
Immobilizzazioni immateriali	0	7.948	7.948
Partecipazioni	0	0	0
Rimanenze di magazzino	0	0	0
Fiscalità differita	0	(2.291)	(2.291)
Crediti commerciali	649	0	649
Altri crediti	975	0	975
Crediti finanziari	0	0	0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	189	0	189
TFR e altri piani a benefici definiti	0	0	0
Fondo rischi e oneri	0	0	0
Attività/Passività per imposte correnti	0	0	0
Debiti commerciali	(99)	0	(99)
Altri debiti	(130)	0	(130)
Altre passività finanziarie	(1.380)	0	(1.380)
Debiti verso banche	0	0	0
Avviamento allocato	0	0	0
Saldo netto	10.486	5.657	16.143
- di cui spettanza di terzi			(8.088)
Avviamento			4.499
Valore netto acquisito			12.555
Flusso di cassa netto in uscita a fronte dell'acquisizione			(12.555)
Disponibilità liquide acquisite			189
Rimborso debiti finanziari			0
Debiti verso banche			0
Flusso di cassa netto			(12.365)

Acquisizione Alto Sangro Distribuzione Gas

In data 31 agosto 2020 la Capogruppo ha perfezionato l'acquisto di una quota partecipativa pari al 51% del capitale di Alto Sangro Distribuzione Gas Srl, società operante nel settore della distribuzione gas, per un prezzo complessivo di € 19.732 mila. Si fa presente che, in data 3 agosto 2021 si è proceduto alla fusione per incorporazione di Pescara Distribuzione Gas in Alto Sangro che ha

contestualmente cambiato denominazione sociale in Alto Sangro Distribuzione Gas. La fusione ha effetti contabili e fiscali retrodatati al 1° gennaio 2021.

L'operazione è contabilizzata in ottemperanza alle attività di Purchase Price Allocation richiesta dal principio contabile internazionale IFRS3 secondo il metodo dell'acquisizione e le relative risultanze sono definitive.

Attività nette acquisite € migliaia	Alto Sangro Distribuzione Gas (Adistribuzione gas)		
	Bilancio IAS/IFRS	Fair value adjusted	Fair value
Immobilizzazioni materiali	25.347	0	25.347
Immobilizzazioni immateriali	5	8.862	8.867
Partecipazioni	106	0	106
Rimanenze di magazzino	0	0	0
Fiscalità differita	793	(2.552)	(1.759)
Crediti commerciali	887	0	887
Altri crediti	1.615	0	1.615
Crediti finanziari	0	0	0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	931	0	931
TFR e altri piani a benefici definiti	(110)	0	(110)
Fondo rischi e oneri	(261)	0	(261)
Attività/Passività per imposte correnti	0	0	0
Debiti commerciali	(1.937)	0	(1.937)
Altri debiti	(1.928)	0	(1.928)
Altre passività finanziarie	0	0	0
Debiti verso banche	(449)	0	(449)
Avviamento allocato	0	0	0
Saldo netto	24.997	6.309	31.307
- di cui spettanza di terzi			(15.340)
Avviamento			3.766
Valore netto acquisito			19.732
Flusso di cassa netto in uscita a fronte dell'acquisizione			(19.732)
Disponibilità liquide acquisite			931
Rimborso debiti finanziari			0
Debiti verso banche			(449)
Flusso di cassa netto			(19.251)

Acquisizione controllo SII

La Capogruppo detiene una partecipazione pari al 99,2% della società Umbriadue la quale a sua volta detiene una quota pari al 25,5% in SII che è la società consortile per azioni a cui è stata affidata, con la sottoscrizione della Convenzione, la gestione del Servizio Idrico Integrato nell'AURI Umbria sub ambito 4 per un periodo di 30 anni, cioè a partire dal 31 dicembre 2001 fino al 31 dicembre 2031. In data 16 novembre 2020, il Gruppo ha acquisito un'ulteriore quota

partecipativa pari al 15,5% portando quindi la propria quota di possesso al 40%. Inoltre, le modifiche della struttura di governance hanno comportato il "change of control" sulla base di quanto definito dall'IFRS10 e, pertanto, la società è stata consolidata integralmente a partire dalla data del 17 novembre 2020.

L'operazione è contabilizzata in ottemperanza alle attività di Purchase Price Allocation richiesta dal principio contabile internazionale IFRS3 secondo il metodo dell'acquisizione e le relative risultanze sono definitive.

Attività nette acquisite € migliaia	SII		
	Bilancio IAS/IFRS	Fair value adjusted	Fair value
Immobilizzazioni materiali	51.192	0	51.192
Immobilizzazioni immateriali	36.409	6.832	43.241
Partecipazioni	0	0	0
Rimanenze di magazzino	0	0	0
Fiscalità differita	381	(1.968)	(1.586)
Crediti commerciali	44.928	0	44.928
Altri crediti	663	0	663
Crediti finanziari	56	0	56
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.993	0	1.993
TFR e altri piani a benefici definiti	(198)	0	(198)
Fondo rischi e oneri	(367)	0	(367)
Attività/Passività per imposte correnti	0	0	0
Debiti commerciali	(5.689)	0	(5.689)
Altri debiti	(56.507)	0	(56.507)
Altre passività finanziarie	(37.821)	0	(37.821)
Debiti verso banche	0	0	0
Avviamento allocato	0	0	0
Saldo netto	35.040	4.864	39.904
- di cui spettanza di terzi			(23.943)
Rivalutazione quota precedentemente posseduta			(5.283)
Avviamento			305
Valore netto acquisito			10.984
Flusso di cassa netto in uscita a fronte dell'acquisizione			(10.984)
Disponibilità liquide acquisite			1.993
Rimborso debiti finanziari			0
Debiti verso banche			0
Flusso di cassa netto			(8.991)

Si fa presente che si è proceduto alla rivalutazione della quota precedentemente posseduta, in linea con quanto previsto dall'IFRS3, attraverso l'iscrizione di un provento di € 5.283 mila.

Acquisizione Belaria

In data 21 luglio 2020 Acea Sun Capital ha perfezionato l'acquisto di una quota partecipativa non di controllo, pari al 49% del capitale di Belaria Srl per un prezzo complessivo di € 4.133mila, di cui € 4.900 a titolo di acquisto quote partecipative al capitale sociale e

la restante parte come credito finanziario.

L'operazione è contabilizzata in ottemperanza alle attività di Purchase Price Allocation richiesta dal principio contabile internazionale IFRS3 secondo il metodo dell'acquisizione e le relative risultanze sono definitive.

Attività nette acquisite € migliaia	Belaria		
	Bilancio IAS/IFRS	Fair value adjusted	Fair value
Immobilizzazioni materiali	0	0	0
Immobilizzazioni immateriali	2	0	2
Partecipazioni	9.106	23	9.129
Rimanenze di magazzino	0	0	0
Fiscalità differita	0	(3)	(3)
Crediti commerciali	0	0	0
Altri crediti	17	0	17
Crediti finanziari	0	0	0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	6	0	6
TFR e altri piani a benefici definiti	0	0	0
Fondo rischi e oneri	0	0	0
Attività/Passività per imposte correnti	(3)	0	(3)
Debiti commerciali	(28)	0	(28)
Altri debiti	(726)	0	(726)
Altre passività finanziarie	(8.387)	0	(8.387)
Debiti verso banche	0	0	0
Avviamento allocato	0	0	0
Saldo netto	(12)	20	7
- di cui spettanza di terzi			(4)
Avviamento			672
Valore netto acquisito			675
Flusso di cassa netto in uscita a fronte dell'acquisizione			(675)
Disponibilità liquide acquisite			6
Rimborso debiti finanziari			0
Debiti verso banche			0
Flusso di cassa netto			(669)

BUSINESS COMBINATION – CONTABILIZZAZIONE PROVVISORIA (IFRS3 – PAR. 45)

Acquisizione Deco

In data 30 novembre 2021 Acea Ambiente ha acquisito il 65% di Deco, società che svolge attività di gestione di rifiuti, compresa la costruzione ed esercizio dei relativi impianti; inoltre l'accordo pre-

vede l'acquisto dell'ulteriore 35% nel mese di gennaio 2023 senza condizioni sospensive o clausole che possano far considerare l'acquisto non ragionevolmente certo. Pertanto, si ritiene che vi è sin da subito il trasferimento di tutti i rischi e benefici in capo ad Acea Ambiente per il 100% della partecipazione. Di conseguenza, in linea con quanto previsto dai principi contabili internazionali si è proceduto a consolidare sin da subito la partecipazione al 100%. L'operazione attualmente in fase di analisi, è stata allocata provvisoriamente come di seguito rappresentato.

Attività nette acquisite € migliaia	Deco		
	Bilancio IAS/IFRS	Fair value adjusted	Fair value
Immobilizzazioni materiali	21.635	0	21.635
Immobilizzazioni immateriali	129	56.354	56.483
Partecipazioni	20.122	0	20.122
Rimanenze di magazzino	667	0	667
Fiscalità differita/crediti tributari	318	(16.241)	(15.924)
Crediti commerciali	5.960	0	5.960
Altri crediti	1.362	0	1.362
Crediti finanziari	2.979	0	2.979
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	12.617	0	12.617
TFR e altri piani a benefici definiti	(70)	0	(70)
Fondo rischi e oneri	(18.120)	0	(18.120)
Attività/Passività per imposte correnti	0	0	0
Debiti commerciali	(4.994)	0	(4.994)
Altri debiti	(3.353)	0	(3.353)
Altre passività finanziarie	(13.498)	0	(13.498)
Debiti verso banche	(201)	0	(201)
Avviamento allocato	0	0	0
Saldo netto	25.555	40.113	65.668
- di cui spettanza di terzi			0
Avviamento			30.322
Valore netto acquisito			95.990
Flusso di cassa netto in uscita a fronte dell'acquisizione			(95.990)
Disponibilità liquide acquisite			12.617
Rimborso debiti finanziari			0
Debiti verso banche			(201)
Flusso di cassa netto			(83.574)

Acquisizione MEG

In data 14 ottobre 2021 Acea Ambiente ha acquisito il 60% di MEG, operatore presente nel territorio italiano che offre consulenza professionale per la realizzazione di impianti per il trattamento degli imballaggi di rifiuti solidi urbani.

L'operazione è attualmente in fase di analisi e il differenziale che emerge dal consolidamento è iscritto ad avviamento in attesa di allocazione definitiva.

€ migliaia

Saldo netto	3.353
- di cui spettanza di terzi	(1.341)
Avviamento/(Badwill)	4.145
Valore netto acquisito	6.157
 Flusso di cassa netto in uscita a fronte dell'acquisizione	 (6.157)
Disponibilità liquide acquisite	708
Erogazione Finanziamento	0
Debiti verso banche	(497)
Flusso di cassa netto	(5.946)

Acquisizione AS Recycling

In data 22 dicembre 2021 Acea Ambiente ha acquisito il 90% di AS Recycling società attualmente non operativa ma che diventerà un centro convenzionato Corepla per selezione secondaria plastica CSS (suddivisione della plastica nelle diverse categorie polimeriche da avviare a selezione).

L'operazione è attualmente in fase di analisi e il differenziale che emerge dal consolidamento è iscritto ad avviamento in attesa di allocazione definitiva.

€ migliaia

Saldo netto	1.468
- di cui spettanza di terzi	(147)
Avviamento/(Badwill)	1.522
Valore netto acquisito	2.843
 Flusso di cassa netto in uscita a fronte dell'acquisizione	 (2.843)
Disponibilità liquide acquisite	2
Erogazione finanziamento	0
Debiti verso banche	0
Flusso di cassa netto	(2.840)

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'IFRS5

PERIMETRO DELL'OPERAZIONE

Il perimetro oggetto di cessione è stato raggiunto mediante un'operazione di riorganizzazione societaria e più precisamente mediante operazioni di conferimenti di ramo d'azienda composti da impianti fotovoltaici e cessioni di quote di partecipazione infragruppo ad Acea Sun Capital. Nel dettaglio nel corso del 2021 sono state poste in essere le seguenti operazioni, in relazione al primo closing:

- nel mese di luglio 2021, Acea Sun Capital ha ceduto le quote della partecipazione che deteneva in Energia ad Acea Produzione per il valore di libro pari a € 24.530 mila; la cessione è avvenuta in quanto la partecipazione in Energia non rientra nel perimetro Energy Box;
- nel mese di novembre 2021, Acea Produzione ha conferito ad Acea Green n. 6 impianti secondari per un valore pari a € 8.668 mila. Successivamente la partecipazione di Acea Green detenuta da Acea Produzione è stata ceduta ad Acea Sun Capital per il relativo controvalore pari a € 8.678 mila;
- in data 3 dicembre 2021, Acea Solar ha conferito n. 10 impianti primari a Fergas Solar per un valore di € 8.042 mila. La partecipazione di Fergas Solar detenuta da Acea Solar è quindi stata ceduta ad Acea Sun Capital per il relativo controvalore pari a € 23.721 mila;
- in data 23 dicembre 2021, Acea Produzione ha conferito l'impianto di Valle Galeria in Acea Renewable. Si fa presente che Acea Renewable farà parte del secondo closing, tuttavia avendo già risolto la condizione sospensiva, viene ricompresa nel perimetro di cessione al 31 dicembre 2021.

Il 19 gennaio 2022 è stata costituita AE Sun Capital ("Holdco") da Acea Produzione e dall'Investitore, con un capitale sociale iniziale di € 10 mila. La Holdco acquisterà nel corso del 2022 il 100% della partecipazione in Acea Sun Capital, nelle modalità già descritte nel

paragrafo "Applicazione principio IFRS5".

Di seguito si riportano ulteriori informazioni valutative e integrative.

VALUTAZIONE DELL'OPERAZIONE ED ESPOSIZIONE CONTABILE

In linea con le previsioni dell'IFRS5 le attività e passività in dismissione dell'operazione sono state valutate al minore tra il valore di carico e il fair value al netto dei costi di vendita. Il fair value dell'operazione è stato stimato prendendo a riferimento gli accordi contrattuali di cessione in essere con l'investitore Equitix che prevede un prezzo determinato tramite un meccanismo di locked box, pari a € 220,3 milioni, equiparabile all'equity value.

Il prezzo determinato per l'operazione è definito a corpo e il differenziale tra il valore di iscrizione e il fair value ridotto degli oneri di vendita non ha evidenziato possibili svalutazioni; la plusvalenza potenziale derivante dall'intera operazione, viene attualmente stimata in circa € 33 milioni.

Per quanto riguarda invece l'esposizione contabile, come già descritto nel paragrafo "Applicazione del principio IFRS5", nel presente Bilancio consolidato le attività e le passività direttamente correlate al gruppo in dismissione sono state misurate e presentate nello stato patrimoniale 2021 in due specifiche voci della situazione patrimoniale, ovvero, le attività destinate alla vendita e le passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita.

Si ricorda che né l'IFRS5 né lo IAS 1 forniscono indicazioni sulle modalità di presentazione delle transazioni tra Continuing e Discontinued operations. Il metodo scelto ha portato a rappresentare la riclassifica dei saldi patrimoniali di attivo e passivo con i valori al netto delle elisioni delle transazioni infragruppo, mentre le poste economiche sono state rappresentate in continuità con il precedente esercizio.

Si rappresenta di seguito il contributo dell'operazione alla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Acea:

ATTIVITÀ	Effetto applicazione IFRS5
Immobilizzazioni materiali	79.503
Investimenti immobiliari	0
Avviamento	1.974
Concessioni	3.972
Immobilizzazioni immateriali	31.352
Diritto d'uso	18.167
Partecipazioni in controllate non consolidate e collegate	1.099
Altre partecipazioni	176
Imposte differite attive	(5.203)
Attività finanziarie	7.036
Altre attività	4.292
ATTIVITÀ NON CORRENTI	142.368
Rimanenze	0
Crediti commerciali	9.139
Altre attività correnti	3.655
Attività per imposte correnti	336
Attività finanziarie correnti	555
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	12.374
ATTIVITÀ CORRENTI	26.057
Attività non correnti destinate alla vendita	168.425

PASSIVITÀ	Effetto applicazione IFRS5
Trattamento di fine rapporto e altri piani a benefici definiti	
Fondo rischi e oneri	(436)
Debiti e passività finanziarie	(20.551)
Altre passività	0
PASSIVITÀ NON CORRENTI	(20.987)
Debiti finanziari	(4.331)
Debiti verso fornitori	(1.874)
Debiti tributari	(471)
Altre passività correnti	(19.739)
PASSIVITÀ CORRENTI	(26.415)
Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita	47.402

RENDICONTO FINANZIARIO	Effetto applicazione IFRS5
A. Flusso monetario da attività d'esercizio	3.962
B. Flusso monetario da attività di investimento	(3.189)
C. Flusso monetario da attività di finanziamento	0
D. Flusso monetario netto dell'esercizio (A + B + C)	772
E. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	11.601
F. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	12.374

INFORMATIVA SUI SERVIZI IN CONCESSIONE

Il Gruppo Acea esercita servizi in concessione nell'ambito del settore idrico-ambientale nonché in quello di Illuminazione Pubblica; svolge altresì il servizio di selezione, trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani prodotti dai Comuni dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 4 "Ternano-Orvietano" attraverso Acea Ambiente.

Per quanto riguarda il settore idrico, il Gruppo Acea svolge in concessione il Servizio Idrico Integrato (SII) nelle seguenti regioni:

- **Lazio** ove Acea Ato2 SpA e Acea Ato5 SpA svolgono rispettivamente il servizio nella Provincia di Roma e Frosinone;
- **Campania** ove GORI SpA esercita il servizio nel territorio della Penisola Sorrentina e Isola di Capri, nell'area del Vesuvio, nell'area dei Monti Lattari e nel bacino idrografico del fiume Sarno;
- **Toscana** ove il Gruppo Acea opera nella Provincia di Pisa attraverso Acque SpA, nella Provincia di Firenze attraverso Publiacqua SpA, in quelle di Siena e Grosseto attraverso AdF SpA, in quella di Arezzo attraverso Nuove Acque SpA e in quella di Lucca e Provincia attraverso GEAL SpA;
- **Umbria** ove il Gruppo opera nella Provincia di Perugia attraverso Umbra Acque SpA e in quella di Terni attraverso SII ScpA.

Inoltre, il Gruppo è titolare di diverse gestioni ex CIPE nella Provincia di Benevento con Gesesa SpA e nei Comuni di Termoli e Campagnano con Acea Molise SpA.

In ultimo, si evidenzia che a partire dall'anno 2019, il Gruppo Acea opera anche nella distribuzione del gas in Abruzzo nella Provincia di Pescara e in quella dell'Aquila.

Per maggiori informazioni in merito al contesto normativo e regolatorio si rinvia a quanto illustrato nella Relazione sulla Gestione.

ILLUMINAZIONE PUBBLICA ROMA

Il servizio è svolto dalla Capogruppo sulla base di un atto concessorio emanato da Roma Capitale di durata trentennale (a partire dal 1° gennaio 1998). Tale concessione è gratuita e viene attuata attraverso un apposito contratto di servizio che, data la sua natura accessiva alla convenzione, ha durata coincidente con quella della concessione (2027).

Il contratto di servizio prevede, tra l'altro, l'aggiornamento annuale delle componenti di corrispettivo relative al consumo di energia elettrica e alla manutenzione e l'aumento annuale del corrispettivo forfetario in relazione ai nuovi punti luce installati.

Inoltre, gli investimenti inerenti il servizio possono essere (i) richiesti e finanziati dal Comune o (ii) finanziati da Acea; nel primo caso tali interventi verranno remunerati sulla base di un listino prezzi definito tra le parti (e oggetto di revisione ogni due anni) e daranno luogo a una riduzione percentuale del canone ordinario; nel secondo caso il Comune non è tenuto ad alcun pagamento di extra canone; tuttavia, ad Acea verrà riconosciuto tutto o parte del risparmio atteso in termini energetici ed economici secondo modalità predefinite.

Alla scadenza naturale o anticipata – anche per le fattispecie previste dal DL 138/2011 – ad Acea spetta un'indennità corrispondente al valore residuo contabile che sarà corrisposta dal Comune o dal gestore subentrante previa previsione espressa di tale obbligo nel bando di gara per la selezione del nuovo gestore.

Il contratto fissa, infine, un elenco di eventi che rappresentano

causa di revoca anticipata della concessione e/o di scioglimento del contratto per volontà delle parti; tra questi eventi appare rilevante quello relativo a sopravvenute esigenze riconducibili al pubblico interesse che determina a favore di Acea il diritto a un indennizzo commisurato al prodotto, attualizzato, tra una percentuale definita dell'importo contrattuale annuo e il numero degli anni mancanti alla scadenza della concessione.

Sulla base delle consistenze degli impianti di Illuminazione Pubblica al 31 dicembre 2009 l'ammontare del canone annuo ordinario è fissato dall'accordo integrativo in € 39,6 milioni e comprende tutti gli oneri relativi alla fornitura di energia elettrica per l'alimentazione degli impianti, la gestione ordinaria e la manutenzione ordinaria e straordinaria.

A giugno 2016 Acea e Roma Capitale hanno sottoscritto una scrittura privata volta a regolare impegni e obblighi discendenti dall'attuazione del Piano Led e, conseguentemente, a modificare l'art. 2.1 dell'Accordo Integrativo sottoscritto nel 2011.

In particolare, tale Piano prevede l'installazione di 186.879 (divenute 182.556 su richiesta di Roma Capitale) armature da eseguirsi in numero di 10.000 al mese a partire dai trenta giorni successivi alla sottoscrizione dell'accordo; il corrispettivo è fissato in € 48,0 milioni per l'intero Piano Led. L'accordo prevede la liquidazione nella misura del 10% quale acconto e, la restante parte, sulla base di appositi SAL bimestrali che devono essere pagati da Roma Capitale entro i trenta giorni successivi alla chiusura del SAL per l'80% ed entro 15 giorni dalla verifica del medesimo SAL per il rimanente 15%. Il contratto prevede inoltre meccanismi di incentivazione/penalità per installazioni superiori/inferiori a quelle programmate per ciascun bimestre nonché la riduzione del corrispettivo riconosciuto da Roma Capitale in misura pari al 50% del controvalore economico dei Titoli di Efficienza Energetica spettanti ad Acea per il Progetto Led.

In conseguenza dell'esecuzione del Piano Led le parti hanno parzialmente modificato l'art. 2.1 dell'Accordo Integrativo del 2011 con riferimento al listino prezzi e alla composizione del corrispettivo per la gestione del servizio.

Si informa infine che, in merito al Servizio di Illuminazione Pubblica, a seguito del parere reso dall'AGCM nel Bollettino n. 49 del 14 dicembre 2020, Roma Capitale ha intrapreso un'attività di verifica delle condizioni di congruità e convenienza economica delle condizioni prestazionali di cui al contratto di servizio tra l'Amministrazione e Acea SpA (e per essa da oretti) a confronto con le condizioni di cui alla Convenzione CONSIP Luce 3 e, inoltre, sulla base delle posizioni espresse dall'AGCM nel suddetto parere, ha sollevato alcune perplessità in merito alla legittimità dell'affidamento alla medesima Acea SpA. In data 8 febbraio 2021, Roma Capitale ha comunicato gli esiti delle predette verifiche, affermando definitivamente "la congruità e convenienza delle condizioni economiche attualmente in essere rispetto ai parametri qualitativi ed economici della convenzione CONSIP Luce 3" e confermando "la correttezza dei corrispettivi applicati per il servizio di illuminazione pubblica", superando definitivamente ogni riserva circa la congruità dei corrispettivi praticati nell'ambito del rapporto contrattuale in essere tra Roma Capitale e Acea SpA. Con la medesima nota, che, a ogni buon conto non incide sulla volontà dell'Amministrazione di bandire una nuova gara al fine di riaffidare il servizio, l'Amministrazione ha disposto dunque il riavvio dei procedimenti di liquidazione dei crediti accertati

di Acea in relazione al Contratto di Servizio. Facendo seguito a tale intendimento, Roma Capitale, nel mese di luglio 2021, si è impegnata a liquidare i crediti riconosciuti e ad adottare deliberazioni per il riconoscimento del debito fuori bilancio in relazione ai crediti non immediatamente liquidabili. Pur continuando a esservi alcune partite di credito in contestazione, a seguito delle interlocuzioni di luglio 2021 e fino al mese di novembre 2021, è stata corrisposta da Roma Capitale larga parte dell'insoluto relativo ad annualità pregresse. Si comunica infine che nelle more della conclusione e della definizione di tutti gli aspetti riguardanti il servizio, Acea ha proseguito il servizio di Illuminazione Pubblica procedendo regolarmente alla fatturazione e ai relativi incassi come diffusamente descritto in Nota Integrativa nel paragrafo dei Rapporti con Roma Capitale.

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Lazio - Acea Ato2 SpA (Ato2 - Lazio Centrale - Roma)

Acea Ato2 svolge il Servizio Idrico Integrato sulla base di una convenzione per l'affidamento del servizio di durata trentennale sottoscritta il 6 agosto 2002 tra la società e la Provincia di Roma (in rappresentanza dell'Autorità d'Ambito costituita da 112 Comuni tra i quali Roma Capitale). In data 14 luglio 2021 con delibera di Consiglio Regionale n. 10, che faceva seguito alla deliberazione della Giunta regionale n. 752 del 3 novembre 2020 di pari oggetto, è stato modificato l'Ambito Territoriale Ottimale n. 2 Lazio Centrale-Roma inserendovi il Comune di Campagnano di Roma prima appartenente all'Ato n. 1 Lazio Nord-Viterbo.

In questo modo il numero complessivo di Comuni dell'Ato2 è passato da 112 agli attuali 113. Si informa inoltre che dal 1° dicembre 2021 è stato acquisito il servizio di idrico potabile del Comune di Arsoli mentre, per la fognatura, l'acquisizione verrà effettuata all'avverarsi della condizione sospensiva prevista nello stesso Verbale.

A fronte dell'affidamento del servizio, Acea Ato2 corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni in base alla data di effettiva acquisizione della gestione che è prevista avvenire gradualmente: a oggi l'attività di ricognizione (inclusa quella relativa ai Comuni già acquisiti) è stata completata per 97 Comuni su un totale di 112, equivalenti a circa 3.869.179 abitanti residenti (fonte ISTAT 2011).

Con delibera 197/2021/R/idr dell'11 maggio 2021 è stata approvata dall'ARERA la predisposizione tariffaria relativa al terzo periodo regolatorio (quadriennio 2020-2023), adottata dalla Conferenza dei Sindaci dell'Ato2 Lazio Centrale - Roma Ato2 SpA con delibera 6/20 nella seduta del 27 novembre 2020. Nelle more della approvazione da parte dell'Autorità, ai sensi del comma 7.3 lett. b) della delibera ARERA 580/2019/R/idr (MTI-3) si è applicata la tariffa predisposta dall'Ente di governo dell'ambito.

Di seguito i principali punti della predisposizione tariffaria:

- collocazione della gestione nello schema regolatorio relativo al V quadrante di cui al comma 5.1 dell'Allegato A (MTI-3) della delibera 580/2019/R/idr (investimenti elevati rispetto al valore delle infrastrutture esistenti e VRG procapite medio superiore al valore medio nazionale determinato dall'ARERA);
- programma degli Interventi per il quadriennio 2020-2023 di oltre € 1.300 milioni, con nuovi investimenti pari a circa € 90 annui pro capite; per il successivo periodo 2024-2032 sono peraltro previsti ulteriori € 3.200 milioni;
- moltiplicatore tariffario theta (da applicare alla tariffa in vigore al 31 dicembre 2015) pari a 1,020 per l'anno 2020, 1,078 per

l'anno 2021, e per i due anni successivi rispettivamente pari a 1,139 e 1,202. I valori del moltiplicatore theta per le annualità 2022 e 2023 potranno essere eventualmente rideterminati a seguito dell'aggiornamento biennale, come previsto dall'art. 6 della deliberazione 580/2019/R/idr;

- utilizzo di quanto non speso del contributo di solidarietà raccolto a tutto il 2019 (oltre € 5,6 milioni) per ridurre i conguagli tariffari dovuti per il 2020 e 2021;
- adozione del valore del parametro "psi" pari a 0,45 (il valore massimo previsto dalla delibera 580/2019/R/idr è 0,8) ai fini della determinazione della componente per il finanziamento anticipato di nuovi investimenti (FNInew);
- quota prevista dal comma 36.3 dell'Allegato A della delibera 580/2019/R/idr, finalizzata all'integrazione del meccanismo nazionale per il miglioramento della qualità del Servizio Idrico Integrato (da versare a CSEA e da esporre con relativa casuale nei documenti di fatturazione) pari a €cent 0,4/mc applicati ai volumi di acquedotto, fognatura e depurazione con decorrenza 1° gennaio 2020.

A valle dell'approvazione tariffaria da parte di ARERA, nel mese di luglio la STO ha recepito le prescrizioni espresse nella delibera 197/2021/R/idr, in particolare adeguando alle prescrizioni dell'Autorità il file di calcolo RDT e, coerentemente, la Relazione di accompagnamento e quella relativa a obiettivi di qualità e Piano degli Interventi/Piano delle Opere Strategiche. Le modifiche principali consistono in una differente distribuzione di alcune componenti VRG per gli anni 2022 e 2023 e nell'aggiornamento delle modalità di calcolo per alcuni indicatori di qualità tecnica, mentre non variano, rispetto a quanto approvato dalla Conferenza dei Sindaci, i valori dei moltiplicatori tariffari previsti per il quadriennio 2020-2023.

Con la sopra citata delibera della Conferenza dei Sindaci n. 6/2020 è stato inoltre aggiornato il Regolamento attuativo del bonus idrico integrativo per l'Ato2 - Lazio Centrale - Roma. Le nuove disposizioni introdotte consentono, in via straordinaria e fino al 31 dicembre 2021 (salvo proroga), agli utenti al momento della richiesta risultati ammissibili al contributo con ISEE compreso nei limiti stabiliti dall'ARERA di accedere esclusivamente a copertura di morosità pregresse, oltre alla valorizzazione ordinaria, a un ulteriore importo una tantum fino a tre volte la valorizzazione ordinaria.

Gli aventi diritto sono gli utenti diretti (titolari di una utenza a uso domestico residente) e indiretti (utilizzatori nell'abitazione di residenza di una fornitura idrica intestata a un'utenza a uso condominiale) con i seguenti requisiti:

- indicatore ISEE fino a € 13.939,11 e nucleo familiare fino a 3 componenti;
- indicatore ISEE fino a € 15.989,46 e nucleo familiare con 4 componenti;
- indicatore ISEE fino a € 18.120,63 e nucleo familiare con 5 o più componenti.

Le Amministrazioni Comunali hanno inoltre, sotto la propria responsabilità e sulla base di apposita certificazione degli uffici preposti, la facoltà di autorizzarne l'erogazione per singole utenze in situazioni di comprovato particolare disagio economico/sociale, ampliando per il caso specifico la soglia ISEE di ammissione.

L'importo del bonus "locale", consistente nell'erogazione di un contributo annuale una tantum riconosciuto in bolletta (nel caso di utenza indiretta nella bolletta dell'utenza condominiale), viene calcolato come la spesa corrispondente ai corrispettivi fissi e variabili di acquedotto, fognatura e depurazione per un consumo fino a 40 mc

annui per ciascun componente del nucleo familiare, per le utenze dirette e indirette con ISEE fino a € 8.265, e a 20 mc annui per ciascun componente del nucleo familiare per le altre utenze aventi diritto, sulla base delle tariffe in vigore nell'anno di riferimento. Il bonus ha validità annuale e viene erogato in bolletta in un'unica soluzione, di norma, entro 6 mesi dalla data di presentazione della domanda.

Da segnalare infine l'approvazione, con delibera della Conferenza dei Sindaci n. 4-21 del 1° luglio 2021, del Regolamento di utenza del Servizio Idrico Integrato nell'Ato2 Lazio Centrale - Roma, aggiornato con le integrazioni necessarie al recepimento delle innovazioni normative intervenute ope legis.

Alla data della presente relazione, rimangono ancora pendenti i ricorsi presentati da Acea Ato2 al TAR Lombardia avverso la delibera n. 643/2013/R/idr (MTI), la delibera 664/2015/R/idr (MTI-2) e la delibera 580/2019/R/idr.

Per quanto riguarda la **delibera 643/2013**, si segnala che l'8 maggio 2014 sono stati presentati alcuni motivi aggiunti per l'annullamento delle determinazioni ARERA n. 2 e n. 3 del 2014; in data 9 dicembre 2014 sono stati presentati degli ulteriori motivi per l'annullamento della delibera 463/2014/R/idr; nelle more della fissazione dell'udienza, nel mese di aprile 2019 è pervenuto l'avviso di perenzione, (estinzione del processo amministrativo a causa dell'inerzia della parte); a seguito di tale comunicazione il 20 giugno 2019 Acea Ato2 ha presentato l'istanza di fissazione d'udienza unitamente alla nuova procura a firma del Presidente. L'udienza è stata dunque fissata al 22 febbraio 2022.

Per quanto riguarda la **delibera 664/2015**, si precisa che nel febbraio 2018 Acea Ato2 ha esteso l'impugnazione originariamente proposta, presentando ulteriori motivi aggiunti avverso la delibera ARERA 918/2017/R/idr (aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del Servizio Idrico Integrato) e avverso l'Allegato A della delibera 664/2015, come modificato dalla citata delibera 918/2017. Alla data odierna si resta in attesa della fissazione dell'udienza per la trattazione nel merito.

Nel mese di febbraio 2020, Acea Ato2 ha proceduto a impugnare anche la **delibera 580/2019** che ha approvato il Metodo Tariffario del Servizio Idrico Integrato per il terzo periodo regolatorio (MTI-3), ribadendo molti dei motivi dei precedenti ricorsi in materia tariffaria e introducendone di nuovi con riferimento a specifici aspetti introdotti per la prima volta con la nuova metodologia tariffaria. Tra le Società controllate e/o partecipate del Gruppo Acea che hanno impugnato il MTI-3 figurano anche le Società Acea Ato5, Acea Molise Srl e Gesesa (che non hanno in precedenza impugnato le delibere relative al MTT, MTI e MTI-2). È stata inoltre oggetto di ricorso anche la delibera 235/2020/R/idr per l'adozione di misure urgenti nel Servizio Idrico Integrato, alla luce dell'emergenza da Covid-19. Si è in attesa della fissazione dell'udienza.

La quantificazione dei ricavi rivenienti dalla gestione del Servizio Idrico Integrato è conseguenza dell'applicazione del nuovo metodo tariffario idrico (MTI-3), così come approvato dall'Autorità (ARERA) con deliberazione n. 580/2019/R/idr del 27 dicembre 2019. In particolare, i suddetti ricavi sono coerenti con la predisposizione tariffaria 2020-2022 approvata dalla Conferenza dei Sindaci dell'Ato2 in data 27 novembre 2020 e dall'ARERA in data 11 maggio 2021. Si precisa che, a valle dell'approvazione tariffaria da parte di ARERA, nel mese di luglio 2021 la STO ha recepito le prescrizioni espresse nella delibera 197/2021/R/idr, in particolare adeguando alle prescrizioni dell'Autorità il file di calcolo RDT e, coerentemente, la relazione di accompagnamento e quella relativa a obiettivi di qualità e Piano degli Interventi / Piano delle Opere Strategiche.

Ai fini del calcolo dei ricavi di competenza dell'esercizio 2021 si è tenuto conto dell'interpretazione riguardo la perimetrazione delle "altre attività idriche" che emerge dalla delibera sopra citata sulla predisposizione tariffaria 2020-2023. Pertanto i ricavi del periodo ammontano a € 677,6 milioni: essi includono la stima dei congruagli delle partite passanti, la componente Fondi Nuovi Investimenti (FoNI) pari a € 69,5 milioni (€ 56,1 milioni per la componente FNI e € 13,4 milioni per l'Amministrazione FoNI).

Lazio - Acea Ato5 SpA (Ato5 - Lazio Meridionale - Frosinone)

Acea Ato5 svolge il Servizio Idrico Integrato sulla base di una Convenzione per l'affidamento dello stesso di durata trentennale sottoscritta il 27 giugno 2003 tra la Società e la Provincia di Frosinone (in rappresentanza dell'Autorità d'Ambito costituita da 86 Comuni). A fronte dell'affidamento del servizio, Acea Ato5 corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni in base alla data di effettiva acquisizione della gestione.

La gestione del Servizio Idrico Integrato sul territorio dell'Ato5 - Lazio Meridionale - Frosinone interessa un totale di 86 Comuni (resta ancora da rilevare la gestione del Comune di Paliano, mentre i Comuni di Conca Casale e di Rocca d'Evandro sono "fuori ambito") per una popolazione complessiva di circa **489.000** abitanti, una popolazione servita pari a circa **455.164** abitanti, con una copertura del servizio pari a circa il **93%** del territorio. Il numero di utenze è pari a **201.878**.

Il sistema idrico-potabile è costituito da impianti e reti di adduzione e di distribuzione che fanno capo a sette fonti principali da cui hanno origine altrettanti sistemi acquedottistici.

Il sistema fognario e di depurazione consta di una rete fognaria e di collettori collegati a impianti terminali di depurazione delle acque reflue. Sono 229 gli impianti di sollevamento fognario gestiti dalla Società e 127 gli impianti di depurazione, compresi gli impianti "inaccessibili" e quelli fuori Ato (Rocca d'Evandro e Conca Casale). Con riferimento al 2021, è continuata la digitalizzazione delle reti del territorio gestito con l'inserimento dei dati nel sistema informativo GIS - Geographic Information System. Stante il piano 2019-2022 per le attività di rilievo, al 31 dicembre 2021 la consistenza della rete idrica è pari a 6.027 km totali (1.207 km adduzione + 4.820 km distribuzione).

Per quanto attiene all'acquisizione degli impianti afferenti la gestione nel Comune di Paliano, nel mese di novembre 2018 il Consiglio di Stato pronunciandosi definitivamente sull'appello proposto dal Comune di Paliano avverso la sentenza del TAR n. 6/2018 - che ha accolto il ricorso proposto dalla Società nei confronti del Comune di Paliano, al fine di ottenere l'annullamento del provvedimento con il quale il Comune ha opposto il proprio diniego al trasferimento del servizio - con sentenza n. 6635/2018 ha rigettato l'appello proposto dal Comune di Paliano e conseguentemente ha confermato la sentenza del TAR Latina - ribadendo che il regime di salvaguardia riconosciuto in favore di AMEA era "circoscritto al periodo di tre anni decorrenti dalla sottoscrizione della Convenzione di gestione tra l'AATO 5 e Acea Ato5; detto termine veniva quindi a scadere nel 2006 di talché, successivamente a tale data, la gestione posta in essere da AMEA andava considerata *sine titulo*".

Avendo Acea Ato5 sin qui omesso l'attivazione del giudizio di ottemperanza nella prospettiva di verificare l'adempimento spontaneo da parte del Comune, idoneo a prevenire l'eventuale nomina del commissario *ad acta*, come già avvenuto in casi simili, sono intercorsi una serie di incontri presso la STO dell'AATO 5 Lazio Meridionale - Frosinone, finalizzati a ricercare un bonario componimento della con-

troveria e a dare avvio alle attività propedeutiche al trasferimento ad Acea Ato5 della gestione del SII nel territorio del Comune di Paliano. In tale prospettiva, le parti – con verbali del 26 novembre 2018 e 29 novembre 2018 – hanno provveduto a eseguire l'aggiornamento della precedente ricognizione delle reti e degli impianti esistenti nel Comune di Paliano, funzionali alla gestione del SII.

A oggi le parti stanno condividendo il verbale di trasferimento del SII, la cui sottoscrizione dovrebbe altresì comportare la rinuncia ai giudizi pendenti tra le stesse. Le parti hanno successivamente effettuato altri incontri al fine di definire non solo il perimetro tecnico ma anche quello amministrativo e commerciale per finalizzare il trasferimento della Gestione del Servizio Idrico del Comune di Paliano ad Acea Ato5 tuttavia il Comune non ha fornito tutte le informazioni richieste. Di tale circostanza Acea Ato5 ha informato la STO il 3 dicembre 2020 e, nelle more, in data 15 dicembre 2020 anche la Regione Lazio ha chiesto chiarimenti al Comune di Paliano e all'Ente d'Ambito circa il mancato completamento delle operazioni di trasferimento del Servizio Idrico Integrato ad Acea Ato5 avvertendo che, in mancanza di tale adempimento, sarebbero state avviate le procedure per l'applicazione dei poteri sostitutivi ai sensi dell'art. 172, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni. Il Comune di Paliano ha chiesto una proroga del termine di trenta giorni assegnato dalla Regione Lazio. Si è pertanto in attesa dell'iniziativa del Comune di Paliano e dell'Ente d'Ambito volta a finalizzare il trasferimento del SII del Comune di Paliano.

Relativamente al Comune di Atina, la cui gestione del SII è stata trasferita ad Acea Ato5 ormai a far data dal 19 aprile 2018, si segnala la delibera del Consiglio Comunale n. 14 del 17 aprile 2019 con la quale il Comune ha deliberato di "istituire il sotto/ambito territoriale ottimale denominato Ambito Territoriale Atina 1, in riferimento all'ambito territoriale ottimale n. 5, per la continuità della gestione in forma autonoma e diretta del servizio idrico ai sensi dell'art. 147 comma 2-bis D.Lgs. 152/2006, dichiarando il Servizio Idrico Integrato "servizio pubblico locale privo di rilevanza economica".

Avverso la predetta delibera, l'AATO 5 ha presentato ricorso dinanzi al TAR Lazio - Sezione di Latina - notificandolo anche nei confronti della Società e della Regione Lazio.

Per quanto attiene Acea Ato5, benché l'azione giudiziaria esperita dall'EGA sia idonea a tutelare anche gli interessi della Società, la stessa ha ritenuto opportuno costituirsi nell'instaurando procedimento.

In data 1° giugno 2021 con Nota n. 2241/2021 si è espressa sul tema anche la Regione Lazio, ribadendo l'irricevibilità della richiesta del Comune di riconoscimento del sub ambito Atina 1 all'interno dell'Ambito Territoriale Ottimale 5 Frosinone, perché contraria alla normativa nazionale e regionale vigente (D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e Legge regionale 22 gennaio 1996, n. 6). Permane pertanto in capo al Comune l'obbligo di procedere ad affidare in concessione d'uso gratuita al gestore del Servizio Idrico Integrato le infrastrutture idriche di proprietà, così come previsto dall'art. 153 comma 1 del D.Lgs. 152/2006.

Con riferimento alle **Tariffe**, in data 10 marzo 2021 la Conferenza dei Sindaci dell'AATO 5 con delibera n. 1/2021 ha approvato la proposta tariffaria 2020-2023. Tale predisposizione si pone in contrasto con l'istanza di aggiornamento tariffario, predisposta dal gestore ai sensi dell'art. 5 comma 5.5 della deliberazione ARERA 580/2019/R/idr, recante lo schema regolatorio per il terzo periodo 2020-2023 ed evidenzia nel quadriennio 2020-2023 significative differenze in riferimento ai **costi operativi** e al **moltiplicatore tariffario**.

Con riferimento ai **costi operativi** si evidenzia che il mancato riconoscimento da parte dell'AATO 5 dei costi operativi sostenuti dal Gestore, documentati nelle istanze presentate nel corso dei lavori preparatori alla predisposizione tariffaria e definitivamente forma-

lizzati dal Gestore nell'istanza di aggiornamento tariffario trasmessa in data 15 dicembre 2020, non è stato adeguatamente motivato e tecnicamente rappresentato nella Relazione Tecnica prodotta dall'AATO 5 che accompagna la propria proposta tariffaria. Pertanto, a oggi, non sono note al Gestore le cause di esclusione di tali costi dal riconoscimento tariffario approvato dall'AATO 5 il 10 marzo 2021. Con riferimento al **moltiplicatore tariffario** si evidenzia che la Predisposizione Tariffaria approvata dall'AATO 5 ha stabilito un moltiplicatore tariffario che presenta le seguenti criticità:

- non prevede tempistiche certe di fatturazione per il recupero dei conguagli pregressi pari a € 101 milioni, come risultanti da delibera dell'AATO 5 n. 6 del 13 dicembre 2016 e n. 7 del 1° agosto 2018;
- l'ammontare dei conguagli inseriti dall'AATO 5 nella suddetta predisposizione (€ 51 milioni circa rappresentati in Rctot ed € 50 milioni circa nella componente Valore Residuo non è recepito nella formula che determina il moltiplicatore tariffario per le rispettive annualità (2023-2024); la quota residua fino a concorrenza di € 101 milioni è stata rappresentata nel Valore Residuo, inibendone di fatto la fatturazione nell'immediato;
- la riduzione dei costi operativi (pari a € 3.315 mila per entrambe le annualità 2018-2019) intervenuta su annualità per le quali Acea Ato5 ha già sostenuto il relativo onere (costi da bilancio 2018 e 2019), comporta una perdita finanziaria di pari importo, dovendo procedere ad applicare una variazione tariffaria – per le rispettive annualità – inferiore rispetto a quella applicata a partire dal 1° gennaio 2020 (in accordo con le disposizioni di cui all'art. 7.2 lettera a della deliberazione ARERA 580/2019/R/idr);
- non prevede un'adeguata copertura dei costi operativi sostenuti dal Gestore;
- non applica una congrua aliquota di indennizzo per i crediti esistenti.

Come noto, a seguito dello scenario tariffario approvato con la deliberazione n. 1 del 10 marzo 2021 della Conferenza dei Sindaci dell'AATO 5 e di cui alla delibera ARERA n. 580/2019/R/idr del 27 dicembre 2019, la società ha posto in essere due distinte azioni:

- impugnativa di detta delibera innanzi al TAR Latina (RG.308/2021 sez. 1);
- presentazione Istanza di Riequilibrio Economico-Finanziario (secondo quanto previsto dagli artt. 9 e 10 della Convenzione Tipo approvata dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente con deliberazione 656/2015/R/Idr).

Con riferimento alla prima iniziativa il TAR ha rigettato il ricorso eccependo il difetto di competenza. La Società ha provveduto a impugnare la sentenza innanzi al Consiglio di Stato.

Con riferimento all'istanza di riequilibrio, recante l'illustrazione delle cause e dell'entità dello squilibrio economico-finanziario della gestione del SII dell'Ato5 e la proposta delle misure di riequilibrio ipotizzate, ivi compresa la richiesta di accesso alle misure di perequazione finanziaria, la Segreteria Tecnico Operativa dell'AATO 5 competente per la trasmissione all'ARERA ha avviato le verifiche del caso avvalendosi di consulenze esterne qualificate. Alla data di redazione della presente non si ravvisano elementi utili a prevedere l'esito dell'istanza.

I ricavi del Servizio Idrico Integrato sono determinati sulla base del nuovo metodo tariffario idrico (MTI-3), così come approvato dall'Autorità (ARERA) con deliberazione n. 580/2019/R/idr del 27 dicembre 2019 e ammontano a € 80,8 milioni inclusa la stima dei conguagli delle partite passanti e la componente FoNI pari a € 9,1 milioni.

Per quanto riguarda i conguagli tariffari si informa che, sulla base del ricalcolo operato per effetto della rettifica del credito per fatture

da emettere verso utenti come conseguenza dell'attività ispettiva volta dall'ARERA per gli anni 2012-2017 e al successivo aggiornamento tariffario del 1° agosto 2018 da parte dell'EGA, ammontano a € 100,2 milioni.

Si segnala inoltre che, in conseguenza dell'approvazione della predisposizione tariffaria 2020-2023, gli amministratori di Acea Ato5 hanno preso atto della presenza di significative incertezze che possono far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale della società stessa, quali, in particolare: l'esito favorevole del Tavolo Tecnico con l'Ente d'Ambito finalizzato alla definizione delle partite reciproche e il positivo accoglimento del ricorso avverso la deliberazione n. 1/2021 della Conferenza dei Sindaci.

A fronte della situazione di squilibrio finanziario venutasi a creare, sono allo studio interventi da parte di Acea SpA volti a mettere in sicurezza la controllata Acea Ato5 SpA. Nel mentre, gli amministratori della società controllata hanno avviato una serie di azioni tese a migliorare la posizione finanziaria della società stessa tra i quali si segnala:

- il riscadenamento dei debiti pregressi mediante sottoscrizione di piani di rientro con controparti sia terze che infragruppo che prevedono pagamenti su orizzonti temporali superiori ai 12 mesi;
- il riscadenamento dei debiti sorti nel 2021 mediante il sistematico ricorso al Reverse Factoring con effetti positivi sul circolante;
- la razionalizzazione dei costi di gestione anche mediante la revisione del Contratto di servizio con la Capogruppo;
- l'efficienza sul costo del lavoro per effetto del contenimento degli incrementi programmati e di fattori gestionali (piani di smaltimento ferie e politiche di monitoraggio e validazione delle prestazioni straordinarie);
- la presentazione del ricorso avverso la deliberazione n. 1 del 10 marzo 2021 della Conferenza dei Sindaci dell'Ato 5;
- l'istanza di riequilibrio economico-finanziario come previsto dalla regolazione.

La società, con le azioni intraprese, è riuscita a gestire la situazione finanziaria evidenziata nel bilancio 2020 mitigando parzialmente la situazione di squilibrio finanziario.

Con riferimento ai **rapporti con l'AATO 5** la Società ha cercato di giungere a una composizione delle varie controversie pendenti nei confronti dell'Autorità d'Ambito, sulla convinzione della necessità di far cessare una lunghissima stagione caratterizzata da una netta contrapposizione tra Ente concedente e società concessionaria culminata con la deliberazione assunta dalla Conferenza dei Sindaci dell'Ato5 volta alla risoluzione della Convenzione di Gestione che ha costretto la Società a proporre ricorso al TAR Latina che ha annullato la predetta deliberazione.

In questo contesto, negli ultimi anni, e in special modo nel corso del 2018, è stato compiuto un enorme sforzo, anche organizzativo, volto a una ricostruzione dei rapporti tra la Società, l'Autorità d'Ambito e le singole Amministrazioni Comunali dell'Ato5.

Nel medesimo contesto, si è dunque concretizzata la possibilità di aprire un Collegio di Conciliazione con l'Autorità d'Ambito finalizzato a verificare una possibile composizione sulle principali questioni ancora controverse tra le parti.

In tale direzione, in data 11 settembre 2018, l'AATO 5 e la Società hanno sottoscritto il verbale n. 1 con il quale le parti manifestavano la reciproca disponibilità ad aprire un Collegio di Conciliazione sulle varie controversie pendenti tra le stesse.

Sempre con il medesimo verbale, le parti hanno altresì condiviso le regole di funzionamento del nominando Collegio di Conciliazione e i criteri di nomina del Collegio stesso e, in particolare, ciascuna parte ha nominato il proprio componente.

Il Presidente del Collegio di Conciliazione è stato indicato dal Pre-

fetto di Frosinone, su richiesta congiunta delle parti ed è stato nominato congiuntamente in data 16 maggio 2019. Il Collegio si è ufficialmente insediato in data 27 maggio 2019, decorrendo in tal modo dalla predetta data il termine di 120 giorni entro cui lo stesso era tenuto a formulare una proposta di amichevole composizione delle questioni rimesse alla sua valutazione. In data 17 settembre 2019 il Collegio di Conciliazione ha comunicato di aver completato l'attività istruttoria in merito a tutti i punti devoluti al tavolo. Ha rilevato, tuttavia, che, in ragione della numerosità e della complessità delle questioni oggetto di esame, risultasse necessaria una notevole attività ai fini della redazione di un documento che presentasse una complessiva e motivata proposta conciliativa. Ha pertanto richiesto alle parti, e ottenuto dalle stesse, una proroga di 30 giorni a far data dal 24 settembre 2019.

All'esito di un'articolata e approfondita attività istruttoria, il Collegio di Conciliazione ha elaborato una bozza di Proposta di Conciliazione illustrata ai legali rappresentanti delle parti nella seduta dell'11 novembre 2019. In occasione di tale seduta, le parti hanno invitato il Collegio a elaborare una vera e propria bozza di Conciliazione che tenesse conto della relazione illustrata in quella sede, nonché delle proposte formulate dal Gestore, da sottoporre all'esame e all'approvazione dei relativi Organi.

In data 27 novembre 2019, il Collegio di Conciliazione trasmetteva alle parti la "Proposta di Conciliazione" definitiva, nonché la bozza dell'Atto di Conciliazione, che ciascuna parte sarà libera di accettare o meno, a proprio insindacabile giudizio, ovvero di accettarla in toto o anche solo parzialmente. Le valutazioni del Collegio infatti hanno avuto come obiettivo e criterio ispiratore la formulazione di una proposta conciliativa unitaria, in grado di costituire un punto di equilibrio tra le rispettive posizioni e interessi delle parti, minimizzando gli impatti negativi sugli utenti e sulla tariffa del servizio e che consentirà l'instaurazione di un clima più mite nei rapporti tra il Gestore, l'Ente d'Ambito e gli utenti dell'AATO 5, superando il precedente periodo caratterizzato da un clima conflittuale, che ha generato grave pregiudizio per il Gestore anche nei rapporti con gli utenti.

Nello specifico, con riferimento alle singole reciproche pretese rimesse alla sua valutazione, le soluzioni prospettate dal Collegio di Conciliazione nella succitata Proposta di Conciliazione sono le seguenti:

- giudizio pendente presso il Tribunale di Frosinone R.G. 1598/2012, relativo ai canoni concessori 2006-2011 – il Collegio proporrebbe il riconoscimento del debito a carico del Gestore per l'ammontare richiesto pari a € 1.750.000 (si precisa che tale importo è da intendere come un riconoscimento aggiuntivo rispetto a quello indicato nella proposta di transazione avanzata nell'ambito del sopra richiamato giudizio pendente – si veda quanto descritto nel precedente paragrafo "Decreto ingiuntivo di € 10.700.000 e domanda riconvenzionale AATO 5 canoni concessori");
- quantificazione del canone concessorio relativo al periodo 2012-2017 e correlata destinazione delle eventuali economie per complessivi 12.798.930 – il Collegio proporrebbe, anche tenuto conto delle indicazioni regolatorie fornite dall'ARERA, che le medesime vengano decurtate dai conguagli tariffari a favore del Gestore;
- riconoscimento del credito vantato dal Gestore (€ 10.700.000) – il Collegio proporrebbe il riconoscimento di tale credito a favore del Gestore;
- risarcimento dei danni subiti da Acea Ato5 a fronte delle ritardate consegne dei servizi da parte dei Comuni di Cassino, Atina e Paliano – il Collegio riterrebbe fondata la pretesa del Gestore ma, in considerazione della difficile quantificazione economica

del danno subito e in ragione dello spirito conciliativo sotteso alla proposta di conciliazione, proporrebbe che il Gestore rinunci alla pretesa nei confronti dell'Ente d'Ambito;

- risarcimento dei danni per il mancato passaggio degli impianti ASI e COSILAM, valorizzati economicamente in € 2.855.000 – il Collegio ritiene non vi siano i presupposti per rimettere in discussione un atto ormai passato in giudicato; il Gestore tuttavia rinuncerebbe a tale pretesa a fronte del riconoscimento del credito per € 10.700.000;
- riconoscimento delle penali per € 10.900.000 applicate da parte dell'AATO 5 nei confronti del Gestore e annullate dal TAR Latina con sentenza n. 638/2017. Seppur il Gestore abbia sostanzialmente disconosciuto l'applicazione di dette penali relative al periodo 2014-2015, il Collegio proporrebbe un accoglimento parziale della pretesa dell'Ente d'Ambito in misura pari a complessivi € 4.500.000. Relativamente a tale punto, la Proposta di Conciliazione prevede un impegno irrevocabile a realizzare, sul territorio dell'Ato5, investimenti, di importo corrispondente alla quantificazione operata dal Collegio di Conciliazione, senza alcun riconoscimento tariffario e dunque a totale carico del Gestore;
- riconoscimento degli interessi per ritardato pagamento dei canoni di concessione da parte di Acea Ato5, valorizzati economicamente in € 650.000 – il Collegio proporrebbe il riconoscimento di tale pretesa;
- richiesta di un piano di rientro da parte del Gestore nei confronti dell'Ente d'Ambito in relazione alle posizioni debitorie inerenti il canone concessorio 2013/2018 che, al 30 giugno 2019, vale circa € 10.167.000 – il Collegio proporrebbe la compensazione di tale debito con il riconoscendo credito di € 10.700.000;
- attualizzazione dei Conguagli 2006/2011 anche al 2014, 2015, 2016 e 2017, economicamente valorizzati in € 1.040.000 – il Collegio proporrebbe il riconoscimento di tale credito a favore del Gestore;
- mancata fatturazione dei conguagli 2006-2011 a causa di rettifica dei volumi 2012, economicamente valorizzati in € 1.155.000 – il Collegio proporrebbe il riconoscimento di tale pretesa a favore del Gestore.

La "Proposta di Conciliazione" e la bozza di "Atto di Conciliazione" sono stati approvati dal CdA della Società tenutosi in data 19 dicembre 2019. In data 4 febbraio 2020, la Società ha comunicato alla STO dell'AATO 5, con nota protocollata n. 53150/20, che in data 19 dicembre 2019 il CdA ha approvato la Proposta di Conciliazione formulata dal Collegio di Conciliazione e la bozza di Atto di Conciliazione tra l'AATO 5 e Acea Ato5 e che, inoltre, è stato conferito mandato al Presidente di sottoscrivere l'Atto di Conciliazione, confermando, in particolare, l'impegno a realizzare interventi per un importo complessivo pari a € 4.500.000 senza alcun riconoscimento tariffario, in via conciliativa e per le ragioni sopra rappresentate.

Purtuttavia, alla luce dei comportamenti assunti nel corso di tutto il processo di conciliazione e, in particolare, nel corso della seduta conclusiva dell'11 novembre 2019 in cui il Collegio di Conciliazione ha illustrato ai legali rappresentanti delle parti la Proposta di Conciliazione e avendo il Consiglio di Amministrazione della Società già approvato il relativo Atto di Conciliazione in data 19 dicembre 2019 e poi comunicato tale decisione all'AATO 5 in data 4 febbraio 2020, la Società ha ritenuto che al 31 dicembre 2019 fosse già sorta un'obbligazione implicita per gli impegni previsti dall'Atto di Conciliazione e, in particolare, per il sopra citato impegno a realizzare interventi sul territorio senza alcun riconoscimento tariffario, avendo già creato nell'Ente d'Ambito e nei Comuni del territorio dell'AATO 5 la valida aspettativa che la Società intenda

onorare tali impegni e farsi carico dei relativi oneri. Considerando probabile, in base alle informazioni disponibili, l'approvazione dell'Atto di Conciliazione da parte della Conferenza dei Sindaci e ritenendo, conseguentemente, anche probabile la correlata obbligazione implicita, a fine esercizio 2019 la Società ha deciso di stanziare a bilancio a fronte della stessa un fondo rischi di € 4.500.000.

A oggi, non risulta ancora fissata la Conferenza dei Sindaci in occasione della quale si provvederà alla approvazione definitiva dei due documenti suddetti.

Nello specifico, si segnala che la Conferenza dei Sindaci del 28 ottobre 2021 ha deliberato che l'approvazione dell'Atto di Conciliazione potrà essere valutata solo all'esito del Procedimento Penale 2031/2016 pendente innanzi al Tribunale di Frosinone. Successivamente, in data 26 gennaio 2022, la STO dell'AATO 5 ha trasmesso alla Società una missiva intimando la costituzione, entro e non oltre 15 giorni, di un "escrow account" fruttifero d'interessi su cui far confluire la somma di € 12,8 milioni relativa alle summenzionate economie sui canoni concessori per il periodo 2012-2017, come quantificate nella relazione congiunta del 29 aprile 2019 allegata ai lavori del tavolo di conciliazione, che – a quanto sostenuto dalla STO – sarebbe stata asseritamente fatturata dal Gestore. La Società ha riscontrato tale missiva in data 10 febbraio 2022, facendo presente, tra l'altro, che lo stesso Collegio di Conciliazione nella propria relazione, con specifico riferimento alle economie sui canoni concessori 2012-2017, aveva chiarito che "tali somme solo virtualmente e astrattamente (e non anche in termini finanziari effettivi) possono essere considerate nella disponibilità del Gestore" e che le stesse rappresenterebbero invero una fonte finanziaria idonea alla copertura del debito di € 10,7 milioni nei confronti del Gestore ovvero, in subordine, – come proposto nella bozza di accordo di conciliazione – per ridurre l'ammontare complessivo dei conguagli tariffari ancora dovuti in favore del Gestore, che superano di gran lunga l'importo in questione.

La Società si è comunque resa disponibile all'attivazione di un tavolo di confronto nel quale approfondire ulteriormente i termini della questione e individuare la soluzione più idonea a contemperare i reciproci interessi. Alla data della presente relazione, non risulta pervenuto riscontro a tale nota da parte della STO dell'EGA.

Stante quanto sin qui rappresentato e nelle more dell'esame della Proposta di Conciliazione da parte della Conferenza dei Sindaci dell'AATO 5, la Società considera la bozza di Conciliazione approvata dal Consiglio di Amministrazione di Acea Ato5 nella riunione del 19 dicembre 2019, come un riferimento ancora valido in relazione alla complessiva composizione delle tematiche sottoposte dalle parti al Collegio di Conciliazione e, quindi, ritiene che la stessa continui a rappresentare – nella misura dell'importo netto di € 4,5 milioni da riconoscere all'EGA in forza della stessa – una obbligazione implicita che potrà essere fatta valere nei propri confronti. Pertanto, il fondo rischi originariamente iscritto nel bilancio al 31 dicembre 2019 si ritiene riconfermato anche in sede di redazione del bilancio 2021 della Società.

A ulteriore conferma della perdurante validità della Proposta di Conciliazione tra le parti, si segnala che in data 1° febbraio 2022 l'EGA ha sollecitato il pagamento delle fatture per oneri concessori emesse con riferimento agli anni 2019-2022 e non anche di quelle emesse con riferimento agli anni 2012-2018, oggetto del Tavolo di Conciliazione. La Società ha riscontrato tale sollecito con tre distinte missive inviate il 3 febbraio 2022, il 17 febbraio 2022 e – da ultimo – il 2 marzo 2022, in cui, rispettivamente, ha contestato gli importi di alcune delle fatture sollecitate dall'EGA (il cui ammontare non corrisponde a quello delle fatture in suo possesso), ha avanzato una proposta di piano di rientro rateale e ha comunque ribadito che tale proposta

rateale non è alternativa rispetto al Tavolo di Conciliazione, né ne modifica in alcun modo i contenuti, bensì riguarda unicamente la sistemazione della quota di debiti riferiti al periodo 2019-2021.

Con riferimento alle ulteriori vicende relative ai contenziosi legali, instaurati e instaurandi, si rinvia a quanto illustrato al paragrafo “Aggiornamento delle principali vertenze giudiziali” del presente documento.

Acea Molise

Acea Molise Srl gestisce il Servizio Idrico Integrato nei seguenti contesti multi-regionali e multi-ambito:

- Regione Molise: gestione diretta del Servizio Idrico Integrato del Comune di Termoli (ATO unico);
- Regione Lazio: le attività di competenza sono le seguenti:
 - gestione diretta del Servizio Idrico Integrato del Comune di Campagnano di Roma (Ato2 Lazio);
 - conduzione dell'impianto di depurazione del Comune di Valmontone (Ato2 Lazio).

Le concessioni di Termoli e Campagnano sono scadute a fine 2021 e sono state prorogate dagli Enti concedenti al 30 giugno 2022 per il Comune di Termoli e al 31 dicembre 2022 per il Comune di Campagnano, per il tempo necessario per attivare le procedure di subentro e passaggio di consegne al nuovo Gestore.

Il Contratto di Servizio con il Comune di Valmontone scade invece nel mese di aprile 2022.

La Società gestisce dal 1993 il servizio idrico nel **Comune di Termoli** e, dal 1999, anche il servizio di depurazione delle acque reflue urbane, in forza delle relative convenzioni n. 170 del 30 giugno 1993 e n. 778 del 18 gennaio 1999.

Dietro richiesta del Gestore Acea Molise, nel 2019 dette Convenzioni sono state oggetto di rivisitazione da parte dell'Ente Concedente Comune di Termoli con l'obiettivo di omogeneizzare la gestione dell'intero comparto idrico cittadino in un unico documento, e di adeguare il quadro normativo contrattuale alle evoluzioni di settore nel tempo intervenute, in particolare, alla convenzione-tipo approvata dall'ARE-RA con delibera n. 656/2015/R/idr del 23 dicembre 2015.

In data 17 dicembre 2019 il Comune di Termoli, con delibera di Giunta n. 299, ha approvato la nuova Convenzione di Gestione rivista secondo lo schema della Convenzione tipo ARERA.

Si informa inoltre che i vertici societari di Acea Molise Srl, nel mese di giugno 2021, hanno valutato favorevolmente l'opportunità di predisporre e presentare all'Ente Concedente Comune di Termoli (CB), in qualità di soggetto promotore, un “Progetto di Finanza per l'esecuzione di interventi a tutela del territorio e delle acque e per il miglioramento del Servizio Idrico Integrato del Comune di Termoli”. Gli uffici Amministrativo e Tecnico della Società hanno provveduto quindi all'elaborazione del Progetto di Finanza, e lo stesso è stato ufficialmente presentato al Comune di Termoli in data 1° ottobre 2021. Successivamente, in data 9 dicembre 2021 con Delibera di Giunta n. 276, il Comune di Termoli ha valutato positivamente il Progetto di Finanza privato presentato, dichiarandolo di pubblico interesse. Nelle condizioni descritte, il Servizio Idrico Integrato svolto dalla società Acea Molise, in scadenza al 31 dicembre 2021, sarà tecnicamente prorogato per il tempo necessario per l'espletamento della relativa gara. Ai fini della continuità aziendale, si ricorda che, qualora in sede di gara fossero presentate offerte economicamente più vantaggiose, Acea Molise, in qualità di promotore del Progetto, ha facoltà di avvalersi del diritto di prelazione.

La gestione in concessione del servizio di distribuzione dell'acqua potabile del **Comune di Campagnano** è stata affidata nel 1991 e ampliata nel 2000 all'intero Servizio Idrico Integrato a seguito di

revisione della preesistente concessione. Trattandosi di una gestione salvaguardata ai sensi dell'art. 10 comma 3 della Legge 36/94 e dalla Legge Regionale (Regione Lazio) n. 6/96 art.12 e successive modifiche e integrazioni la concessione ha raggiunto la sua naturale scadenza al 31 dicembre 2020.

Il passaggio di gestione da Acea Molise al Gestore unico di Ambito, nel 2021 non è stato effettuato per i motivi che seguono.

Con L.R. n. 6 del 22 gennaio 1996 il Comune di Campagnano di Roma era stato inserito nell'Ato1 Lazio Nord - Viterbo, il cui gestore unico è rappresentato dalla società Talete SpA. Il Comune di Campagnano con delibera di Consiglio Comunale n. 5 del 23 aprile 2015, ha però avanzato alla Regione Lazio formale richiesta di modifica degli Ambiti Territoriali Ottimali, al fine di consentire lo spostamento del Comune di Campagnano di Roma dall'Ato1 Lazio Nord - Viterbo all'Ato2 Lazio Centrale - Roma, il cui Gestore unico è la società Acea Ato2.

Con deliberazione n. 752 del 3 novembre 2020, la Giunta della Regione Lazio ha disposto la modifica della delimitazione dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 1 Lazio Nord-Viterbo con l'eliminazione del Comune di Campagnano di Roma e l'inclusione dello stesso all'interno dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 2 Lazio Centrale - Roma. Detta delibera di Giunta Regionale inerente il passaggio dall'Ato1 all'Ato2, per divenire effettiva necessita della successiva ratifica del Consiglio Regionale.

In data 9 dicembre 2020, in previsione della scadenza naturale della Convenzione di Gestione del Servizio Idrico Integrato del Comune di Campagnano di Roma, Acea Molise con nota prot. 21308, ha scritto agli Enti Interessati (Comune di Campagnano, STO dell'Ato2, ARE-RA, e Acea Ato2) circa le modalità e la procedura da seguire per il subentro del nuovo gestore di Ambito e i criteri per la determinazione e la corresponsione del valore di rimborso al Gestore uscente.

Il Comune di Campagnano di Roma, in attesa della ratifica del Consiglio Regionale, in data 29 dicembre 2020, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 73, ha prorogato ad Acea Molise la gestione del Servizio Idrico Integrato agli stessi patti e condizioni della Convenzione preesistente, per un periodo di sei mesi (cioè sino al 30 giugno 2021), tempo ritenuto minimo indispensabile per la definizione degli eventi descritti.

In data 14 luglio 2021, il Consiglio Regionale della Regione Lazio, con deliberazione n. 10, ha ratificato il passaggio del Comune di Campagnano di Roma, dall'Ato1 Lazio Nord - Viterbo all'Ato2 Lazio Centrale - Roma.

Preso atto della ratifica regionale, il Comune di Campagnano di Roma con deliberazione del Commissario Straordinario n. 12 del 6 agosto 2021 ha prorogato ad Acea Molise la gestione del Servizio Idrico Integrato agli stessi patti e condizioni della Convenzione preesistente per un periodo di ulteriori sei mesi, cioè sino al 31 dicembre 2021, per consentire il perfezionamento del passaggio di Ambito e la consegna del servizio al gestore unico Acea Ato2.

Nonostante l'impegno delle parti coinvolte nel passaggio di gestione, in data 14 dicembre 2021, con lettera prot. 37728, il Sindaco del Comune di Campagnano di Roma, in ragione della complessità dell'iter procedurale, sia amministrativo sia tecnico, per l'adesione all'Ato2, ha chiesto ad Acea Molise la disponibilità a proseguire la gestione del Servizio Idrico Integrato del Comune medesimo, per un ulteriore anno, e quindi sino al 31 dicembre 2022, quale termine ragionevolmente stimato per la conclusione del passaggio di gestione ad Acea Ato2. Contestualmente ha chiesto sempre ad Acea Molise, la disponibilità, a partire dal 1° gennaio 2022, di gestire anche l'impianto di trattamento arsenico comunale (potabilizzatore) dietro adeguamento tariffario.

In data 20 dicembre 2021, con lettera prot. 24984. Acea Molise

Srl si è dichiarata disponibile sia a proseguire il Servizio Idrico Integrato comunale per un ulteriore anno, sia ad ampliare il perimetro gestito con la presa in carica del Potabilizzatore.

In merito alla gestione del **Depuratore di Valmontone**, si evidenzia che avviene regolarmente malgrado l'impianto necessiti di interventi significativi di manutenzione straordinaria e di rinnovamento, che sono stati più volte richiesti al Comune, come previsto dal Contratto, ma non ancora realizzati, perché il Comune non si pronuncia sulle proposte del gestore. Giova ricordare che la società ha la conduzione dell'impianto ed è remunerata a compenso annuo.

Per alcuni aspetti più urgenti, connessi per esempio all'adeguamento dell'impianto ai fini della sicurezza dei lavoratori, la Società ha provveduto a intervenire direttamente sia attraverso acquisti/interventi di manutenzione sia adottando procedure di lavoro idonee; laddove possibile anche in relazione alle previsioni della concessione, è stato richiesto al Comune il riconoscimento dei corrispondenti importi. Si sottolinea che l'impianto rientra nell'Ambito Territoriale Ottimale n. 2 della Regione Lazio per la gestione del Sistema Idrico Integrato, affidato alla società Acea Ato2. In accordo con l'Autorità d'Ambito della Provincia di Roma, Acea Ato2 nel Comune di Valmontone ha preso in carico il solo servizio idrico, ma non ancora fognatura e depurazione, i cui impianti saranno a breve sottoposti a lavori di ammodernamento. A compimento degli stessi Acea Ato2 subentrerà nell'intero servizio, e quindi anche nella gestione dell'impianto di depurazione in carico della Società.

Campania – GORI SpA (Sarnese Vesuviano)

GORI, sulla base di apposita convenzione stipulata con l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano il 30 settembre 2002, è affidataria per un periodo di 30 anni del Servizio Idrico Integrato afferente 76 Comuni fra le Province di Napoli e Salerno. A fronte dell'affidamento del servizio, GORI corrisponde un canone di concessione all'ente concedente (Ente di Ambito Sarnese Vesuviano) in base alla data di effettiva acquisizione della gestione. Il perimetro di gestione è rimasto invariato rispetto al precedente esercizio avendo ormai concluso il processo di acquisizione delle gestioni; infatti i Comuni gestiti sono 76 e cioè tutti quelli ricadenti nell'Ato3 della Regione Campania.

Schema Regolatorio 2020-2023

Il Comitato Esecutivo dell'Ente in data 12 agosto 2021 ha definitivamente approvato lo schema regolatorio 2020-2023 per il gestore GORI SpA con delibera n. 35; sempre in data 12 agosto 2021, gli uffici dell'EIC hanno poi trasmesso all'ARERA lo schema regolatorio tramite la procedura informatica. Nell'ambito di tale schema regolatorio approvato dall'EIC, è previsto un theta pari a 1 per le annualità 2020, 2021 e 2023 e un incremento del theta pari al 2.4 per l'anno 2022.

L'EIC nella delibera in parola ha inoltre stabilito di rinviare ogni ulteriore e definitiva determinazione in merito a eventuali manovre correttive sugli schemi regolatori riferiti ai periodi pregressi non considerate nella proposta approvata, al fine di attendere i provvedimenti che l'ARERA dovrà assumere in esecuzione di quanto stabilito dalla sentenza del Consiglio di Stato, Sezione Sesta, n. 5309/2021 del 13 luglio 2021; più specificamente, il Consiglio di Stato ha disposto che l'ARERA provveda a rinnovare l'istruttoria sottesa alle determinazioni tariffarie approvate dalla medesima ARERA con la deliberazione 104/2016/R/idr recante *“Approvazione, ai fini della valorizzazione dei conguagli nell'ambito del metodo tariffario per il secondo periodo regolatorio MTI-2, delle predisposizioni tariffarie relative all'Ambito Territoriale Ottimale Sarnese Vesuviano per il periodo 2012-2015”*, fermo restando che *“la rinnovazione dell'istruttoria non ha alcun contenuto vincolato, essa potrebbe concludere ovviamente anche nel senso di confermare la*

decisione tariffaria qui annullata solo per difetto di istruttoria”.

Pertanto, con la deliberazione n. 373/2021/R/idr del 7 settembre 2021 e la successiva deliberazione 18/2022/R/idr del 18 gennaio 2022, ARERA ha avviato il procedimento per la rinnovazione della predetta istruttoria, all'esito della quale dovrà adottare il provvedimento conclusivo entro il 15 marzo 2022, in ragione della proroga del termine intervenuta con la citata deliberazione 18/2022/R/idr. Peraltro, al momento, nell'ambito del su menzionato procedimento istruttorio avviato dall'ARERA, l'Ente Idrico Campano (“EIC”) – su specifica richiesta dell'Autorità e in riscontro a quanto richiesto dalla sentenza del Consiglio di Stato n. 5309/2021 – ha accertato la validità del Piano d'Ambito, approvato nel 2000 e regolarmente aggiornato nel 2007, nonché ha accertato che il soggetto gestore GORI SpA (“GORI” o “Gestore” o “Società”) ha dato effettivamente attuazione al Piano d'Ambito fino a tutto il 2011 secondo le previsioni della normativa di settore. Conseguentemente, sulla base di quanto fino a oggi accertato dall'EIC, si potrebbe fondatamente escludere – almeno in linea astratta – qualsiasi decurtazione agli incrementi tariffari stabiliti con la deliberazione 104/2016/R/idr dell'ARERA.

I ricavi al 31 dicembre 2021, che ammontano complessivamente a € 208,4 milioni, sono stati determinati sulla base dello schema regolatorio approvato dall'Ente Idrico Campano con la delibera 35/2021, in adempimento alla delibera ARERA 580/2019/R/idr, evidenziando che, al fine del raggiungimento dell'equilibrio finanziario della gestione dell'Ambito Distrettuale Sarnese Vesuviano nel rispetto del vincolo dell'incremento tariffario entro il limite massimo alla variazione annuale, è stata determinata la rimodulazione del VRG, mediante il rinvio regolatorio della quota parte dei costi eccedente il limite massimo alle annualità successive, secondo quanto previsto dallo Schema Regolatorio di riferimento.

La verifica dei parametri per l'individuazione del quadrante regolatorio e la presenza di OP_{new} relativi ai cambiamenti sistematici delle attività del gestore in “presenza di fornitura di un nuovo servizio (per esempio depurazione o fognatura per un operatore la cui gestione precedentemente limitata al servizio di acquedotto, ovvero, in altri casi, in presenza di integrazione della filiera a monte)” ai sensi degli art. 18.2, 18.3 lettera c) e 18.4 dell'Allegato A alla delibera ARERA 580/2019/R/idr, hanno determinato il collocamento nel VI quadrante regolatorio, tuttavia, l'Ente Idrico Campano, al fine di garantire la sostenibilità sociale della tariffa, nel rispetto dell'equilibrio economico-finanziario della gestione del SII, ha deliberato incrementi tariffari inferiori rispetto al limite massimo applicabile riconosciuto dal metodo regolatorio MTI-3.

Si evidenzia inoltre che, per la valorizzazione del VRG al 31 dicembre 2021, la componente di vincolo relativamente al bonus idrico integrativo Opsocial è stata posta pari a zero in quanto, pur essendo stata riconosciuta nell'ambito dello schema regolatorio approvato dall'EIC, di fatto manca un atto deliberativo specifico, tenuto conto che *“l'erogazione del bonus idrico integrativo è subordinata alle eventuali determinazioni che saranno assunte, a tale riguardo, dall'Ente Idrico Campano per mantenere l'agevolazione prevista nel biennio 2018-2019, individuando contestualmente la platea dei beneficiari aventi diritto al Bonus idrico integrativo e le relative modalità di accesso”*.

È stata invece considerata la componente puramente regolatoria $CO_{\Delta fanghi}$.

Le componenti $Opex_{QC}$ e $Opex_{QT}$ sono state valorizzate nella misura di quanto richiesto nelle relative istanze di riconoscimento costi, ovvero nel limite di quanto rendicontato nel 2019.

Gli OP_{new} portati in computo, anche in questo caso, non essendoci stata approvazione da parte dell'ARERA delle istanze presentate per il riconoscimento di costi aggiuntivi come componente $Opex_{end}$

per il nuovo perimetro, sono stati quantificati in continuità con quanto fatto negli esercizi precedenti, e pertanto trovano copertura in vincolo, per il principio del full cost recovery, i costi effettivamente sostenuti sugli impianti trasferiti al 31 dicembre 2021, come desumibili dalle fonti contabili.

Al 31 dicembre 2021 le opere trasferite in capo al Gestore sono: centrale idrica di Mercato Palazzo con trasferimento avvenuto a ottobre 2016, le centrali idriche di Boscotrecase e Cercola con trasferimento avvenuto a marzo del 2018, le centrali idriche relative all'Area Nolana con trasferimento avvenuto a settembre 2018, le centrali idriche di Campitelli e Boccia a Mauro per il completamento dell'Area Vesuviana con trasferimento avvenuto a dicembre 2018, il Campo Pozzi di Angri con trasferimento avvenuto a febbraio 2019, l'impianto di depurazione dell'Area Nolana con trasferimento avvenuto a marzo 2019, il completamento dell'Area Sarnese con trasferimento avvenuto ad aprile 2019, l'impianto di depurazione Medio Sarno 2 con trasferimento avvenuto a luglio 2019, il trasferimenti relativi all'impianto di depurazione Medio Sarno 3 e all'Area idrica Penisola Sorrentina avvenuti a dicembre 2019, il trasferimento dell'impianto di depurazione Foce Sarno avvenuto a dicembre 2020, e in fine il trasferimento dell'impianto di depurazione Alto Sarno avvenuto a gennaio 2021.

I costi operativi endogeni $Opex_{end}$ sono stati definiti secondo quanto stabilito all'art. 17.1 dell'Allegato A alla delibera ARERA 580/2019/R/idr dove sono state introdotte misure volte a incentivare comportamenti efficienti da parte dei gestori; a tal fine, il calcolo del livello pro capite del costo operativo sostenuto da GORI nell'anno 2016 ha posizionato GORI nella Classe B1 della matrice regolatoria di cui all'art. 17.1 della delibera ARERA 580/2019/R/idr, mentre il calcolo del costo operativo stimato, calcolato secondo il modello statistico di cui all'art. 17.2 dell'Allegato A alla delibera ARERA e trasformato in termini pro capite, ha collocato il gestore nel Cluster A della matrice regolatoria. Pertanto, GORI si è posizionata nel quadrante n. 4 della matrice regolatoria, determinando quindi $Opex_{end}$ pari a € 74,6 milioni.

Il VRG è stato inoltre aggiornato ai sensi dell'art. 27.1 dell'Allegato A della deliberazione ARERA n. 580/2019/R/idr il quale articolo prevede, infatti, che, ai fini della determinazione del VRG per il periodo regolatorio 2020-2023, alcune voci di costo (costo dell'energia elettrica, saldo conguagli e penalizzazioni, contributo Autorità, costo delle forniture all'ingrosso, costi delle attività afferenti al SII sostenuti per variazioni sistemiche nelle condizioni di erogazione del servizio o per il verificarsi di eventi eccezionali) siano oggetto di valutazione a consuntivo, come componenti a conguaglio (Rc), relativa all'anno (a-2).

Per quanto concerne il computo in vincolo dei costi per i servizi di acqua all'ingrosso dalla Regione Campania al 31 dicembre 2021, è stata considerata la tariffa approvata dall'EIC con delibera n. 7 del 26 febbraio 2021 che determina lo schema regolatorio 2020-2023 per la Proposta Tariffa Acqua all'ingrosso per il Gestore Regione Campania, e pari a € 0,192941/mc, con l'applicazione, sia per l'anno 2020 che per l'anno 2021, di un theta pari a 1.

Il costo di competenza al 31 dicembre 2021 a valere sui COws relativi alle forniture idriche regionali, secondo il principio del full cost recovery, è pari a circa € 4,1 milioni, iscritto per pari importo in VRG e nei costi di competenza.

Per quanto attiene ai COws del servizio di collettamento e depurazione, sono stati determinati, anche in tal caso, partendo dalla quantificazione dei costi riconosciuti che, per la determinazione dei costi di competenza al 31 dicembre 2021 secondo il principio del full cost recovery, risultano pari a circa € 7,4 milioni, in ragione della tariffa per servizi di collettamento e depurazione delle acque reflue, pari a

€ 0,310422/mc, (applicazione delibera ARERA 338/2015/R/idr alle tariffe regionali per servizi all'ingrosso, riconosciuta dalle parti nell'ambito del Verbale di riunione del 4 marzo 2016 fra Regione Campania, Ente d'Ambito e GORI), applicandola ai volumi di depurazione trattati dagli impianti regionali.

Inoltre, nella determinazione del VRG di competenza al 31 dicembre 2021, sono stati considerati anche gli effetti regolatori sull'annualità 2020 derivanti dall'applicazione dello schema regolatorio approvato dall'EIC, a valere sul VRG di bilancio 2020, con l'allocatione nella componente "eventi eccezionali" per un valore complessivo pari a € 0,5 milioni.

Si evidenzia che l'incremento dei costi sostenuti su Opere Regionali trasferite in virtù del completamento del cronoprogramma di trasferimento, e portati in computo nel VRG di competenza come OP_{new} , è stato compensato da minori costi sostenuti su forniture elettriche e acquisto acqua da Regione Campania; per tale motivo, nonostante la mancata applicazione di incrementi tariffari in quanto, come già precedentemente rappresentato, lo schema regolatorio approvato dall'Ente Idrico Campano prevede, per l'anno 2021, l'applicazione del moltiplicatore tariffario $\theta=1$, il gettito tariffario ha consentito il recupero di conguagli tariffari pari a € 4,9 milioni. Inoltre, si evidenzia che, a completamento del ciclo di fatturazione relativamente all'anno di competenza 2019, si è registrato un residuo di stanziamenti del rateo da emettere, pari a 8,4 milioni, che sono stati imputati a incremento dei conguagli tariffari da recuperare.

Pertanto, i conguagli tariffari, alla data del 31 dicembre 2021, ammontano complessivamente a € 146,8 milioni.

Con riferimento alla sentenza del TAR Lombardia n. 1619 del 29 giugno 2018 si informa che il Consiglio di Stato, in parziale accoglimento del ricorso in appello dei predetti Comuni, con la recente sentenza n. 5309 del 13 luglio 2021, ha riformato la sentenza del TAR Lombardia, sede di Milano n. 1619/2018, sul presupposto che l'ARERA non abbia effettuato una corretta attività istruttoria riguardo "la quantificazione delle tariffe", in quanto non avrebbe valutato se il Piano d'Ambito sia stato effettivamente attuato dopo il 2009 e, cioè, dopo che è stato avviato il procedimento della sua revisione; ha quindi argomentato, ai fini della predetta "quantificazione delle tariffe", sulla verifica dell'effettiva attuazione del Piano d'Ambito "... tenuto conto dell'esigenza di verificare la congruità dei costi rispetto agli obiettivi pianificati anche "in relazione agli investimenti programmati" (art. 149 d. lgs. 152/06) ... il che implica l'esigenza di una istruttoria ... sullo stato di attuazione del piano [d'ambito] quale presupposto per valutare concretamente i costi della gestione e un eventuale concreta valutazione della situazione determinatasi al fine di individuare l'adeguata tariffazione ...". Il Consiglio di Stato ha poi concluso prevedendo una temporanea riduzione del 30% dell'incremento tariffario previsto dalla delibera n. 104/2016/R/idr "in attesa della rinnovazione del procedimento" istruttorio dell'ARERA propedeutici all'assunzione di nuove determinazioni (anche confermate dalle determinazioni assunte con la deliberazione ARERA 104/2026/R/idr) in ordine alla "quantificazione delle tariffe" – "non essendo comunque in discussione la misura delle pregresse consolidate tariffe e dovendosi attribuire comunque un peso preponderante all'avvenuta approvazione del piano" – fermo restando che "La rinnovazione dell'istruttoria non ha alcun contenuto vincolato, essa potrebbe concludere ovviamente anche nel senso di confermare la decisione tariffaria qui annullata solo per difetto di istruttoria ma sulla base di nuovi elementi ossia la verifica puntuale dell'attuazione del piano e della presumibile giustificata modulazione futura degli interventi programmati o sulla base di una più specifica diversa motivazione o, in caso contrario, ove l'Autorità lo ritenesse, potrebbe concludersi per confermare in toto

od in parte il disposto annullamento giurisdizionale (che ha solo un effetto conformativo istruttorio in attesa della rinnovazione delle valutazioni tecniche). Tale riduzione è disposta, fino alla nuova determinazione dell'Autorità, che dovrà sollecitamente intervenire ed espressamente e concretamente motivare sugli effetti derivanti, ai fini della copertura dei costi, dai residui eventuali profili di non attuazione del piano, salvo eventuali conguagli finali da ordinarsi all'esito della rinnovazione (ove la riduzione dell'incremento qui annullato fosse da calcolarsi in misura inferiore al trenta per cento)". Si precisa, in merito, che non avendo l'Ente Idrico Campano (cioè, l'ente di governo d'ambito competente) adottato le predisposizioni tariffarie per il quadriennio 2020-2023, l'ARERA ha diffidato l'Ente Idrico Campano in data 02 luglio 2021 ad "adempiere ai sensi del comma 5.6 della deliberazione 580/2019/R/idr e dell'art. 3, comma 1, lett. f), del dPCM 20 luglio 2012" e, quindi, a provvedere, entro 30 giorni dal ricevimento della medesima nota, alle determinazioni e alle trasmissioni di propria competenza con riferimento agli anni 2020-2023, "con l'avvertenza che, decorso inutilmente tale termine, l'istanza del gestore si intenderà accolta dal soggetto competente medesimo quale predisposizione tariffaria, per effetto di quanto già previsto dal richiamato art. 20 della legge n. 241/1990, e sarà trasmessa all'Autorità ai fini della sua valutazione e approvazione, entro i successivi 90 giorni". Successivamente alla sentenza del Consiglio di Stato n. 5309/2021, l'ARERA ha diffidato nuovamente l'Ente Idrico Campano (che aveva comunicato "di rinviare l'approvazione dello schema regolatorio 2020-2023, come predisposto dagli uffici, al fine di verificare l'impatto della Sentenza [del Consiglio di Stato] sullo schema Regolatorio in discussione e nelle more di acquisire appositi chiarimenti ..." dall'Autorità in ordine agli effetti della citata sentenza) e il Gestore – ciascuno per quanto di competenza e "... nelle more della rinnovazione citata [dell'attività istruttoria supplementare ordinatagli dal Giudice Amministrativo] ..." – a provvedere ad adottare la predisposizione tariffaria 2020-2023 "...comunque garantendo il mantenimento dell'equilibrio economico finanziario della gestione..." e tenendo conto "... (anche ai fini della verifica del rispetto del limite di prezzo fissato dalla regolazione pro tempore vigente) degli effetti di quanto statuito dalla sentenza sopra richiamata...", in termini quindi di "limiti di prezzo" di fatturazione agli utenti. Pertanto, l'ARERA – con la deliberazione 373/2021/R/idr del 7 settembre 2021 – ha già avviato il procedimento per l'ottemperanza della sentenza del Consiglio di Stato n. 5309/2021, al precipuo ed espresso fine della "... rinnovazione dell'istruttoria – limitatamente ai profili richiamati in motivazione [della sentenza n. 5309/2021] – sottesa alle determinazioni tariffarie di cui alla deliberazione 104/2016/R/idr". Più specificamente, secondo le previsioni della citata deliberazione 373/2021/R/idr, il procedimento in esame dovrà essere concluso dall'ARERA "...entro il 31 dicembre 2021", termine poi prorogato al 15 marzo 2022 dalla deliberazione ARERA 18/2022/R/idr del 18 gennaio 2022. Peraltro, al momento, nell'ambito del su menzionato procedimento istruttorio avviato dall'ARERA, l'Ente Idrico Campano – su specifica richiesta dell'Autorità – ha accertato la vigenza del Piano d'Ambito, approvato nel 2000 e regolarmente aggiornato nel 2007, nonché ha accertato che il soggetto gestore GORI ha dato effettivamente attuazione al Piano d'Ambito fino a tutto il 2011 secondo le previsioni della normativa di settore. Conseguentemente, sulla base di quanto accertato dall'EIC, è già possibile – almeno in linea logica – escludere qualsiasi decurtazione agli incrementi tariffari stabiliti con la deliberazione 104/2016/R/idr dell'ARERA, atteso che la medesima Autorità dovrà adottare le determinazioni richieste dal Consiglio di Stato anche all'esito delle predette verifiche dell'EIC. Oltretutto, nell'ambito degli accertamenti svolti, emerge che non dovrebbe comunque essere effettuata alcuna restituzione immediata, atteso che l'eventuale decurtazione

del 30% (semmai fosse confermata) sarebbe comunque assorbita dai conguagli tariffari maturati dal Gestore GORI e ancora aperti, così come confermato dalla deliberazione del Comitato Esecutivo dell'EIC n. 35 del 12 agosto 2021. Allo stato, si rende quindi opportuno attendere di conoscere i provvedimenti che l'Autorità adotterà nel termine previsto (15/03/2022) in esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato n. 5309/2021.

Conclusivamente, la Società deve attendere le determinazioni che adotterà l'ARERA, per cui – sulla base delle considerazioni sopra esposte e del parere dei consulenti legali allo scopo consultati – non si prevedono al momento impatti economici derivanti da tale sentenza anche in ragione del fatto che occorrerà, comunque, attendere le eventuali nuove determinazioni dell'ARERA.

Campania - Gesesa SpA (Ato1 - Calore Irpino)

La Società opera all'interno dell'Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale Aton. 1 Calore Irpino che promuove e sviluppa l'iniziativa per la gestione del SII sui Comuni delle Province di Avellino e Benevento. La Società gestisce il SII in 22 Comuni della Provincia di Benevento per una popolazione complessiva residente servita di circa 120.000 abitanti distribuiti su tutto il territorio provinciale con una infrastruttura idrica di estensione pari a circa 1.547 km, una rete fognaria di 553 km e un numero di impianti gestiti pari a 332 unità. Le utenze complessive ammontano a circa n. 57.247, per le quali è stato stimato un consumo per l'anno 2021 di circa 7.802.223 mc di acqua. Il servizio di fognatura è fornito a circa l'80% degli utenti mentre quello di depurazione è fornito a circa il 40% degli utenti.

Uno degli obiettivi aziendali è stato quello di consolidare, estendere ed efficientare in particolare il servizio di fognatura e depurazione. Per tali ragioni gli investimenti si sono anche concentrati sul miglioramento e adeguamento delle reti fognarie e sulla ristrutturazione degli impianti di depurazione e sulla progettazione preliminare di quelli non ancora presenti sul territorio.

Il servizio di fornitura all'ingrosso dell'acqua riguarda un solo Comune della Provincia di Benevento (Campoli M.T.).

Si informa che nel mese di maggio 2020 a seguito di un provvedimento della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Benevento sono stati posti sotto sequestro 12 impianti di depurazione della società con nomina di un Amministratore giudiziario per la gestione degli stessi. Il procedimento penale 5548/16 RGNR, che vede coinvolti a vario titolo dirigenti e dipendenti di Gesesa e versa attualmente nella fase delle indagini preliminari, afferisce alla gestione del sistema di depurazione nel territorio del Beneventano e a una sua possibile connessione con l'inquinamento dei corpi idrici che insistono su quell'area.

Secondo l'impostazione accusatoria gli indagati si sarebbero resi responsabili, in particolare, del delitto di frode in pubbliche forniture ex art. 356 c.p. nonché del delitto di inquinamento ambientale di cui all'art. 452-bis c.p. che, ad avviso del Pubblico Ministero, sarebbe una diretta conseguenza delle pratiche di *mala gestio* degli impianti di depurazione.

L'Ufficio della Procura ha richiesto il sequestro preventivo di 12 impianti di depurazione gestiti dalla Società con affidamento degli stessi a un Amministratore Giudiziario. Nell'ambito delle sue prerogative, l'Amministratore Giudiziario ha provveduto a svolgere un'articolata attività di audit al fine di effettuare uno stato di ricognizione degli impianti e di individuare le soluzioni e gli interventi finalizzati all'efficientamento della resa depurativa degli stessi.

La Società ha manifestato la propria disponibilità a sostenere i costi per le attività indicate nella relazione conclusiva del suddetto audit e,

con provvedimento del 25 gennaio 2021, il GIP presso il Tribunale di Benevento ha concesso il proprio nulla osta all'esecuzione di dette attività, che verranno avviate a breve dall'Amministratore Giudiziario. All'esito di un confronto tra la Società e l'Amministrazione Giudiziaria si è giunti alla determinazione, per ragioni di trasparenza ed efficienza, ma soprattutto per assicurare che il convergente fine del miglior efficientamento possibile degli impianti avvenga in tempi brevi, di far sì che le procedure necessarie alla effettuazione degli interventi descritti nella relazione sia affidata all'Amministratore Giudiziario, utilizzando a tal fine le norme e i principi in materia di mandato con rappresentanza. La predetta determinazione è stata trasferita in una Bozza di Convenzione e in data 2 marzo 2021 è stato concesso il Nulla Osta dal Gip.

In data 17 marzo 2021 è stata sottoscritta la convenzione con l'Amministratore Giudiziario per avviare concretamente le opere con riferimento ai 12 impianti ancora sotto sequestro. Nel corso della riunione, tenutasi il 4 novembre 2021, del Comitato Tecnico, costituito per la gestione delle attività previste dalla convenzione, con l'Amministratore Giudiziario è stato rideterminato il cronoprogramma degli interventi necessari con un incremento di circa il 15% di costi dei lavori che ha portato la stima massima a circa € 800 mila. I partecipanti alla riunione hanno anche preso atto del rallentamento avuto nell'esecuzione dei lavori, dovuto in gran parte a ritardi nell'approvvigionamento di materiali riscontrato a causa dell'emergenza Covid, e hanno rideterminato la data di termine degli interventi di riqualificazione prorogandola al 31 marzo 2022. In relazione al procedimento 231 a carico della società è da evidenziare che, con provvedimento dell'11 novembre 2021 il GIP, su richiesta dei CT e del PM, ha disposto il sequestro di denaro, direttamente riconducibile al profitto del reato nella disponibilità della Società e il sequestro, finalizzato alla confisca per beni fungibili, immobili e quant'altro di patrimonialmente rientrante nella disponibilità della società, fino alla concorrenza di oltre € 78.000.000, con la nomina di un Amministratore Giudiziario. Avverso tale provvedimento Gesesa ha proposto immediatamente ricorso al Tribunale del Riesame. L'istanza di riesame è stata interamente accolta dal Tribunale il 21 dicembre 2021 e, pertanto, il decreto di sequestro preventivo è stato annullato con conseguente dissequestro dei beni e la conseguente riconsegna alla Società.

La conseguenza principale di tale evento è stata un forte incremento dell'attenzione da parte delle banche finanziatrici e, nell'immediato, la sospensione della firma di una significativa linea di credito (circa € 1.500.000) e il mancato rinnovo automatico della linea di anticipi sugli incassi delle bollette idrici in scadenza il 20 dicembre 2021. Per far fronte a tale impegno la Società ha richiesto un finanziamento al socio Acea Molise erogato nei primi del mese di gennaio 2022.

Si auspica che l'avvenuto dissequestro consenta alla società di riprendere i discorsi con i due istituti di credito relativamente alle due operazioni finanziarie.

Relativamente a eventuali rischi circa l'esito finale del procedimento gli Amministratori, anche sulla scorta del parere dei difensori incaricati, secondo i quali, allo stato, non è possibile formulare previsioni circa la durata, l'esito e il rischio potenziale per la Società derivanti dal completamento dell'iter giudiziale, ritengono che, per la fase in cui verte il procedimento, non è possibile effettuare una previsione circa le passività che potrebbero eventualmente derivare per la Società per effetto dell'evoluzione delle ulteriori fasi del citato procedimento. In ogni caso, la Società sta ponendo in essere ogni possibile attività di collaborazione con l'Autorità Giudiziaria.

Riguardo all'aggiornamento biennale delle tariffe 2018-2019, la Società ha redatto i consuntivi riferiti alle annualità 2016 e 2017 e del

Programma degli Interventi per la predisposizione della proposta di revisione tariffaria con la definizione dei VRG e dei theta degli anni 2018-2019, rivedendo la programmazione degli investimenti per gli anni 2018-2019, recependo anche gli esiti della verifica ispettiva del 16-20 ottobre 2017 contenuti nella determinazione ARERA n. DSAI/26/2018/idr, del 10 aprile 2018, avente a oggetto l'avvio di un procedimento per l'adozione di provvedimenti sanzionatori e prescrittivi in materia di regolazione tariffaria del Servizio Idrico Integrato.

Relativamente al procedimento sanzionatorio di cui al DSAI/26/2018/IDR l'Autorità, nel mese di ottobre 2021, ha inviato una richiesta di informazioni sulle attività poste in essere in relazione ai rimborsi da effettuare agli utenti e agli altri rilievi del procedimento.

Nel riscontro, la Società ha relazionato sullo stato dei rimborsi effettuati, prevedendo di concludere l'attività entro sei mesi. Per gli altri punti ha evidenziato che, nella proposta di aggiornamento biennale della predisposizione tariffaria 2016/2019, di cui alla delibera 918/2017, la Società ha recepito gli esiti della verifica ispettiva ARERA contenuti nella determinazione n. DSAI/26/2018/IDR, apportando le modifiche necessarie alla precedente predisposizione tariffaria 2016-2017. Tale proposta è in approvazione dell'EIC.

A seguito di tale corrispondenza, nel mese di gennaio 2022 sono pervenute le risultanze istruttorie da parte di ARERA, con le quali l'Autorità ha evidenziato l'archiviazione di alcuni punti dell'accertamento ed evidenziato che il completamento delle attività di rimborso prescritte sarebbe stato considerato favorevolmente in sede di chiusura del procedimento. Al riguardo la Società, nel mese di febbraio, ha terminato l'attività di rimborso a tutti gli utenti e ha inviato una memoria di riscontro all'Autorità, evidenziando ciò e ribadendo che, per gli altri punti oggetto del procedimento, si è ancora in attesa dell'approvazione dell'aggiornamento biennale MTI-2. Sulla base di tali considerazioni, essendo stato dato riscontro a tutti i punti del procedimento sanzionatorio, la Società non ha ritenuto necessario dover procedere ad alcun accantonamento al fondo rischi. La proposta tariffaria 2018-2019 è in attesa di approvazione da parte dell'EIC che, in ogni caso, a seguito dell'esame della documentazione prodotta, l'ha giudicata coerente con il Quadro Regolatorio approvato dall'ARERA.

A seguito della deliberazione 27 dicembre 2019 580/2019/R/idr, è stata avviata, di concerto con l'EIC, l'attività di raccolta dati per la predisposizione della proposta tariffaria per il periodo oggetto della delibera (2020-2023) ed è stata effettuata la validazione dei dati nel mese di luglio 2020. Nel 2020 la proposta tariffaria relativa al periodo 2020/2023 è stata in fase di analisi e valutazione da parte dell'EIC, con il quale sono intercorsi continui rapporti per la definizione finale dei dati economici-finanziari e del Piano degli Interventi. Considerata l'inerzia dell'EIC nel definire e inviare per l'approvazione ad ARERA le due proposte tariffarie, a fine anno 2020 e precisamente in data 29 dicembre 2020, la Società ha richiesto all'ARERA l'esercizio dei poteri sostitutivi per l'approvazione delle proposte tariffarie di aggiornamento 2018-19 (MT2) e 2020-2023 (MT3) e in data 5 gennaio 2021, a seguito dell'apertura del portale da parte dell'Autorità, è stata inviata ad ARERA, in via telematica, tutta la documentazione relativa.

Per effetto di quanto sopra esposto, i ricavi sono stati aggiornati e iscritti nel 2021, sulla base del nuovo Vincolo Ricavi del Gestore ("VRG") previsto per il 2021 nel tool di calcolo di cui al nuovo metodo MT3 del periodo 2020/2023 in attesa attualmente dell'approvazione da parte dell'ARERA.

Toscana – Acque SpA (Ato2 – Basso Valdarno)

In data 21 dicembre 2001 è stata sottoscritta la convenzione di gestione, entrata in vigore il 1° gennaio 2002, avente inizialmente

durata ventennale e allungata, nel corso del mese di ottobre 2018, al 2031. Sulla base di tale convenzione il Gestore riceve in affidamento in via esclusiva il Servizio Idrico Integrato dell'Ato2 costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua a usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dell'Ambito fanno parte 57 Comuni. A fronte dell'affidamento del Servizio Acque corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni comprensivo delle passività pregresse a carico delle gestioni preesistenti all'affidamento.

Il Consiglio Direttivo dell'Autorità Idrica Toscana con deliberazione n. 6/2018 del 22 giugno 2018 avente a oggetto "Aggiornamento della predisposizione tariffaria 2018-2019" ha modificato, a parità di moltiplicatori tariffari, la composizione delle tariffe 2016 e 2017 approvate con delibera AIT n. 32/2017 del 5 ottobre 2017 prevedendo ora una rimodulazione del recupero dei conguagli tariffari per circa € 9,7 milioni nel periodo 2022-2023.

Con la stessa deliberazione il Consiglio Direttivo dell'Autorità Idrica Toscana ha approvato la proposta tariffaria 2018-2019, l'aggiornamento del programma degli interventi, l'aggiornamento del piano economico finanziario e l'estensione della durata della concessione di affidamento del servizio dal precedente termine al 31 dicembre 2026 al nuovo termine 31 dicembre 2031. In data 9 ottobre 2018 con deliberazione n. 502/2018/R/idr l'ARERA ha approvato la proposta tariffaria.

Il nuovo Piano Tariffario fino al termine della concessione al 31 dicembre 2031, rispetto al precedente piano con termine della concessione al 31 dicembre 2026, contiene la previsione di maggiori investimenti in infrastrutture del servizio e incrementi tariffari più contenuti.

Si informa infine che in data 24 gennaio 2019, con l'invio della documentazione prevista, con l'estinzione del precedente finanziamento e dei relativi contratti di hedging e con la stipula dei nuovi contratti di copertura del tasso di interesse, si sono verificate le condizioni sospensive e, pertanto, il nuovo contratto di finanziamento ha acquisito efficacia. Il nuovo finanziamento è stato stipulato con un pool di banche e prevede due linee di credito: (i) Linea Term pari a € 200,0 milioni erogata in un unico utilizzo e con scadenza finale unica al 29 dicembre 2023 e, (ii) Linea RCF pari a € 25,0 milioni erogabile in uno o più utilizzi entro il periodo di utilizzo e con scadenza finale il 29 dicembre 2023. Tale linea dovrà essere utilizzata esclusivamente per far fronte alle esigenze finanziarie della Società connesse alla propria ordinaria attività.

Contestualmente all'operazione di stipula dei nuovi contratti di finanziamento sono stati stipulati 6 nuovi contratti di copertura fluttuazione dei tassi di interesse. I nuovi contratti prevedono il pagamento con periodicità semestrale da parte della Società, a partire dal 24 gennaio 2019, di un tasso fisso alle controparti e in corrispondenza, un pagamento da parte delle controparti ad Acque di un tasso variabile. L'importo dei ricavi da tariffa inseriti nel bilancio 2021 rappresenta il valore del VRG riconosciuto al gestore.

In data 18 dicembre 2020 il Consiglio Direttivo dell'Autorità Idrica Toscana, con deliberazione n. 7, ha approvato la proposta tariffaria anni 2020-2023 (secondo la delibera ARERA 580/2019/R/idr del 27 dicembre 2019) da sottoporre all'approvazione di ARERA. In data 28 settembre 2021 con delibera n. 404/ 2021/R/idr, l'ARERA ha approvato tale proposta. Sono stati inoltre approvati gli obiettivi dei macro-indicatori di qualità contrattuale e tecnica per l'anno 2020 e 2021 e i valori del moltiplicatore tariffario per gli anni 2020-2023. È stato inoltre indicato l'importo massimo della quota residua delle componenti a conguaglio, di cui all'art. 27 dell'Allegato A della deliberazione 580/2019/R/idr, prevista in tariffa successivamente al 2023, pari complessivamente a € 2.895.690.

Toscana – Publiacqua SpA (Ato3 – Medio Valdarno)

In data 20 dicembre 2001 è stata sottoscritta la convenzione di gestione, entrata in vigore il 1° gennaio 2002, avente durata ventennale. Sulla base di tale convenzione il Gestore riceve in affidamento in via esclusiva il Servizio Idrico Integrato dell'Ato n. 3 costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua a usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dell'Ambito fanno parte 49 Comuni, di cui sei gestiti tramite contratti ereditati dalla precedente gestione di Fiorentinagas. A fronte dell'affidamento del servizio il Gestore corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni comprensivo delle passività pregresse a carico delle gestioni preesistenti all'affidamento. Nel giugno 2006 si è conclusa l'operazione per l'ingresso di Acea – per il tramite del veicolo Acque Blu Fiorentine – nel capitale della Società.

I ricavi dell'esercizio ammontano complessivamente, compresi i conguagli delle partite passanti, a € 243,2 milioni (quota Gruppo € 97,3 milioni). I ricavi comprendono inoltre la componente FoNI per € 32,7 milioni (quota Gruppo € 13,0 milioni).

Sotto il profilo delle fonti di finanziamento, si rileva che a seguito dell'allungamento della concessione al 2024 la Società in data 31 luglio 2019 ha sottoscritto il nuovo finanziamento per € 140,0 milioni suddiviso fra cinque banche finanziatrici. La Linea Base dovrà essere utilizzata per il rimborso integrale del finanziamento esistente sottoscritto in data 30 marzo 2016 con BNL e Banca Intesa, per il pagamento dei costi accessori del nuovo Finanziamento e per il fabbisogno connesso alla realizzazione degli investimenti previsti dal PEF mentre la Linea Investimenti servirà a coprire integralmente il fabbisogno per ulteriori investimenti previsti nel PEF.

Toscana – Acquedotto del Fiora SpA (Ato6 – Ombrone)

Sulla base della convenzione di gestione, sottoscritta il 28 dicembre 2001, il Gestore (Acquedotto del Fiora) ha ricevuto in affidamento in via esclusiva il Servizio Idrico Integrato dell'Ato n. 6 costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua a usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. La convenzione di gestione ha una durata originaria di venticinque anni decorrenti dal 1° gennaio 2002 prorogata nel corso del 2020 fino al 2031. Nell'agosto 2004 si è conclusa l'operazione per l'ingresso di Acea – per il tramite del veicolo Ombrone SpA – nel capitale della Società.

Con riferimento all'aggiornamento delle tariffe per il periodo 2018-2019, in data 27 luglio 2018 l'AIT, sulla base dei dati consuntivi raccolti riferiti alle annualità 2016 e 2017 e del Piano degli Investimenti, ha approvato la proposta di revisione tariffaria fissando i VRG e i theta degli anni 2018-2019 e ridisegnando anche l'intero profilo tariffario fino a fine concessione SII (deliberazione Consiglio Direttivo dell'AIT n. 17/2018 del 27 luglio 2018). A seguito di ulteriori approfondimenti sui maggiori fabbisogni per investimenti di AdF legati alla qualità tecnica, il Consiglio Direttivo dell'Autorità Idrica Toscana, con deliberazione n. 10/2019 del 1° luglio 2019 ha prodotto e trasmesso ad ARERA una nuova proposta tariffaria con rimodulazione della scadenza concessoria al 2031, che l'Autorità ha infine approvato con delibera 465/2019/R/idr del 12 novembre 2019, confermando i livelli dei theta 2018-2019 proposti in origine. In data 27 novembre 2020 l'Ente di Governo d'Ambito toscano (AIT), sulla base dei dati consuntivi raccolti riferiti alle annualità 2018 e 2019 e del Piano degli Investimenti, ha approvato la proposta di revisione tariffaria in regime MTI-3, fissando i VRG e i theta degli anni 2020-2023 e ridisegnando anche l'intero profilo tariffario fino a fine concessione SII (deliberazione Consiglio Diret-

tivo dell'AIT n. 6/2020 del 27 novembre 2020). Tale proposta tariffaria è stata poi trasmessa dall'EGA toscano ad ARERA e approvata dalla stessa ARERA in data 2 marzo 2021. I ricavi del periodo ammontano complessivamente, compresi i conguagli delle partite passanti, a € 111,8 milioni e una quota di FoNI pari a € 11,1 milioni.

Umbria – Umbra Acque SpA (Ato1 – Umbria 1)

In data 26 novembre 2007 Acea si è aggiudicata definitivamente la gara indetta dall'Autorità d'Ambito dell'Ato1 Perugia per la scelta del socio privato industriale di minoranza di Umbra Acque (scadenza della concessione 31 dicembre 2027). L'ingresso nel capitale della società (con il 40% delle azioni) è avvenuto con decorrenza 1° gennaio 2008. La Società esercita la sua attività su tutti i 38 Comuni costituenti gli Ato1 e 2.

Alla data del 31 dicembre 2021 la tariffa applicata agli utenti è quella determinata sulla base del Metodo Tariffario Idrico 3 (MTI-3), a fronte della delibera n. 36/2021/R/idr del 2 febbraio 2021 con cui l'ARERA ha approvato la predisposizione della manovra tariffaria 2020-2023 precedentemente approvata dall'Assemblea dei Sindaci dell'AURI con delibera n. 10 del 30 ottobre 2020, che prevedono per l'anno 2021 un theta applicabile dell'1,105 e un incremento del 4,44% rispetto al 2020. La tariffa media €/mc è pari a € 2,85 al 31 dicembre 2021. Il numero delle utenze servite è pari a circa 234 mila unità, sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente. Con riferimento ai volumi, al 31 dicembre 2021 risultano fatturati (misurati e stimati) circa 28,2 milioni di mc di acqua in crescita rispetto all'anno precedente (+2,2%). L'Assemblea dei Sindaci dell'AURI con delibera n. 10 del 30 ottobre 2020 ha approvato la proposta tariffaria MTI-3 per il quadriennio 2020-2023 (Piano Tariffario o PT), il relativo Piano Economico e Finanziario regolatorio (PEF Regolatorio) e il correlato Piano degli Interventi (PdI), approvando nello stesso atto deliberativo l'estensione del termine di durata della concessione al 31 dicembre 2031. Sulla base delle determinazioni assunte dall'ARERA sono stati valorizzati i ricavi del periodo che ammontano complessivamente, compresi i conguagli delle partite passanti, a € 76,8 milioni (quota Gruppo € 30,7 milioni) e comprende una quota di FoNI pari a € 2,9 milioni (quota Gruppo € 1,2 milioni).

Umbria – SII Scpa (Ato2 – Umbria 2)

L'Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 2 Umbria (A.T.O. Umbria n. 2), ha affidato a SII Scpa dal 1° gennaio 2002, data di sottoscrizione della Convenzione per la durata di trenta anni, la gestione del Servizio Idrico Integrato (acquedotto, fognatura e depurazione, d'ora in avanti SII) nei 32 Comuni della Provincia di Terni (oggi Sub-ambito n. 4 dell'AURI Umbria). L'Ambito di Terni ha un'estensione territoriale pari a 1.953 km² con territorio collinare per il 93% e montuoso per il 7%. Con esclusione delle aree industriali di Terni e Narni l'utilizzo del suolo è prevalentemente forestale e agricolo. La popolazione complessiva residente nel territorio servito ammonta a circa 220.000 abitanti. Gli utenti serviti sono circa 121 mila e una quantità di acqua erogata nel corso del 2021 di 12,5 milioni di mc. Come noto in data 16 novembre 2020 l'Assemblea Straordinaria dei Soci, approvando la revisione dello statuto che ha previsto la modifica della governance industriale, ha valorizzato il ruolo di pianificazione, monitoraggio e controllo dei soci pubblici, e al contempo ha reso efficace un'operazione di riorganizzazione societaria attraverso la cessione del 15% di quote azionarie dal socio ASM Terni SpA al socio Umbriadue Scarl. La modifica ha consentito inoltre il consolidamento integrale di SII nel bilancio del Gruppo Acea. In data 10 marzo 2021, l'AURI ha approvato la nuova versione della Carta del Servizio, aggiornata ai sensi delle delibere ARERA n. 655/2015 (Qualità Contrattuale), n. 218/2016 (Regolazione del Servizio di Misura), n. 917/2017 (Qualità Tecnica), n. 311/2019/R/idr (REMSI) e n. 547/2019/R/idr (Prescrizione Breve). Si segnala infine che l'AURI in data 22 giugno 2021, ha approvato il regolamento per l'applicazione del bonus idrico integrativo alla quale pertanto nell'ultimo trimestre 2021, la Società darà applicazione con efficacia retroattiva a partire dal primo ciclo di fatturazione del 2022.

Stato di avanzamento dell'iter di approvazione delle tariffe

Nel prospetto seguente viene rappresentata la situazione aggiornata dell'iter di approvazione delle predisposizioni tariffarie del SII per le società del Gruppo relative al periodo regolatorio 2016-2019, all'aggiornamento biennale tariffario 2018-2019 e alla predisposizione tariffaria 2020-2023.

Società	Status approvazione (fino al MTI-2 "2016-2019")	Status aggiornamento biennale (2018-2019)	Status approvazione MTI-3 (2020-2023)
Acea Ato2	In data 27 luglio 2016 l'EGA ha approvato la tariffa comprensiva del premio ex art. 32.1 lettera a) delibera 664/2015/R/idr. Intervenuta approvazione da parte dell'ARERA con delibera 674/2016/R/idr con alcune variazioni rispetto alla proposta dell'EGA; confermato premio qualità.	La Conferenza dei Sindaci ha approvato l'aggiornamento tariffario in data 15 ottobre 2018. L'ARERA ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019. In data 13 novembre 2018 con delibera 572/2018/R/idr. La Conferenza dei Sindaci ha recepito le prescrizioni della delibera ARERA in data 10 dicembre 2018.	In data 27 novembre 2020, l'EGA ha approvato la tariffa del periodo regolatorio 2020-2023 con delibera n. 6/2020. L'ARERA ha approvato le tariffe 2020-2023 il 12 maggio 2021 con deliberazione 197/2021/R/idr.
Acea Ato5	È stata presentata istanza tariffaria dal Gestore in data 30 maggio 2016 con istanza di riconoscimento degli Opex _{QC} . ARERA ha diffidato l'EGA in data 16 novembre 2016 e l'EGA ha approvato la proposta tariffaria in data 13 dicembre 2016 respingendo, tra l'altro, l'istanza di riconoscimento degli Opex _{QC} . Si è in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.	La Conferenza dei Sindaci ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019 in data 1° agosto 2018. Non è ancora intervenuta l'approvazione da parte dell'ARERA.	In data 14 dicembre 2020 il Gestore ha presentato istanza di aggiornamento tariffario ai sensi dell'art. 5, comma 5.5, della deliberazione ARERA 580/2019/R/idr MTI-3 del 27 dicembre 2019. In data 10 marzo 2021 la Conferenza dei Sindaci dell'AATO 5 con delibera n. 1/2021 ha approvato la proposta tariffaria 2020-2023. Il Gestore ha proposto ricorso avverso suddetta deliberazione al TAR, che ha rigettato detto ricorso. La Società ha proposto ricorso al Consiglio di Stato e trasmesso istanza di riequilibrio economico finanziario.

Società	Status approvazione (fino al MTI-2 "2016-2019")	Status aggiornamento biennale (2018-2019)	Status approvazione MTI-3 (2020-2023)
GORI	In data 1° settembre 2016 il Commissario Straordinario dell'EGA ha approvato la tariffa con $Opex_{QC}$ a partire dal 2017. Si è in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.	In data 17 luglio 2018 il Commissario Straordinario dell'EGA ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019. Non è ancora intervenuta l'approvazione da parte dell'ARERA.	In data 18 dicembre 2020 il Gestore ha presentato istanza di aggiornamento tariffario ai sensi dell'art. 5, comma 5.5, della deliberazione ARERA 580/2019/R/idr MTI-3 del 27 dicembre 2019. L'ARERA ha diffidato l'EIC in data 2 luglio 2021, e con delibera del 12 agosto 2021 ha approvato la proposta tariffaria 2020-2023.
Acque	In data 5 ottobre 2017 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento degli $Opex_{QC}$. Approvato dall'ARERA in data 9 ottobre 2018 (nel contesto dell'approvazione dell'aggiornamento 2018-2019).	In data 22 giugno 2018 il Consiglio Direttivo dell'AIT ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019 e, contestualmente, anche l'istanza di estensione della durata dell'affidamento di cinque anni, ovvero sino al 31 dicembre 2031. L'ARERA con delibera 502 del 9 ottobre 2018 ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019.	In data 18 dicembre 2020 il Consiglio Direttivo AIT con deliberazione n. 7 ha approvato la predisposizione tariffaria 2020-2023. L'approvazione ARERA è intervenuta con deliberazione 404/2021/R/idr del 28 settembre 2021.
Publiacqua	In data 5 ottobre 2016 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento del premio ex art. 32.1 lettera a) delibera 664/2015/R/idr. In data 12 ottobre 2017, con delibera 687/2017/R/idr, ARERA ha approvato gli specifici schemi regolatori per il periodo 2016-2019 proposti dall'AIT.	In data 7 dicembre 2018 l'AIT ha provveduto ad approvare le tariffe 2018-2019 con l'allungamento della concessione di tre anni. L'ARERA ha approvato la predisposizione tariffaria 2020-2023 l'aggiornamento biennale 2018-2019 con deliberazione 59/2021 del 16 febbraio 2021.	In data 26 giugno 2020 il Consiglio Direttivo AIT con deliberazione n. 3 ha approvato la predisposizione tariffaria 2020-2023 L'ARERA ha approvato la predisposizione tariffaria 2020-2023 con deliberazione 59/2021 del 16 febbraio 2021.
Acquedotto del Fiora	In data 5 ottobre 2016 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento degli $Opex_{QC}$. In data 12 ottobre 2017, con delibera 687/2017/R/idr, ARERA ha approvato gli specifici schemi regolatori per il periodo 2016-2019 proposti dall'AIT.	Il Consiglio Direttivo dell'AIT ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019 nella seduta del 27 luglio 2018. Nelle more dell'approvazione da parte di ARERA, il Consiglio Direttivo dell'AIT ha anche approvato l'istanza di allungamento della concessione al 31 dicembre 2031, presentata dalla Società ad aprile 2019 e approvata dal Consiglio Direttivo dell'AIT il 1 luglio 2019. È stata quindi presentata la proposta tariffaria aggiornata con la previsione di allungamento al 2031 che comunque ha confermato l'incremento tariffario (theta) e il Vincolo ai Ricavi Garantiti (VRG) per le annualità 2018 e 2019 già approvati da AIT con la delibera di luglio 2018. L'ARERA ha provveduto ad approvare l'aggiornamento biennale (con una piccola rettifica sugli $Opex_{QC}$ riconosciuti) e l'allungamento della concessione con la delibera 465 del 12 novembre 2019.	In data 26 novembre 2020 il Consiglio Direttivo AIT con deliberazione n. 6 ha approvato la predisposizione tariffaria 2020-2023. L'ARERA ha approvato con deliberazione 84/2021/R/idr del 2 marzo 2021.
Geal	In data 22 luglio 2016 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento degli $Opex_{QC}$. In data 26 ottobre 2017, con delibera 726/2017/R/idr, ARERA ha approvato gli specifici schemi regolatori per il periodo 2016-2019 proposti dall'AIT.	In data 12 luglio 2018 l'ARERA ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019 proposto dall'AIT.	In data 28 settembre 2020 il Consiglio Direttivo AIT con deliberazione n. 4 ha approvato la predisposizione tariffaria 2020-2023, aggiornata con delibera n. 13 e 14 del 30 dicembre 2020. ARERA ha approvato con deliberazione 265/2021/R/idr del 22 giugno 2021.

Società	Status approvazione (fino al MTI-2 "2016-2019")	Status aggiornamento biennale (2018-2019)	Status approvazione MTI-3 (2020-2023)
Acea Molise	A seguito della delibera 664/2015/R/idr, sia per il Comune di Campagnano di Roma (RM) sia per il Comune di Termoli (CB), Comuni dove Crea Gestioni svolge il SII, né l'Ente Concedente né l'Ente d'Ambito di riferimento hanno presentato alcuna proposta tariffaria per il periodo regolatorio 2016-2019. La Società ha provveduto a inoltrare in autonomia le proposte tariffarie. Si è oggi in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.	La Società ha provveduto a inoltrare ai soggetti competenti/EGA i dati ai fini dell'aggiornamento tariffario 2018-2019. Per la gestione del SII nel Comune di Campagnano di Roma (RM) vista l'inerzia dei soggetti preposti, la Società ha provveduto a presentare a inizio gennaio 2019, istanza all'ARERA per adeguamento tariffario 2018-2019 peraltro rivedendo anche la proposta 2016-2019. L'ARERA non si è ancora pronunciata né ha ancora proceduto alla diffida all'EGA e/o ai soggetti competenti. Per la gestione del SII nel Comune di Termoli (CB), la Giunta Comunale di Termoli con delibera del 17.12.2019 ha approvato l'adeguamento della Convenzione preesistente alla Convenzione tipo, ha prolungato la scadenza della stessa al 31 dicembre 2021, e ha confermato l'incremento tariffario (theta) e il Vincolo ai Ricavi Garantiti (VRG) per le annualità 2018 e 2019, peraltro rivedendo anche la proposta 2016-2019. Non è ancora intervenuta l'approvazione da parte dell'ARERA.	Il Comune di Termoli ha approvato la predisposizione tariffaria 2020-2023 il 4 febbraio 2021. La stessa è stata trasmessa dall'EGAM il 4 marzo 2021. Per il Comune di Campagnano il Gestore ha inviato la predisposizione tariffaria ad ARERA il 30 marzo 2021 in accordo con le disposizioni di cui all'art. 5.5 della delibera 580/2019/R/idr.
Gesesa	In data 29 marzo 2017 l'AATO 1 con deliberazione n. 8 del Commissario Straordinario ha approvato la predisposizione tariffaria per gli anni 2016-2019. Si è oggi in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.	La Società ha trasmesso all'Ente d'Ambito la documentazione relativa alla revisione tariffaria 2018-2019 e a fine febbraio 2020 si è conclusa l'istruttoria da parte degli Uffici tecnici dell'EGA competente (EIC-Ente Idrico Campano). Non è ancora intervenuta l'approvazione definitiva da parte del Comitato Esecutivo dell'EIC.	In data 29 dicembre 2020 il Gestore ha presentato istanza di aggiornamento tariffario ai sensi dell'art. 5, comma 5.5, della deliberazione ARERA 580/2019/R/idr MTI-3 del 27 dicembre 2019. L'EIC ha convocato il Consiglio di Distretto per il 22 luglio p.v. (verbale di chiusura delle attività di verifica verbale del 31/7/20) a seguito di diffida dell'ARERA pervenuta in data 2 luglio 2021.
Nuove Acque	In data 22 giugno 2018 il Consiglio Direttivo dell'AIT ha approvato le tariffe.	In data 16 ottobre 2018 l'ARERA, con delibera 520, ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019 proposto dall'AIT.	In data 27 novembre 2020 il Consiglio Direttivo AIT con deliberazione n. 5 ha approvato la predisposizione tariffaria 2020-2023. ARERA ha approvato con deliberazione 220/2021/R/idr del 25 maggio 2021.
Umbra Acque	In data 30 giugno 2016 l'EGA ha approvato la tariffa con riconoscimento degli Opex _{QC} . Intervenuta approvazione da parte dell'ARERA con delibera 764/2016/R/idr del 15 dicembre 2016.	L'Assemblea dell'AURI, nella seduta del 27 luglio 2018, ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019. L'ARERA ha provveduto ad approvare le tariffe 2018-2019 con delibera n. 489 del 27 settembre 2018.	L'AURI ha approvato la predisposizione tariffaria 2020-2023 il 30 ottobre 2020 con delibera n. 10. L'ARERA ha approvato la stessa con deliberazione 36/2021 del 2 febbraio 2021.
SII Terni Scapa	In data 29 aprile 2016 con delibera n. 20 l'AURI ha approvato il moltiplicatore tariffario per il quadriennio 2016-2019 e con la determina n. 57 ha approvato il conguaglio delle partite pregresse. L'ARERA ha approvato la predisposizione tariffaria 2016-2019 con deliberazione 290/2016 del 31 maggio 2016.	Con deliberazione del consiglio direttivo dell'AURI n. 64 del 28-12-2018 è stato approvato l'aggiornamento biennale 2018-2019. L'ARERA ha approvato con propria deliberazione del 20 settembre 2018 464/2018 l'aggiornamento biennale 2018-2019.	L'AURI ha approvato la predisposizione tariffaria 2020-2023 con deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 12 del 30 ottobre 2020. L'ARERA ha approvato con deliberazione 553/2020 del 15 dicembre 2020.

Ricavi da Servizio Idrico Integrato

La tabella che segue indica, per ciascuna Società dell'Area Idrico, l'importo dei ricavi dell'esercizio 2021 valorizzati sulla base del nuovo

Metodo Tariffario MTI-3. I dati sono comprensivi anche dei conguagli delle partite passanti e della componente FoNI.

Società

(valori pro quota in € milioni)

	Ricavi da SII	FoNI
Acea Ato2	677,6	FNI = 56,1 AMMFoNI = 13,4
Acea Ato5	82,2	FNI = 3,9 AMMFoNI = 5,2
GORI	209,7	AMMFoNI = 4,4
Acque	71,2	-
Publiacqua	97,3	FNI = 2,7 AMMFoNI = 10,4
AdF	111,8	AMMFoNI = 11,1
Gesesa	12,9	AMMFoNI = 0,2
Geal	8,6	AMMFoNI = 1,1
Acea Molise	5,4	-
SII	38,0	AMMFoNI = 1,1
Umbra Acque	30,7	AMMFoNI = 1,2

INFORMATIVA SULLE PARTI CORRELATE

GRUPPO ACEA E ROMA CAPITALE

Tra le società del Gruppo Acea e Roma Capitale intercorrono rapporti di natura commerciale in quanto il Gruppo eroga energia e acqua ed effettua prestazioni di servizi a favore del Comune.

Tra i principali servizi resi sono da evidenziare la gestione, la manutenzione e il potenziamento degli impianti di pubblica illuminazione nonché, con riferimento al servizio idrico-ambientale, il servizio di manutenzione fontane e fontanelle, il servizio idrico accessorio nonché i lavori effettuati su richiesta.

I rapporti sono regolati da appositi contratti di servizio e per la somministrazione di acqua e elettricità vengono applicate le stesse tariffe vigenti sul mercato adeguate alle condizioni di fornitura.

Si precisa che Acea e Acea Ato2 svolgono rispettivamente il servizio di illuminazione pubblica e quello idrico – integrato sulla base di

due convenzioni di concessione entrambe di durata trentennale. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto illustrato nell'apposito paragrafo "Informativa sui servizi in concessione".

Nel corso dell'esercizio 2019, Roma Capitale e il Gruppo Acea hanno avviato un tavolo tecnico al fine di definire alcune posizioni pregresse relative alle prestazioni erogate nell'ambito dei contratti di servizio idrico e di illuminazione pubblica. Allo stato attuale, le parti proseguono nelle attività di riconciliazione delle reciproche partite.

Per quanto riguarda l'entità dei rapporti tra il Gruppo Acea e Roma Capitale si rinvia a quanto illustrato e commentato a proposito dei crediti e debiti verso la controllante nella nota n. 24 del presente documento.

Dal punto di vista dei rapporti economici invece vengono di seguito riepilogati i principali costi e ricavi relativi al 31 dicembre 2021 (confrontati con quelli del precedente esercizio) del Gruppo Acea con riferimento ai rapporti più significativi.

€ migliaia	31/12/2021	31/12/2020
Ricavi		
Fornitura di acqua	41.244	41.862
Fornitura di energia elettrica	94	35
Contratto di servizio Illuminazione Pubblica	32.368	33.666
Interessi su contratto Illuminazione Pubblica	6.338	7.000
Contratto di servizio manutenzione idrica	170	185
Contratto di servizio fontane monumentali	170	185
Costi		
Canone concessione	26.337	26.333
Canoni locazione	111	110
Imposte e tasse	2.967	3.857

Si rimanda alla nota 25.b per i dettagli degli impatti di tali operazioni mentre si fornisce un prospetto di riepilogo sintetico delle movimentazioni dei crediti e debiti.

€ migliaia	31/12/2020	Incassi/Pagamenti	Maturazioni 2021	31/12/2021
Crediti	192.729	(123.145)	80.837	150.421
Debiti	(221.316)	155.561	(116.844)	(182.598)

GRUPPO ACEA E GRUPPO ROMA CAPITALE

Anche con società, aziende speciali o enti controllati da Roma Capitale, le società del Gruppo Acea intrattengono rapporti di natura commerciale che riguardano prevalentemente la forniture di energia elettrica e di acqua.

tura di energia elettrica e di acqua.

Anche nei confronti dei soggetti giuridici appartenenti al Gruppo Roma Capitale vengono applicate le stesse tariffe vigenti sul mercato adeguate alle condizioni di fornitura. Per quanto riguarda le vendite di energia relativamente alle utenze del Mercato Libero, i prezzi applicati sono in linea con i piani commerciali di Acea Energia.

Nella tabella successiva sono indicati gli importi relativi ai rapporti economici e patrimoniali più rilevanti tra il Gruppo Acea e le aziende del Gruppo Roma Capitale.

Gruppo Roma Capitale	Debiti commerciali	Costi	Crediti commerciali	Ricavi
AMA SpA	826	1.399	3.579	5.636
ATAC SpA	103	201	7.494	1.489
Roma Multiservizi SpA	(1)	0	0	0
Assicurazioni di Roma - Mutua Assicuratrice Romana	1	3.588	7	(2)
Totale	929	5.189	11.081	7.124

GRUPPO ACEA E PRINCIPALI IMPRESE DEL GRUPPO CALTAGIRONE

Le società del Gruppo Acea intrattengono rapporti di natura commerciale che riguardano prevalentemente la fornitura di energia elettrica e di acqua.

Anche nei confronti dei soggetti giuridici appartenenti a tali società vengono applicate le stesse tariffe vigenti sul mercato adeguate alle condizioni di fornitura. Per quanto riguarda le vendite di energia relativamente alle utenze del mercato libero, i prezzi applicati sono in linea con i piani commerciali di Acea Energia.

Nella tabella successiva sono indicati gli importi relativi ai rapporti economici e patrimoniali più rilevanti tra il Gruppo Acea e le principali società correlate al Gruppo Caltagirone al 31 dicembre 2021.

€ migliaia	Ricavi	Costi	Crediti	Debiti
Gruppo Caltagirone	114	92	167	51

GRUPPO ACEA E GRUPPO SUEZ ENVIRONNEMENT COMPANY SA

Al 31 dicembre 2021 non risultano esserci rapporti con società del Gruppo Suez. Si informa inoltre che i saldi economico patrimoniali sopra riportati non comprendono i rapporti intrattenuti con le società del Gruppo consolidate a patrimonio netto presenti invece negli schemi di bilancio.

Elenco delle operazioni con parti correlate di importo significativo

Si informa che non sono state poste in essere nel periodo operazioni significative non ricorrenti con parti correlate. Di seguito si evidenzia l'incidenza percentuale dei rapporti con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sul rendiconto finanziario.

Incidenza sulla situazione patrimoniale € migliaia	31/12/2021	Di cui parti correlate	Incidenza	31/12/2020	Di cui parti correlate	Incidenza
Attività finanziarie	22.549	8.319	36,90%	38.781	21.156	54,60%
Crediti commerciali	1.071.644	51.601	4,80%	981.509	72.080	7,30%
Attività finanziarie correnti	407.944	113.981	27,90%	379.859	143.097	37,70%
Debiti fornitori	1.706.363	51.965	3,00%	1.627.119	77.230	4,70%
Debiti finanziari	285.222	120.137	42,10%	419.822	133.714	31,90%

Incidenza sul conto economico € migliaia	31/12/2021	Di cui parti correlate	Incidenza	31/12/2020	Di cui parti correlate	Incidenza
Ricavi netti consolidati	3.972.044	101.556	2,6%	3.378.902	103.822	3,1%
Costi operativi consolidati	2.737.018	52.416	1,9%	2.254.088	53.743	2,4%
Totale (oneri)/proventi finanziari	(85.897)	7.142	(8,3%)	(88.018)	13.886	(15,8%)

Incidenza sul Rendiconto finanziario € migliaia	31/12/2021	Di cui parti correlate	Incidenza	31/12/2020	Di cui parti correlate	Incidenza
Incremento dei crediti inclusi nell'attivo circolante	(184.891)	20.479	(11,1%)	25.854	27.718	107,2%
Incremento/Decremento dei debiti inclusi nel passivo circolante	90.810	(25.265)	(27,8%)	(174.236)	(34.089)	19,6%
Incassi/Pagamenti derivanti da altri investimenti finanziari	1.340	41.953	3.132,0%	(1.034.008)	(16.142)	1,6%
Dividendi incassati	7.423	7.423	100,0%	29.848	29.848	100,0%
Diminuzione/Aumento di altri debiti finanziari a breve	(146.968)	(13.577)	9,2%	(20.795)	54.098	(260,1%)
Pagamento dividendi	(96.743)	(96.743)	100,0%	(93.212)	(93.212)	100,0%

AGGIORNAMENTO DELLE PRINCIPALI VERTENZE GIUDIZIALI

PROBLEMATICHE FISCALI

Verifica fiscale su SAO ora incorporata in Acea Ambiente

Nel mese di ottobre 2008, la competente Agenzia delle Entrate ha notificato alla Società due avvisi di accertamento con i quali sono state rettifiche, tra l'altro, le dichiarazioni dei redditi agli effetti dell'IRES per i periodi di imposta 2003 e 2004. I rilievi contestati derivano dall'applicazione dell'art. 14, comma 4-bis della Legge 24 dicembre 1993 n. 537.

I ricorsi presentati dalla Società sono stati riunificati dalla Commissione Tributaria di Terni che, nel mese di maggio 2009, ha accolto l'istanza di sospensione presentata dalla Società e nel mese di novembre 2009 ha sospeso il giudizio sollevando la questione di legittimità costituzionale dell'art. 14, comma 4-bis della L. 24 dicembre 1993 n. 537 posto a base dell'accertamento.

La Corte Costituzionale, con decisione del mese di marzo 2011, ha dichiarato inammissibile la questione di legittimità costituzionale e ha rimesso la decisione alla Commissione Tributaria di Terni. Nel mese di gennaio 2013 la Commissione ha accolto i ricorsi presentati da SAO e ha condannato l'Agenzia delle Entrate al pagamento del 50% delle spese processuali sostenute dalla Società.

Con sentenza 419/04/14 emessa il 24 febbraio 2014, depositata nel mese di luglio 2014, la Commissione Tributaria Regionale dell'Umbria ha respinto l'appello proposto dall'Agenzia delle Entrate ponendo le spese a carico della parte soccombente. Il 21 settembre 2015, la società ha ricevuto dall'Avvocatura dello Stato, il ricorso presso la Corte di Cassazione promosso dall'Agenzia delle Entrate avverso la sopra citata sentenza 419/04/14: SAO (oggi Acea Ambiente) si è costituita in giudizio con proprio controricorso e contestuale ricorso incidentale condizionato, notificato il 28 ottobre 2015. A oggi non risulta fissata la data di udienza innanzi la Corte di Cassazione.

In aggiunta a quanto sopra illustrato si informa che nel novembre 2008, l'Agenzia delle Entrate ha altresì notificato alla società, nonché alla precedente Capogruppo EnerTAD SpA, l'avviso di accertamento con cui è stata rettificata la dichiarazione dei redditi agli effetti dell'IRES per il periodo di imposta 2004, per un importo a carico della società di € 2,3 milioni, per imposte, al netto delle eventuali sanzioni. I rilievi contestati derivano dall'applicazione dell'art. 14, comma 4 bis della L. 24 dicembre 1993 n. 537.

Le ragioni della Società sono state riconosciute sia dalla Commissione Tributaria Provinciale sia da quella Regionale. Nel mese di febbraio 2013 l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso presso la Corte di Cassazione e la società si è costituita in giudizio.

La Corte di Cassazione con le sentenze n. 29153/21 e 29400/21, ribaltando completamente le pronunce delle Commissioni Tributarie, ha annullato le sentenze impugnate e rinviato alla CTR dell'Umbria per un nuovo esame delle controversie.

I giudizi dovranno essere riassunti entro il termine di sei mesi dal deposito delle sentenze della Corte di Cassazione ai sensi dell'art. 63 del D.Lgs. n. 546/1992 affinché la CTR proceda a un nuovo esame delle vertenze.

In ogni caso si reputa che gli atti dell'Agenzia delle Entrate sopra citati siano illegittimi, ritenendo remoto il rischio di pagamento

dell'intera somma di cui comunque si farà carico il precedente azionista (Enertad ora Erg Renew) sulla base delle garanzie rilasciate nel contratto di compravendita delle azioni della allora controllante diretta ARIA Srl (oggi Acea Ambiente S.r.l.).

Si evidenzia altresì per completezza che nel gennaio 2009 la Società ha impugnato il provvedimento prot. n. 2008/27753 del 27 novembre 2008 con il quale l'Agenzia delle Entrate ha sospeso l'erogazione di un rimborso IVA richiesto dalla Società e relativo al periodo di imposta 2003. Tale rimborso, del valore di € 1,3 milioni, è stato riconosciuto dall'Amministrazione Finanziaria, ma ne è stata sospesa l'erogazione in via cautelare in ragione degli accertamenti di cui sopra. La Commissione Tributaria, con sentenza resa a seguito dell'udienza tenuta nel marzo 2010, ha accolto il ricorso proposto dalla società, annullando il citato provvedimento avverso la citata sentenza. La Corte di Cassazione, con sentenza n. 33284/21 dell'11 novembre 2021, ha accolto il ricorso presentato dall'Agenzia delle Entrate avverso la sentenza della sez. n. 4 della CTR dell'Umbria n. 52/04/12 del 26 marzo 2012, che aveva annullato il provvedimento con cui l'Ufficio ha disposto la sospensione dell'erogazione del rimborso per IVA relativa al periodo d'imposta 2003.

Si evidenzia che il credito oggetto del citato rimborso IVA è stato ceduto, a titolo oneroso, nel luglio 2010. Il cessionario ha presentato ricorso con contestuale istanza di discussione in pubblica udienza per l'annullamento del provvedimento 73747/2011 con cui la Direzione Provinciale di Terni dell'Agenzia delle Entrate ha dichiarato non accoglibile la cessione di detto credito IVA da SAO al cessionario medesimo. Con sentenza 52/04/12, emessa il 3 ottobre 2011 e depositata il 26 marzo 2012, la Commissione Tributaria Regionale di Perugia ha rigettato l'appello proposto dall'Agenzia delle Entrate, compensando le spese. L'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso per Cassazione. Con la sentenza n. 29050/21 del 20 ottobre 2021 la Corte di Cassazione ha respinto integralmente il ricorso presentato dall'Agenzia delle Entrate.

Verifiche fiscali su areti

Nel PVC (Processo Verbale di Constatazione) relativo alla verifica generale per l'anno 2010 è stata effettuata anche una segnalazione per gli anni dal 2008 al 2012 sul trattamento tributario di alcune poste già oggetto di rilievo e aventi una valenza pluriennale.

Sulla base della segnalazione inserita nel PVC, la DRE del Lazio - Ufficio Grandi Contribuenti ha notificato cinque avvisi di accertamento aventi a oggetto l'IVA per gli anni 2009, 2011, 2012, 2013 e 2014.

Per quanto concerne gli avvisi relativi agli anni 2009, 2011 e 2012 la Commissione Tributaria Regionale ha ritenuto valide le ragioni della società e ha annullato gli avvisi di accertamento. Il contezioso è ora pendente presso la corte di Cassazione. Per quanto concerne l'annualità 2013 la CTP ha rigettato il ricorso proposto dalla Società; per l'avviso di accertamento relativo all'anno 2014 non è ancora stata fissata la data di discussione.

Sulla base di un'altra segnalazione, la Società ha ricevuto alcuni avvisi di accertamento per gli anni dal 2011 al 2014 riguardanti il trattamento ai fini IRAP delle agevolazioni tariffarie concesse ai dipendenti ed ex dipendenti. Per quanto concerne l'anno 2011 la

CTR, confermando la sentenza di primo grado, ha annullato l'avviso; il giudizio è ora pendente presso la Corte di Cassazione; per quanto concerne l'annualità 2012, la Commissione Tributaria Provinciale ha annullato l'avviso di accertamento, l'Agenzia delle Entrate ha proposto l'appello avverso la predetta sentenza; la Società è ancora in attesa della fissazione dell'udienza di secondo grado. Per l'anno 2013 e 2014 la CTP ha rigettato il ricorso della Società; in data 23 gennaio 2020, la Società ha notificato atto di appello avverso la pronuncia di primo grado relativa al 2013, per l'anno 2014 sono ancora pendenti i termini per presentare ricorso in appello.

Contestazioni/Contenziosi fiscali su ARSE

Nel corso del mese di gennaio 2016 è stato notificato ad ARSE, società già estinta per scissione totale a quella data, un avviso di liquidazione dell'imposta complementare di registro relativo alla riqualificazione dell'operazione di conferimento e successiva cessione della partecipazione di Apollo Srl, società conferitaria degli impianti fotovoltaici. L'imposta richiesta, comprensiva di interessi, è pari a € 672 mila.

In data 7 marzo 2017 le Società beneficiarie della scissione di ARSE – Acea SpA, Acea Liquidation e Litigation (ex Elga Sud) e Acea Produzione –, ritenendo infondato l'avviso di liquidazione sia per gli evidenti vizi di forma, sia per la contestazione oggetto dell'avviso, hanno presentato ricorso collettivo.

Il 15 gennaio 2018 si è tenuta l'udienza di discussione dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Roma. Con sentenza n. 1926/15/2018 depositata il 22 gennaio 2018, i giudici hanno annullato l'avviso di accertamento impugnato. In data 5 giugno 2018, l'Ufficio ha proposto appello avverso la predetta sentenza; le società si sono costituite nel giudizio di secondo grado, depositando atto di controdeduzioni in data 7 agosto 2018. Alla data odierna non è stata ancora fissata l'udienza di discussione della presente causa.

In data 14 giugno 2012 è stato consegnato alla Società un PVC (Processo Verbale di Costatazione) elevato dalla Guardia di Finanza Nucleo di Polizia Tributaria di Roma a esito di una verifica fiscale finalizzata al controllo del corretto utilizzo del regime di sospensione da imposta previsto dai depositi fiscali IVA, di cui all'art. 50-bis del DL 30 agosto 1993, n. 331 ("Depositi IVA"), relativamente a taluni beni importati dalla Società negli anni 2009, 2010 e 2011.

I verificatori, in ragione di un asserito utilizzo abusivo del predetto regime da parte della Società, contestano alla Società un omesso versamento di IVA all'importazione – per gli anni 2009, 2010 e 2011 – pari a complessivi € 16.198.714,87.

In data 6 agosto 2012 la Società ha presentato memoria difensiva ai sensi dell'art. 12, comma 7, della Legge 27 luglio 2000, n. 212 in merito a rilievi contenuti nel suddetto Processo Verbale di Costatazione. La tematica relativa ai concetti di simulazione del deposito e introduzione dei beni è particolarmente nota e dibattuta ed è stata oggetto di numerosi documenti di prassi emanati dall'Agenzia delle Dogane, nonché di diversi interventi legislativi.

La Società ritiene che tutte quante le condizioni di fatto e di diritto previste dalla normativa relativa all'utilizzo dei Depositi IVA, così come interpretate dai competenti organi amministrativi, siano state pienamente soddisfatte e che pertanto il predetto Processo Verbale di Costatazione sia infondato.

Verifica fiscale su Acea Ato5

In data 7 marzo 2018 la Guardia di Finanza – Nucleo Polizia Economico-Finanziaria di Frosinone – Sezione Tutela Finanza Pubblica ha iniziato una verifica fiscale sulla Società avente carattere generale. La verifica si è conclusa in data 25 ottobre 2018 con la redazione del PVC (Processo Verbale di Costatazione) nel quale sono state rile-

vate a carico della Società presunte violazioni sostanziali in materia di imposte sui redditi e IRAP per l'anno di imposta 2013.

Si dà rilievo, inoltre, che in data 21 dicembre 2018, il Tribunale di Frosinone – sezione del giudice per le indagini preliminari – ha notificato alla Società il decreto di sequestro preventivo (n. 3910/2018) delle disponibilità finanziarie presenti nei conti correnti intestati alla Società fino al valore di € 3,6 milioni imputando la Società del reato di cui all'art. 4 del D.Lgs. 74/2000.

La Società, in data 24 dicembre 2018 ha prodotto e depositato con protocollo n. 77899 le proprie Osservazioni al PVC, redatte ex art. 12, comma 7, della Legge 27 luglio 2000, n. 212.

In data 3 gennaio 2019, l'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Frosinone – Ufficio controlli, ha notificato alla Società l'avviso di accertamento n. TKO0C6M02152/2018, con cui è stata rettificata la dichiarazione dei redditi agli effetti dell'IRAP per il periodo d'imposta 2013, per un importo a carico della società di € 591 mila per imposte, al netto di sanzioni e interessi. I rilievi accertati derivano dall'applicazione degli art. 5 e 25 del D.Lgs. 446/97 e riguardano in particolare, una indebita variazione in diminuzione per l'utilizzo di un fondo rischi, l'omessa contabilizzazione/dichiarazione di componenti positivi di reddito nonché l'indebita deduzione di elementi negativi di reddito riferibili a interessi di mora. Avverso il predetto accertamento, la Società ha presentato ricorso dinanzi la Commissione Tributaria Provinciale di Frosinone. Sulla scorta delle valutazioni recepite dai propri consulenti fiscali, la Società, relativamente a tale verifica, non ha ravveduto particolari profili di rischiosità.

A ogni modo, si è provveduto al pagamento delle imposte a titolo provvisorio, in pendenza del giudizio, la cui udienza di trattazione si è svolta il 3 luglio 2019. In data 23 ottobre 2019 è avvenuto il deposito della Sentenza n. 475/1/2019 con cui la Commissione Tributaria Provinciale di Frosinone ha respinto il suddetto ricorso presentato dalla Società avverso la sanzione amministrativa pecuniaria irrogata dall'Agenzia delle Entrate in relazione alle violazioni accertate dalla Guardia di Finanza per l'annualità 2013. La Società ha impugnato la predetta Sentenza e presentando appello avverso di essa innanzi alla Commissione Tributaria Regionale.

Si dà atto che i rilievi ai fini IRES relativi al PVC summenzionato sono stati oggetto di separato atto di accertamento, come descritto nel prosieguo.

Si rileva infine che in data 1° febbraio 2019, esaminata la richiesta di riesame ex art. 324 c.p.p. proposta dalla Società, il Tribunale di Frosinone, sentite le parti in Camera di Consiglio all'udienza e sciolta la riserva, ha annullato il decreto di sequestro preventivo emesso dal GIP e ha disposto la restituzione all'avente diritto di quanto precedentemente sequestrato.

Si fa presente, inoltre, che la verifica è proseguita per i periodi d'imposta 2014-2018, concludendosi con la redazione di ulteriore Processo Verbale di Costatazione in data 30 ottobre 2019.

In esito all'attività di verifica fiscale condotta, l'Amministrazione finanziaria, ha riscontrato in capo alla società una serie di violazioni di carattere sostanziale in materia di IRES e IRAP, per i periodi d'imposta dal 2014 al 2017, salvo quanto già rilevato per il 2013 con precedente PVC del 25 ottobre 2018 e in parte modificato.

Anche in relazione a tale ultimo PVC sono state presentate dalla Società apposite osservazioni, ed è stato richiesto inoltre l'annullamento in autotutela di quanto oggetto di rettifica per il 2013.

Nonostante ciò, in data 31 dicembre 2019, sono stati notificati dall'Agenzia delle Entrate:

- l'avviso di accertamento n. TKQ0E6M01680 in relazione all'IRES per il 2013, per un importo di € 3,1 milioni per imposte, al netto di sanzioni e interessi;

- l'avviso di accertamento n. TKQ0C6M01854 in relazione all'IRAP per il 2014, per un importo di € 0,9 milioni per imposte, al netto di sanzioni e interessi;
- l'avviso di accertamento n. TKQ0E6M01853 in relazione all'IRES per il 2014 per un importo di € 5,2 milioni per imposte, al netto di sanzioni e interessi.

Gli avvisi di accertamento IRES sono stati notificati alla Capogruppo Acea in qualità di consolidante. Le Società hanno provveduto a depositare ricorso innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Frosinone in data 28 febbraio 2020. Con riferimento ai rilievi contestati in detti avvisi di accertamento, le Società, anche supportate dal parere dei propri consulenti fiscali, ritengono del tutto infondate le richieste dell'Agenzia delle Entrate. L'Agenzia delle Entrate ha proposto appello. La Società si è costituita nel secondo grado di giudizio mediante il deposito di controdeduzioni. Il giudizio è pendente in attesa che venga fissata la relativa udienza di trattazione. La CTP di Frosinone ha accolto le tesi difensive della società e ha annullato gli avvisi relativi all'IRES anni 2013 e 2014 e IRAP anno 2014 condannando l'Agenzia alle spese.

In data 23 dicembre 2021 sono stati notificati dall'Agenzia delle Entrate:

- l'avviso di accertamento n. TKQ0E6M00539 in relazione all'IRES per il 2016, per un importo di € 1,3 milioni di imposte, al netto di sanzioni e interessi;
- l'avviso di accertamento n. TKQ0E6M00541 in relazione all'IRAP per il 2016, per un importo di € 0,2 milioni di imposte, al netto di sanzioni e interessi.

In data 28 dicembre 2021 sono stati notificati dall'Agenzia delle Entrate:

- l'avviso di accertamento n. TKQ0E6M00387 in relazione all'IRES per il 2015, per un importo di € 1,5 milioni di imposte, al netto di sanzioni e interessi;
- l'avviso di accertamento n. TKQ0E6M00521 in relazione all'IRAP per il 2015, per un importo di € 0,3 milioni di imposte, al netto di sanzioni e interessi.

Gli avvisi di accertamento IRES sono stati notificati alla Capogruppo Acea in qualità di consolidante. Avverso tali avvisi di accertamento, la Società ha presentato ricorso dinanzi la Commissione Tributaria Provinciale di Frosinone entro il termine previsto dei 60 giorni decorrenti dalla data di notifica dei suddetti avvisi di accertamento, in solido con la controllante Acea SpA. La Società, anche supportata dal parere dei propri consulenti fiscali, ritiene il rischio di soccombenza nel giudizio tributario "remoto".

Verifiche doganali su Umbria Energy SpA

L'Ufficio delle Dogane di Terni, nel 2016, al termine di una verifica condotta presso la società avente a oggetto le dichiarazioni di consumo di energia per gli anni dal 2010 al 2012, ha emesso una serie di provvedimenti sotto forma di avvisi di pagamento e atti di irrogazione sanzioni per un importo di € 1.410 mila relativamente alla Provincia di Perugia ed € 862 mila della Provincia di Terni. L'Ufficio ha contestato gli omessi versamenti di imposte (accisa e addizionale sull'energia elettrica) e l'errata compilazione delle dichiarazioni di consumo.

La società ha provveduto a impugnare tempestivamente tali provvedimenti presso le competenti istituzioni.

La Commissione Tributaria Provinciale di Perugia, nel 2017 ha respinto il ricorso argomentando sulla rilevanza dal punto di vista so-

stanziale della condotta tenuta dalla Società e ha affermato che in caso di rettifiche di fatturazione il procedimento da seguire fosse quello di presentare una formale istanza di rimborso all'Ufficio ai sensi dell'art. 14 del TUA. Le relative sentenze sono state prontamente impugunate dalla Società e i corrispondenti giudizi risultano a oggi pendenti dinanzi alla CTR di Perugia che ha rinviato a nuovo ruolo la trattazione.

Con riferimento agli atti impugnati dalla Società relativamente all'energia elettrica immessa in consumo nella Provincia di Terni per l'anno 2010, la sentenza di appello pur confermando la decisione di primo grado relativamente all'imposta dovuta, ha ritenuto fondato l'obbligo dell'Ufficio di rideterminazione della sanzione. La sentenza è stata tempestivamente impugnata sia dalla Società sia dall'Agenzia delle Dogane e il relativo giudizio risulta a oggi pendente dinanzi alla Corte Suprema di Cassazione.

Il Management ha provveduto a effettuare gli opportuni stanziamenti che riflettono il grado di rischio al quale la Società è esposta sulla base del parere rilasciato dal professionista esterno cui è stato affidato l'incarico di difendere la Società.

Al 31 dicembre 2021, non sussistendo elementi nuovi che potessero cambiare la valutazione del rischio inerente al contenzioso descritto, è stato mantenuto invariato rispetto all'esercizio precedente lo stanziamento di € 1,0 milioni.

ALTRE PROBLEMATICHE

Acea Ato5 - Decreto Ingiuntivo promosso per il recupero del credito derivante dall'atto transattivo del 2007 con l'AATO 5

Relativamente al credito di € 10.700.000 per maggiori costi sostenuti nel periodo 2003-2005, di cui all'Accordo transattivo del 27 febbraio 2007, in data 14 marzo 2012, Acea Ato5 ha promosso ricorso per decreto ingiuntivo avente a oggetto il credito riconosciuto alla Società dall'AATO.

Il Tribunale di Frosinone, accogliendo il ricorso, ha emesso il Decreto Ingiuntivo n. 222/2012, immediatamente esecutivo, il quale è stato notificato all'Ente d'Ambito in data 12 aprile 2012.

L'AATO, con atto del 22 maggio 2012, ha notificato opposizione al decreto ingiuntivo, chiedendo la revoca del decreto opposto e, in via cautelare, la sospensione della sua provvisoria esecuzione. Altresì, in via riconvenzionale, ha formulato domanda di pagamento dei canoni concessori, per € 28.699.699,48.

Acea Ato5 ha provveduto a costituirsi nel citato giudizio di opposizione a decreto ingiuntivo, contestando le domande avversarie e formulando a sua volta domanda riconvenzionale di pagamento dell'intero ammontare dei maggiori costi sostenuti dal Gestore e originariamente richiesti, pari complessivamente a € 21.481.000,00. A seguito dell'udienza del 17 luglio 2012, il Giudice – con Ordinanza depositata il 24 luglio – ha sospeso la provvisoria esecutività del decreto ingiuntivo, rinviando la trattazione nel merito della questione. Il Giudice ha altresì respinto la richiesta di concessione di ordinanza di pagamento dei canoni concessori presentata dall'AATO.

Nel corso dell'udienza del 21 novembre 2014 il Giudice ha sciolto la riserva sulle istanze istruttorie formulate dalle parti fissando al 15 novembre 2016 l'udienza di precisazione delle conclusioni. All'udienza, il Giudice ha concesso i termini per memorie conclusionali e repliche e trattenuto la causa in decisione. Con sentenza 304/2017, pubblicata il 28 febbraio 2017, il Giudice civile ha revocato il decreto ingiuntivo emesso nel 2012, respinto la domanda riconvenzionale subordinata di Acea Ato5 e disposto la rimessione della causa in istruttoria relativamente alla domanda riconven-

zionale proposta dall'AATO in merito al pagamento dei canoni di concessione.

All'udienza del 17 novembre 2017, il Giudice, preso atto delle richieste di controparte, ha rinviato l'udienza al 27 febbraio 2018. All'esito della predetta udienza, il nuovo Giudice che ha preso in carico la causa, preso atto delle discrepanze emerse nei rispettivi conteggi di Acea Ato5 e dell'AATO 5, ha concesso un rinvio al 4 maggio 2018, invitando le parti a chiarire le motivazioni di tali discrepanze e segnalando che in caso contrario, provvederà alla nomina di un CTU. In occasione di tale udienza, è stato disposto ulteriore rinvio al 21 settembre 2018.

In tale sede, le parti, alla luce del Collegio di Conciliazione instaurato in data 11 settembre 2018 con l'AATO 5 – ai sensi dell'art. 36 della Convenzione di Gestione – al quale è stata rimessa – tra le altre – anche la questione inerente la determinazione dei canoni concessori, hanno chiesto al Giudice un rinvio, disposto per l'udienza del 15 febbraio 2019, ulteriormente rinviata al 17 settembre 2019. Il procedimento è stato più volte rinviato, con udienza da ultimo fissata al 12 aprile 2022. Si segnala inoltre la pendenza di trattative tra le parti.

Collegato a tale giudizio deve essere considerato l'appello avverso la sentenza del Tribunale di Frosinone che ha revocato il Decreto Ingiuntivo di € 10.700.000 inizialmente emesso dal medesimo Tribunale. La Corte, udite le rispettive posizioni delle parti, ha rinviato la causa al 20 novembre 2020, per la discussione orale e la pronuncia della sentenza ex art.281-sexies c.p.c. La causa è stata ulteriormente rinviata su richiesta delle parti al 6 luglio 2022.

La Società non ha ritenuto di cancellare il credito né di appostare alcun fondo rischi per due ordini di ragioni:

- il tema in esame, riconducibile al riconoscimento del credito vantato dal Gestore (di € 10.700.00) connesso alla transazione del 2007, oggetto della sentenza n. 304/2017 del Tribunale di Frosinone, appellata da Acea Ato5 SpA presso la Corte di Appello di Roma (RG n. 6227/2017), è stato demandato al Collegio di Conciliazione affinché ne operasse un approfondimento anche di ordine giuridico;
- le valutazioni di diritto effettuate dai legali hanno rappresentato, da un lato, la fondatezza dell'appello e, dall'altro lato, la circostanza che la nullità della transazione non determina ex sé l'insussistenza del credito.

La fondatezza dell'appello e la decisione di non cancellare il credito sono state ulteriormente confermate dalle conclusioni del Collegio di Conciliazione, instaurato tra l'Ente d'Ambito e il Gestore, in conformità a quanto previsto dall'art. 36 della Convenzione di Gestione, per giungere a una composizione delle varie controversie pendenti tra le parti.

Nella propria Proposta di Conciliazione trasmessa alle parti il 27 novembre 2019 e attualmente al vaglio della Conferenza dei Sindaci dell'AATO 5, il Collegio di Conciliazione ha, infatti, tra l'altro:

- accertato l'esistenza di significative differenze tra i canoni concessori approvati nelle varie predisposizioni tariffarie e le somme da riconoscere ai Comuni. A parere del Collegio l'effettiva esistenza di tali differenze induce a ritenere che la delibera n. 4/2007 dell'Ente d'Ambito risultava fondata su elementi credibili e riscontrati anche ex post, laddove individuava nelle "economie sui canoni di concessione da versare ai Comuni" (che potevano costituire la provvista finanziaria per pagare un mutuo stipulato dall'Ente d'Ambito) le coperture finanziarie per il pagamento al Gestore delle somme previste dall'atto transattivo. Tale conclusione, evidenziando la

plausibilità delle fonti di copertura individuate dall'Ente d'Ambito per finanziare l'atto transattivo, conferma la fondatezza dell'appello proposto dalla Società contro la sentenza n. 304/2017, con cui il Tribunale di Frosinone ha dichiarato la nullità della delibera n. 4/2007 dell'Ente d'Ambito e dell'atto transattivo proprio per l'asserita mancata individuazione delle relative coperture finanziarie in violazione dalla disciplina pubblicistica, non avendo ritenuto adeguato e sufficiente il riferimento a "non meglio precisate economie sui canoni di concessione da versare ai Comuni";

- ritenuto che sussistano validi e argomentati motivi per accogliere la richiesta del Gestore di riconoscimento di maggiori costi operativi sostenuti nel triennio 2003-2005 nella misura ridotta convenuta dalle parti nell'atto di transazione, confermando in tal modo l'esistenza del corrispondente credito stanziato nei bilanci della Società.

Procedimento penale n. 2031/2016

Relativamente al procedimento penale n. 2031/2016 che riguarda gli esercizi 2015, 2016 e 2017, per ipotesi di reato asseritamente riconducibili al falso in bilancio e false comunicazioni sociali in data 4 gennaio 2019 è stato notificato al Presidente della Società attualmente in carica il provvedimento di invito a comparire di persona sottoposta a indagini e informazione di garanzia. Il predetto provvedimento ha interessato anche i Presidenti della Società, nonché i rappresentanti degli organi di controllo in carica nei suddetti esercizi. L'udienza preliminare si è svolta il giorno 26 ottobre 2021, rinviata al 15 novembre 2021, per valutare ammissione parti civili e successivamente rinviata al 13 dicembre 2021 per gli stessi incombenti e poi al 10 gennaio 2022, per scioglimento riserva su ammissione parti civili. Il GUP, a scioglimento della riserva, ha emesso ordinanza dove è stata disposta, fatta eccezione per le associazioni "Free Monte" e "Codici Onlus", l'ammissione di tutti i soggetti pretesamente danneggiati a causa dei fatti di reato oggetto di contestazione nei confronti degli imputati. Infine, si segnala che, su impulso di alcune parti civili, è stata autorizzata la citazione, quali responsabili civili, di Acea Ato5 e dell'Ato5 Lazio Meridionale Frosinone. Disposto il rinvio al 18 febbraio 2022. Nel corso dell'udienza si è costituita Acea Ato5 come responsabile civile e il giudice ha disposto il rinvio al 14 marzo 2022 per consentire al pubblico ministero e alle parti civili di controdedurre sulla questione di competenza territoriale avanzata dalla difesa degli imputati. Infine, si segnala che, su impulso di alcune parti civili, è stata autorizzata la citazione, quali responsabili civili, di Acea Ato5 e dell'Ato5 Lazio Meridionale Frosinone. Disposto il rinvio al 18 febbraio 2022. Nel corso dell'udienza si è costituita Acea Ato5 come responsabile civile e il giudice ha disposto il rinvio al 14 marzo 2022 per consentire al Pubblico Ministero e alle parti civili di controdedurre sulla questione di competenza territoriale avanzata dalla difesa degli imputati.

All'udienza del 14 marzo 2022 il GUP ha rigettato la questione di competenza territoriale e rinviato all'udienza del 28 marzo 2022 per la prosecuzione delle attività.

Acea Ato5 – Ricorso TAR Lazio su risoluzione contrattuale

In merito alla vicenda della risoluzione della Convenzione di Gestione, sono a oggi pendenti i giudizi di appello promossi da diversi Comuni dell'Ato5 avverso la sentenza n. 638/2017 con la quale il TAR Lazio – sezione distaccata di Latina ha accolto il ricorso proposto dalla Società avverso la deliberazione n. 7 del 13 dicembre 2016 della Conferenza dei Sindaci che disponeva la risoluzione, annullando il provvedimento.

È doveroso segnalare che i suddetti ricorsi non presentano argomentazioni di particolare novità o rilevanza rispetto a quanto già sottoposto al vaglio del Tribunale di primo grado, né gli appellanti hanno proposto istanza di sospensione cautelare. A ogni modo la Società ha provveduto al deposito degli atti di costituzione in entrambi i contenziosi, relativamente ai quali a oggi non si hanno notizie in merito alla fissazione dell'udienza.

Acea Ato5 - Consorzio ASI

Il Consorzio ASI ha promosso due decreti ingiuntivi per il rimborso della quota parte del servizio di depurazione svolto per conto di Acea Ato5 (valore dei giudizi € 14.181.770,45). I due decreti sono stati opposti dalla Società che ha, a sua volta, formulato domanda per la fornitura di acqua per uso industriale erogata a favore del Consorzio. In dettaglio (i) con riferimento al giudizio instaurato a seguito del ricorso 3895/2013 (valore del giudizio € 7.710.946,06), in data 15 maggio 2018 è stato sottoscritto l'accordo transattivo definitivo tra Consorzio ASI, Acea Ato2 e Acea Ato5; (ii) con riferimento al giudizio instaurato a seguito del ricorso n. 3371/2016 (valore del giudizio € 6.470.824,39), il Giudice ha disposto vari rinvii e prossima udienza, era calendarizzata per il giorno 2 marzo 2021. Contestualmente, nel corso delle trattative, è emersa l'opportunità di definire transattivamente anche le reciproche posizioni debitorie/creditorie relative al periodo 2016-2017, nonché l'opportunità di giungere alla definizione di uno schema di accordo teso a disciplinare, a partire dall'anno 2018 e per il futuro, il servizio di fornitura idrica reso da Acea Ato5 verso il Consorzio ASI, nonché il servizio di fognatura e depurazione reso dall'ASI verso Acea Ato5, relativamente al quale in data 9 gennaio 2019 è stato sottoscritto relativo accordo tra le parti.

Le parti hanno infine raggiunto un ulteriore accordo per la definizione bonaria dei reciproci rapporti creditorie relativamente al periodo 2012-2017, applicando i medesimi criteri già adottati per la definizione dei rapporti inter partes relativi al periodo 2004-2011. È parte integrante dell'Accordo Conciliativo l'impegno – da parte di Acea Ato5 – di acquisire, a titolo oneroso, la rete idrica di titolarità dell'ASI, a un corrispettivo da determinarsi nei limiti previsti dall'Accordo medesimo – a esito della perizia che verrà effettuata da un ente terzo incaricato, dalla STO e fermo restando che l'intera operazione era subordinata all'espresso consenso dell'Ente d'Ambito. In data 15 marzo 2021, le parti hanno sottoscritto l'Accordo.

Acea Ato5 - Comune di Atina - delibera del Consiglio Comunale n. 14 del 17 aprile 2019

A seguito del trasferimento della gestione del SII del Comune di Atina ad Acea Ato5, avvenuto a far data dal 19 aprile 2018, il Comune ha deliberato di "istituire il sotto ambito territoriale ottimale denominato Ambito Territoriale Atina 1, in riferimento all'ambito territoriale ottimale n. 5, per la continuità della gestione in forma autonoma e diretta del servizio idrico ai sensi dell'art. 147 comma 2 bis D.Lgs. 152/2006, dichiarando il Servizio Idrico Integrato "servizio pubblico locale privo di rilevanza economica" (delibera del Consiglio Comunale n. 14 del 17 aprile 2019).

Avverso la predetta delibera, l'AATO 5 ha presentato ricorso dinanzi al TAR Lazio – Sezione di Latina – notificandolo anche nei confronti della Società e della Regione Lazio.

Per quanto attiene Acea Ato5, benché l'azione giudiziaria esperita dall'EGA sia idonea a tutelare anche gli interessi del Gestore, la Società ha ritenuto opportuno costituirsi nell'instaurando procedimento e si è in attesa di fissazione dell'udienza.

In data 1° giugno 2021 con Nota n. 2241/2021 si è espressa sul

tema anche la regione Lazio, ribadendo l'irricevibilità della richiesta del Comune di riconoscimento del Sub Ambito Atina 1 all'interno dell'Ambito Territoriale Ottimale 5 Frosinone, perché contraria alla normativa nazionale e regionale vigente (D. Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e Legge Regionale 22 gennaio 1996, n. 6). Permane pertanto in capo al Comune l'obbligo di procedere ad affidare in concessione d'uso gratuita al gestore del Servizio Idrico Integrato le infrastrutture idriche di proprietà, così come previsto dall'art. 153 comma 1 del D.Lgs. 152/2006.

Acea Ato5 – Comune di Anagni – Ricorso al TAR Lazio – Sezione Latina – annullamento ordinanza di demolizione ID, Comune di Anagni, Loc. San Bartolomeo

In data 4 novembre 2021, con Ordinanza Dirigenziale n. 236/2021 il Comune di Anagni ha ordinato la demolizione e rimozione dell'impianto di Depurazione ubicato in località San Bartolomeo (Anagni) e la conseguente rimessa in ripristino dello stato dei luoghi come preesistenti prima dei lavori realizzati. L'Ente comunale assume che la prefata infrastruttura sia stata realizzata in violazione dell'art. 10 del D.P.R. 380/2001, posto che i lavori sarebbero stati eseguiti in assenza del permesso a costruire, nonché in violazione dell'art. 24 del D.P.R. 327/2021, attesa la mancata definizione del decreto di esproprio con le dovute procedure di notifica. Inoltre, secondo l'Ente l'impianto insisterebbe su area interessata da vincolo per i siti di interesse nazionale (Bacino idrografico Fiume Sacco). A fronte di tale provvedimento la Società ha presentato istanza di accesso agli atti, rigettata dal Comune.

Contestualmente la Società ha proposto ricorso al TAR Lazio – Sezione distaccata di Latina – al fine di ottenere, in via cautelare, la sospensione dell'efficacia del provvedimento impugnato e, nel merito, l'accoglimento dell'istanza di accesso agli atti e l'annullamento dell'ordinanza dirigenziale. Con ordinanza del 14 gennaio 2022 il TAR del Lazio ha accolto l'istanza cautelare e fissato l'udienza di merito a gennaio 2023.

Giudizio civile RG 4164/2013 (Opposizione al decreto ingiuntivo del Comune di Fiuggi)

Con decreto ingiuntivo n. 1131/13, n. rg 1966/2013, emesso dal Tribunale di Frosinone il 25 Luglio 2013, si ingiungeva al Comune di Fiuggi il pagamento a favore di Acea Ato5 della somma di € 185.685,00 per fatture insolite relative alla fornitura idrica di utenze riconducibili al Comune.

Il Comune di Fiuggi notificava atto di citazione in opposizione a detto decreto ingiuntivo, chiedendo la revoca dello stesso nonché, in via riconvenzionale, la condanna di Acea al pagamento in favore del Comune di Fiuggi della somma di € 752.505,86 a titolo di ratei di mutuo maturati e non corrisposti dal 2009 alla data del 1° agosto 2013, oltre successivi maturati e maturandi, oltre agli interessi sino al soddisfo e condannare Acea Ato5 a rifondere al Comune di Fiuggi tutte le spese che, a causa dei mancati tempestivi interventi da parte dell'obbligato gestore idrico, sono state dal Comune sostenute.

L'Amministrazione comunale ha chiesto, altresì, la condanna di Acea Ato5 al risarcimento in favore del Comune di Fiuggi dei danni patrimoniali e non patrimoniali subiti e subendi, demandando in subordine alla CTU la quantificazione. Veniva pertanto disposta CTU finalizzata alla verifica e alla quantificazione delle spettanze rivendicate dalle parti.

Nelle more del procedimento le Parti hanno avviato un tavolo negoziale al fine di verificare la possibilità di chiudere in via bonaria la controversia. Allo stato le proposte formulate dalla controparte non

sono ritenute accettabili, pertanto, pur non escludendo la possibilità di addivenire a un accordo, si è ritenuto opportuno riconsiderare la prosecuzione del giudizio.

A seguito del deposito dell'elaborato peritale, contestato in ogni suo punto dalla Società, è stato accordato un supplemento di indagini, per il quale sono state calendarizzate le relative attività. Il giudizio è pendente dinanzi al Tribunale di Frosinone nr. 4164/2013.

All'udienza del 2 marzo 2021 si è svolto l'esame della CTU e il Giudice, sciogliendo la riserva, ha rinviato la causa per la precisazione delle conclusioni all'udienza dell'11 marzo 2022.

Il contenzioso è stato definito in via transattiva con accordo conciliativo del 30 dicembre 2021; il giudizio resterà sospeso al fine di verificare l'adempimento degli impegni assunti. La Società ha provveduto a effettuare l'accantonamento in bilancio coerentemente con l'accordo conciliativo raggiunto in via prudenziale in modo da garantire la copertura di eventuali costi derivanti dall'accordo.

Class Actions ex art. 140-bis D.Lgs. 206/2005

In data 17 maggio 2019 è stata notificata citazione introduttiva di azione di classe ai sensi dell'art. 140-bis del D.Lgs. 206 del 2005 dinanzi al Tribunale di Roma.

Si tratta di giudizio al quale la Società sta rivolgendo la massima attenzione, tenuto conto della natura peculiare del procedimento e della circostanza che, recentemente, sono state giudicate ammissibili due class action promosse da utenti nei confronti di Acqualatina e Abbanoa.

Il giudizio RG. n. 33344/2019 – che origina sostanzialmente dal Comitato No Acea di Cassino – è stato promosso contro la Società nell'interesse di 729 utenti, al fine di:

- accertare l'inesistenza/nullità di contratti in essere tra gli utenti e il Gestore;
- accertare l'illegittima applicazione del metodo pro die;
- dichiarare non dovute le somme richieste a titolo di partite pregresse;
- far condannare la Società alla restituzione delle somme eventualmente percepite.

La causa è stata inizialmente rinviata al 19 marzo 2020 per discutere sull'ammissibilità dell'azione proposta dalle parti attrici e successivamente rinviata d'ufficio, da ultimo al 1° marzo 2021.

All'udienza del 1° marzo 2021 – ove si è discusso sull'ammissibilità dell'azione – il Collegio ha concesso termine per memorie e in data 5 novembre 2021 il Tribunale Civile di Roma ha adottato un provvedimento con il quale ha dichiarato inammissibile la class action proposta dal Comitato NO Acea. Il Comitato ha conseguentemente proposto reclamo dinanzi la Corte d'Appello con udienza fissata al 4 aprile 2022.

Acea SpA - SMECO

Con citazione notificata nell'autunno del 2011, Acea è stata evocata in giudizio per rispondere di presunti danni che il suo ancor più presunto inadempimento a non provate e inesistenti obbligazioni, che si assumono portate dal patto parasociale relativo alla controllata A.S.A. – Acea Servizi Acqua, avrebbero prodotto ai soci di minoranza di questa, e ai loro rispettivi azionisti. Il *petitum* si attesta a oltre € 10 milioni. Con sentenza n. 17154/15 del 17 agosto 2015, il Tribunale ha respinto integralmente la domanda e condannato le parti in solido alla refusione a favore di Acea delle spese di lite. In data 1° ottobre 2015, SMECO ha interposto appello incardinato presso la 2ª Se-

zione della Corte di Appello di Roma. Dopo alcuni rinvii, l'udienza di precisazione delle conclusioni si è tenuta il 3 novembre 2020.

Con sentenza dell'11 giugno 2021, la Corte ha rigettato integralmente l'appello promosso da parte attrice, condannando la medesima alla refusione delle spese di lite in favore di Acea. Il procedimento è allo stato definito.

Acea SpA - Milano 90

La questione inerisce il mancato pagamento delle somme dovute a saldo del prezzo di compravendita dell'area sita nel Comune di Roma con accesso da via Laurentina n. 555, perfezionata con atto del 28 febbraio 2007 e con successivo atto integrativo del 5 novembre 2008. Con l'atto integrativo le parti hanno concordato di modificare il corrispettivo da € 18 milioni a € 23 milioni, contestualmente eliminando l'earn out, prevedendo quale termine ultimo di pagamento il 31 marzo 2009.

Data l'inerzia dell'acquirente è stata avviata la procedura finalizzata al recupero delle somme dovute attraverso la predisposizione di un atto di intimazione e diffida a Milano 90 e, quindi, attraverso il deposito di ricorso per decreto ingiuntivo che, in data 28 giugno 2012, è stato concesso in forma provvisoriamente esecutiva.

Pertanto, nel novembre 2012, Acea notificava atto di pignoramento presso terzi in danno della società Milano 90 per il recupero coattivo delle somme ingiunte.

Milano 90 si è opposta al predetto decreto ingiuntivo – chiedendo altresì la condanna di Acea alla restituzione delle somme versate a titolo di prezzo e al risarcimento del danno – ottenendo la sospensione della provvisoria esecuzione del medesimo. Conseguentemente, il procedimento esecutivo è stato a sua volta sospeso.

Con sentenza n. 3258, pubblicata il 13 febbraio 2018, il Tribunale di Roma ha respinto l'opposizione e confermato integralmente il decreto ingiuntivo, condannando Milano 90 alla rifusione delle spese di lite.

Giudizio di Appello

In data 26 aprile 2018, Milano 90 ha proposto appello avverso la suddetta sentenza. A esito dell'udienza di trattazione, con ordinanza del 25 ottobre 2018, la Corte d'appello ha rigettato l'istanza di sospensiva. L'udienza di precisazione delle conclusioni è stata da ultimo rinviata d'ufficio al 10 settembre 2021 e si è in attesa della decisione.

Procedura esecutiva

A seguito del favorevole provvedimento di primo grado, il 27 marzo 2018 Acea ha depositato il ricorso per la riassunzione della procedura esecutiva nei confronti di Milano 90 e dei terzi pignorati. Con ordinanza dell'11 febbraio 2020, il Giudice dell'esecuzione ha disposto l'assegnazione, in favore di Acea, dell'importo di € 6.445.687,75 oltre spese e interessi legali.

Del tutto inaspettatamente, a seguito della notifica dell'ordinanza, il terzo pignorato ha promosso, in data 12 marzo 2020, ricorso in opposizione agli atti esecutivi, chiedendo dichiararsi la nullità dell'ordinanza d'assegnazione delle somme pignorate.

Con decreto del 24 marzo 2020, il Giudice dell'Esecuzione ha disposto, in assenza di contraddittorio, la sospensione dell'efficacia esecutiva dell'ordinanza di assegnazione e ha fissato, ai fini della conferma, modifica o revoca del provvedimento, l'udienza del 24 febbraio 2021. Con ordinanza del 27 dicembre 2021 il giudice, a scioglimento della riserva in precedenza assunta, ha rigettato la domanda di sospensiva dell'efficacia esecutiva dell'ordinanza di assegnazione impugnata e revocato il precedente decreto emesso inaudita altera parte, assegnando il termine per il merito al 10 marzo 2022. Si è in attesa delle decisioni finali.

Acea SpA - Trifoglio Srl

Il complesso contenzioso si articola in una causa attiva e una causa passiva, riunite nel 2015 avanti al Giudice presso il quale pendeva la causa attiva.

Causa attiva: la questione inerisce l'inadempimento di Trifoglio all'obbligazione di pagamento del saldo del corrispettivo (pari a € 10,3 milioni), di cui al contratto di compravendita avente a oggetto l'immobile c.d. Autoparco la cui data di corresponsione doveva essere il 22 dicembre 2011.

In considerazione dell'inadempimento di Trifoglio, si è proceduto a notificare diffida volta a sottoscrivere un atto di risoluzione volontaria del contratto di compravendita del 22 dicembre 2010 e quindi a depositare ricorso ex art. 702-bis c.p.c. presso il Tribunale di Roma. Anche ATAC Patrimonio ha depositato ricorso per la risoluzione del contratto di compravendita del 22 dicembre 2010 per la parte di propria competenza.

Causa passiva: Trifoglio ha notificato ad Acea e ad ATAC Patrimonio un atto di citazione volto all'accertamento dell'invalidità dell'atto di compravendita e al riconoscimento di un risarcimento danni di circa € 20 milioni.

Il Tribunale di Roma, con sentenza n. 11436/2017 del 6 giugno 2017, ha dichiarato la nullità del contratto di compravendita, sostanzialmente accogliendo la domanda di Acea volta a sciogliersi dal rapporto contrattuale con Trifoglio e a recuperare la proprietà dell'area, disponendo la restituzione a Trifoglio dell'acconto-prezzo ricevuto (pari a € 4 milioni); ha altresì rigettato la domanda di risarcimento danni formulata da Trifoglio e ha escluso qualsivoglia responsabilità in capo ad Acea con riguardo alla veridicità delle garanzie contrattuali offerte a Trifoglio. In data 8 agosto 2017 Trifoglio ha proposto appello, con udienza per conclusioni da ultimo rinviata al 9 settembre 2021. Si è attualmente in attesa della decisione.

Acea SpA - Giudizi ex COS

La controversia ex COS è relativa all'accertamento di illiceità del contratto di appalto intercorso fra ALMAVIVA Contact (già COS) e Acea e al conseguente diritto dei prestatori a vedersi riconoscere un rapporto di lavoro subordinato con Acea.

Si premette che la maggioranza dei giudizi in cui Acea è stata soccombente risulta transatta e che soltanto per sei ricorrenti sono stati introdotti da Acea, avanti alla Corte di Cassazione, due giudizi in ordine all'an della pretesa (cioè all'accertamento del diritto alla costituzione del rapporto). Detti giudizi risultano definiti con ordinanze di rigetto – rese in data 2 e 10 luglio 2019 – della domanda di Acea. Risulta pertanto confermata la costituzione del contratto di lavoro subordinato fra Acea e le parti resistenti con decorrenza dal 2004.

I ricorrenti – che finora hanno rivendicato le differenze retributive in difetto di prestazione – hanno pertanto iniziato a prestare concretamente la loro attività a far data da febbraio 2020.

Sulla base delle sentenze relative all'an *debeatur* sono stati nel tempo introdotti dai sei lavoratori vittoriosi (in favore dei quali cioè è stato riconosciuto un rapporto di lavoro subordinato con Acea) dei giudizi di quantificazione della pretesa con i quali è stata chiesta la condanna al pagamento delle retribuzioni dovute per effetto del rapporto costituito, con riferimento a diversi periodi di maturazione dei crediti.

Attualmente risulta pendente avanti alla Corte di appello di Roma, Sezione Lavoro, il giudizio di quantificazione proposto dai lavoratori in ordine alle differenze retributive maturate fra il 2008 e il 2014, definito con sentenza parzialmente sfavorevole resa in data 26 ottobre 2022. Avverso detta sentenza pendono i termini per ricorrere avanti alla Corte di Cassazione.

In esito a detta pronuncia di condanna Acea ha provveduto a cor-

rispondere, con riserva di ripetizione, gli importi dovuti a titolo di differenze retributive e previdenziali nonché di interessi e rivalutazione monetaria.

Infine, pendono due giudizi di opposizione ai decreti ingiuntivi con i quali due lavoratori hanno introdotto i giudizi di quantificazione volti a conseguire le differenze retributive maturate fra il 2014 e il 2019. L'udienza di discussione si è tenuta il 24 gennaio 2022 e, con sentenza emessa in pari data, è stata accolta la richiesta delle controparti. Pendono i termini per l'impugnazione.

Acea SpA – Comune di Botricello

Nell'anno 1995, il Comune di Botricello conferiva la gestione del Servizio Idrico Integrato a un'associazione temporanea di imprese poi costituitasi in società consortile, denominata Hydreco Scarl. Nell'anno 2005 il Comune ha citato in giudizio dinanzi al Tribunale di Catanzaro la società Hydreco Scarl e le società componenti – tra le quali Sigesa SpA (dante causa di Acea SpA) – per ottenere il rimborso dei canoni dovuti per la somministrazione per il periodo 1995-2002, quantificati in € 946.091,63, oltre danni, interessi e rivalutazione.

Si costituivano le società convenute contestando la pretesa del Comune e avanzando domanda riconvenzionale a titolo di mancato adeguamento delle tariffe e mancato guadagno per la revoca anticipata del servizio. Nel corso del giudizio veniva espletata CTU, che riconosceva un saldo a credito del Comune di circa € 230 mila. Tuttavia, il Tribunale, con la sentenza n. 1555 del 29 ottobre 2015, condannava le società convenute in solido al pagamento di € 946.091,63 oltre interessi e rivalutazione dalla maturazione del credito, con rigetto delle domande riconvenzionali. Le parti soccombenti proponevano distinte impugnazioni e, con ordinanza del 27 marzo 2018, la Corte d'Appello di Catanzaro sospendeva l'esecutività della sentenza impugnata, sul presupposto della fondatezza delle ragioni addotte nell'atto di appello. Tuttavia, con la sentenza n. 677 del 6 giugno 2020, gli appelli venivano rigettati.

Acea ha promosso Ricorso per Cassazione e si è in attesa della fissazione dell'udienza.

Acea SpA e areti SpA – MP 31 Srl (già ARMOSIA MP Srl)

Si tratta di giudizio di opposizione promosso avverso il Decreto Ingiuntivo emesso dal Tribunale di Roma – RG. 58515/14 nei confronti di areti per l'importo di € 226.621,34, richiesto da Armosia MP a titolo di canoni di locazione per i mesi di aprile-maggio-giugno del 2014 per l'immobile sito in Roma – via Marco Polo, 31. Il decreto ingiuntivo è stato dichiarato provvisoriamente esecutivo con ordinanza dell'8 luglio 2015.

All'udienza del 17 febbraio 2016 il Giudice ha riunito questo giudizio con altro pendente avanti il Tribunale di Roma – instaurato da Acea e da areti (cessionaria del contratto di locazione) al fine di sentir dichiarare l'intervenuta risoluzione del contratto di locazione. In tale ultimo giudizio, MP 31 ha, altresì, proposto domanda riconvenzionale per il risarcimento del danno subito in considerazione dello stato di degrado dell'immobile al momento del rilascio da parte di areti. Con sentenza del 27 novembre 2017, il Tribunale ha accolto la domanda di MP 31 nei confronti di areti, condannandola al pagamento dei canoni pregressi nella misura di € 2.759.818,76 oltre interessi dalle singole scadenze, nonché al pagamento dei canoni sino alla scadenza contrattuale (29 dicembre 2022). Dal che non emergono ulteriori oneri a carico della società.

Acea ha interposto ricorso in appello, notificato in data 2 gennaio 2018.

L'udienza di trattazione del giudizio di appello è stata inizialmente fissata al 16 aprile 2020 e poi rinviata al 16 giugno 2022.

Acea SpA e Acea Ato2 SpA - CO.LA.RI.

Con atto di citazione notificato il 23 giugno 2017, il Consorzio Co.La.Ri. e E. Giovi Srl – rispettivamente gestore della discarica di Malagrotta (RM) e consorziata esecutrice – hanno evocato in giudizio Acea e Acea Ato2 per ottenere dalle convenute il pagamento della quota di tariffa di accesso in discarica da destinare alla copertura dei costi di gestione operativa trentennale della stessa – stabilita con D.Lgs. 36/2003 – asseritamente dovuti a fronte del conferimento dei rifiuti avvenuto durante il periodo di vigenza contrattuale 1985-2009.

Il *petitum* principale si attesta a oltre € 36 milioni per l'intero periodo di vigenza contrattuale; in subordine – nell'ipotesi in cui la norma che dispone la tariffa non sia considerata dal giudice retroattivamente applicabile – le parti attrici chiedono il riconoscimento del diritto di credito di circa € 8 milioni, per il periodo marzo 2003-2009, nonché l'accertamento, anche tramite CTU, del credito relativo al precedente periodo 1985-2003.

La prima udienza di comparizione, fissata inizialmente al 23 febbraio 2018, è stata differita all'8 ottobre 2018 per integrazione del contraddittorio nei confronti dell'Ente di Ambito Territoriale Ottimale 2 Lazio Centrale – Roma. L'udienza di precisazione delle conclusioni si è tenuta il 22 marzo 2021. In detta occasione, il giudice, tenuto conto delle note depositate dalle parti, ha concesso ulteriore rinvio per i medesimi incombeni al 20 dicembre 2021. All'udienza è stato concesso ulteriore rinvio al 26 aprile 2022, con termine per note e repliche.

Acea Ato2 SpA e Acea Ato5 SpA – Impugnativa delle deliberazioni regionali aventi a oggetto l'individuazione degli Ambiti Territoriali Ottimali di Bacino Idrografico

Con ricorso presentato avanti al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche di Roma Acea Ato2 ha impugnato le delibere regionali aventi a oggetto l'individuazione degli Ambiti Territoriali Ottimali di Bacino Idrografico (deliberazione GRL n. 56 del 6 febbraio 2018, deliberazione della GRL n. 129 del 20 febbraio 2018; deliberazione della GRL n. 152 del 2 marzo 2018). Analoga impugnativa è stata proposta anche dall'Ente di Ambito Territoriale Ottimale n. 2 Lazio Centrale. Con deliberazione n. 218 dell'8 maggio 2018 la Regione Lazio ha sospeso l'efficacia delle delibere impugnate, demandando al Direttore Regionale Risorse Idriche e Difesa del Suolo ogni attività utile a pervenire a un nuovo modello di governance del SII nei successivi sei mesi. Pertanto, all'udienza dell'11 luglio 2018, la causa è stata rinviata al 6 febbraio 2019, in attesa delle nuove valutazioni della Regione sulla questione, preannunciate nel provvedimento che ha sospeso gli atti impugnati. In seguito, la Regione ha emesso la deliberazione n. 682 del 20 novembre 2018, con la quale ha disposto la proroga del termine per la definizione del nuovo modello del SII, confermando la sospensione dell'efficacia delle delibere impugnate. Si sono susseguiti numerosi rinvii d'ufficio e, da ultimo, l'udienza è stata fissata al 23 novembre 2022. Analogo ricorso è stato promosso dalla società Acea Ato5 SpA e anche in questo caso l'udienza è stata da ultimo rinviata, in ragione della perdurante pendenza dell'efficacia della sospensione del provvedimento impugnato e, in ogni caso, dell'istruttoria in corso da parte della Regione.

Acea Ato2 SpA – Parco dell'Aniene Scarl

Nel mese di giugno 2019, la società Parco dell'Aniene Scarl ha citato in giudizio Acea Ato2 e Roma Capitale per l'accertamento di asserite responsabilità delle convenute, in solido o per quanto di spettanza, per presunti fatti illeciti derivanti dal mancato realizzo e/o dalla mancata riparazione del sistema fognario preesistente alle re-

alizzazioni edilizie effettuate dall'attrice nella zona Tor Cervara – via Melibee. Il consorzio avanza una, a dir poco esorbitante, richiesta risarcitoria, che ammonta, complessivamente, a oltre € 105 milioni. Il Giudizio è attualmente incardinato avanti al Tribunale di Roma e il Giudice, ritenuto in prima deliberazione che l'eccezione di carenza di giurisdizione proposta da Acea sia idonea a definire il giudizio, ha fissato l'udienza per la precisazione delle conclusioni, da ultimo rinviata al 15 novembre 2022.

Contestualmente, Parco dell'Aniene ha introdotto ricorso per regolamento di giurisdizione avanti alle Sezioni Unite della Corte Suprema di Cassazione e con ordinanza del 29 luglio 2021 la Corte ha rigettato il ricorso, dichiarando la giurisdizione del giudice amministrativo.

Conseguentemente, con ricorso avanti al TAR Lazio notificato il 23 novembre 2021, Parco dell'Aniene Scarl ha riassunto il giudizio innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio e si è in attesa della fissazione dell'udienza.

Si evidenzia inoltre che nel febbraio 2021 la controparte ha notificato ricorso ex art. 700 c.p.c. – chiedendo al Giudice di evitare l'aggravamento del danno e di porre fine alle supposte pregiudizievoli condotte – per poi rinunciare al medesimo a seguito della pronuncia della Suprema Corte. Il procedimento cautelare è stato dunque dichiarato estinto con provvedimento del 16 settembre 2021.

Si segnala altresì che in data 28 giugno 2021 è stato depositato nel giudizio un atto di intervento della società Immobiliare Malcesine Srl la quale, sul presupposto di detenere una quota sociale della Parco dell'Aniene scarl, interviene a sostegno delle ragioni della società attrice.

Acea Ato2 SpA - Impugnativa concessione di derivazione idropotabile dalle sorgenti del Peschiera e Le Capore per l'approvvigionamento idrico di Roma Capitale

Avanti al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche (TSAP) sono stati introdotti tre giudizi per l'annullamento della Determinazione della Regione Lazio del 10 giugno 2019 (DGR n. G.07823) – con la quale è stata rilasciata la Concessione di derivazione d'acqua pubblica a uso potabile dalle sorgenti del Peschiera nei Comuni di Cittaducale e Castel S. Angelo e dalle sorgenti Le Capore nei Comuni di Frasso Sabino e Casaprota, per l'approvvigionamento idrico di Roma Capitale – che vedono Acea Ato2 e Roma Capitale quali soggetti controinteressati.

Ricorsi promossi dall'Associazione Postribù e dal Comune di Casaprota

Con riferimento a entrambi i ricorsi – notificati, rispettivamente, in data 16 e 19 settembre 2019 – con sentenze del 13 marzo 2021 il TSAP ha rigettato integralmente il ricorso promosso dal Comune di Casaprota e dichiarato inammissibile quello dell'Associazione Postribù, per difetto di legittimazione attiva. I giudizi sono allo stato definiti.

Ricorso promosso dal Comune di Rieti

Il ricorso, notificato in data 16 settembre 2019 è stato integralmente rigettato con sentenza dell'11 agosto 2021.

Avverso detta decisione il Comune ha promosso Ricorso per Cassazione, con udienza non ancora fissata, e Ricorso per Rettificazione, con udienza fissata all'11 maggio 2022.

Acea Ato2 SpA - Enel Green Power Italia Srl

Con ricorso notificato in data 27 luglio 2020, Enel Green Power Italia Srl (EGP) ha convenuto Acea Ato2 dinanzi al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello Civile di Roma

(TRAP) per ottenere l'accertamento del proprio diritto a percepire a titolo di indennizzo da sottensione – a essa dovuto in forza dell'accordo vigente tra le parti a far data dall'anno 1985 – per l'energia elettrica non potuta produrre con gli impianti di Farfa 1° salto, Farfa 2° salto, Nazzano e Castel Giubileo, sottesi alla derivazione delle acque delle sorgenti "Le Capore" – un maggiore importo rispetto a quello già corrisposto da Acea.

In dettaglio, la parte attrice sostiene che nel periodo temporale 2009-2019 Acea, nell'applicazione delle modalità di calcolo dell'indennizzo come indicate nell'accordo del 1985, abbia erroneamente calcolato gli importi dovuti e che, in conseguenza di tale errato calcolo, sarebbe tenuta a corrispondere alla EGP il complessivo importo di € 11.614.564,85, oltre ulteriori importi pretesamente dovuti per i conguagli successivi al 31 dicembre 2019 e interessi moratori.

Acea Ato2 si è costituita in giudizio deducendo l'infondatezza dell'interpretazione dell'accordo su cui la ricorrente basa la propria richiesta e indicando una diversa modalità di quantificazione dell'indennizzo più aderente alle pattuizioni intercorse tra le parti nel corso del rapporto contrattuale.

Per effetto dell'applicazione di tale modalità di calcolo Acea Ato2, tenendo conto degli indennizzi già corrisposti, ha spiegato domanda riconvenzionale per la restituzione dell'importo di € 3.246.201,46, oltre interessi legali, in quanto non dovuto da Acea Ato2.

Il Giudice Istruttore non ha disposto attività istruttoria e ha fissato l'udienza di precisazione delle conclusioni al 21 dicembre 2021. All'esito, l'udienza di discussione innanzi al Collegio è stata fissata al 18 ottobre 2022.

Acea Ato2 SpA e Acea Produzione SpA - Erg Hydro Srl

Con separati ricorsi, notificati in data 10 marzo 2021, Erg Hydro Srl ha convenuto Acea Ato2 SpA e Acea Produzione SpA dinanzi al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello Civile di Roma (TRAP) per ottenere l'accertamento del proprio diritto a percepire a titolo di indennizzo da sottensione – a essa dovuto in forza degli accordi vigenti tra le parti a far data dall'anno 1985 – per l'energia elettrica non potuta produrre con i propri impianti, sottesi alla derivazione delle sorgenti del Peschiera e interessati dal rigurgito di Nera Montoro.

La domanda avanzata riguarda la corresponsione di interessi moratori per ritardato pagamento di fatture risalenti, nonché il diverso ammontare dei conguagli calcolati diversamente sulla base del richiamato accordo dell'anno 1985.

Nello specifico, la richiesta complessiva nei confronti di Acea Ato2 è pari a circa € 4.500.000, mentre nei confronti di Acea Produzione la domanda avanzata è pari a circa € 140.000.

Le convenute si sono costituite in giudizio deducendo l'intervenuta prescrizione degli importi richiesti, nonché l'infondatezza dell'interpretazione dell'accordo su cui la ricorrente basa la propria richiesta. All'esito dell'udienza istruttoria del 16 novembre 2021, il Giudice ha disposto consulenza tecnica d'ufficio, rinviando la causa al 15 marzo 2022 per il giuramento del CTU.

areti SpA - GALA SpA

Si riassumono di seguito i contenziosi pendenti generati dalla complessa vicenda.

Giudizi cautelari

Avverso l'escussione delle garanzie rilasciate, in data 12 aprile 2017, GALA proponeva ricorso cautelare ex art. 700 c.p.c., al Tribunale di Roma, ottenendo un decreto inaudita altera parte, che ha inizialmen-

te inibito ad areti l'esercizio della facoltà di escussione. Tale decreto è stato successivamente revocato con ordinanza del Giudice del 30 maggio 2017, che ha integralmente riconosciuto le ragioni di areti.

In data 1° giugno 2017, stante il perdurare della situazione di grave inadempimento, areti ha comunicato l'avvenuta risoluzione del contratto di trasporto, nonché l'escussione delle ulteriori garanzie contrattuali.

Il successivo 6 giugno, GALA proponeva reclamo avverso l'ordinanza cautelare del 30 maggio e, ancora, il 9 giugno presentava un secondo autonomo ricorso per provvedimento di urgenza al Tribunale di Roma, chiedendo una dichiarazione di invalidità della risoluzione disposta il 1° giugno 2017 e ottenendo, inizialmente, l'emissione di un decreto *inaudita altera parte* in suo favore.

A esito di entrambi i giudizi cautelari, le ragioni di areti sono state nuovamente integralmente riconosciute, con l'emissione, in data 12 luglio, di un'ordinanza collegiale di rigetto del reclamo, a seguito della quale il Giudice cautelare, chiamato a decidere sul secondo ricorso ex art. 700 c.p.c., ha invitato le parti a non comparire in udienza, dichiarando poi l'improcedibilità del ricorso con ordinanza del 13 luglio 2017.

Il primo giudizio intentato dal garante Euroins Insurance plc

Nel mese di luglio 2017, Euroins Insurance Plc, garante di GALA, ha autonomamente introdotto giudizio di accertamento per far dichiarare l'insussistenza dell'obbligo di garanzia in favore della stessa; costituita, areti ha chiesto la riunione di tale giudizio al giudizio ordinario di opposizione al decreto ingiuntivo del GSE per connessione (cfr. infra).

Il giudizio è stato incardinato innanzi alla Sezione XVII del Tribunale di Roma e con sentenza del 10 maggio 2021 è stata respinta l'azione di accertamento dell'invalidità della polizza, con condanna di Euroins al pagamento, in favore di areti, della somma di € 5.000.000 oltre agli interessi legali dalla domanda al saldo e spese processuali.

La sentenza ha altresì condannato GALA a procurare la liberazione della garante pagando direttamente ad areti la somma di € 5.000.000, oltre interessi legali.

In data 8 giugno 2021, GALA ha adempiuto spontaneamente al pagamento di quanto previsto in sentenza, corrispondendo ad areti SpA l'importo complessivo pari a € 5.058.986,30, comprensivo di interessi legali (per € 58.986,30), con riserva di gravame e di ripetizione dell'indebito, anche in relazione alle domande oggetto del parallelo contenzioso civile tra la medesima GALA e areti (Trib. Roma R.G. n. 18333/2018).

L'atto di citazione in appello da parte di GALA è stato notificato il 10 dicembre 2021.

A seguito dell'incasso da parte di areti del pagamento effettuato da GALA, l'importo a saldo relativo all'istanza in oggetto è pari a € 5.457.604,33, contro un importo ricevuto da CSEA di € 5.775.679,36, con una differenza quindi di € 318.075,03. Tale ultimo importo, quindi, a norma dell'art. 3.2 della deliberazione ARERA del 17 novembre 2020, 461/2020/R/EEL, è oggetto di restituzione alla CSEA entro il 31 agosto 2021, riconoscendo un interesse di mora calcolato secondo quanto previsto dal comma 48.4 del TIT.

Il Decreto Ingiuntivo emesso in favore del GSE SpA

Il GSE SpA, dopo aver diffidato areti a versare gli oneri generali di sistema dovuti da GALA, pur se da essa non versati, ha chiesto e ottenuto dal Tribunale di Roma un decreto ingiuntivo, non immediatamente esecutivo, nei confronti di areti, per il pagamento di parte di tali oneri. Il decreto ingiuntivo è stato tempestivamente opposto da areti con atto di citazione notificato al GSE e iscritto a ruolo nel

me di dicembre 2017, con contestuale citazione, a titolo di garanzia, di GALA e dei suoi garanti (China Taiping Insurance (UK) Co. Ltd e Insurance Company Nadejda) e, prima udienza fissata al mese di marzo 2019.

Successivamente areti, nel mese di luglio 2018, in vista dell'accesso al meccanismo previsto dalla delibera ARERA 1° febbraio 2018 n. 50/2018/R/EEL di "riconoscimento degli oneri altrimenti non recuperabili per il mancato incasso degli oneri generali di sistema", ha anticipato in favore del GSE la somma portata dal decreto ingiuntivo opposto.

Conseguentemente, le parti hanno convenuto di abbandonare il giudizio, dichiarato dunque estinto con decreto del 13 maggio 2020.

La citazione di GALA nei confronti di areti, di Acea Energia SpA e di Acea SpA

Con atto di citazione notificato nel marzo 2018, GALA ha chiesto al Tribunale di Roma di dichiarare la nullità di alcune clausole del contratto di trasporto concluso con areti nel novembre 2015 e la conseguente invalidità/inefficacia della risoluzione del contratto operata da areti, condannando quest'ultima a risarcire il danno corrispondente, per un importo di circa € 200.000.000.

GALA ha altresì chiesto di dichiarare che i comportamenti di areti e delle altre società convenute – Acea SpA e Acea Energia SpA – costituiscono atti di concorrenza sleale, condannando le medesime a risarcire il relativo danno.

Le società del Gruppo Acea citate in giudizio si sono costituite nei termini di legge, respingendo le pretese avversarie e chiedendo il rigetto delle medesime.

Inoltre, in via riconvenzionale, areti ha chiesto dichiarare legittimamente risolto il contratto, nonché accertare e dichiarare l'inadempimento di GALA alle obbligazioni di pagamento e di garanzia assunte in forza del contratto di trasporto con conseguente condanna al pagamento del relativo importo, oltre interessi, e salve le ulteriori somme in corso di maturazione.

Il giudizio è attualmente pendente innanzi alla XVII sezione civile del Tribunale di Roma e all'udienza di precisazione delle conclusioni del 9 dicembre 2021 la causa è stata trattenuta in decisione, con concessione dei termini per le comparse conclusionali.

areti SpA – Metanewpower

Nel mese di novembre 2015, areti, nella sua qualità di gestore della rete di distribuzione elettrica, ha stipulato con la società Metanewpower, che opera nel mercato della vendita di energia elettrica ai clienti finali, un contratto di trasporto, al quale si è resa ripetutamente inadempiente.

Giudizio sulle garanzie

Con citazione notificata in data 7 settembre 2018, Metanewpower (nel prosieguo anche MNP) contesta la legittimità delle condizioni contrattuali per il trasporto di energia e il sistema delle garanzie richieste dal distributore per la mancata corresponsione degli oneri di sistema indipendentemente dalla effettiva riscossione dal cliente finale e chiede il risarcimento del danno dovuto alla prestazione delle garanzie per circa € 2,0 milioni, contestando altresì l'abuso di posizione dominante del distributore areti.

Nel mentre, a fronte del grave inadempimento alle obbligazioni contrattuali, in data 8 ottobre 2018, areti comunicava a MNP la risoluzione del contratto di trasporto.

Nel corso del giudizio, nel mese di dicembre 2019, la controparte ha modificato la propria richiesta risarcitoria, quantificandola complessivamente in oltre € 34,0 milioni includendo tuttavia nella domanda l'importo di circa € 11,0 milioni a titolo di danno da risoluzione, richiesto anche nel giudizio ordinario.

A esito dell'udienza istruttoria del 7 ottobre 2020, il giudice, rigettando l'avversa richiesta di CTU, ha fissato l'udienza per conclusioni al 3 marzo 2022. Si è in attesa del deposito delle memorie conclusionali.

Giudizio cautelare

Con ricorso d'urgenza *ante causam* ex artt. 669-bis e 700 c.p.c., MNP ha adito il Tribunale chiedendo di disporre la sospensione degli effetti della risoluzione per inadempimento del contratto di trasporto intimata da areti, e della richiesta di escussione del 26 settembre 2018 della polizza fideiussoria rilasciata da MNP, ordinando ad areti il ripristino dell'esecuzione del contratto di trasporto di energia.

Con ordinanza del 15 novembre 2018, il Giudice Istruttore, sciogliendo la riserva all'esito del contraddittorio delle parti, ha concesso il provvedimento cautelare – ravvisando sotto un profilo marginale la violazione del dovere di collaborazione da parte del distributore, pur in presenza dell'inadempimento di Metanewpower – e compensato le spese di lite.

Giudizio ordinario

A seguito della conclusione della fase cautelare, con citazione notificata il 5 dicembre 2018, MNP ha instaurato giudizio ordinario, contestando la validità delle clausole contrattuali e chiedendo il risarcimento del danno dovuto all'annullamento della risoluzione del contratto a seguito della citata ordinanza del Tribunale. La richiesta, come da ultimo precisato in occasione delle memorie istruttorie, ammonta ad almeno € 14,0 milioni. La prima udienza di trattazione si è tenuta il 4 novembre 2020. L'udienza di precisazione delle conclusioni è stata fissata al 7 dicembre 2022. Si è in attesa della decisione.

Recupero del credito di areti nei confronti di Metanewpower

In data 30 maggio 2019, a seguito del perdurante inadempimento di MNP, areti ha disposto nuova risoluzione contrattuale e attivato il recupero del credito, ottenendo l'emissione di un decreto ingiuntivo per l'importo di circa € 3,85 milioni a titolo di corrispettivi inadempiti. MNP – per le stesse ragioni di cui si è detto – ha proposto opposizione al decreto ingiuntivo. Con provvedimento del 15 novembre 2021, a scioglimento della riserva assunta in occasione dell'udienza del 3 dicembre 2020, il giudice ha rigettato la richiesta di concessione della provvisoria esecutività del decreto, concedendo i termini per le memorie ex art. 183 c.p.c. e rinviando la causa per il prosieguo all'udienza del 9 marzo 2022.

areti SpA - Metaenergia SpA

Nel mese di ottobre 2018, la società Metaenergia SpA, che opera nel mercato della vendita di energia elettrica ai clienti finali, ha citato in giudizio il distributore areti, contestando la legittimità delle condizioni contrattuali per il trasporto di energia e il sistema delle garanzie richieste dal distributore per la mancata corresponsione degli oneri generali di sistema indipendentemente dalla effettiva riscossione dal cliente finale. La società attrice ha chiesto dunque la restituzione degli importi prestati a titolo di deposito cauzionale e il risarcimento del danno dovuto alla prestazione delle garanzie per circa € 320 mila, contestando altresì l'abuso di posizione dominante del distributore areti. In occasione del deposito delle memorie istruttorie la richiesta risarcitoria è stata quantificata in oltre € 9,0 milioni.

L'udienza di precisazione delle conclusioni si è tenuta il 13 gennaio 2021 e, a esito del deposito delle memorie conclusionali, il Collegio, con provvedimento dell'11 giugno 2021, previa rimessione della causa nella fase istruttoria, ha disposto consulenza tecnica di ufficio per l'accertamento dei costi sostenuti da Metaenergia per la pre-

stazione delle garanzie a copertura del rischio derivante dal mancato versamento degli oneri generali di sistema riscossi o non riscossi dal cliente finale. Espletata la CTU, l'udienza di precisazione delle conclusioni è fissata al 10 marzo 2022.

GORI SpA - Consorzio di Bonifica Integrale del Comprensorio Sarno

Il Consorzio di Bonifica Sarno ha citato in giudizio la Società per vederla condannare al pagamento di oltre € 20 milioni a titolo di canoni concessori dovuti per l'utilizzo dei canali consortili utilizzati quali recapito delle acque reflue prodotte nel territorio in gestione della Società; in particolare, tale quantificazione derivava dagli atti del Consorzio che fissava unilateralmente la percentuale del 45% (e poi del 26/62% dal 2013) quale quota parte del contributo riferibile al collettamento delle acque reflue di competenza di GORI. A tal riguardo, si segnala che, allo stato, non è stata ancora definita (e quindi stipulata) la convenzione tra il Consorzio e GORI, per cui apparirebbe, prima facie, infondata la richiesta di pagamento per inadempimento contrattuale attesa l'assenza di un contratto, peraltro necessario nei rapporti intercorrenti con una pubblica amministrazione quale è il Consorzio. Peraltro, la Società ha anche evidenziato la sostanziale irrilevanza del "beneficio" ricevuto per l'utilizzo della rete consortile. Inoltre, oltre alla necessaria contrattualizzazione del rapporto, occorre che l'Ente Idrico Campano – cioè, l'Amministrazione pubblica competente ai sensi di legge – preveda la copertura dei presunti costi per canoni concessori (una volta definite le relative modalità di calcolo) nella tariffa del SII dell'Ato3; del resto, tali costi – qualificati come "costi operativi aggiornabili" ex art. 27 dell'Allegato A alla deliberazione dell'ARERA 664/2015/R/idr – sono comunque sempre riconosciuti dall'Autorità regolatrice locale (per esempio, Ente idrico Campano) e dall'Autorità regolatrice nazionale (per esempio, ARERA). Tanto premesso, il Giudice ha ritenuto di dover affidare a un consulente tecnico l'incarico di "quantificare le somme eventualmente dovute dalla convenuta GORI a titolo di oneri consortili in relazione a quanto dedotto in domanda [del Consorzio] a fondamento di tale obbligazione e al periodo di riferimento, distinguendo altresì le somme anno per anno", "previo esame della documentazione prodotta e tenendo conto di quanto dalla stessa risultante". Nel corso delle operazioni peritali, prospettata la impossibilità di determinare per via tecnica un "contributo" che avrebbe dovuto essere concordato in sede negoziale, il consulente tecnico d'ufficio (CTU) chiedeva alle parti di produrre documenti e conteggi per arrivare, seguendo un percorso logico dallo stesso indicato, a quantificare il contributo dovuto dalla Società. A fronte di un'eccezione del legale del Consorzio sulla produzione di documenti nuovi, il CTU ha chiuso le operazioni peritali, dichiarando di non poter rispondere ai quesiti sulla base della sola documentazione in atti. Tuttavia, il CTU depositava una relazione nella quale dichiarava la impossibilità di quantificare il contributo a carico di GORI commisurandolo al beneficio con riferimento a una metodologia coerente con la normativa di riferimento, ma individuava un importo di oltre € 8 milioni che sarebbe il tributo al collettamento delle acque reflue a carico di tutti i consorziati "senza poter giungere in maniera certa alla misura dovuta da GORI" ex art. 13, comma 5, Legge Regione Campania 4/2003 per gli anni 2008-2016, mancando "in atti qualunque misura circa il beneficio diretto ottenuto e circa la portata di acqua scaricata da GORI". Allo stato, essendo la causa stata trattenuta in decisione, si attende l'esito.

GORI SpA - Aggiornamento dello schema regolatorio 2016-2019 dell'Ambito Distrettuale Sarnese Vesuviano della Regione Campania

I Comuni di Nocera Inferiore (SA), Roccapiemonte (SA), Roccarainola (NA), Casalnuovo di Napoli (NA), Scisciano (NA) e Lettere (NA) hanno impugnato innanzi al TAR Campania, sede di Napoli, la deliberazione del Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano n. 19/2016 del 08 agosto 2016 con cui è stato predisposto lo Schema Regolatorio 2016-2019 e la deliberazione del medesimo Commissario Straordinario n. 39/2018 del 17 luglio 2018 con cui è stato aggiornato il predetto Schema Regolatorio. Entrambi i giudizi aventi a oggetto la deliberazione 19/2016 (RG 5192/16) e la deliberazione n. 39/2018 (RG 4698/18), sono stati sospesi in attesa degli esiti del giudizio pendente in Consiglio di Stato e incardinato dai Comuni di Angri (SA), Roccapiemonte (SA), Roccarainola (NA), Casalnuovo di Napoli (NA) e Scisciano (NA), per la riforma della sentenza del TAR Lombardia, sede di Milano, n. 1619 del 29 giugno 2018 con cui è stata confermata la legittimità della deliberazione dell'ARERA 104/2016/R/idr di approvazione dello Schema Regolatorio 2012-2015 dell'Ambito Distrettuale Sarnese Vesuviano. A tale riguardo, essendo intervenuta la su citata sentenza del Consiglio di Stato n. 5309 del 13 luglio 2021, il TAR – ritenendo sussistere il rapporto di pregiudizialità tra gli atti impugnati e l'esito del giudizio di appello – ha disposto che i giudizi proseguano mediante la presentazione di una nuova istanza di fissazione di udienza all'esito del passaggio in giudicato della predetta sentenza del Consiglio di Stato n. 5309/2021.

Procedimento AGCM A/513

In data 8 gennaio 2019, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha notificato alle società Acea SpA, Acea Energia SpA e areti SpA il provvedimento conclusivo del Procedimento A/513. Con detto provvedimento, l'Autorità si è pronunciata ritenendo che le suddette società del gruppo abbiano posto in essere un abuso di posizione dominante – qualificato quale molto grave e della durata quantificata in tre anni e nove mesi – consistente nell'adozione di un'ampia strategia escludente, realizzata mediante l'utilizzo illegittimo di una serie di prerogative possedute unicamente in virtù della propria posizione di operatore integrato nella distribuzione, al fine di competere con i propri concorrenti nell'acquisizione di contratti di vendita di energia elettrica a condizioni di libero mercato. L'Autorità, in ragione della gravità e della durata dell'infrazione, ha irrogato in solido ad Acea SpA, Acea Energia SpA e areti SpA una sanzione amministrativa pecuniaria complessiva pari a € 16.199.879,09. Nella piena convinzione dell'illegittimità del provvedimento irrogato, avverso il medesimo sono stati incardinati, avanti al TAR Lazio, due ricorsi amministrativi, l'uno promosso da areti e l'altro da Acea Energia e Acea SpA. Con distinte sentenze del 17 ottobre 2019 i ricorsi sono stati accolti e, per l'effetto, la sanzione è stata annullata. Con ricorsi notificati in data 17 gennaio 2020, l'AGCM ha promosso appello avanti al Consiglio di Stato. Le società del gruppo interessate si sono costituite proponendo a loro volta appello incidentale e si è in attesa della fissazione di udienza.

Gli Amministratori ritengono che dalla definizione dei contenziosi in essere e delle altre potenziali controversie, non dovrebbero derivare per le Società del Gruppo ulteriori oneri, rispetto agli stanziamenti effettuati (nota n. 26 a commento del Fondo rischi e oneri). Tali stanziamenti rappresentano la migliore stima possibile sulla base degli elementi oggi a disposizione.

INFORMAZIONI INTEGRATIVE SUGLI STRUMENTI FINANZIARI E POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI

CLASSI DI STRUMENTI FINANZIARI

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività finanziarie richiesto dall'IFRS7 suddivise nelle categorie definite dallo IAS 39.

€ migliaia	FVTPL	FVTOCI	Costo ammortizzato	Valore di bilancio	Note esplicative
Attività non correnti	25.528	0	0	25.528	
Altre partecipazioni	2.980	0	0	2.980	21
Attività finanziarie	22.549	0	0	22.549	23
Attività correnti	0	71.678	1.771.875	1.843.553	
Crediti commerciali			1.071.644	1.071.644	25
Altre attività correnti: valutazione a fair value dei contratti differenziali e swap su commodity	0	71.678	0	71.678	25
Attività finanziarie correnti	0	0	407.944	407.944	25
Altre attività correnti	0	0	292.288	292.288	25
Passività non correnti	0	259.576	4.492.675	4.752.251	
Obbligazioni	0	174.541	3.967.412	4.141.952	30
Debiti verso banche	0	85.035	525.263	610.298	30
Passività correnti	0	44.553	2.414.640	2.459.193	
Obbligazioni a breve	0	0	15.945	15.945	32
Debiti verso banche	0	0	100.471	100.471	
Altri debiti finanziari	0	0	154.841	154.841	32
Altre passività correnti: valutazione al fair value dei contratti differenziali e swap su commodity	0	44.553	0	44.553	32
Debiti commerciali	0	0	1.706.363	1.706.363	32
Altre passività	0	0	437.020	437.020	32

FAIR VALUE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Il fair value dei titoli non quotati in un mercato attivo è determinato utilizzando i modelli e le tecniche valutative prevalenti sul mercato o utilizzando il prezzo fornito da più controparti indipendenti.

Il fair value dei crediti e dei debiti finanziari a medio-lungo termine è calcolato sulla base delle curve dei tassi risk less e risk adjusted.

Si precisa che per i crediti e debiti commerciali con scadenza contrattuale entro l'esercizio, non è stato calcolato il fair value in quanto il loro valore di carico approssima lo stesso.

Inoltre, si segnala che non sono stati calcolati i fair value delle attività e passività finanziarie per le quali il fair value non è oggettivamente determinabile.

TIPOLOGIA DI RISCHI FINANZIARI E ATTIVITÀ DI COPERTURA CONNESSE

Rischio cambio

Il Gruppo non è particolarmente esposto a tale tipologia di rischio che è concentrata sulla conversione dei bilanci delle controllate estere. Per quanto riguarda il Private Placement di 20 miliardi di yen il rischio cambio è coperto tramite un cross currency descritto a proposito del rischio tasso di interesse.

Rischio commodity

In questo ambito si fa riferimento alle fattispecie di Rischio di Prezzo e Rischio di Volume così definiti:

- **Rischio di prezzo:** rischio legato alla variazione dei prezzi delle commodity derivante dalla non coincidenza degli indici di prezzo

di acquisti e vendita di Energia Elettrica, Gas Naturale e Titoli Ambientali EUA;

- **Rischio di volume:** è il rischio legato alla variazione dei volumi effettivamente consumati dai clienti finali rispetto ai volumi previsti dai contratti di vendita (profili di vendita) o, in generale, al bilanciamento delle posizioni nei portafogli.

Acea SpA, attraverso l'attività svolta dall'Unità Commodity Risk Control dell'Unità Finanza nell'ambito della Funzione Amministrazione, Finanza e Controllo, assicura l'analisi e la misurazione dell'esposizione ai rischi di mercato, interagendo con l'Unità Energy Management di Acea Energia SpA, verificando il rispetto dei limiti e criteri generali di Gestione dei Rischi del Settore Commerciale e Trading adottati dalla stessa e dalla Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo in coerenza con le "Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi" di Acea SpA e le specifiche procedure. L'analisi e gestione dei rischi è effettuata secondo un processo di controllo di secondo livello che prevede l'esecuzione di attività lungo tutto l'anno con periodicità differenti per tipologia di limite (annuale, mensile e giornaliera), svolte dall'Unità Commodity Risk Control e dai risk owner.

In particolare:

- annualmente, devono essere riesaminate le misure degli indicatori di rischio, ossia dei limiti vigenti, che devono essere rispettati nella gestione dei rischi;
- giornalmente, l'Unità Commodity Risk Control è responsabile del controllo dell'esposizione ai rischi di mercato delle società dell'Area Industriale Commerciale e Trading e della verifica del rispetto dei limiti definiti.

La reportistica verso il Top Management ha periodicità giornaliera e mensile. Quando richiesto dal Sistema di Controllo Interno, Commodity Risk Control predispone l'invio all'Unità Internal Audit di Acea SpA delle informazioni richieste e disponibili a sistema, nel formato adeguato alle procedure vigenti.

I limiti di rischio del Settore Commerciale e Trading sono definiti in modo tale da:

- minimizzare il rischio complessivo dell'intera area;
- garantire la necessaria flessibilità operativa nelle attività di approvvigionamento delle commodity e di hedging;
- ridurre le possibilità di over-hedging derivanti da variazioni nei volumi previsti per la definizione delle coperture.

La gestione e mitigazione del rischio commodity sono funzionali al raggiungimento degli obiettivi economici e finanziari del Gruppo Acea, come indicati nel budget, in particolare:

- proteggere il Primo Margine contro imprevisti e sfavorevoli shock di breve termine del mercato che abbiano impatti sui ricavi o sui costi;
- identificare, misurare, gestire e rappresentare l'esposizione al rischio;

- ridurre i rischi attraverso la predisposizione e l'applicazione di adeguati controlli interni, procedure, sistemi informativi e competenze.

I contratti a termine (per operazioni fisiche di acquisto e vendita commodity) sono stipulati per far fronte al fabbisogno atteso e derivante dai contratti in portafoglio.

La strategia di copertura del rischio adottata dall'Area Industriale Commerciale e Trading ha anche l'obiettivo di minimizzare il rischio associato alla volatilità del conto economico derivante dalla variabilità dei prezzi di mercato e garantire la corretta applicazione dell'Hedge Accounting (ai sensi dei Principi Contabili Internazionali vigenti) a tutti gli strumenti finanziari derivati utilizzati a tale scopo. In merito agli impegni assunti dal Gruppo Acea al fine di stabilizzare il flusso di cassa delle operazioni di acquisto e vendita di energia elettrica, si segnala che la totalità delle operazioni di copertura in essere è contabilizzabile in modalità cash flow hedge in quanto è dimostrabile l'efficacia della copertura. Gli strumenti finanziari adoperati rientrano nella tipologia degli swap e dei contratti per differenza (CFD) o altri strumenti aventi finalità di copertura da rischio prezzo della commodity.

La valutazione dell'esposizione al rischio prevede le seguenti attività:

- registrazione di tutte le transazioni relative a quantità fisiche effettuate in appositi book (detti Commodity Book) differenziati per finalità dell'attività (Sourcing sui mercati all'ingrosso, Portfolio Management, Vendita ai clienti finali interni ed esterni al Gruppo Acea) e commodity (per esempio Energia Elettrica, Gas, EUA);
- controllo quotidiano del rispetto dei limiti applicabili ai vari Commodity Book.

L'attività dell'Unità Commodity Risk Control prevede controlli codificati giornalieri a "evento" sul rispetto delle procedure e dei limiti di rischio (anche ai fini del rispetto della L. 262/05) e riferisce ai Responsabili di Direzione gli eventuali scostamenti rilevati nelle fasi di controllo, affinché possa far adottare le misure atte a rientrare nei limiti previsti.

La Funzione Finanza riferisce ai Responsabili di Direzione gli eventuali scostamenti rilevati nelle fasi di controllo, affinché possano adottare le misure atte al contenimento/eliminazione del rischio connesso al superamento del limite.

Gli obiettivi e le politiche in materia di gestione del rischio di mercato, di credito di controparte e legale sono esplicitati nella sezione apposita della Relazione sulla Gestione cui si rimanda.

È da rilevare che le coperture effettuate sul portafoglio acquisti e vendite sono state eseguite con alcuni dei principali operatori del mercato elettrico e del settore finanziario. Si riportano di seguito, in ottemperanza all'ex art. 2427-bis del Codice Civile, tutte le informazioni utili alla descrizione delle operazioni poste in essere aggregate per indice coperto con validità a partire dal 1° gennaio 2022.

Strumento	Indice	Finalità	Acquisti/Vendite	Fair value € migliaia	Quota a patrimonio netto	Quota a conto economico
Swap, CFD	Energy_IT	Hedging Energy portfolio	Acquisto energia elettrica	14.910	14.910	0
Swap, CFD	Gas_IT	Hedging Gas portfolio	Acquisto gas naturale	12.215	12.215	0

Il Gruppo determina la classificazione degli strumenti finanziari al fair value in base a quanto previsto dall'IFRS13. Il fair value delle attività e delle passività è classificato in una gerarchia del fair value che prevede tre diversi livelli, definiti come segue, in base agli input e alle tecniche di valutazione utilizzati per valutare il fair value:

- livello 1: prezzi quotati (non modificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- livello 2: input diversi da prezzi quotati di cui al livello 1 che sono osservabili per l'attività o per la passività, sia direttamente che indirettamente;
- livello 3: input non basati su dati osservabili di mercato. In questa nota sono fornite alcune informazioni di dettaglio inerenti alle tecniche di valutazione e agli input utilizzati per elaborare tali valutazioni.

Si informa che, per quanto riguarda le tipologie di derivati su commodity per i quali viene determinato il fair value, il livello del fair value è 1 in quanto sono quotati su mercati attivi.

Infine, si segnala che il Gruppo, a partire dall'esercizio 2014, ha applicato la normativa di cui ai regolamenti CE 148 e 149/2013 (congiuntamente e insieme al Reg. 648/2012, la Normativa EMIR) ed è attualmente definita come NFC (Non Financial Counterparty).

Rischio di liquidità

La politica di gestione del rischio di liquidità di Acea è basata sulla disponibilità di un significativo ammontare di linee di credito bancarie. Tali affidamenti sono superiori al fabbisogno medio necessario per fronteggiare gli esborsi pianificati e consentono di minimizzare il rischio delle uscite straordinarie. Al fine della ottimizzazione del rischio di liquidità, il Gruppo adotta una gestione accentrata della tesoreria che riguarda le società più importan-

ti del Gruppo nonché presta assistenza finanziaria alle Società (controllate e collegate) con le quali non sussiste un contratto di finanza accentrata.

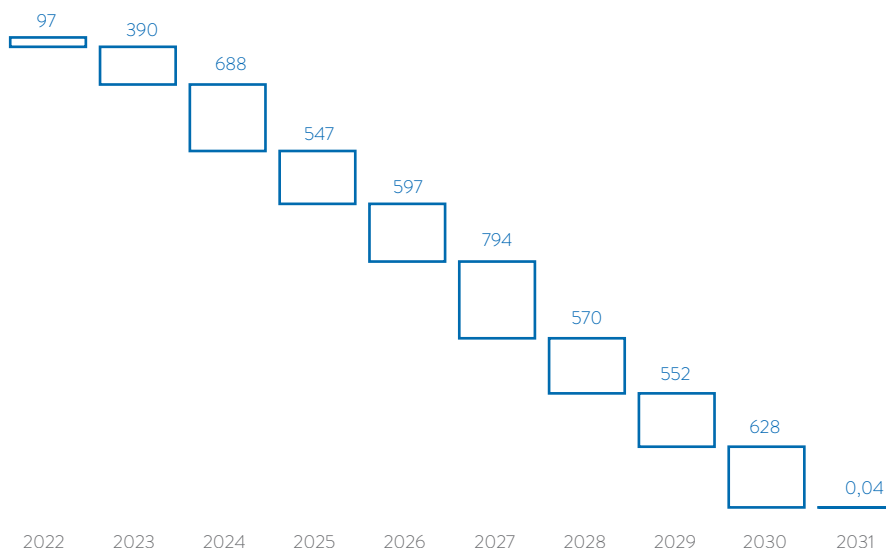
Al 31 dicembre 2021 la Capogruppo dispone di linee di credito un-committed per € 429 milioni, di cui € 21 milioni utilizzati. Per l'ottenimento di tali linee non sono state rilasciate garanzie. In caso di tiraggio di tali tipologie di linee, Acea pagherebbe un tasso di interesse pari all'Euribor a uno, due, tre o sei mesi (a seconda del periodo di utilizzo prescelto) al quale si aggiungerebbe uno spread che, in alcuni casi, può variare a seconda del rating assegnato alla Capogruppo.

Acea dispone inoltre di linee committed di tipo revolving per € 500 milioni con scadenza media di circa 1,5 anni. Inoltre, Acea ha sottoscritto il 30 luglio 2020 un nuovo contratto di finanziamento diretto e non garantito con la Banca Europea per gli Investimenti per un importo complessivo fino a € 250 milioni interamente disponibili al 31 dicembre 2021, con periodo di disponibilità entro il 30 luglio 2023 e scadenza finale non superiore a 15 anni dall'erogazione. Alla fine dell'esercizio la Capogruppo ha in essere impieghi in operazioni di deposito a breve pari a € 270 milioni.

Si informa che il Programma EMTN, deliberato e costituito nel 2014 per un importo iniziale pari a € 1,5 miliardi, è stato adeguato nel corso del tempo. Durante il 2021, è stato ulteriormente adeguato fino a un importo complessivo di € 5 miliardi. A seguito dell'emissione obbligazionaria in due tranches in formato green di € 900 milioni avvenuta a gennaio 2021 e in virtù dell'ultimo adeguamento, Acea può collocare ulteriori emissioni obbligazionarie fino all'importo complessivo residuale di € 1 miliardo.

Il grafico che segue raffigura l'evoluzione futura delle scadenze di debito complessive previste sulla base della situazione in essere alla fine dell'esercizio.

Evoluzione futura delle scadenze di debito complessive 2022-2032
€ milioni



Per quanto riguarda i debiti verso fornitori (€ 1.637,7 milioni) si precisa che la componente a scadere nei prossimi dodici mesi è pari a € 1.528,2 milioni. Lo scaduto di € 109,5 milioni verrà pagato entro il primo trimestre 2022.

Rischio tasso di interesse

L'approccio del Gruppo Acea alla gestione del rischio di tasso d'interesse, tenuto conto della struttura degli asset e della stabilità dei flussi di cassa del Gruppo, è stato finora essenzialmente volto a preservare i costi di funding e a stabilizzare i flussi finanziari, in modo tale da garantire i margini e la certezza dei suddetti flussi di cassa

derivanti dalla gestione caratteristica.

L'approccio del Gruppo alla gestione del rischio di tasso di interesse è pertanto prudente e la modalità di gestione dello stesso risulta tendenzialmente statica.

In particolare, per gestione statica (da contrapporsi a quella dinamica) si intende una tipologia di gestione del rischio di tasso di interesse che non prevede un'operatività giornaliera sui mercati ma un'analisi e controllo della posizione effettuati periodicamente sulla base di esigenze specifiche. Tale tipologia di gestione prevede pertanto un'operatività sui mercati non a fini di trading bensì orientata alla gestione di medio-lungo periodo con l'obiettivo di copertura

dell'esposizione individuata.

Acea ha finora scelto di ottimizzare il rischio di oscillazione dei tassi di interesse scegliendo un range di mix di indebitamento tra tasso fisso e variabile.

Come noto infatti l'indebitamento a tasso fisso consente a un operatore di essere immune al rischio cash flow in quanto stabilizza gli oneri finanziari a conto economico mentre è molto esposto al fair value risk in termini di variazioni del valore di mercato dello stock di debito.

L'analisi della posizione debitoria a medio-lungo termine consolidata evidenzia, come il rischio cui risulta essere esposto Acea è per la maggior parte rappresentato da un rischio di fair value essendo composta al 31 dicembre 2021 per circa l'85,7% da debito a tasso fisso considerando gli strumenti di copertura e quindi in misura minore al rischio di variabilità dei cash flow futuri.

Acea uniforma le proprie decisioni relative alla gestione del rischio tasso di interesse che sostanzialmente mirano sia alla gestione sia al controllo di tale rischio e alla ottimizzazione del costo del debito, agli interessi degli Stakeholder e della natura dell'attività del Gruppo e avendo a riferimento il rispetto del principio di prudenza e la coerenza con le best practice di mercato. Gli obiettivi principali di tali linee guida sono i seguenti:

- individuare, tempo per tempo, la combinazione ottimale tra tasso fisso e tasso variabile;
- perseguire una potenziale ottimizzazione del costo del debito nell'ambito dei limiti di rischio assegnati dagli organi competenti e coerentemente con le specificità del business di riferimento;

- gestire le operazioni in derivati a fini esclusivamente di copertura, qualora Acea decida di utilizzarli, nel rispetto delle decisioni del Consiglio di Amministrazione e, quindi, delle strategie approvate e tenuto conto (ex ante) degli impatti economici e patrimoniali di tali operazioni privilegiando quegli strumenti che consentano l'hedge accounting (tipicamente cash flow hedge e, a determinate condizioni di mercato, fair value hedge).

Attualmente il Gruppo non utilizza derivati di copertura del rischio tasso di interesse per Acea in quanto alla data del 21 dicembre 2021 è scaduto il contratto di IRS plain vanilla, stipulato il 24 aprile 2008 con decorrenza 31 marzo 2008, avente come sottostante il finanziamento a tasso fisso sottoscritto il 27 dicembre 2007 di € 100 milioni con Cassa Depositi e Prestiti, scaduto alla medesima data. Inoltre, è in essere alla data del 31 dicembre 2021 su Acea un'operazione di cross currency swap plain vanilla stipulata nel 2010 per trasformare in euro la valuta del Private Placement (yen) e il tasso yen applicato in un tasso fisso in euro.

Lo strumento derivato contrattualizzato da Acea sopra elencato è di tipo non speculativo e il fair value, calcolato secondo la metodologia bilateral, è negativo per € 22,4 milioni (negativo per € 22 milioni al 31 dicembre 2020).

Il fair value dell'indebitamento a medio-lungo termine è calcolato sulla base delle curve dei tassi risk less e risk adjusted.

Finanziamenti € migliaia	Costo ammortizzato (A)	Fair value riskless (B)	Delta (A-B)	Fair value risk adjusted (C)	Delta (A-C)
Obbligazioni	4.157.897	4.403.983	(246.086)	4.328.276	(170.379)
- a tasso fisso	183.184	214.779	(31.596)	213.233	(30.049)
- a tasso variabile	353.711	356.687	(2.976)	352.015	1.696
- a tasso variabile in cash flow hedge	169.074	192.971	(23.897)	190.046	(20.973)
Totale	4.863.866	5.168.421	(304.555)	5.083.570	(219.705)

Tale analisi è stata effettuata inoltre con la curva dei tassi "risk adjusted", cioè di una curva rettificata per il livello di rischio e il settore di attività di Acea. Infatti, è stata utilizzata la curva popolata con obbligazioni a tasso fisso denominate in euro, emesse da società nazionali del settore dei servizi pubblici e aventi un rating composito di livello compreso tra BBB+ e BBB-.

Le passività finanziarie a medio-lungo termine sono state oggetto di un'analisi di sensitività sulla base della metodologia dello Stress Testing ovvero applicando uno spread alla curva dei tassi di interesse

riskless costante per tutti i nodi della stessa.

In questo modo è possibile valutare gli impatti sul fair value e sull'evoluzione dei cash flow futuri, con riferimento sia ai singoli strumenti costituenti il portafoglio in analisi che al portafoglio complessivo.

La tabella riporta le variazioni complessive in termini di fair value del portafoglio debiti considerando shift paralleli (positivi e negativi) compresi tra -1,5% e +1,5%.

Spread costante applicato	Variazione di present value € milioni
(1,5)%	(421,4)
(1,0)%	(284,8)
(0,5)%	(153,1)
(0,3)%	(88,9)
n.s.	0,0
0,25%	36,1
0,50%	96,9
1,00%	215,5
1,50%	330,1

Per quanto riguarda la tipologia di coperture delle quali viene determinato il fair value e con riferimento alle gerarchie richieste dallo IASB si informa che, trattandosi di strumenti composti, il livello è di tipo 2 e che nel corso del periodo non vi sono state riclassifiche da o ad altri livelli di fair value come definiti dall'IFRS13.

Rischio di credito

Come già indicato nella parte generale della Relazione sulla Gestione cui si fa rimando, Acea ha emanato a luglio 2019 le nuove linee guida della Credit Policy di Gruppo e la procedura "Scoring e affidamento della clientela", che definisce le modalità di prevenzione del rischio di credito (di seguito "Credit Check") sui mercati non regolamentati.

Le linee guida della Credit Policy, di carattere generale, ispirate al principio di decentramento delle attività del credito all'interno delle società, individuano, sulla base di una matrice di Governance, le responsabilità della Capogruppo e quelle delle società operative.

Sulla base delle citate linee guida è demandata alle società la gestione operativa dei crediti attivi e cessati dell'intero portafoglio del credito, fatta eccezione per i clienti di importo rilevante gestiti da Credito Corporate mediante studi legali identificati insieme alla Funzione Affari Legali. Per le società autorizzate, l'Unità Riscossione di Amministrazione Finanza e Controllo procede, su incarico delle stesse, al recupero mediante ingiunzione fiscale.

L'Unità Credito Corporate opera un continuo monitoraggio sull'andamento dei crediti fornendo presentazioni gestionali periodiche (mensili) articolate per area industriale e per società rilevanti.

Di seguito si riportano le attività in ambito gestione rischio di credito delle principali aree di business del gruppo per numero clienti/fatturato.

Per quanto concerne le **società areti**, la componente creditizia gestita dalla Società, che evidenzia un possibile fattore di rischio è quella fatturata agli esercenti l'attività di vendita relativa al trasporto dell'energia sulla rete di distribuzione, alle prestazioni eseguite per i clienti finali e agli oneri generali di sistema (questi ultimi a loro volta versati a CSEA o al GSE). Il rischio è stato mitigato a seguito degli interventi normativi posti in essere dall'ARERA, che hanno introdotto meccanismi di riconoscimento degli importi non riscossi.

Per quanto concerne le **società dell'Area Commerciale e Trading**, per le forniture di energia elettrica e gas sul Mercato Libero viene effettuata un'attività di rilevazione preventiva del rischio credito attraverso il sistema di scoring del credito, integrato con il sistema di gestione utenze che permette di fare valutazioni in tempo reale del merito creditizio del potenziale cliente in sede di acquisizione dello stesso:

- con riferimento alla clientela Mass Market e Small Business, il sistema di Credit Check, integrato nel CRM, è direttamente utilizzabile da Acea Energia e dalle agenzie commerciali incaricate dalla stessa. Sono state definite specifiche scorecard per identificare, su base statistica, i clienti potenzialmente non idonei alla fornitura di energia elettrica o gas, in quanto caratterizzati da un profilo di rischio non in linea con gli standard aziendali;
- con riferimento alla clientela Large e Top è operativa l'attività istruttoria, su piattaforma dedicata, attraverso appositi workflow che supportano l'analisi puntuale dei clienti prospect, centralizzata in Acea Spa, grazie anche alla disponibilità di informazioni aggiornate di tipo contabile e commerciale.

Si segnala inoltre che al fine di anticipare potenziali deterioramenti nella performance di incasso derivanti dallo scenario energetico in corso si è proceduto a rivedere i tassi relativi ai loss rate delle fatture da emettere in funzione delle ultime rilevazioni sugli unpaid a 24 mesi, interpolando, per le generazioni di fatturato più recenti, i tassi di unpaid a breve termine (3M-6M-9M-12M-24M) sulla base delle correlazioni storiche e della relativa volatilità.

Si segnala inoltre che Acea Energia utilizza il sistema di fatturazione sia per la gestione del credito relativo alle utenze attive del Mercato Tutelato, sia per la gestione del credito dei clienti attivi del Mercato Libero mentre i crediti relativi ai clienti cessati vengono gestiti attraverso un software dedicato.

Negli ultimi due anni sono stati rafforzati il recupero giudiziale e stragiudiziale, potenziando la specifica attività di Contenzioso Legale, su crediti sotto la soglia di azionamento tramite studi legali gestiti dall'Unità Credito Corporate di Acea, tornando a utilizzare anche i servizi offerti da operatori di mercato per recupero legale del credito massivo. Sempre sul lato gestionale sono continuati con successo gli interventi sul processo di abbinamento incassi, agendo sia sui canali di incassi sia sui sistemi applicativi, nonché sul numero delle risorse dedicate al processo.

I clienti cessati "large-ticket", a valle di un processo di collection interno posto in essere da Acea Energia, in caso di esito infruttuoso dell'azione di recupero vengono trasferiti all'Unità Credito Corporate di Acea che, procede all'affidamento degli stessi, in pacchetti con caratteristiche omogenee, a studi legali convenzionati dalla Funzione Affari Legali e Societari.

Gli studi legali vengono valutati in funzione delle performance di recupero e ricevono affidamenti proporzionali ai risultati ottenuti.

Per quanto concerne le **società dell'Area Idrico**, si deve ricordare che la Legge Galli, affidando a un unico gestore con concessione di durata trentennale il Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale, ha di fatto configurato una situazione di monopolio locale nella gestione di tale servizio.

Tali caratteristiche del mercato idrico si riflettono sulla valutazione del rischio credito che si caratterizza principalmente per alcune tipologie di insolvenza, riguardanti in particolare:

- crediti oggetto di procedure concorsuali;
- crediti connessi a cessazioni di utenze senza configurazione di nuovo rapporto contrattuale;
- crediti connessi a situazioni sociali peculiari, nelle quali il soggetto gestore per ragioni di ordine pubblico e/o territoriali non è messo in condizione di applicare i tipici strumenti a tutela del rischio.

In sostanza l'utenza, anche nei casi tipici di carenza di liquidità, tende ad assolvere i propri impegni verso un servizio primario qual è la fornitura idrica ponendo in capo al soggetto gestore un rischio di natura prevalentemente "finanziaria", legato cioè a dinamiche di incasso mediamente più lente rispetto al credito commerciale.

Il legislatore è più volte intervenuto per adottare misure di contenimento della morosità e in particolare l'ultima delibera ARERA 311/2019/R/idr che ha pubblicato il provvedimento REMSI, che reca le disposizioni per la regolazione della morosità nel Servizio Idrico Integrato (REMSI) a far data dal 1° gennaio 2020. Tale provvedimento è stato successivamente modificato e integrato con la deliberazione 17 dicembre 2019, 547/2019/R/idr, con la deliberazione 26 maggio 2020, 186/2020/R/idr e con la deliberazione 16 giugno 2020, 221/2020/R/idr.

In questo contesto le Società, in coerenza alle linee guida della credit policy del Gruppo Acea, hanno individuato differenti strategie che rispondono alla filosofia del "Customer Care", basate sul pre-

supposto fondamentale del rapporto diretto con l'utenza, quale elemento distintivo per la realizzazione di un processo efficiente volto al costante miglioramento della posizione finanziaria netta.

L'attuazione delle strategie di gestione del rischio credito avviene partendo dalla macrodistinzione fra utenze pubbliche (comuni, pubbliche amministrazioni ecc.) e utenze private (industriali, commerciali, condomini ecc.), in quanto a tali categorie sono riconducibili differenti dimensioni di rischio, in particolare:

- basso rischio di insolvenza e alto rischio di ritardato pagamento per le utenze pubbliche;
- rischio insolvenza e rischio di ritardato pagamento variabile per le utenze private.

Per quanto riguarda il credito relativo alle utenze "pubbliche", esso viene prevalentemente smobilizzato mediante cessione pro-soluto a partner finanziari e per una parte residuale gestito direttamente attraverso operazioni di compensazione crediti/debiti o attraverso accordi di transazione.

La gestione del credito relativo alle utenze "private" si declina attraverso una serie di azioni mirate che vanno da attività di sollecito bonario, informative specifiche per le utenze condomini, messa in mora, affidamento a società specializzate o in lavorazione interna per il recupero del credito in phone collection, fino al distacco delle

utenze morose e alle operazioni di cessione del credito e affidamento a studi legali per il recupero giudiziale del credito.

Tali azioni vengono effettuate con modalità e tempistiche strettamente disciplinate dal provvedimento REMSI.

Si segnala che le società Acea Ato2, Acea Ato5 e GORI sono state autorizzate con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze a ricorrere alla riscossione coatta e quindi sono titolate a emettere direttamente ingiunzioni fiscali e, nel caso di persistente morosità, a iscrivere a ruolo i crediti ingiunti.

Per le società sopra indicate l'ingiunzione fiscale rappresenta il principale strumento di recupero di tipo giudiziale relativo a crediti cessati. Relativamente alle altre Aree del Gruppo, (Area Ambiente, Area Ingegneria e Servizi, Direzione Strategie di sviluppo business, produzione ed estero) l'esposizione creditizia è generalmente contenuta e concentrata su pochi debitori gestiti puntualmente dalle società operative con eventuale supporto dell'Unità Credito Corporate.

Di seguito l'ageing dei crediti commerciali al lordo del fondo svalutazione crediti commentati alla nota 25.

- crediti commerciali totali al lordo del fondo svalutazione crediti: € 1.622 milioni;
- crediti commerciali a scadere: € 557 milioni;
- crediti commerciali scaduti: € 1.065 milioni.

ALLEGATI



**A. SOCIETÀ INCLUSE NELL'AREA
DI CONSOLIDAMENTO**

**B. PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE
DEI CONTI DEL PATRIMONIO
NETTO E DELL'UTILE
CIVILISTICO – CONSOLIDATO**

**C. COMPENSI SPETTANTI
A CONSIGLIERI, SINDACI
E KEY MANAGER**

**D. INFORMAZIONI EROGAZIONI
PUBBLICHE EX ART. 1, COMMA
125, LEGGE 124/2017**

**E. INFORMATIVA DI SETTORE:
SCHEMI DI STATO PATRIMONIALE
E CONTO ECONOMICO**

A. SOCIETÀ INCLUSE NELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

Denominazione	Sede	Capitale sociale (€)	Quota di partecipazione	Quota consolidato di Gruppo	Metodo di consolidamento
Area Ambiente					
Acea Ambiente Srl	Via G. Bruno 7- Terni	2.224.992	100,00%	100,00%	Integrale
Aquaser Srl	P.le Ostiense, 2 - Roma	3.900.000	97,86%	100,00%	Integrale
Iseco SpA	Loc. Surpian n. 10 - 11020 Saint-Marcel (AO)	110.000	80,00%	100,00%	Integrale
Berg SpA	Via delle Industrie, 38 - Frosinone (FR)	844.000	60,00%	100,00%	Integrale
Demap Srl	Via Giotto, 13 - Beinasco (TO)	119.015	100,00%	100,00%	Integrale
Acque Industriali Srl	Via Bellatalla,1 - Ospedaletto (PI)	100.000	73,05%	100,00%	Integrale
Deco	Via Vomano, 14 - Spoltore (PE)	1.404.000	100,00%	100,00%	Integrale
AS Recycling	Via dei Trasporti, 14 - Carpi (MO)	1.000.000	90,00%	100,00%	Integrale
Ecologica Sangro	Strada Provinciale Pedemontana km 10 Frazione Contrada Cerratina - Lanciano (CH)	100.000	100,00%	100,00%	Integrale
Consorzio Servizi Ecologici del Frentano	Strada Provinciale Pedemontana km 10 - 66034 Frazione Cerratina - Lanciano (CH)	10.329	75,00%	100,00%	Integrale
MEG	Via 11 settembre, 8 - San Giovanni Illarione (VR)	10.000	60,00%	100,00%	Integrale
Ferrocarr. Srl	Via Vanzetti, 34 - Terni	80.000	60,00%	100,00%	Integrale
Cavallari Srl	Via dell'Industria, 6 - Ostra (AN)	100.000	60,00%	100,00%	Integrale
Area Commerciale e Trading					
Acea Energia SpA	P.le Ostiense, 2 - Roma	10.000.000	100,00%	100,00%	Integrale
Cesap Vendita Gas Srl	Via del Teatro, 9 - Bastia Umbra (PG)	10.000	100,00%	100,00%	Integrale
Umbria Energy SpA	Via B. Capponi, 100 - Terni	1.000.000	50,00%	100,00%	Integrale
Acea Energy Management Srl	P.le Ostiense, 2 - Roma	50.000	100,00%	100,00%	Integrale
Acea Innovation Srl	P.le Ostiense, 2 - Roma	10.000	100,00%	100,00%	Integrale
Estero					
Acea Dominicana S.A.	Avenida Las Americas - Esquina Mazoneria, Ensanche Ozama - Santo Domingo	644.937	100,00%	100,00%	Integrale
Aguas de San Pedro S.A.	Las Palmas, 3 Avenida, 20y 27 calle - 21104 San Pedro, Honduras	6.457.345	60,65%	100,00%	Integrale
Acea International S.A.	Avenida Las Americas - Esquina Mazoneria, Ensanche Ozama - 11501 Santo Domingo	9.089.661	100,00%	100,00%	Integrale
Acea Perú S.A.C.	Cal. Amador Merino Reyna, 307 Miraflores - Lima	177.582	100,00%	100,00%	Integrale
Consorcio Acea-Acea Dominicana	Av. Las Americas - Esq. Mazoneria - Ens. Ozama	67.253	100,00%	100,00%	Integrale
Consorcio Servicios Sur	Calle Amador Merino Reyna - San Isidro	33.834	51,00%	100,00%	Integrale
Consorcio Agua Azul S.A.	Calle Amador Merino Reyna 307 - Lima - Perú	16.000.912	44,00%	100,00%	Integrale
Consorcio Acea	Calle Amador Merino Reyna 307 - Lima - Perú	225.093	100,00%	100,00%	Integrale
Consorcio Acea Lima Sur	Calle Amador Merino Reyna 307 - Lima - Perú	0	100,00%	100,00%	Integrale
Consorcio Acea Lima Norte	Calle Amador Merino Reyna 307 - Lima - Perú	221.273	100,00%	100,00%	Integrale

Denominazione	Sede	Capitale sociale (€)	Quota di partecipazione	Quota consolidato di Gruppo	Metodo di consolidamento
Area Idrico					
Acea Ato2 SpA	P.le Ostiense, 2 - Roma	362.834.320	96,46%	100,00%	Integrale
Acea Ato5 SpA	Viale Roma snc - Frosinone	10.330.000	98,45%	100,00%	Integrale
Acque Blu Arno Basso SpA	P.le Ostiense, 2 - Roma	8.000.000	76,67%	100,00%	Integrale
Acque Blu Fiorentina SpA	P.le Ostiense, 2 - Roma	15.153.400	75,01%	100,00%	Integrale
Acea Molise Srl	P.le Ostiense, 2 - Roma	100.000	100,00%	100,00%	Integrale
Acquedotto del Fiora SpA	Via Mameli, 10 Grosseto	1.730.520	40,00%	100,00%	Integrale
Gesesa SpA	Corso Garibaldi, 8 - Benevento	534.991	57,93%	100,00%	Integrale
GORI SpA	Via Trentola, 211 - Ercolano (NA)	44.999.971	37,05%	100,00%	Integrale
Ombrore SpA	P.le Ostiense, 2 - Roma	6.500.000	99,51%	100,00%	Integrale
Sarnese Vesuviano Srl	P.le Ostiense, 2 - Roma	100.000	99,16%	100,00%	Integrale
Umbriadue Servizi Idrici Scarl	Strada Sabbione zona ind. A72 - Terni	100.000	99,40%	100,00%	Integrale
Adistribuzionegas Srl	Via L. Galvani, 17/A - 47122 Forlì	583.644	51,00%	100,00%	Integrale
Servizi Idrici Integrati Scpa	Via I Maggio, 65 Terni	19.536.000	40,00%	100,00%	Integrale
Agile Academy Srl	P.le Ostiense, 2 Roma	10.000	100,00%	100,00%	Integrale
Notaresco Gas Srl	Via Padre Frasca, s.n., frazione Chieti Scalo Centro Dama	100.000	28,05%	100,00%	Integrale
Area Infrastrutture Energetiche					
Areti SpA	P.le Ostiense, 2 - Roma	345.000.000	100,00%	100,00%	Integrale
Area Generazione					
Acea Produzione SpA	P.le Ostiense, 2 - Roma	5.000.000	100,00%	100,00%	Integrale
Acea Liquidation and Litigation Srl	P.le Ostiense, 2 - Roma	10.000	100,00%	100,00%	Integrale
Ecogena Srl	P.le Ostiense, 2 - Roma	1.669.457	100,00%	100,00%	Integrale
KT 4 Srl	Viale SS Pietro e Paolo, 50 - Roma	250.000	100,00%	100,00%	Integrale
Solaria Real Estate Srl	Via Paolo da Cannobio, 33 - Milano	176.085	100,00%	100,00%	Integrale
Acea Solar Srl	P.le Ostiense, 2 - Roma	10.000	100,00%	100,00%	Integrale
Acea Sun Capital Srl	P.le Ostiense, 2 - Roma	10.000	100,00%	100,00%	Integrale
Trinovolt Srl	Viale Tommaso Columbo, 31/D - Bari (BA)	10.000	100,00%	100,00%	Integrale
Marche Solar Srl	Via Achille Grandi 39 - Concordia sulla Secchia (MO)	10.000	100,00%	100,00%	Integrale
Fergas Solar Srl	Via Pietro Piffetti, 19 - 10143 Torino	10.000	100,00%	100,00%	Integrale
Euroline 3 Srl	P.le Ostiense, 2 - Roma	10.000	100,00%	100,00%	Integrale
IFV Energy Srl	P.le Ostiense, 2 - Roma	10.000	100,00%	100,00%	Integrale
PF Power of Future Srl	P.le Ostiense, 2 - Roma	10.000	100,00%	100,00%	Integrale
JB Solar Srl	P.le Ostiense, 2 - Roma	10.000	100,00%	100,00%	Integrale
M2D Srl	P.le Ostiense, 2 - Roma	10.000	100,00%	100,00%	Integrale
PSL Srl	Via Ruilio, 18/20 - Catania	15.000	100,00%	100,00%	Integrale
Solarplant Srl	P.le Ostiense, 2 - Roma	10.000	100,00%	100,00%	Integrale
Acea Green Srl	P.le Ostiense, 2 - Roma	10.000	100,00%	100,00%	Integrale
Acea Renewable Srl	P.le Ostiense, 2 - Roma	10.000	100,00%	100,00%	Integrale
Area Ingegneria e Servizi					
Acea Elabori SpA	Via Vitorchiano - Roma	2.444.000	100,00%	100,00%	Integrale
SIMAM SpA	Via Cimabue, 11/2 - 60019 Senigallia (AN)	600.000	70,00%	100,00%	Integrale
Technologies For Water Services SpA	Via Ticino, 9 - 25015 Desenzano del Garda (BS)	11.164.000	100,00%	100,00%	Integrale

Società valutate con il metodo del Patrimonio netto a partire dal 1° gennaio 2014 in ossequio all'IFRS17

Denominazione	Sede	Capitale sociale (€)	Quota di partecipazione	Quota consolidato di Gruppo	Metodo di consolidamento	Valore 31/12/2021
Area Ambiente						
Picenambiente SpA	Contrada Monte Renzo, 25 - 63074 San Benedetto del Tronto (AP)	5.500.000	21,80%	21,80%	Patrimonio netto	3.088.320
Ecomed Srl	P.le Ostiense, 2 - Roma	10.000	50,00%	50,00%	Patrimonio netto	0
Area Idrico						
Acque SpA	Via Garigliano, 1 - Empoli	9.953.116	45,00%	45,00%	Patrimonio netto	102.779.642
Acque Servizi Srl	Via Bellatalla, 1 - Ospedaletto (Pisa)	400.000	100,00%	45,00%	Patrimonio netto	4.871.820
Geal SpA	Viale Luporini, 1348 - Lucca	1.450.000	48,00%	48,00%	Patrimonio netto	8.062.897
Intesa Aretina Scarl	Via B. Crespi, 57 - Milano	18.112.000	35,00%	35,00%	Patrimonio netto	5.709.832
Nuove Acque SpA	Patrignone Loc. Cuculo - Arezzo	34.450.389	46,16%	16,16%	Patrimonio netto	7.160.896
Publiacqua SpA	Via Villamagna - Firenze	150.280.057	40,00%	40,00%	Patrimonio netto	110.455.221
Umbra Acque SpA	Via G. Benucci, 162 - Ponte San Giovanni (PG)	15.549.889	40,00%	40,00%	Patrimonio netto	21.224.547
Area Ingegneria e Servizi						
Ingegnerie Toscane Srl	Via Francesco de Sanctis, 49 - Firenze	100.000	98,90%	44,10%	Patrimonio netto	13.477.703
Visano Scarl	Via Lamarmora, 230 - 25124 Brescia	25.000	40,00%	40,00%	Patrimonio netto	10.329
Area Generazione						
Belaria Srl	Via Luciano Manara, 15 - Milano	10.000	49,00%	49,00%	Patrimonio netto	0
Energia SpA	Via Barberini, 28 - 00187 Roma	239.520	49,90%	49,90%	Patrimonio netto	12.920.333

Sono inoltre consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Denominazione	Sede	Capitale sociale (€)	Quota di partecipazione	Quota consolidato di Gruppo	Metodo di consolidamento	Valore 31/12/2021
Area Ambiente						
Amea SpA	Via San Francesco d'Assisi 15C - Paliano (FR)	1.689.000	33,00%	33,00%	Patrimonio netto	0
Coema	P.le Ostiense, 2 - Roma	10.000	67,00%	33,50%	Patrimonio netto	0
Estero						
Aguaazul Bogotá S.A.	Calle 82 n. 19°-34 - Bogotá - Colombia	652.361	51,00%	51,00%	Patrimonio netto	1.021.990
Area Idrico						
Le Soluzioni Scarl	Via Garigliano, 1 - Empoli	250.678	80,84%	51,63%	Patrimonio netto	502.365
Sogea SpA	Via Mercatanti, 8 - Rieti	260.000	49,00%	49,00%	Patrimonio netto	0
Umbria Distribuzione Gas SpA	Via Bruno Capponi 100 - Terni	2.120.000	15,00%	15,00%	Patrimonio netto	504.885
Area Generazione						
Citelum Napoli Pubblica Illuminazione Scarl	Via Monteverdi Claudio, 11 - Milano	90.000	32,18%	32,18%	Patrimonio netto	-
Sienergia SpA (in liquidazione)	Via Fratelli Cairoli, 24 - Perugia	132.000	42,08%	42,08%	Patrimonio netto	-
Altro						
Marco Polo Srl (in liquidazione)	Via delle Cave Ardeatine, 40 - Roma	10.000	33,00%	33,00%	Patrimonio netto	0

B. PROSPETTO DI RICONCiliaZIONE DEI CONTI DEL PATRIMONIO NETTO E DELL'UTILE CIVILISTICO – CONSOLIDATO

€ migliaia	Utile d'esercizio		Patrimonio netto	
	2021	2020	31/12/2021	31/12/2020
Saldi bilancio civilistico (Acea)	177.040	177.761	1.656.139	1.643.607
Eccedenza dei patrimoni netti dei bilanci d'esercizio, comprensivi dei relativi risultati, rispetto ai valori di carico in imprese consolidate	129.808	104.710	(22.138)	(100.898)
Goodwill di consolidato	(17.119)	(12.187)	360.125	308.250
Valutate al patrimonio netto	29.872	24.550	170.084	147.817
Altre movimentazioni	(6.292)	(9.886)	(40.239)	(33.947)
Saldi bilancio consolidato	313.309	284.948	2.123.971	1.964.829

C. COMPENSI SPETTANTI A CONSIGLIERI, SINDACI E KEY MANAGER

Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale

€ migliaia	Compensi spettanti				Totale
	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi	
Consiglio di Amministrazione	234	27	230	1.041	1.532
Collegio Sindacale	364	0	0	0	364

Key manager

I compensi spettanti per il 2021 ai dirigenti con responsabilità strategiche sono complessivamente pari a:

- stipendi e premi € 863 mila;
- benefici non monetari € 55 mila.

I compensi riconosciuti ai dirigenti con responsabilità strategiche sono fissati dal Comitato per le Remunerazioni in funzione dei livelli retributivi medi di mercato.

Società di Revisione

Ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti CON-SOB, si riporta di seguito la tabella dei compensi maturati dalla Società di Revisione PwC nel corso del 2021.

€ migliaia	Audit-related services	Audit services	Non-audit services	Totale
Acea SpA	185	195	201	581
Gruppo Acea	221	1.042	0	1.263
Totale Acea SpA e Gruppo	406	1.237	201	1.844

Si evidenzia che i servizi, diversi dalla revisione contabile prestati alla Capogruppo o alle sue controllate nel corso dell'esercizio 2021

riguardano principalmente l'assistenza nello svolgimento dei test 262/05 identificati dal Gruppo Acea.

D. INFORMAZIONI EROGAZIONI PUBBLICHE EX ART. 1, COMMA 125, LEGGE 124/2017

In base alle recenti novità in materia di trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche ex art. 1, comma 125, Legge 124/2017, si dichiara che nel corso del 2021 Acea Elabiori ha incassato € 91 mila come prima tranche di un finanziamento Horizon 2020 per Green Deal Europeo con PROMISCES pari a complessivi € 378 mila. Inoltre sul Gruppo sono stati scritti crediti d'imposta per spese in investimenti pubblicitari ex art. 4 secondo comma del DPCM n. 90 del 2018 per complessivi € 185 mila.

Si precisa che non sono indicati gli incassi 2021 derivanti da certificati verdi, certificati bianchi e conto energia in quanto costituiscono un corrispettivo per forniture e servizi resi.

Si segnala che areti ha in essere due finanziamenti erogati da Cassa Depositi e Prestiti SpA e UBI Banca SpA ai sensi della Legge 30 dicembre 2004 n. 311, art. 1, commi da 354 a 361 e successive mo-

dificazioni e integrazioni e della Legge 17 febbraio 1982 n. 46 accordati per la realizzazione di un programma di investimenti ammesso dal Ministero dello sviluppo economico alle agevolazioni previste dalle suddette leggi (Progetto Smart Network Management System). Il finanziamento è composto da una quota agevolata erogata da Cassa Depositi e Prestiti e UBI Banca al tasso fisso dello 0,5% e da un di finanziamento bancario non agevolato erogato da UBI Banca al tasso variabile pari al tasso Euribor a sei mesi più lo spread del 4% entrambe da rimborsare secondo un piano di ammortamento che si concluderà nel 2022. Il debito relativo al finanziamento agevolato al 31 dicembre 2021 è pari a € 1.709 mila (€ 3.409 mila al 31 dicembre 2020) mentre il finanziamento bancario non agevolato al 31 dicembre 2021 è pari a € 380 mila (€ 758 mila al 31 dicembre 2020).

È utile infine rammentare che la disciplina contenuta nell'art. 1, commi 125-129 della Legge n. 124/2017, presenta ancora numerose criticità che portano a ritenere auspicabili ulteriori interventi sul piano normativo. Pertanto, quanto sopra esposto in merito all'informativa riportata, rappresenta la migliore interpretazione della norma.

E. INFORMATIVA DI SETTORE: SCHEMI DI STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Per una migliore comprensione della separazione operata, in tale paragrafo si precisa che:

- Energia si riferisce all'Area Industriale Commerciale e Trading responsabile, sotto il profilo organizzativo, delle società Acea Energia, Aema, Umbria Energy, Acea Innovation e Cesap Vendita Gas;
- Generazione si riferisce ad Acea Produzione, Ecogena, Acea Liquidation e Litigation, Acea Sun Capital, Acea Solar e tutte le società del fotovoltaico;
- Infrastrutture Energetiche si riferisce ad areti, distribuzione e illuminazione pubblica;

- servizi di analisi e ricerca si riferisce all'Area Ingegneria e Servizi responsabile, sotto il profilo organizzativo di Acea Elabiori, TWS e SIMAM;
- Estero si riferisce all'omonima Area Industriale responsabile, sotto il profilo organizzativo, delle attività svolte all'estero;
- Idrico riferisce all'omonima Area industriale, responsabile, sotto il profilo organizzativo, delle società idriche operanti nel Lazio, in Campania, in Toscana e in Umbria, e delle società distributrici di gas operanti in Abruzzo;
- Ambiente si riferisce all'omonima Area Industriale responsabile, sotto il profilo organizzativo, di Acea Ambiente, Aquaser, Acque Industriali, Iseco, Demap, Berg, Ferrocart, Cavallari, Deco, Ecologica Sangro e MEG.

Si fa presente che il comparativo è stato oggetto di riclassifiche, di importi non significativi, operate per una migliore comprensione del dato.

Stato patrimoniale attivo 2020

€ migliaia	Business Ambiente	Business Energia	Business Estero	Business Idrico	Business Generazione
Investimenti	23.566	44.111	3.097	475.951	38.978
Attività di settore					
Totale immobilizzazioni materiali	257.074	(2.965)	31.820	110.728	274.006
Totale immobilizzazioni immateriali	36.064	189.914	37.521	3.330.395	56.341
Imprese controllate					
Attività finanziarie in titoli azionari					
Totale attività non finanziarie					
Totale attività finanziarie					
Rimanenze	6.851	402	1.524	19.642	385
Crediti verso clienti	87.500	221.456	7.818	525.745	32.264
Crediti verso controllante	361	16.323	-	28.100	5.191
Crediti verso collegate	25	1.385	3	31	-
Altri crediti e attività correnti					
Totale attività finanziarie					
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti					
Attività non correnti possedute per la vendita					
Totale attività					

Stato patrimoniale passivo 2020

€ migliaia	Business Ambiente	Business Energia	Business Estero	Business Idrico	Business Generazione
Passività di settore					
Debiti commerciali verso terzi	64.623	432.792	3.087	708.365	30.464
Debiti commerciali verso controllante	4.050	24.987	67	146.035	2.769
Debiti commerciali verso controllate e collegate	17	3.546	148	6.251	-
Altre passività commerciali correnti					
Altre passività finanziarie correnti					
TFR e altri piani a benefici definiti	10.700	4.908	319	36.211	2.538
Altri fondi	22.267	16.257	263	52.792	22.274
Fondo imposte differite					
Altre passività commerciali non correnti					
Altre passività finanziarie non correnti					
Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita					
Patrimonio netto					
Totale passività e Patrimonio netto					

Conto economico 2020

€ migliaia	Business Ambiente	Business Energia	Business Estero	Business Idrico
Ricavi	200.013	1.593.022	62.351	1.180.788
Costo del lavoro	27.307	23.849	12.688	106.585
Acquisto energia	4.872	1.400.338	-	62.829
Costi esterni diversi	117.492	95.812	24.384	424.600
Costi	149.671	1.519.998	37.073	594.014
Proventi/(Oneri) netti da gestione rischio commodity	-	(330)	-	-
Valutazione società a patrimonio netto	(7)	-	-	29.529
Margine operativo lordo	50.335	72.415	25.278	614.355
Ammortamenti	30.929	60.609	13.168	304.482
Risultato operativo	19.406	11.806	12.110	309.873
(Oneri)/Proventi finanziari				
(Oneri)/Proventi da partecipazioni	-	-	-	10.786
Risultato ante imposte				
Imposte				
Risultato netto				

Business Generazione	Areti	Illuminazione Pubblica	Business Ingegneria	Business Corporate	Elisioni di consolidato	Totale di consolidato
79.215	577.304	41.386	86.455	131.090	(572.722)	3.378.902
4.622	26.128	5.887	37.078	61.557	(38.050)	267.651
8.708	111.327	4.460	78	884	(242.861)	1.350.634
20.338	70.236	33.099	37.042	103.205	(290.405)	635.802
33.667	207.692	43.446	74.197	165.646	(571.316)	2.254.088
-	-	-	-	-	-	(330)
308	-	-	2.438	-	(1.948)	30.319
45.856	369.612	(2.060)	14.696	(34.556)	0	1.155.463
27.251	156.492	1.971	4.440	21.141	-	620.483
18.605	213.120	(4.032)	10.256	(55.697)	0	534.980
						(88.018)
3.227	-	-	1.878	253	(1.901)	14.243
						461.205
						134.648
						326.558

Stato patrimoniale attivo 2021

€ migliaia	Business Ambiente	Business Energia	Business Estero	Business Idrico	Business Generazione
Investimenti	36.122	49.392	4.590	522.092	39.442
Attività di settore					
Totale immobilizzazioni materiali	298.039	(589)	33.583	130.783	216.625
Totale immobilizzazioni immateriali	153.968	199.095	35.593	3.559.822	1.352
Imprese controllate					
Attività finanziarie in titoli azionari					
Totale attività non finanziarie					
Totale attività finanziarie					
Rimanenze	9.347	3.727	1.824	19.312	640
Crediti verso clienti	103.515	335.508	8.135	482.339	43.345
Crediti verso controllante	216	14.480	-	26.110	515
Crediti verso collegate	4	(84)	2	170	5
Altri crediti e attività correnti					
Totale attività finanziarie					
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti					
Attività non correnti possedute per la vendita					
Totale attività					

Stato patrimoniale passivo 2021

€ migliaia	Business Ambiente	Business Energia	Business Estero	Business Idrico	Business Generazione
Passività di settore					
Debiti commerciali verso terzi	72.838	671.633	2.952	701.790	31.906
Debiti commerciali verso controllante	7.049	30.176	67	142.560	4.334
Debiti commerciali verso controllate e collegate	8	69	133	5.897	-
Altre passività commerciali correnti					
Altre passività finanziarie correnti					
TFR e altri piani a benefici definiti	11.659	4.687	401	35.666	2.762
Altri fondi	58.306	19.130	256	50.478	21.069
Fondo imposte differite					
Altre passività commerciali non correnti					
Altre passività finanziarie non correnti					
Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita					
Patrimonio netto					
Totale passività e Patrimonio netto					

Conto economico 2021

€ migliaia	Business Ambiente	Business Energia	Business Estero	Business Idrico
Ricavi	234.687	2.078.340	77.073	1.221.186
Costo del lavoro	30.458	23.956	20.911	113.641
Acquisto energia	9.580	1.844.790	-	52.970
Costi esterni diversi	130.909	129.075	28.774	415.974
Costi	170.947	1.997.821	49.685	582.585
Proventi/(Oneri) netti da gestione rischio commodity	-	-	-	-
Valutazione società a patrimonio netto	(14)	-	-	16.695
Margine operativo lordo	63.727	80.519	27.388	655.296
Ammortamenti	31.194	65.939	10.982	347.636
Risultato operativo	32.533	14.580	16.407	307.660
(Oneri)/Proventi finanziari				
(Oneri)/Proventi da partecipazioni	191	-	2.592	4.743
Risultato ante imposte				
Imposte				
Risultato netto				

Business Generazione	Areti	Illuminazione Pubblica	Business Ingegneria	Business Corporate	Elisioni di consolidato	Totale di consolidato
125.360	584.803	41.214	108.505	140.226	(639.351)	3.972.044
1.118	26.482	5.349	38.567	61.862	(46.526)	275.819
15.027	110.649	3.982	71	810	(296.478)	1.741.401
30.613	73.085	34.858	56.039	116.816	(296.347)	719.798
46.758	210.217	44.190	94.677	179.489	(639.351)	2.737.018
-	-	-	-	-	-	-
936	-	-	3.432	-	-	21.048
79.538	374.586	(2.976)	17.260	(39.263)		1.256.075
30.185	152.345	1.830	6.726	28.138	-	674.974
49.352	222.242	(4.806)	10.534	(67.401)		581.101
						(85.897)
152	-	-	-	121	-	7.798
						503.002
						150.662
						352.340



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli Azionisti della
Acea SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Acea (il Gruppo), costituito dal prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata al 31 dicembre 2021, dal prospetto del conto economico consolidato, dal prospetto del conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato e dal prospetto del rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Acea SpA (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiami di informativa

Richiamiamo l'attenzione sul paragrafo "Andamento delle aree di attività – Area industriale – Idrico" della relazione sulla gestione e sui paragrafi "Avviamento" e "Informativa sui servizi in concessione" della nota integrativa che descrivono:

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it



- il fatto che sono allo studio interventi da parte di Acea SpA volti a mettere in sicurezza la società controllata Acea Ato5 SpA a fronte della situazione di squilibrio finanziario venutasi a creare a seguito dell'approvazione della predisposizione tariffaria 2020-2023 da parte dell'Autorità d'Ambito che ha evidenziato significative incertezze che possono far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale della controllata, nonché le incertezze relative alla stessa società connesse (i) ai contenziosi fiscali in essere e (ii) al complesso contenzioso giudiziale ed extra-giudiziale in corso con l'Autorità d'Ambito relativo alla risoluzione della convenzione di gestione, all'approvazione delle tariffe 2016-2019 e 2020-2023, all'addebito alla società di penali contrattuali relative a presunti inadempimenti, al riconoscimento dei crediti relativi ai maggiori costi operativi sostenuti nel periodo 2003-2005 (come da atto transattivo del 27 febbraio 2007) e alla determinazione dei canoni concessori;
- i complessi provvedimenti regolatori, con particolare riferimento a ciò che sottende l'iter approvativo delle tariffe idriche.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tali aspetti.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Determinazione dei ricavi da vendite e prestazioni e dei crediti per fatture da emettere

Nota 1 "Ricavi da vendita e prestazioni" e nota 25.b "Crediti Commerciali" del bilancio consolidato

Il Gruppo ha rilevato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 crediti verso utenti per fatture da emettere per un importo pari a euro 503 milioni rispetto ad un valore dei ricavi da vendita e prestazioni per un importo pari a euro 3.816 milioni.

Il Gruppo iscrive i ricavi da vendite e prestazioni quando si verifica l'effettivo trasferimento del controllo del bene o al compimento della prestazione conformemente alle disposizioni dell'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti".

Le procedure di revisione svolte hanno riguardato la comprensione, la valutazione e la validazione dell'operatività dei controlli rilevanti implementati dal management nell'ambito del ciclo ricavi, con particolare, ma non esclusivo, riferimento all'aggiornamento delle anagrafiche clienti, alla rilevazione delle letture, alla stima dei consumi, alla determinazione delle tariffe, alla valorizzazione delle fatture e all'incasso, nonché la relativa informativa fornita dagli amministratori.

Inoltre, abbiamo svolto le seguenti ulteriori verifiche di sostanza specifiche per ciascuna tipologia di ricavo.

i) Ricavi per vendita e trasporto di energia



In particolare:

- i) i ricavi per vendita e trasporto di energia elettrica e gas sono rilevati al momento dell'erogazione o della fornitura del servizio, seppur non fatturati, e sono determinati, integrando con opportune stime sui volumi erogati/trasportati, quelli rilevati in base a prefissati calendari di lettura.
- ii) i ricavi per la distribuzione dell'energia elettrica tengono conto delle tariffe e del vincolo dei ricavi stabiliti dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ("ARERA"). Inoltre, qualora l'ammissione degli investimenti in tariffa che sancisce il diritto al corrispettivo per l'operatore sia virtualmente certa, si procede anche all'iscrizione dei corrispondenti ricavi così come determinato dalla Delibera 654/2015 dell'ARERA (cosiddetto *regulatory lag*).
- iii) i ricavi del servizio idrico integrato sono determinati sulla base della stima dei consumi del periodo e delle tariffe e del vincolo dei ricavi garantiti ("VRG") previsti dal piano tariffario predisposto in conformità al Metodo Tariffario Idrico (MTI) valido per la determinazione delle tariffe 2020-2023 e approvato dalle autorità competenti. Inoltre, il Gruppo iscrive tra i ricavi dell'esercizio il conguaglio relativo alle partite c.d. *passanti*, nonché l'eventuale conguaglio relativo ai costi afferenti al Servizio Idrico Integrato sostenuti per il verificarsi di eventi eccezionali (ad esempio emergenze idriche, ambientali), qualora l'istruttoria di riconoscimento abbia dato esito positivo.

Le modalità di determinazione degli stanziamenti per fatture da emettere sono basate sull'utilizzo di algoritmi complessi e incorporano una significativa componente estimativa. Abbiamo, pertanto, posto particolare attenzione al rischio di errata determinazione dei ricavi da vendita e prestazioni e dei relativi crediti verso utenti per fatture da emettere.

elettrica e gas

- confronto delle quantità vendute presenti nel sistema di fatturazione con i dati comunicati dai distributori e le quantità acquistate, al fine di accertare la ragionevolezza della stima delle quantità vendute ancora da fatturare;
- verifica della corretta valorizzazione delle fatture da emettere sulla base della stima delle quantità vendute ancora da fatturare e delle tariffe in vigore nel periodo oggetto di analisi.

Ricavi per la distribuzione dell'energia elettrica

- confronto delle quantità distribuite presenti nel sistema di fatturazione con le quantità immesse in rete comunicate dal dispacciatore al netto delle perdite di rete attese, al fine di accertare la ragionevolezza della stima delle quantità distribuite ancora da fatturare;
- verifica della corretta valorizzazione delle fatture da emettere sulla base della stima delle quantità distribuite ancora da fatturare e delle tariffe in vigore nel periodo oggetto di analisi;
- verifica della corretta determinazione dei crediti/debiti relativi alla perequazione elettrica in misura pari alla differenza tra i ricavi fatturati/da fatturare ai clienti e i ricavi regolatori di competenza dell'esercizio deliberati dall'ARERA;
- verifica della coerenza delle modalità adottate per la determinazione degli stanziamenti relativi al "*regulatory lag*".

Ricavi del servizio idrico integrato

- riconciliazione dei ricavi del servizio idrico integrato con il VRG rettificato per i conguagli relativi alle partite c.d. *passanti* e per quelli relativi a costi sostenuti per il verificarsi di eventi eccezionali;
- verifica della corretta determinazione dei crediti per fatture da emettere per conguagli tariffari in misura pari alla differenza tra i ricavi per bollette emesse/da emettere e il VRG rettificato.



Investimenti e disinvestimenti delle immobilizzazioni e relativo impairment test

Nota 14 “Immobilizzazioni materiali”, nota 16 “Avviamento”, nota 17 “Concessioni e diritti sull’infrastruttura” e nota 18 “Immobilizzazioni immateriali” del bilancio consolidato

Il Gruppo ha rilevato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 immobilizzazioni per un importo pari a euro 6.705 milioni, di cui euro 2.938 milioni relativi alle immobilizzazioni materiali e euro 3.701 milioni relativi alle immobilizzazioni immateriali (incluse le concessioni e gli avviamenti).

Gli investimenti del Gruppo registrati nel periodo sono stati complessivamente pari a euro 998 milioni, di cui euro 355 milioni relativi alle immobilizzazioni materiali ed euro 643 milioni relativi alle immobilizzazioni immateriali (incluse le concessioni e gli avviamenti).

A tal riguardo, si evidenzia che per le attività regolate (in particolare il servizio idrico integrato e la distribuzione dell’energia elettrica), le tariffe e conseguentemente i ricavi del Gruppo sono direttamente influenzati dalla consistenza del capitale investito e pertanto dalla movimentazione delle immobilizzazioni. Ne consegue che la sovrastima o sottostima delle citate immobilizzazioni potrebbe avere effetti incrementativi o decrementativi sulle tariffe applicate agli utenti finali nell’ambito dello svolgimento del servizio idrico integrato e del servizio di trasporto di energia elettrica.

Annualmente, il Gruppo, in base alle proprie procedure interne, effettua il *test di impairment* ai sensi del principio contabile internazionale IAS 36 “*Riduzione di valore delle attività*” utilizzando, per determinare il valore recuperabile, la metodologia dei flussi di cassa attesi. L’*impairment test* è strutturato su una logica a due livelli, un primo livello, che interessa la stima del valore recuperabile degli impianti industriali del Gruppo e un secondo livello, che interessa la stima del valore recuperabile delle CGU che includono l’avviamento. In particolare, l’*impairment test* dell’avviamento è svolto con cadenza almeno annuale e con la stessa cadenza, in aderenza a specifica *policy* interna, si procede all’*impairment test* degli impianti industriali del Gruppo, anche in assenza di

Abbiamo indirizzato le nostre procedure di conformità al fine di comprendere, valutare e validare il sistema di controllo interno con riferimento ai processi aziendali relativi alla gestione delle immobilizzazioni.

Le nostre attività di sostanza si sono concentrate sull’analisi della movimentazione delle immobilizzazioni in corso d’esercizio, verificandone la quadratura con il libro cespiti, con la documentazione a supporto di un campione di investimenti e disinvestimenti, in particolare, nei settori del servizio idrico integrato e della distribuzione dell’energia elettrica.

Con riferimento a questi ultimi abbiamo verificato il rispetto dei requisiti per la capitalizzazione dei costi interni ed esterni sulla base delle prescrizioni dettate dai principi contabili internazionali IAS 16 “*Immobilizzazioni e macchinari*” e IAS 38 “*Attività immateriali*”, l’esistenza delle prestazioni capitalizzate, ovvero che il servizio o i beni oggetto di verifica fossero stati effettivamente resi o consegnati/installati e contabilizzati in modo corretto.

Con riferimento all’*impairment test*, abbiamo indirizzato le nostre procedure di revisione al fine di:

- i) valutare la coerenza della metodologia di stima utilizzata dal Gruppo con quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 36 e dalla prassi valutativa;
- ii) verificare il processo di identificazione delle unità generatrici di cassa (CGU), sulla base dell’attuale struttura organizzativa;
- iii) verificare l’appropriatezza della tipologia di flussi di cassa utilizzati e la coerenza degli stessi con il piano industriale del Gruppo;
- iv) verificare la ragionevolezza delle principali assunzioni utilizzate dalla Direzione per lo svolgimento dell’*impairment test* e delle relative



indicatori di impairment. La valutazione di recuperabilità è stata effettuata sulla base dei flussi finanziari del Piano Industriale 2020-2024 del Gruppo, approvato dal consiglio di amministrazione in data 27 ottobre 2020 e aggiornato per tener conto degli eventi intercorsi tra la data di approvazione dello stesso e la data di approvazione di bilancio. Con riferimento all'esercizio 2021 il management della Società si avvalso di un esperto esterno per lo svolgimento del test di impairment.

In considerazione della numerosità delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sugli *asset* correlati ai settori regolamentati e delle complessità di stima del valore recuperabile delle attività sopra menzionate, che si basano su ipotesi valutative influenzate da condizioni economiche, finanziarie e di mercato di difficile previsione, nell'ambito della nostra attività di revisione è stata dedicata particolare attenzione a tale area di bilancio.

v) analisi di sensitività su tutte le CGU, con particolare riferimento alla controllata Acea Ato5 in relazione alle incertezze ad essa connesse; e valutato l'indipendenza, la competenza tecnica e la relativa obiettività dell'esperto esterno incaricato dal management per lo svolgimento dell'impairment test, nonché la metodologia da esso utilizzate.

Nell'ambito delle attività di revisione ci siamo avvalsi, ove necessario, del supporto degli esperti in valutazione della rete PwC.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza e completezza dell'informativa fornita dagli amministratori nelle note al bilancio su tutti gli aspetti precedentemente descritti.

Determinazione del fondo svalutazione crediti commerciali

Nota 25.b "Crediti Commerciali" del bilancio consolidato

Il Gruppo ha rilevato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 un fondo svalutazione crediti commerciali per un importo pari ad euro 595 milioni.

Il Gruppo, alle date di bilancio, stima il valore inesigibile dei crediti commerciali sulla base di complessi modelli di calcolo basati sulle prescrizioni dettate dal principio contabile IFRS 9 "*Strumenti finanziari*".

La stima sulla recuperabilità dei crediti commerciali presenta specifiche complessità correlate alla numerosità dei clienti e alla frammentarietà degli importi; inoltre, le valutazioni sono influenzate da differenti variabili socio-economiche relative alle differenti categorie di clienti oltre agli aspetti di natura geo-politica. Nell'ambito delle nostre attività di revisione abbiamo pertanto riservato particolare attenzione al rischio di un'errata quantificazione della stima in questione.

Abbiamo indirizzato le nostre procedure di revisione al fine di verificare la correttezza dei report generati dai sistemi informativi e utilizzati dagli amministratori ai fini della determinazione dell'ammontare delle svalutazioni (*Expected Credit Loss*) attribuibile al saldo creditorio vantato nei confronti di clienti specifici o di raggruppamenti omogenei (*cluster*) di clienti. Abbiamo, inoltre, provveduto a verificare la ragionevolezza delle assunzioni alla base del modello di calcolo.

Attraverso i colloqui con i credit manager del Gruppo e delle singole società, si è proceduto inoltre a valutare, su base campionaria, alcune posizioni specifiche anche attraverso l'analisi delle risposte alle lettere di richiesta di informazioni dei legali, alla verifica delle garanzie prestate dai diversi clienti e alla valutazione di ogni altra informazione raccolta successivamente alla data di bilancio.

Infine, abbiamo verificato la coerenza della metodologia utilizzata dalla società con le prescrizioni dettate dal principio contabile



internazionale IFRS 9 e l'accuratezza del calcolo matematico di determinazione delle perdite attese, nonché la relativa informativa fornita dagli amministratori.

Aggregazioni aziendali

Sezione "Business Combination" del bilancio consolidato

Nel corso dell'esercizio 2021 il Gruppo ha continuato il processo acquisitivo, iniziato nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2019. In particolare nell'esercizio 2021 sono state acquisite 7 società di cui 4 nel settore Generazione e 3 nel settore Ambiente. L'acquisizione del controllo delle suddette società, contabilizzate in accordo a quanto previsto dall'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali", è avvenuto tramite l'acquisto maggioritario delle quote sociali.

L'allocatione del prezzo pagato ha richiesto un significativo processo di stima in considerazione delle assunzioni utilizzate per la determinazione del *fair value* delle attività e passività acquisite. Per tali aspetti gli Amministratori sono stati supportati, ove ritenuto necessario, da esperti esterni incaricati.

Per la numerosità delle operazioni di acquisizione e le complessità sottostanti al relativo processo di valorizzazione e contabilizzazione abbiamo pertanto dedicato particolare attenzione a tale aspetto di bilancio.

Abbiamo indirizzato le nostre procedure di revisione al fine di verificare la correttezza metodologica del processo contabile sottostante le acquisizioni.

Abbiamo, inoltre, verificato l'appropriata identificazione delle attività e passività nonché la ragionevolezza delle assunzioni alla base delle stime degli Amministratori per la determinazione del relativo *fair value*.

Abbiamo valutato l'indipendenza, la competenza tecnica e la relativa obiettività degli esperti esterni incaricati, nonché i metodi da loro utilizzati.

Nell'ambito delle attività di revisione ci siamo avvalsi, ove necessario, del supporto degli esperti in valutazione della rete PwC.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza e la completezza dell'informativa fornita dagli amministratori con riferimento alle aggregazioni aziendali effettuate e le relative voci di bilancio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Acea SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.



Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.



Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della società Acea SpA ci ha conferito in data 27 aprile 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli amministratori della società Acea SpA sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF - *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.



Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98

Gli amministratori della società Acea SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Acea al 31 dicembre 2021, inclusa la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio consolidato del gruppo Acea al 31 dicembre 2021 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Acea al 31 dicembre 2021 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254

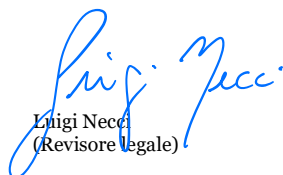
Gli amministratori della società Acea SpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Roma, 6 aprile 2022

PricewaterhouseCoopers SpA


Luigi Nacci
(Revisore legale)



Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98

1. I sottoscritti Giuseppe Gola, in qualità di Amministratore Delegato, e Fabio Paris, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Acea S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 06.04.2022

L'Amministratore
Delegato

Giuseppe Gola

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili
societari

Fabio Paris